* Anno 116 - Numero 21 *

* Martedì 26 Gennaio 1982 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 40.000 - Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904; Genova, via 5 Varnazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale: il venerdì L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2500) - Echi L. 1000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

CUBO MAGICO

Intervista all'inventore del più terribile rompicapo mai concepito

di Giampaolo Dossena

A PAGINA 13

AMBROSIANO

Calvi va al contrattacco: un buon bilancio e titolo in Borsa. Entra Bagnasco, esce De Benedetti

di Marco Borsa

Vertice presieduto da Berlinguer ha redatto il documento sulle accuse della Pravda

Pronta risposta del pci all'Urss «State sbagliando da 25 anni»

«Le promesse del XX congresso del pcus sono andate deluse» - «Non volete accettare che il processo di rinnovamento metta in discussione il modello sovietico» - «Assurde le pretese di un partito guida che non esiste» - «Intervenire militarmente contro i lavoratori in Polonia significa operare contro il socialismo»

ROMA — Con la risposta agli attacchi della *Pravda* che appare stamane sull'*Unità*, i rapporti tra pci e pcus, già fortemente logorati, si spingono sull'orlo di una rottura. Il documento ufficiale del pci è duro, con sottili venature sarcastiche, verso la politica globale portata avanti, negli ultimi 25 anni, dai dirigenti sovietici.

I comunisti italiani non rompono con l'Urss, non proclamano uno scisma alla rovescia; lanciano però una sfida molto secca e precisa; se non verrà raccolta, dovrebbe portare a conseguenze irreversibili, di certo a una divaricazione totale tra «terza via» di Berlinguer e «modello sovietico» ormai contestato in ogni sua azione e scelta.

La sfida del pci al pcus è la seguente: cambiate i vostri «metodi assurdi», sia quelli legati alle scelte politiche sia quelli sulle nostre discussioni, altrimenti il dialogo, che intendiamo mantenere e portare avanti su ogni grande problema, si rivelerà inutile. Basta con «l'intolleranza», con la «*contraffazione delle nostre posizioni*», con le «*falsità*», con le «*assurde pretese*» di ripristinare un ruolo di partito guida.

Con una frase che Berlinguer avrebbe inserito di suo pugno nel documento («*la verità è inseparabile dalla tensione rivoluzionaria*») il pci invita i sovietici a smetterla di «*sostituire una propaganda spesso esaltante alla realtà*». Una sfida, dunque, a cambiare strada nel metodo e nel merito, all'interno e all'esterno dell'Urss e degli altri Paesi del Patto di Varsavia.

Il documento elaborato prima da Ledda e Bufalini, poi, durante una intera giornata di lavoro, sino a tarda sera, anche da Berlinguer, Pajetta, Natta, Minucci, si conclude con queste parole: «*Vogliamo aggiungere che ci sembra strano e preoccupante che la direzione del pcus mostri di non aver tratto insegnamenti di numerosi gravi fatti e rotture del passato (dalla Jugoslavia alla Cina) che hanno fortemente danneggiato, e tuttora pesano, non solo la causa del socialismo, della pace, della libertà, ma anche la stessa Unione Sovietica*».

Una conclusione, dunque, con un monito grave: quell'esplicito riferimento ai due grandi Paesi eretici dell'Europa e dell'Asia, non ha bisogno di commenti. E' una conclusione che si riallaccia perfettamente, quasi automaticamente, all'inizio dell'articolo-sfida, che mette subito in rilievo una circostanza determinante della polemica tra due partiti un tempo fratelli.

I comunisti italiani fanno subito notare che l'articolo-anatema della *Pravda*, superfarcito di contumelie e di definizioni sprezzanti, è stato pubblicato integralmente dall'*Unità* di ieri: del dibattito all'interno del pci, di quanto è stato detto e fatto per la Polonia all'ultimo Comitato centrale, la *Pravda* non ha invece pubblicato niente.

«*Solo se un tale metodo assurdo sarà superato si avrà una vera discussione*», si legge nell'articolo dell'*Unità* di oggi, che poi respinge le prime accuse elencate dalla *Pravda*: quella che «*i dirigenti del pci hanno dimostrato simpatie per gli estremisti di destra polacchi di Solidarnosc*». Non è vero e tutti lo sanno, dice il giornale del pci, ricordando ai sovietici quale è il vero dato di fondo «*possente e macroscopico*», della situazione in Polonia: a Solidarnosc hanno aderito milioni di lavoratori: come è possibile giudicarli dei controrivoluzionari? «*Intervenire militarmente contro di loro significa operare contro la causa del socialismo e il pci sta dalla parte della classe operaia e delle masse lavoratrici*».

Deciso a non dare tregua al pcus soprattutto sulla Polonia, il pci, dopo una serie di domande drammatiche e provocatorie, ricorda il vero problema di fondo che è emerso: a Mosca non si è voluto accettare che il processo di rinnovamento mettesse in discussione il modello sovietico: «*Nei fatti, si è operato per riassorbire tutti i sostanziali elementi di novità introdotti nella vita della società polacca*». In tale senso, si precisa, «*hanno fortemente pesato sia le resistenze conservatrici interne, sia le pressioni esterne dell'Unione Sovietica, e in misura e in modi diversi, di altri Paesi del Patto di Varsavia*» (il riferimento in particolare alla Cecoslovacchia, seconda solo all'Urss nell'attaccare il pci, è evidente).

L'articolo respinge poi, ad una ad una, talvolta con analisi quasi pignole, infarcite da dati e citazioni della storia passata e recente (ampi e significativi sono i riferimenti a Togliatti e al memoriale di Yalta) le altre accuse della *Pravda*: non è vero che ignoriamo le conquiste storiche della rivoluzione socialista russa: «*consideriamo basilare per il destino dell'umanità il decisivo contributo dato dall'Unione Sovietica alla lotta contro il fascismo*».

Ma la struttura del mondo è cambiata, ricordano i comunisti italiani a chi, in Urss, vuol far credere che il tempo si è fermato. Quindi, l'interrogativo che apre il contrasto più aspro: da dove nascono le crisi che periodicamente esplodono in questo o quel paese di indirizzo socialista?

L'Unità contesta apertamente le tradizionali, propagandistiche tesi sovietiche sulle «*mene*» dell'imperialismo ed afferma in modo esplicito che il modello sovietico, il rapporto tra lavoratori e processo produttivo, è fallito o, comunque, mostra delle crepe profonde: «*Democrazia e socialismo devono essere uniti; le grandi novità del XX congresso del pcus esigevano riforme che andassero in questo senso (...). Dal congresso sono passati 25 anni e gli orientamenti che esso aveva definito e le speranze che aveva suscitato non hanno trovato riscontro nella prassi politica all'interno dell'Urss*».

Il pci rivendica «*autonomia di giudizio*» su ogni atto politico dell'Urss, un Paese che «*in base ad una visione semplicistica e manichea considera atto ostile qualunque critica e persino qualunque analisi autonoma. In sostanza, si asserisce: chi non è con noi è contro di noi*».

Luca Giurato

L'anatema e lo scudo

Ho vissuto la scomunica di Tito a Belgrado, la scomunica di Mao a Mosca e ora la scomunica di Berlinguer in Italia. La prima differenza la colgo negli stati d'animo: in Jugoslavia l'attacco di Stalin aveva causato apprensione, si temeva di essere schiacciati dal colosso sovietico; la rottura con Pechino aveva provocato invece timori tra i moscoviti, dominati storicamente dall'incubo del «pericolo giallo»; in Italia ora l'anatema della Pravda *viene accolto quasi con sollievo, come se finalmente il pci si fosse liberato da un'insopportabile ipoteca.*

Le differenze fra le tre scomuniche si fanno poi anche più sostanziali. Contro Tito, è stato Stalin a muovere severe critiche; e quando il capo jugoslavo si era rifiutato di accoglierle era arrivata la scomunica. Mao, al contrario, aveva accusato per primo Kruscev per poi sganciarsi da solo, senza aspettare l'anatema. Anche Berlinguer ha attaccato per primo, motivato dall'azione sovietica nella Polonia, senza preoccuparsi delle conseguenze.

Non esistono ormai né Comintern, né Cominform dai quali si possa essere estromessi. La scomunica può essere in questo caso solo ideologica. E se c'è stata, è stata a doppio senso: Berlinguer nega a Mosca quanto Mosca sta negando a Berlinguer. Lo strumento che Bresnev può usare è ormai solo la Pravda, *che vale in fondo* l'Unità, *a disposizione di Berlinguer.*

Nei primi due casi, infatti, due Stati, più che due partiti, venivano estromessi dal cosiddetto mondo socialista. Potevano essere esposti a pressioni economiche, politiche e militari, soggetti alla sovversione, anche strangolati con forza: tutti mezzi tentati dall'Urss sia verso la Jugoslavia che verso la Cina. Il pci invece, dietro al contestato «scudo della Nato» (chissà quanto Berlinguer sia stato chiaroveggente nel menzionarlo 5 anni fa) non può essere invaso, né sottoposto ai blocchi statali, può essere contrastato soltanto nel quadro di una dialettica democratica occidentale, nella quale le sue possibilità sono decisamente superiori a quelle dei seguaci di Mosca.

Nelle tre scomuniche c'è anche un altro tratto comune: contro Tito, Stalin faceva appello alle «forze sane» del partito jugoslavo, invitandole a rovesciare i capi; nei confronti di Mao, Mosca esprimeva la speranza che sarebbe stato costretto a ritornare sulla giusta linea marxista-leninista; per il pci, la Pravda *sostiene che ogni comunista italiano «non può naturalmente non essere allarmato dalla svolta compiuta ora dai dirigenti di questo partito», ed invita implicitamente a restituire al pci «il degno posto nel fronte mondiale della pace e del progresso» al quale «la posizione assunta dai dirigenti del pci non contribuisce affatto».*

Nell'affrontare questi problemi, cioè nella rivolta contro la direzione, i militanti, secondo l'incitamento della Pravda, *avranno «il loro sostegno più sicuro nell'Urss, nel pcus, nella comunità socialista e nel movimento comunista internazionale». Il che sottintende che la direzione del pci si è staccata da*

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Walesa (depresso) si è ricongiunto con moglie e figli

VARSAVIA — Il *leader* sindacale di «Solidarnosc» Lech Walesa, si troverebbe in compagnia della moglie e dei due figli minori: lo si è appreso da fonte medica a Varsavia. Le stesse fonti riferiscono che Walesa si trova in buone condizioni fisiche, ma sarebbe molto depresso.

A PAGINA 5

Le accuse della Pravda le reazioni dei comunisti

- **I giovani sono con Berlinguer, gli anziani turbati e incerti** — *di Ezio Mauro*
- **Marchais liquida il caso in 23 nude righe** — *di Bernardo Valli*
- **Pubblicando subito le accuse, «l'Unità» ha sorpreso Mosca** — *di Fabio Galvano*
- **Le voci dei militanti e dei dirigenti in città con giunte rosse** — *di Clemente Granata, Luigi La Spina, Giuseppe Sangiorgio*

Tono duro nell'atteso discorso del generale alla Dieta polacca

Jaruzelski fa poche promesse «e non si tornerà come prima»

Forse a fine febbraio abolite alcune norme dello stato d'assedio: ma dipenderà dal comportamento dei cittadini - Le fabbriche rimarranno militarizzate - Ci sarà un sindacato «diverso» - Cinque deputati si sono dimessi - Verso un rimpasto di governo

VARSAVIA — Il primo ministro polacco generale Jaruzelski ha dichiarato ieri davanti al Parlamento che per la fine di febbraio «*dovrebbero essere revocate in Polonia le restrizioni legate allo stato di assedio*» proclamato il 13 dicembre scorso. Ma nel settore dell'industria, ha aggiunto, dovranno esser mantenuti, per un periodo più lungo, «*elementi della legge marziale*».

C'era molta attesa per questo intervento di Jaruzelski all'apertura della prima sessione del parlamento dopo il colpo di Stato del 13 dicembre. Erano state previste alcune concessioni, che in effetti ci sono state o almeno sono state promesse, ma è anche vero che Jaruzelski ha ribadito che la Polonia non tornerà mai più ad essere quella di prima. Significativo pure il fatto che cinque deputati si siano dimessi (l'annuncio è stato dato prima dell'inizio dei lavori) e che all'ordine del giorno ci sia un rimpasto governativo.

Pur ricordando che la durata dello «*stato di guerra*» «*dipenderà dalle condizioni reali, dalla possibilità di assicurare un ritmo di lavoro e di vita normale nel Paese*», Jaruzelski ha aggiunto: «*Entro la fine del mese prossimo le restrizioni della legge marziale dovrebbero essere revocate. Il*

Varsavia. Jaruzelski ieri durante il discorso al Parlamento

problema nell'industria è differente. Gli elementi della legge marziale debbono essere mantenuti in vigore per un periodo più lungo». Comunque, ha detto il primo segretario del poup, primo ministro e capo del «Consiglio militare di salvezza nazionale», «*né il calendario né le pressioni esterne decideranno della sorte della Polonia*».

Il generale Jaruzelski nel suo discorso, un resoconto del quale è stato diffuso da Radio Varsavia (la seduta non è stata trasmessa in diretta né dalla radio né dalla tv), ha tuttavia sottolineato che «*non è possibile ritornare allo status quo*» e che il regime militare è ormai divenuto «*un ponte che rende possibile il passaggio verso la stabilizzazione nel nostro Paese*».

Jaruzelski ha annunciato d'altra parte che 4549 persone sono ancora «internate» in virtù dei decreti sullo stato di guerra mentre 1760 persone precedentemente internate sono state liberate. La somma di tali cifre, si rileva, è superiore a quella fornita precedentemente dalle autorità, che era di 5000 persone internate. Ciò potrebbe spiegarsi con il fatto che sono stati effettuati nuovi «internamenti» parallelamente alla liberazione di alcune persone.

Il portavoce del governo Jerzy Urban ha sottolineato che il governo è disposto ad accettare sindacati indipendenti ed autogestiti ma non un loro ruolo di «opposizione politica».

Il portavoce, citato dal quotidiano «*Rzeczpospolita*» *(La repubblica)* ha detto: «*I sindacati esisteranno, essi diventeranno organizzazioni che corrispondano al proprio nome — cioè essi smetteranno di svolgere il ruolo di opposizione politica — e rimarranno organizzazioni autogestite ed indipendenti*». Egli ha aggiunto tuttavia che gli impiegati dell'amministrazione statale (centrale e locale) non potranno aderire ai sindacati operai.

Da un numero di telefono gli inquirenti sono giunti alla scoperta del covo di via Voghera

Un torinese fra i 3 piellini presi a Roma Si cerca un terzo medico dei terroristi

Con Giulia Borelli sono stati arrestati Luca Frassinetti, ricercato dal 1980, e il milanese Pietro Mutti

ROMA — Da Tuscania al covo-infermeria di via Voghera a Roma, da qui ad altre due basi di Prima linea scoperte ieri ad Arcinazzo e a Napoli: la sfida dei carabinieri al nucleo restante dell'organizzazione terroristica è partita dopo l'uccisione di due giovani militi a Monteroni d'Arbia, subito dopo una rapina in banca. «*L'operazione è ancora in corso — affermano al comando del nucleo operativo di via in Selci — non possiamo dire di più. Siamo però sulla buona strada e presto avremo altri risultati*».

Nessuno ufficialmente lo sostiene, sembra tuttavia che a Roma venga attivamente ricercato un altro medico. Dopo l'arresto di Raffaele Gennaro e Maria d'Alessio, catturati su una Renault nei pressi di Tuscania mentre cercavano di portare soccorso ad una terrorista ferita, pare che un altro «sanitario» dell'organizzazione terroristica si sia preoccupato di assistere Giulia Borelli, la piellina di 30 anni colpita nello scontro a fuoco di Monteroni, rifugiatasi nel bosco nei pressi di Tuscania e alla fine, portata a Roma. I carabinieri stanno quindi cercando ora di sgominare quella che viene definita la «brigata sanitaria» dei terroristi e che sembra composta da diversi elementi.

Per mettere a punto un organico piano di azione nel pomeriggio di ieri, nella sede del reparto operativo dei carabinieri, si è svolto un vertice al quale hanno preso parte oltre al comandante del gruppo, il procuratore capo Achille Gallucci, il giudice Domenico Sica e un ufficiale dell'Arma che dirige l'antiterrorismo. Si è discusso dei tre latitanti, due donne ed un uomo che facevano parte del commando di Monteroni, e che ancora mancano all'appello. Dalle ricerche massicce effettuate nella zona di Tuscania anche ieri non si sono avute notizie positive.

Ieri intanto il giudice Sica ha interrogato nuovamente i tre piellini arrestati in via Voghera, ai quali ha contestato un ordine di cattura per «tentato omicidio», rinviando ogni altra decisione all'autorità del magistrato di Siena che indaga sulla rapina e sul duplice omicidio di Monteroni.

Nessun particolare, invece, è stato possibile apprendere su come la Borelli abbia potuto forzare l'accerchiamento dei carabinieri a Tuscania ed arrivare a Roma. Si è saputo soltanto che nell'appartamento dove sono stati arrestati Mutti, Frassinetti e Giulia Borelli, i carabinieri sono arrivati direttamente dopo le catture dei due piellini a Tuscania. Nella tasca di uno dei due è stato trovato un foglietto appallottolato con una serie di numeri riuniti in piccoli gruppi.

Con la collaborazione di un esperto analista il reparto scientifico dei carabinieri è riuscito a decifrare l'appunto ricavando un numero telefonico della rete urbana di Roma. Non è stato difficile, a questo punto, risalire all'indirizzo dell'utente. Quello stesso appartamento era stato abitato fino allo scorso anno da una famiglia di quattro persone: padre, madre e due figli. La coppia lavora ancora nel vicino mercato di via Orvieto.

Roma. Giulia Borelli poco dopo l'intervento chirurgico. Le condizioni della terrorista, rimasta ferita nella sparatoria nei pressi di Siena, sono considerate dai medici soddisfacenti (Tel. Ansa)

L'alloggio, poi, era stato affittato da due persone, un uomo ed una donna, che stando alle descrizioni fisiche, non sembrano corrispondere a quelle della Borelli (piccola e bruna) e di Pietro Mutti. La giovane che aveva firmato il contratto era alta e bionda. Nessuno degli inquilini si era accorto, in un anno, che l'appartamento era occupato da terroristi o fiancheggiatori.

Anche questi ultimi arrestati si sentivano abbastanza tranquilli, almeno fino a ieri quando, verso le 17, una pattuglia di carabinieri ha sorpreso il Mutti che rientrava in casa con un pacchetto di pasticcini e una bottiglia di spumante. Dopo la sparatoria c'è stata l'irruzione nell'appartamento e la cattura.

Con Giulia Borelli, nel covo di via Voghera, sono stati arrestati il milanese Pietro Mutti, 27 anni, e il torinese Luca Frassinetti, 24 anni. Entrato in clandestinità nel 1980, subito dopo le confessioni di Roberto Sandalo e di altri compagni pentiti, Frassinetti abitava con i genitori in un appartamento di corso Unione Sovietica.

Tra gli arrestati di questi

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il drammatico episodio a Caivano presso Napoli

Banditi assaltano una banca un «vigilante» ne uccide tre

NAPOLI — Tre banditi sono stati uccisi mentre tentavano di rapinare in una banca di Caivano. A far fuoco è stata una delle guardie della vigilanza privata che non si è lasciata cogliere di sorpresa. Il commando — composto da sei-sette banditi a volto scoperto — ha assaltato, poco dopo mezzogiorno, l'agenzia del «Banco di Napoli», di via Matteotti sfondando anche con una pala meccanica il cancello di un ingresso secondario e ripetendo la dinamica di un'analoga rapina compiuta un mese fa contro la sede dell'istituto di credito «S. Paolo» sempre a Caivano.

Sono morti Sigismondo Pedata, 30 anni, Antonio Buonanno, 23 e Alfonso Verde, 25, i primi due di recente dimessi dal carcere e sottoposti a libertà vigilata, il terzo noto per precedenti penali. Risiedevano a S. Antimo, comune limitrofo, e secondo le prime indagini apparterrebbero ad una gang locale. Gli inquirenti non escludono che i complici della fallita rapina che dopo la tragica svolta degli avvenimenti sono riusciti a dileguarsi. Sono stati sequestrati un fucile a canne mozze, una mitraglietta e la pala meccanica abbandonata dai banditi in fuga.

Complessa la ricostruzione dell'episodio compiuta sulla base delle dichiarazioni dei numerosi testimoni e delle due guardie di vigilanza che in quel momento si trovavano nell'istituto di credito, che aveva già subito altre otto rapine.

Nei saloni c'erano una ventina di clienti, otto dipendenti e il direttore, Enrico Fiordiliso. Erano esattamente le 12,40 quando A. P., 40 anni (per prudenza, gli inquirenti non hanno reso noti i nomi degli agenti) ha fatto entrare i tre giovani che al controllo del detector sono risultati senza armi: mentre uno si dirigeva verso la cassa, gli altri due si sono lanciati sul vigilante e lo hanno colpito a calci e pugni per impossessarsi della sua pistola. Una colluttazione violenta, stroncata dal sopraggiungere dell'altra guardia, G. S., 36 anni, abile tiratore, che ha estratto la sua arma ed ha lasciato partire quattro colpi, tutti andati a segno.

Contemporaneamente, entrava in azione l'altro commando. «*Si sono uditi pesanti colpi di maglio* — racconta il direttore della banca, — *provenire dal retro degli uffici dove abbiamo i finestroni e l'ingresso protetto da pesanti grate di ferro. Sfondati i cancelli con la pala meccanica e fatta crollare parte del muro, i malviventi sono piombati nella banca*». Sono stati attimi di intensa emozione. Alcuni clienti in preda al panico hanno cercato di guadagnare l'uscita, una donna è svenuta: una situazione di estrema drammaticità durata pochi attimi: i banditi sopraggiunti, visti i loro complici a terra nel sangue hanno preferito allontanarsi.

a. l.

Industriale Sormani rapito a Milano

MILANO — Un industriale mobiliere è stato rapito nel tardo pomeriggio a Giussano (Milano). Secondo le prime notizie, la vittima del sequestro è Luigi Sormani, titolare di un mobilificio a Como.

Il prof. Conso nominato giudice costituzionale

ROMA — Il presidente della Repubblica ha nominato giudice della Corte Costituzionale il professore Giovanni Conso, ordinario di procedura penale nell'Università di Torino, che sostituisce il prof. Edoardo Volterra scaduto dalle funzioni di giudice costituzionale il 23 gennaio ultimo scorso.

La Stampa esprime al prof. Conso, suo autorevole collaboratore da molti anni, vivo compiacimento e un cordiale augurio per il nuovo alto incarico.

A PAGINA 2

Tuscania: due o tre i terroristi ancora latitanti Anche oggi battute a tappeto — *di Giuseppe Fedi*

Riuniti a Roma i «resti» di Pl Pochi, braccati seminano terrore — *di Giovanni Cerruti*

Trovati pacchi di documenti e casse di materiale fotografico e sonoro

In un covo a Napoli la storia di Pl

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — L'archivio di «Prima linea» è nelle mani dei carabinieri di Napoli: migliaia di documenti, casse di materiale fotografico e sonoro sono all'esame dei tecnici dell'antiterrorismo. Gli inquirenti ricostruiscono, in queste ore, tutta la storia della formazione eversiva, le sue azioni, i suoi piani, negli episodi che dall'omicidio del criminologo Paolella alla strage di Patrica hanno insanguinato il Mezzogiorno d'Italia. «*Molti misteri, molte connessioni interne e internazionali — dicono gli investigatori — da oggi saranno più chiari*».

L'archivio, con i primi documenti della fusione del '77 tra «squadre armate operaie» e «Prima linea», è stato individuato nella notte tra domenica e lunedì, in un appartamento della Pignasecca, a monte dell'antica via Toledo. In vico Forno Vecchio, al numero sette, un gruppo di terroristi settentrionali aveva preso in affitto un alloggio di cinque stanze. Al proprietario e agli inquilini dello stabile si erano presentati come fotografi. «*Mai un sospetto, mai un atteggiamento sconveniente*», dice una studentessa dell'ultimo piano. Adesso dicono che qui abitasse il milanese Sergio Segio, leader di Pl.

Nel cortile dell'edificio fatiscente campeggia un «*Viva il Duce*» in vernice nera appena sbiadita. Accanto, le cassette postali dei diciotto appartamenti che si affacciano sulla grande scala esterna, in un cunicolo di volte e ballatoi. «*Qui erano ben protetti*», dice l'ufficiale dei carabinieri che per primo è entrato nell'alloggio. L'edificio, proprio di fronte al Provveditorato agli studi, è a pochi passi dalla facoltà di Architettura, dalla stazione della Metropolitana e da quella della ferrovia Cumana. «*Una posizione ideale* — aggiunge il militare — *per passare inosservati*».

Sulla porta d'ingresso un po' sconnessa e verniciata di marrone, un adesivo di «Radio Elle», una trasmittente locale, per identificare l'appartamento. «*Abbiamo trovato soltanto due P38*», dicono al nucleo dei carabinieri. Un giornale con il titolo sui fatti di Siena testimonia la presenza degli esponenti di «Prima

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 2

I pentiti «operosi» Merita ritocchi la legge in discussione — *di A. Galante Garrone*

Continua la caccia a Prima linea mentre si rifanno vivi i br rapitori del generale Nato

Merita ritocchi la legge in discussione

I pentiti «operosi»

La discussione nell'aula del Senato intorno alla tormentatissima legge sui «pentiti» è stata ancora rinviata di qualche giorno. C'è dunque il margine per un'ultima, breve «pausa di riflessione», che potrebbe consentire l'accordo della maggioranza su qualche emendamento, suggerito dal dibattito dei giorni scorsi. Vale forse la pena di fare qualche osservazione conclusiva.

Vorrei ricordare, come punto di partenza, quanto aveva detto fin dal giugno scorso un ottimo magistrato torinese. Il grave, essenziale problema era allora, ed è anche oggi, quello di far sì che le persone che hanno contribuito, col loro aperto, definitivo distacco, a incrinare l'organizzazione terroristica «possano beneficiare realmente di un trattamento tale da incentivare altre dissociazioni». Il criterio direttivo della legge non può che essere guidato da una realistica valutazione, in sede di politica criminale, di ciò che può concorrere a scompaginare e indebolire una temibile attività delittuosa.

Non si tratta già, come qualcuno pensa, di adottare misure di clemenza, che i terroristi non meritano — e di clemenza, come di colpevoli tolleranze nei confronti delle più equivoche forme di fiancheggiamento e sostegno della lotta armata, ce n'è stata, se mai, anche troppa —; ma solo di una delle armi (non l'unica, certo) per combattere e debellare il terrorismo. Non è un caso che a reclamare il voto urgente di questa legge siano proprio i giudici più direttamente e coraggiosamente impegnati in questa lotta.

Una prima constatazione va fatta. Si è già perduto troppo tempo. Il testo governativo, che il governo Spadolini aveva presentato in Parlamento fin dal suo primo insediamento, si era poi arenato in una vana attesa. Se c'era una legge che doveva aver la priorità su ogni altra, era questa. E' inutile ormai recriminare sulle cause di questi indugi. Si pensi piuttosto, quando la legge dovrà passare all'altro ramo del Parlamento, a non perdere altro tempo.

Un altro rilievo si impone. La legge, così come è stata qua e là riformulata (tenendo conto delle riserve e delle critiche che erano state da più parti avanzate, anche su queste colonne), non offende più, come nel suo testo originario, i principi basilari dell'ordinamento giuridico, i diritti della difesa, l'esigenza di un serio vaglio dibattimentale. Di questo miglioramento non ci si può che rallegrare.

Ma del tutto tranquilli e soddisfatti ancora non siamo, e dobbiamo pur dirlo. Certe critiche mosse nei giorni scorsi in Senato, da Pecchioli e da Valiani, hanno toccato punti delicati. Pur con la massima celerità possibile, nel breve tratto di strada che ancora resta da percorrere, vorremmo che qualche emendamento apportasse un ulteriore chiarimento interpretativo.

A proposito dell'art. 1, che concerne i casi di non punibilità per chi si dissocia, c'è chi ingenuamente (o artatamente) si indigna, o finge di indignarsi, quasi che si trovasse di fronte a una norma di sconvolgente novità: mentre essa — come già in passato ci è accaduto di rilevare — non fa che riprendere la norma dell'art. 309 del cod. pen. 1930 (*Banda armata; casi di non punibilità*), estendendone l'applicazione a quei reati che sono necessariamente, *strumentalmente* connessi con l'appartenenza all'associazione eversiva. (Per fare un solo esempio: chi si associa a una banda armata, è assai probabile che illecitamente se si procuri un'arma, e se la porti addosso...).

Ma il testo della legge non ci persuade, là dove subordina la non punibilità di chi si dissocia all'accertamento della «inequivocabilità» e della «attualità» della dissociazione. Ci pare, questa, una locuzione troppo generica, che si presta a gravi fraintendimenti interpretativi, lasciando spazio da un lato a troppa discrezionalità del giudice, e dall'altro a comode scappatoie.

Non basta una dichiarata volontà di dissociarsi — sincera o simulata che sia —, un labiale ripudio della lotta armata, un appello ai compagni perché non perseverino nella loro attività delittuosa. I tribunali non sono sedi idonee ad accogliere le crisi di coscienza, i ravvedimenti morali, le professioni di fede o le abiure. Quel che ci vuole è un «pentimento operoso» (come dicono i giuristi), ossia un effettivo contributo a ridurre le conseguenze dell'attività criminosa, mediante una collaborazione concreta che asseconda l'attività degli organi inquirenti e consenta di acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla struttura dell'associazione o della banda.

Questa fondamentale esigenza dovrebbe essere chiaramente indicata dalla legge. Ci sembra, inoltre, che la dissociazione, per essere giuridicamente efficace, debba essere *permanente* non smentita cioè da ritrattazioni, o altrimenti contraddetta dal successivo comportamento di chi si dissocia. Anche questo punto meriterebbe un chiarimento.

Analoghe considerazioni — senza entrare in particolari che ci porterebbero troppo lontano — dovrebbero farsi sugli articoli 2 e 3 della legge. Le riduzioni di pena, concesse a chi si è macchiato di gravissimi delitti, vanno meglio proporzionate all'effettivo contributo che i «pentiti» arrecano all'accertamento della verità. Ulteriori distinzioni si impongono, commisurate alla realtà ed entità della collaborazione resa alla giustizia.

Insomma, mettendo a frutto l'esperienza di questi mesi, si introducano solo quei pochissimi emendamenti che possono dare più mordente alla legge, e prevenire sotterfugi degli appartenenti a bande armate, o lassismi interpretativi.

A. Galante Garrone

Tuscania: due o tre i terroristi latitanti Anche oggi ci saranno battute a tappeto

I carabinieri non intendono smobilitare - Ma i fuggiaschi sono ancora nella macchia?- Lagorio si congratula con l'Arma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUSCANIA — Che i terroristi di Prima linea ancora latitanti dopo la strage di Monteroni siano nascosti nella zona di Tuscania sono ormai in pochi a crederci. Anche ieri, fin dall'alba, sono riprese le ricerche di almeno due piellini — è stato confermato — nelle grotte, negli anfratti, nei casali, nelle vecchie fornaci abbandonate da anni, di cui la campagna dell'Alto Viterbese è ricca, negli uliveti che si stendono per chilometri a Nord del paese. Un'operazione capillare, su un'area di parecchi chilometri setacciata metro per metro.

«*Purtroppo* — ha detto un ufficiale dei carabinieri — *abbiamo dovuto rinunciare agli elicotteri. Con questa tramontana era troppo rischioso farli alzare in volo dal campo sportivo*».

Sono ripartiti anche i «Gis», i nuclei speciali dei carabinieri che nei giorni scorsi avevano riempito di lacrimogeni e di gas ogni possibile nascondiglio. «*Ciò non significa che stiamo smobilitando*», s'è lasciato sfuggire un ufficiale dell'Arma. Il motivo lo si è capito nel pomeriggio, alle 17, quando numerose «gazzelle» sono partite a sirene spiegate dal paese. Pare che poco prima sia arrivata, infatti, alla centrale operativa una segnalazione precisa. La conferma che nella zona di Tarquinia ci sia un covo di Pl, una base d'appoggio in cui i terroristi, aiutati da qualche fiancheggiatore, si sarebbero nascosti in questi giorni.

Il ripescaggio dei piellini, fanno capire gli inquirenti, poteva essere consentito solo dall'esperienza di gente che vive da queste parti e conosce quindi alla perfezione una zona tanto impervia.

Continueranno a cercarli anche oggi? Alla Compagnia dell'Arma, a Tuscania, non confermano né smentiscono. Alle 12 un capitano annuncia ufficialmente l'arrivo, nel pomeriggio, del ministro della Difesa Lagorio e di due alti ufficiali e dà appuntamento ai cronisti verso le 17. Lagorio giunge un'ora prima con i comandanti della II Divisione e della VI Brigata, Lorenzoni e Paladino.

— Ministro, può fare un bilancio dell'operazione? Quanti sono i terroristi di Prima linea tuttora latitanti dopo la strage di Monteroni?

«*Sono il ministro della Difesa, non dell'Interno. Le operazioni d'ordine pubblico ricadono sotto la responsabilità di Rognoni, anche se l'Arma fa capo alla Difesa. Sono venuto qui ad esprimere ai carabinieri la gratitudine del governo per l'abnegazione, il senso del diritto e della giustizia dimostrati*».

— Vi sono altre operazioni in corso? Si parla, tra l'altro, di Firenze, oltre a Napoli.

«*Il cerchio è molto largo*».

— Le ultime vicende hanno ulteriormente evidenziato che il terrorismo non è stato sconfitto. Ci dobbiamo forse aspettare di dover ancora convivere a lungo con l'eversione?

«*Convivere vorrebbe dire rassegnarci. Invece noi dobbiamo lottare con tutte le nostre forze per debellare il terrorismo*».

— Cosa ci può dire sui collegamenti internazionali dell'eversione, dopo quanto hanno affermato e ribadito Pertini e il presidente del Consiglio?

«*Sappiamo già abbastanza sui collegamenti tra gruppi eversivi. Bisogna vedere, però, se dietro ci sono istituzioni di altri Paesi. In questo campo ci sono rapporti di diplomazia che è opportuno non infrangere. Ma un ragionamento si può fare. Nella situazione internazionale, i gruppi eversivi che mirano a destabilizzare i Paesi in cui operano, finiscono col favorire oggettivamente qualcuna delle grandi parti in gioco nella tensione mondiale. Ci sono una serie di motivi che costituiscono, se non prove, una verosimiglianza che è ipotesi di lavoro*».

Lagorio riparte subito per Roma e un colonnello dei carabinieri invita i cronisti in una stanza dove, su un tavolo, sono ordinati indumenti, armi e materiale sanitario rinvenuti durante l'operazione: le mazzette con le banconote, in tutto oltre otto milioni, rapinati giovedì scorso all'agenzia del Monte dei Paschi a Siena dal commando di Prima linea, i giubbetti antiproiettile «Safariland» che avevano indosso Fornoni e Prato, parte delle attrezzature per interventi e medicazioni scoperte sull'auto dei due medici sorpresi nelle vie intorno a Tuscania e accusati per ora di favoreggiamento.

C'è, inoltre, un vero e proprio arsenale di morte: una «Luger Magnum 357», una «Colt 45», una «Beretta cal. 9» Parabellum, due «Beretta 7,65», una «Walter P. 38» e un'infinità di proiettili d'ogni tipo e caricatori.

Giuseppe Fedi

Un covo

(Segue dalla 1ª pagina)

linea» fino a domenica scorsa. Nella notte, l'irruzione dei militari, la lunga attesa, nella speranza che al quinto piano di vico Forno Vecchio potesse presentarsi qualcuno. «*Un'attesa vana* — dice l'ufficiale — *ora il covo è bruciato*».

I carabinieri avrebbero voluto mantenere segreta l'irruzione nell'archivio di «Prima linea», ma la notizia è rimbalzata dalla Toscana. «*Il nostro lavoro* — dice il comandante del nucleo — *poteva dare risultati ancor più sorprendenti: adesso ci dobbiamo accontentare della documentazione*».

Nelle casse sequestrate e nei due armadi in ferro presentati al magistrato Libero Mancusi, c'è tutta la storia dell'organizzazione eversiva, con le azioni compiute, dall'attentato al dirigente dell'Alfasud Vittorio Flick al traliccio di Acerra, all'irruzione nel centro studi della Cesan. Notizie anche su Marco Fagiano, il terrorista amico di Marco Donat-Cattin, arrestato a piazzetta Olivella il 22 dicembre dell'80 assieme a Federica Meroni, la giovane evasa da Rovigo. «*Piazzetta Olivella* — ricordano gli inquirenti — *è a pochi passi da vico Forno Vecchio: è probabile che Fagiano e la Meroni, quando furono arrestati all'uscita della stazione Metropolitana, fossero diretti nell'appartamento scoperto l'altra notte*».

L'alloggio è all'interno undici: poche suppellettili e cinque brande. Disponeva di un buon laboratorio fotografico. La sua posizione, al centro di Napoli, in una stradetta molto frequentata rappresentava «un covo *ideale*», come spiega un ufficiale. Anche la struttura dell'alloggio consentiva un controllo eccezionale. Dalle finestre si scorgono l'androne, i pianerottoli, le rampe d'accesso

Francesco Santini

Dalla capitale partono i commando per compiere rapine o per organizzare evasioni

Riuniti a Roma i «resti» di Prima linea sono pochi, braccati e seminano terrore

ROMA — E' il gruppo degli irriducibili, dei latitanti e clandestini. Non più di quaranta e non meno di venti, quel che resta di Prima linea. Ormai senza seguito, con un'area di sostegno distrutta dagli arresti, sono a Roma da tempo: per organizzare rapine e progettare evasioni. Molte le rapine, l'ultima compiuta da quattro giovani a viso scoperto pare sia quella di ieri mattina all'agenzia della Banca Commerciale Italiana nel palazzo dell'Alitalia all'Eur: 175 milioni. Tre le evasioni riuscite, la più recente è quella dal piccolo carcere di Rovigo. E troppe vittime.

Rapine ed evasioni come unica prospettiva per gli irriducibili. Con un obiettivo scritto nei loro «documenti interni»: ricomporre un'organizzazione che non esiste più, arginare pentimenti e dissociazioni, cercare l'accordo con le Br. E Roma è la città scelta da questo gruppo di terroristi come centro di contatti e come base di partenza per rapine ed attentati. I sette della rapina a Monteroni d'Arbia sono partiti dalla capitale. E anche altri terroristi, arrestati in varie città, avevano biglietti ferroviari emessi a Roma.

La sigla Prima linea ha lasciato il posto ad altre. «*Comunisti organizzati per la liberazione proletaria*», è quella usata per rivendicare l'evasione da Rovigo, la rapina a Monteroni e l'assassinio dei due carabinieri. Una sigla che, da sola, spiega le intenzioni degli irriducibili. Le evasioni, dunque. Con i precedenti dello scorso anno: prima Diego Forastieri, bergamasco, capo di Prima linea, aiutato nella fuga dal carcere di Parma; poi Cesare Battisti, milanese dei «*Proletari armati per il comunismo*» che scappa da Frosinone.

La latitanza costa, soprattutto per i terroristi. Una cifra che arriva a sfiorare il milione al giorno: appartamenti, armi, documenti falsi, macchine e targhe rubate. Anche quella parte di malavita che accetta rapporti con i terroristi ha alzato il prezzo. E la rapina diventa così indispensabile, con la regola fissa di evitare banche o altri luoghi che siano nelle vicinanze di basi d'appoggio. Così, meglio orientarsi verso la provincia: in Toscana come l'altro giorno a Siena, nel Lazio, in Campania, nelle Puglie.

Michele Viscardi, terrorista di Prima linea, dopo l'arresto aveva ammesso gli assalti e l'assassinio di carabinieri e poliziotti a Viterbo e Martina Franca. Altri pentiti hanno aggiunto nuovi racconti, altre confessioni su nuove rapine. Ora, l'abbondante materiale trovato domenica nel seminterrato di via Voghera, aggiorna il già lungo elenco, con sospetti su progetti di evasione per i pochi detenuti di Prima linea ancora irriducibili. In carcere, le dissociazioni sono ormai diventate la maggioranza.

Roma e l'Italia Centrale come base fissa del gruppo guidato da Giulia Borelli ed ispirato dall'imprendibile Sergio Segio, milanese di Sesto San Giovanni, nome di battaglia «Sirio». Con in tasca biglietti ferroviari acquistati a Roma Termini sono stati arrestati numerosi esponenti di Prima linea. E' il caso di Sebastiano Masala e Giancarlo Scotoni, catturati con due borse piene di armi, nel gennaio '80, alla stazione di Sant'Ilario d'Enza, a pochi chilometri da Reggio Emilia. Erano appena scesi dal treno.

Anche Giorgio Soldati e Ferdinando Della Corte, arrestati alla Stazione Centrale di Milano il 13 novembre, erano appena scesi dall'espresso in arrivo da Roma Termini. Furono catturati, dopo una sparatoria e l'assassinio dell'agente Eleno Viscardi. Soldati, per aver accettato le domande dei giudici, è stato poi giustiziato nel carcere di Cuneo. Tanti viaggi con partenza da Roma, e per chi indaga non sono casuali coincidenze. Si fa notare che Prima linea, da sempre, ha avuto rapporti con quegli ambienti dell'Autonomia romana più «dura».

Per Prima linea, o meglio per quel che è rimasto dell'ex Prima linea, gli arresti di queste ore sono comunque un colpo assai duro. Latitanti assai pericolosi ne esistono ancora, ma l'accerchiamento di chi da anni insegue i terroristi si fa sempre più stretto. E poi, forse quel che più conta, l'isolamento decretato dalla maggioranza dei «piellini» detenuti. Al processo di Torino, la primavera scorsa, su 96 imputati 76 si sono dissociati dagli irriducibili. A Bergamo, in questi giorni, su 133 rinviati a giudizio 90 hanno «disertato».

Giovanni Cerruti

Fatte trovare a Roma e a Padova foto del generale con barba

Br, comunicato n. 5 su Dozier «Non trattiamo con i borghesi»

ROMA — Al quotidiano romano «Giornale d'Italia» è stato fatto pervenire alle 18,45 il comunicato n. 5 delle Brigate rosse sul rapimento del generale Dozier. Nel comunicato è contenuta anche una fotografia, nella quale l'alto ufficiale della Nato appare con barba molto lunga.

Il quinto comunicato è stato trovato in un cestino di rifiuti in piazza Cavour, dopo la telefonata fatta da un uomo al «Giornale d'Italia». Nella foto eseguita con una «Polaroid», Dozier ha in mano un cartellone con la scritta: «La crisi capitalistica genera la guerra imperialista».

Il comunicato, di sei cartelle, e la fotografia sono stati sequestrati dalla polizia senza dar tempo ai redattori del «Giornale d'Italia», di farsene delle copie.

Nel comunicato non vi sarebbero accenni a nuovi interrogatori di Dozier; e non vi sarebbero neppure richieste per la sua liberazione.

Padova. La foto del generale Dozier fatta trovare dalle brigate rosse al «Mattino di Padova» (Telefoto Ansa)

«Trattare? Il proletariato non ha nulla da trattare con la borghesia: il suo solo compito è sbarazzarsene armi e bagagli»: è scritto nel comunicato. Gran parte delle cinque cartelle sono però dedicate al ruolo della Nato sullo scacchiere internazionale e negli affari interni italiani.

Il documento sarebbe prevalentemente ideologico. Alcune frasi trascritte dai redattori del «Giornale d'Italia» riguardano la posizione dell'Italia verso gli Stati Uniti («La difesa dell'Occidente si riduce alla salvaguardia del territorio americano nel lucido e criminale progetto di preservare la maggiore potenza capitalistica mondiale, grazie al sacrificio coatto delle popolazioni europee»).

Due copie del comunicato sono state fatte trovare a un redattore del «Mattino di Padova». Assieme al documento c'era anche una foto del generale sequestrato dalle Br.

Torinese

(Segue dalla 1ª pagina)

giorni il nome di Giulia Borelli è certo il più noto. La sua storia politica inizia a Milano con i collettivi di Lotta continua, dopo gli anni di liceo all'istituto delle suore Orsoline. Chi l'ha conosciuta allora, la ricorda come ragazza educata e perbene, gentile e del tutto ancorata ai principi cattolici. Poi le prime riunioni, le prime assemblee in una Milano dove cominciano a spuntare le «P 38». Si avvicina alla cosiddetta «corrente» di Lotta continua, l'ala più dura. Si lega ad Enrico Galmozzi, altro fondatore di Prima linea: è quasi un matrimonio, con la casa ed un cane, un pastore belga chiamato significativamente Mauser, come la pistola tedesca. Da Torino, poi, era arrivato il primo mandato di cattura per gli attentati rivendicati dal gruppo che faceva capo alla rivista *Senza Tregua*.

Al processo, nel febbraio 1979, una condanna a cinque mesi e la scarcerazione dopo poco. A questo punto comincia la clandestinità, la vita da terrorista che uccide: è accusata per l'omicidio del direttore dell'Icmesa di Seveso, Paolo Paoletti; per l'omicidio di William Waccher, fiancheggiatore di Prima linea sospettato di aver «tradito»; per una lunghissima serie di rapine in mezza Italia; insomma, per quasi tutte le azioni rivendicate da Prima linea. Giulia Borelli era una ortodossa della lotta armata.

Meno di rilievo, benché anche lui noto e latitante, è Pietro Mutti, operaio all'Alfa Romeo di Arese fino al febbraio 1979. La sua clandestinità è cominciata dopo un ordine di cattura per l'assassinio dell'orefice Pierluigi Torregiani, rivendicato dai «*Proletari armati per il comunismo*». Altri precedenti sono di poco conto: un furto nel 1973 con pena sospesa, quaranta giorni di arresto e cinquemila lire di multa nello stesso anno per guida senza patente, una denuncia nel '77 per ricettazione e spaccio di banconote false.

Sul suo conto sono sempre esistiti però sospetti pesanti per contatti tra eversione e malavita. La sua ultima traccia risale al gennaio '79, alla stazione di Sant'Ilario d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, quando vennero arrestati Giancarlo Scotoni e Sebastiano Masala con una valigia piena d'armi. Quel giorno — si disse — Pietro Mutti era riuscito a fuggire.

Ruggero Conteduca

Mosca e il pci, l'anatema e lo scudo

(Segue dalla 1ª pagina)

tutte queste minuscole formazioni. Non è tanto importante quale effetto potrà avere questo appello alla rivalità contro Berlinguer. Contro Tito e contro Mao questi appelli non hanno avuto effetto, se non quello di rafforzarli. Se anche nascesse un partitino filo-sovietico in Italia, metterebbe ulteriormente in rilievo l'autonomia acquisita del pci, rendendo meno contraddittoria ed ambigua la sua linea. E' molto più importante in quale direzione il pci, riscattato dalle ipoteche più psicologiche che ideologiche e più ideologiche che organizzative, intenda orientare la propria autonomia.

Il pci non ha ambasciatori a Mosca da revocare, ha una linea politica da sganciare da quella dell'Urss. Non si può dire che il conflitto fra Breznev e Berlinguer allarghi semplicemente l'area titoista nel movimento operaio. Di comune fra Tito, Mao e Berlinguer c'è solo l'autonomia. Per il resto il partito jugoslavo, quello cinese e quello italiano hanno posizioni piuttosto diverse nel quadro internazionale e concetti differenti su quella che dovrebbe essere la società socialista. Li accomuna però il riconoscimento del fatto che le diversità nella concezione del socialismo non presuppongono la squalifica dell'uno o dell'altro, e tanto meno comportano il primato dell'uno sull'altro. Il titoismo in questo senso non è la creazione di una nuova area o di un nuovo centro organizzato intercomunista: è la negazione di tutti i centri e organizzazioni internazionali.

Alla conferenza pancomunista di Berlino si sperava (almeno gli jugoslavi, gli italiani e gli spagnoli credevano) di aver posto fine alle strutture e ai legami cominternisti. L'attacco del Cremlino contro il pci dimostra che le speranze erano illusorie. Le accuse mosse a Berlinguer sono tre, e tutte e tre, dal punto di vista moscovita, risultano giuste: il segretario del pci nega che l'Urss sia la forza fondamentale della pace; nega che le conquiste del socialismo reale abbiano un valore per i lavoratori dei Paesi capitalisti; ripudia la grande dottrina rivoluzionaria dichiarando che il marxismo-leninismo ha fatto il suo tempo.

Il contrasto sta nel fatto che Berlinguer, asserendo tutto questo, crede di aprire nuove prospettive e una nuova «via» al socialismo, mentre Breznev giudica che con questo Berlinguer si sgancia dal socialismo dando «un aiuto diretto all'imperialismo» e «arrecando un colpo anche al pci».

Berlinguer, rispondendo, non ha potuto che constatare come questa sia una prova definitiva che Mosca non accetta un dialogo fra i partiti comunisti. Non scopre nulla di nuovo: Mosca non può accettare una discussione che ponga in questione tutta la politica, passata e futura, dell'Urss. Berlinguer aveva praticamente aperto con la sua sortita critica sulla Polonia un grossissimo tema: dato che al mitico socialismo nessuno ci è ancora arrivato, bisogna vedere se sia più breve la strada che parte dalle società sviluppate dell'Occidente o quella che passa per i Paesi del cosiddetto socialismo reale dell'Est.

La risposta è tutta da verificare. Diventa scontato tuttavia che le strade divergono, e che nemmeno la mèta risulta più la stessa. Per molti versi l'eurocomunismo è nato appena oggi. E la Pravda lo ha tenuto a battesimo, in modo paradossale, scomunicandolo.

Frane Barbieri

A PAGINA 4
Oggi a Ginevra l'incontro Haig-Gromyko
Serv. di Alfredo Venturi

NEL FUTURO DELLE DEMOCRAZIE

Tutte le «chances» del governo debole

E' noto che uno degli esiti possibili dei discorsi sulla «crisi della ragione» (cioè, sul venir meno di modelli di spiegazione unitari di tutto il reale, come erano, o volevano essere, i sistemi metafisici dei secoli passati) è quello di conferire alla ragione e al pensiero tratti «deboli», ipotizzando che un tale carattere debole, decentrato, limitato, della razionalità (le cui dimostrazioni valgono sempre solo entro campi determinati, e sulla base di certe regole linguistiche accettate per convenzione) sia quello adeguato all'esistenza umana nella società attuale, caratterizzata anche praticamente da fenomeni di decentramento e disseminazione.

Uno degli argomenti che si usano addurre per mostrare il carattere sempre più decentrato dell'esistenza sociale odierna è quell'insieme di fatti che vanno sotto il nome di ingovernabilità dei sistemi complessi. Da questo punto di vista, molti fenomeni di degradazione della vita politica — l'incapacità di una pianificazione attendibile, la dissoluzione dell'autorità (da cui dipende la disfunzione dello Stato e dei suoi servizi), gli stessi fenomeni di corruzione della classe politica (favoriti dallo strapotere di gruppi e corporazioni, che si installano al posto della autorità centrale) — sono suscettibili *anche*, sebbene non solo, di una interpretazione ottimistica.

Persino la corruzione dei politici, in quanto legata all'indebolirsi dell'autorità centrale dello Stato, potrebbe essere sintomo di una evoluzione del potere verso forme di esercizio meno autoritarie, perché sempre più condizionate, per una specie di necessità interna, dalla frammentazione e moltiplicazione dei centri di decisione. Tutto ciò significa che forse il futuro non ci riserva il rischio crescente di una mostruosa tirannide tecnocratica, ma la possibilità (che comporta anche numerosi pericoli) di un progressivo dissolversi della capacità del governo a governare: a questa possibilità occorre prepararsi, cercando di utilizzare tutte le *chances* positive in vista della costruzione di una vita sociale più libera.

Sono discorsi nei quali si sospetta talvolta un certo dilettantismo sociologico, e il prevalere dei desideri sulla constatazione dei fatti. Essi hanno però una base per nulla inconsistente, come appare dalla vastissima letteratura di sociologia politica e di economia a cui si richiamano gli autori dell'utilissima antologia su *Il governo debole* (a cura di C. Donolo e F. Fichera, edizione De Donato), che nella loro lunga introduzione al volume (comprendente testi di Offe, Scharpf, Vobruba, Jähnicke, Grauhan e Hickel, Grottian, Luhmann) danno un panorama completo delle teorie sull'indebolimento del potere statale e dei fatti a cui esse si richiamano.

* *

Quali sono dunque le ragioni «strutturali» — cioè legate non a fattori individuali, ma alla logica delle cose — che tendono a rendere debole l'esercizio delle funzioni di governo, in una società nella quale peraltro il fabbisogno di governo è cresciuto anziché diminuito? Sono proprio le stesse che provocano questa maggiore richiesta di governo: e cioè, anzitutto, la sempre più accentuata specializzazione delle funzioni nel meccanismo sociale, che moltiplica le connessioni e accresce la necessità di coordinamento e direzione.

Ma proprio questo aumento della complessità rende difficile, e al limite impossibile, una direzione unitaria. Anzitutto, per ragioni di tipo conoscitivo: il gran numero di fattori in gioco nel meccanismo sociale rende praticamente impossibili previsioni sicure sul comportamento globale della macchina, sulle quali si dovrebbe basare una pianificazione. I fattori in gioco, poi, non sono solo meccanismi, ma — in una società democratica — centri di decisione autonomi (come ad esempio i governi regionali o i Comuni rispetto al governo centrale), i quali per di più sono espressione di forze e gruppi del cui consenso il governo centrale ha bisogno per sopravvivere.

Ognuno di questi centri di decisione sviluppa un suo autonomo «interesse di organizzazione» (come dice che un istituto per l'assistenza degli handicappati vede con timore la diminuzione degli handicappati, perché ciò comporterebbe la sua scomparsa), che tende a farsi valere — per esempio in sede di definizione dei bilanci di anno in anno — indipendentemente da ogni logica di priorità globali.

L'aumentata presenza dello Stato nella vita sociale ed economica, che caratterizza la storia europea di questi ultimi cinquant'anni, ha esaltato gli effetti di questi meccanismi di reciproco condizionamento, portando a una situazione in cui il governo non si può più pensare secondo lo schema lineare che va dalla predisposizione centrale alla attuazione periferica delle decisioni. C'è invece un movimento di andata e ritorno, per cui gli interessi e il consenso della periferia si riflettono molto profondamente sulle decisioni centrali, imponendo loro un continuo riaggiustamento.

* *

Il tipo di governo che nasce in queste condizioni è il governo debole. Il suo carattere principale è quello che, con termine di Luhmann, si chiama opportunismo, cioè il fatto di scegliere senza eliminare però mai del tutto le possibilità che si sono, provvisoriamente, escluse. Certi contorcimenti del vocabolario politico su cui siamo abituati a ridere — le «*convergenze parallele*», il «*progresso senza avventure*» — sono in fondo espressioni di questo fatto.

Se la logica del governo debole è quella del continuo riaggiustamento più che quella della pianificazione-attuazione, esso avrà una tendenza naturale a preferire le politiche a breve termine (condizionate, fra l'altro, dalle scadenze elettorali), gli interventi settoriali (sollecitati da questo o quel gruppo di pressione), soddisfacendo peraltro in modo illusorio, con una retorica politica sempre più pesante e fumosa, al bisogno di prospettive globali che nella società continua a farsi sentire.

E' un bisogno, tuttavia, di cui dovremmo liberarci, con un atto di austerità. Le conclusioni che si traggono dalla lettura di questo libro, infatti, sembrano mostrare che il governo debole non ha molte alternative nelle società industriali avanzate. Ciò non significa, naturalmente, accettare come inevitabili molti svantaggi che gli sono connessi. Tali svantaggi, sembrano suggerire Donolo e Fichera, non sono tipici di ogni governo debole; questo dunque non è solo una forma degenerativa di governo, ma il modo di risolvere il problema del potere nelle condizioni delle democrazie industriali tardo-moderne. Non è facile tuttavia individuare i criteri in base a cui si deve distinguere un buon governo debole da uno cattivo.

Questa difficoltà, probabilmente, dipende anche dal fatto che la nostra cultura continua a pensare al governo in termini di razionalità forte, di pianificazione centrale. Ci manca, anche in politica, una capacità di pensare in termini di «razionalità limitata». Costruire questa capacità, a cominciare dalle abitudini mentali più generali, è la condizione per fare dell'indebolimento del governo una *chance* di emancipazione.

Gianni Vattimo

INTERVISTA ALL'INVENTORE DEL PIU' TERRIBILE ROMPICAPO MAI CONCEPITO

Il cubo magico venuto dall'Est

Erno Rubik, 36 anni, due lauree (in ingegneria e arredamento d'interni) e due figli è un mostro di genialità - Ama gli scacchi, non le carte (troppo soggette alla fortuna), detesta i passatempi elettronici, non riconosce invenzioni importanti prima della sua nel campo dei giochi: il Master Mind del romeno Meirowitz «non è una grande trovata, non ha nulla di creativo»

MILANO — E' arrivato l'inventore del cubo magico. E' arrivato Erno Rubik, l'uomo per colpa del quale da due anni su tutta la vasta superficie del nostro pianeta decine di milioni di persone si sono spaccate la testa, letteralmente, perché il cubo magico è il più terribile rompicapo che mai mente umana abbia concepito.

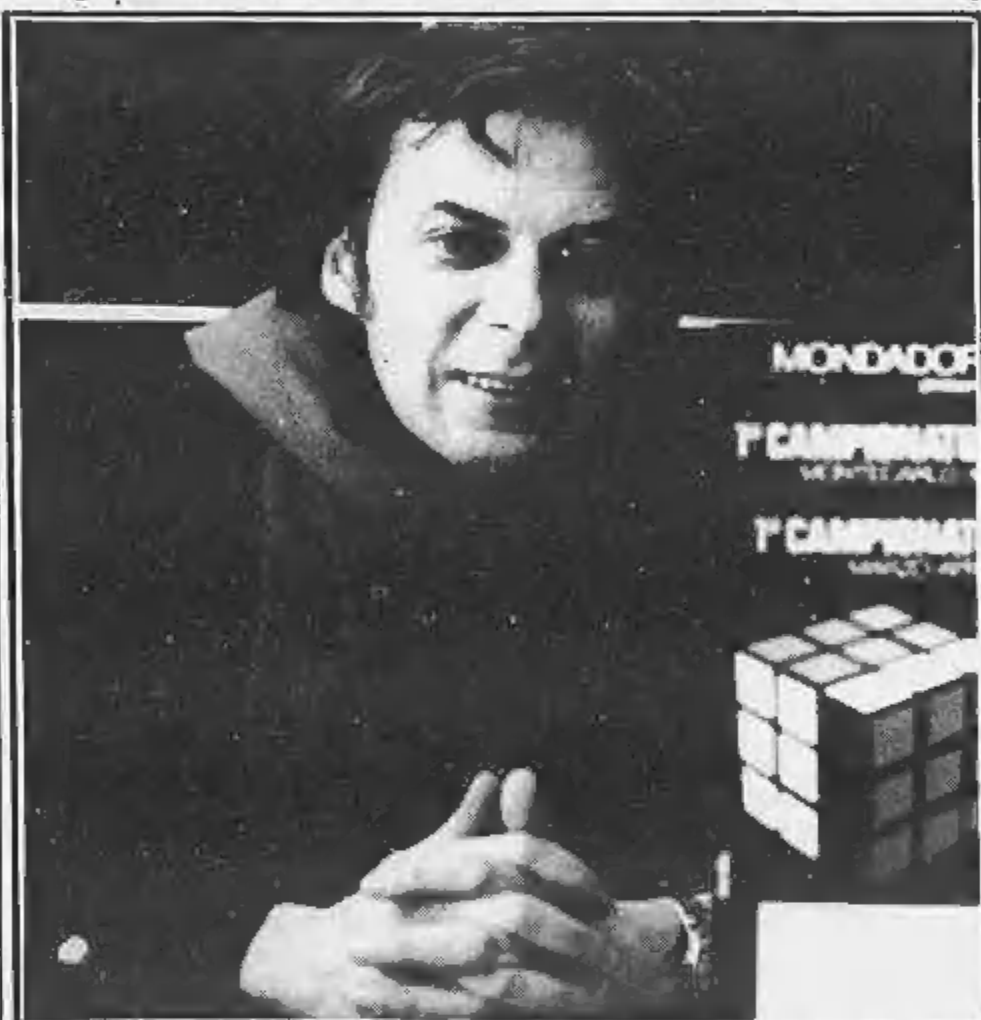
Chi per caso non sapesse ancora cos'è il cubo magico avrà nei prossimi giorni nuove occasioni per «doverlo» sapere. Sono di ieri i primi campionati italiani, è di oggi il lancio di un «Oscar» Mondadori che insegna a risolvere il cubo; per una settimana Rubik sarà al centro dell'attenzione alla Fiera Campionaria di Milano dove si tiene il XX Salone Internazionale del giocattolo. E ancora: se il cubo magico è stato, in Italia, il giocattolo dell'anno 1981-1982, buone probabilità di diventare gioco dell'anno 1982-1983 le ha un altro rompicapo, chiamato serpentone magico, anche questo inventato da Rubik.

E lui, Rubik, questo mostro di genialità e di fantasia, di senso degli affari e di gusto per la matematica, com'è?

Ha il «fisico del ruolo». E' un ungherese con due lauree, in ingegneria e in arredamento d'interni. 36 anni, piccolo ma non tanto, biondiccio, un po' stempiato, occhi azzurri, basettine rade a mezza guancia, la pelle sembra un po' sudata; fuma ininterrottamente sigarette americane di quelle forti; se si mettesse, da noi, nelle mani di un buon dentista, per rifarsi la bocca dovrebbe investire circa 15 milioni.

Subisce da 12 ore interviste a tappeto, si lascia fotografare, via un fotografo ecco l'altro, e sotto i riflettori suda davvero. Reagisce con fastidio, con durezza, a tutte le domande che riguardano la sua vita privata. «Quanti bambini ha?» gli chiede una collega in una conferenza stampa affollata, a Segrate, sede della Mondadori. «Due», risponde Rubik fissandola ostilmente.

«Come?» insiste la collega, «Si è letto che lei ha solo una bambina di quattro anni, Anna».

«Adesso ho anche un bambino, di un mese».

Erno Rubik, l'ingegnere ungherese che ha inventato il «cubo magico», è in visita a Milano

«Non lo sapevo» replica la giornalista.

«Neanch'io» risponde Rubik, in italiano, e la guarda con odio.

L'interprete interviene a spiegare che il bimbo è nato durante questa tournée — Tokyo, Londra, Norimberga —, che tiene Rubik lontano da casa da tante settimane.

Per ottenere sguardi benevoli da Rubik bisogna fargli domande tecniche. Allora si sgela, parla senza interprete in un buon inglese. Ama i giochi classici, soprattutto gli scacchi. Ma non ha mai partecipato a un torneo: è un buon dilettante. Non gioca a carte: nelle carte ha troppo peso la fortuna. Accetta che si dica che l'ultima invenzione di qualche peso nel campo dei giochi, prima della sua, è stato il Master Mind? Conosce l'inventore del Master Mind? «Sì, Marco Meirowitz, l'ho conosciuto a Parigi».

Non trova curioso che questi due inventori vengano entrambi dall'Est? Rubik ungherese, Meirowitz romeno...

Daccapo qualcosa deve avergli dato fastidio. «Il Master Mind preesisteva come gioco di carta e matita, alla cosiddetta invenzione di Meirowitz con le biglie di vetro o con i pioli di plastica. E non è un grande gioco, non ha niente di creativo».

Forse ce l'ha con Meirowitz perché è un emigrato, sta a Parigi. Proviamo a vedere se gli piace parlar male dell'Occidente. Cosa pensa della moda consumistica che abbiamo qui in Europa e in America, in fatto di giochi per adulti e per bambini? Giochi veramente nuovi se ne inventano un paio al secolo, ma tutti gli anni se ne lanciano sul mercato centinaia, che poi finiscono in fondo ai cassetti...

«Non sarei tanto tragico, in fatto di consumismo. Bisogna aprire molte ostriche per trovare la perla».

Il cubo magico è una perla? «Assolutamente sì».

Lo ha inventato come gioco o come sussidio didattico?

«Un sasso, cos'è? E' geologia o archeologia? E' un'arma? E' materiale per una scultura?».

Ma il cubo magico serve a divertirsi o serve a imparare a ragionare in termini spaziali?

«Una montagna a cosa serve? Non è obbligatorio scalarla».

E' corretto dire che il cubo magico è un «quadrato del quindici» tridimensionale?

«Sì, conosco questa invenzione di Sam Loyd. Ma io non sono partito da questa idea. Sono partito da un cubo di due cubetti per lato, e poi sono arrivato per gradi alla attuale versione 3 x 3».

Nella sua mente è nata prima l'idea dello snodo centrale o l'idea delle facce colorate?

«Mi sono laureato prima in ingegneria e poi in architettura d'interni, ma ormai io sono le due cose insieme, in ogni momento della giornata».

Dicono che lei sia un nemico dei giochi elettronici.

«Io trovo che tutti i giochi elettronici, da Simon alle battaglie spaziali dei «videogiochi», sono una meccanica applicazione dell'elettronica a schemi di gioco vecchi. Nessuno ha ancora studiato elettronica abbastanza per poterci poi veramente giocare».

Che progetti ha, in campo elettronico?

«Prima di tornare in Ungheria mi compro un "personal computer" poi si vedrà».

Non vuol comprarsi anche qualcosa d'altro?

«Sì, qualche paio di scarpe».

Questo vestito di velluto blu, molto elegante, dove l'ha preso?

«In Francia». *Ma di nuovo ha lo sguardo cattivo.*

In Ungheria sta tornando di moda quella canzone che cantava Katalin Karadi, «Triste domenica». Anche da voi, in qualche misura, c'è un ritorno ai gusti degli Anni 30?

«A casa mia no». *Qui il disprezzo sfiora il disgusto.*

«Triste domenica» era una canzone così struggente che provocò molti suicidi. L'Ungheria ha un tasso di suicidi altissimo. Dicono che il cubo magico fa diventar matto chi lo prende troppo sul serio. Dicono che è un gioco solitario, è un incentivo alla solitudine, non un palliativo e men che mai un rimedio.

Qui lo sguardo di Rubik si fa limpido: «La ringrazio di aver toccato questo argomento. Il cubo magico, come altri solitari, favorisce un tipo di concentrazione che sfiora il raccoglimento. Nella ripetitività ci può essere qualcosa che accomuna certi giochi a esperienze religiose. Il cubo magico in particolare è un importante elemento di aggregazione. Chi tiene il cubo sulla scrivania, o nella borsetta, invita gli altri a giocarlo, a parlarne, a scambiarsi trucchi e esperienze. Che il cubo faccia male l'hanno inventato i settimanali americani. Il cubo suscita una grande curiosità, quella meravigliosa curiosità infantile che poi molti perdono, quando non sono più bambini».

Giampaolo Dossena

Aveva ottant'anni

E' morto lo scrittore Ramon Sender

SAN DIEGO — Ramon José Sender, scrittore e docente universitario di origine spagnola, che fu tra i candidati al Nobel per la letteratura negli Anni Settanta, è morto a 80 anni nella sua casa di San Diego in California. La morte è avvenuta venerdì 15 gennaio, ma se ne è avuta notizia una settimana dopo.

Sender, conosciuto soprattutto per i nove volumi di romanzi intitolati *Cronaca dell'alba*, nacque nella provincia spagnola di Aragona e lavorò come redattore nel quotidiano di Madrid *El Sol* dal 1924 al 1931. Partecipò alla guerra civile in Spagna (1936-39), combattendo nell'esercito repubblicano e, dopo la vittoria delle forze del generale Franco, andò in esilio in Messico. Nel 1942 si stabilì negli Stati Uniti, divenendo cittadino americano nel 1946.

UNA MOSTRA SUGLI AFFRESCHI RESTAURATI E SUI LORO AUTORI

I maestri di Castel Sant'Angelo

Un'eccezionale ricerca su Perino del Vaga (allievo di Raffaello) e i pittori che lavorarono con lui, protagonisti del grande Manierismo italiano - I disegni ritrovati sono esposti negli stessi ambienti per i quali furono concepiti

ROMA — E' cosa nota che il Fascismo venne spesso presentato, nel periodo immediatamente posteriore alla sua caduta, come un semplice *incidente* nella storia italiana, e non già quale apice di un lungo processo storico, dalle radici che affondano nello specialissimo condizionamento in cui le vicende di venti e più secoli hanno finito per cristallizzare la stragrande maggioranza degli Italiani.

La formula del Fascismo inteso quale *brutta parentesi* (e non come portato di precise, vetuste ideologie religiose, di immobilismo sociale, di cultura intesa in senso elitario) fu divulgata soprattutto dall'idealismo crociano; oggi (quando la prospettiva storica vista a distanza e quando le ricerche consentono un giudizio meno artificioso) essa risorge in un campo inatteso, come è quello dell'urbanistica e dell'archeologia.

I recenti, pesanti attacchi a *Mussolini urbanista*, il progetto di cancellare la Via dei Fori imperiali (presentata come il *non plus ultra* dell'aberrazione), la condanna senza appello degli architetti, urbanisti, archeologi che collaborarono a plasmare il volto della *Roma mussoliniana* sono tutti aspetti di un atteggiamento che andrebbe indagato nei suoi risvolti ideologici e nelle sue finalità, che restano oscure.

Sarebbe una ricerca interessante, anche perché il *pollice verso* gridato con tanta virulenza, oltre ad essere viziato da antistoricismo (cioè dal *senno di poi*, in quanto applica criteri odierni a fatti vecchi di mezzo secolo) non tiene in considerazione l'aspetto più evidente della questione: per quanto possano apparire detestabili sventramenti e *prospettive* realizzati nel tessuto urbano di Roma durante il ventennio, essi sono un nonnulla a confronto con quanto si fece tra il 1870 e il 1900, in quell'*Italia liberale* di cui si tacciono i misfatti, e cui la retorica dittatoriale apportò soltanto l'ultimo tocco.

Non so se corrisponda a realtà quel 30 per cento della Roma pontificia che alcuni affermano essere stato demolito non appena la città ebbe la malasorte di divenire la capitale del Regno d'Italia: ma è certo che accanto alla distruzione quasi totale delle Ville patrizie non mancarono monumenti di età classica a venire cancellati o deformati in modi irreparabili; e tra questi il primo posto tocca al venerando Castel Sant'Angelo, sottoposto ad un inqualificabile trattamento. Non si salvarono i due bastioni sul Tevere, né il portale di accesso; e persino il Ponte Elio (che aveva resistito intatto al Medioevo) fu in gran parte demolito e rifatto abusivamente; altro che *Basamento del Colosso di Nerone* e *Meta sudante*, sulla cui sparizione negli Anni 30 stride la protesta di Antonio Cederna!

Pellegrino Tibaldi, Danzatrice (Roma, Castel Sant'Angelo)

Lo scempio di Castel Sant'Angelo torna alla mente nell'accedere a una Mostra inaugurata nell'interno del monumento il 16 novembre scorso, e che dovrebbe chiudersi alla fine di gennaio: ma c'è da augurarsi che essa venga prorogata, visto che si tratta di un avvenimento eccezionale, della Mostra cioè più importante e più riuscita di quante non siano mai state proposte in Roma. Il suo tema è limitato, ma di grande interesse, ed è la decorazione ad affresco eseguita tra il 1543 e il 1548 sotto il pontificato di Paolo III Farnese, quando (anche per la buona prova di resistenza offerta dal Castello durante il sacco di Roma nel 1527) si decise di ammodernare l'appartamento pontificio.

Del grande ciclo di affreschi che fu allora eseguito in vari ambienti, la superficie si presentava sinora in condizioni deplorevoli per ritocchi e intonaci fatiscenti; un primo, positivo risultato della Mostra è di aver consolidato e pulito in modo eccellente tutto l'insieme, ad opera di Gianluigi Colalucci e dei suoi collaboratori. Ma il risultato più notevole (e direi quasi unico) spetta a Filippa Aliberti Gaudioso, che, oltre ad aver progettato e diretto la Mostra, ha condotto assieme ad Eraldo Gaudioso una ricerca capillare, la cui minuzia e durata (che presumo non sia inferiore al decennio) si riconoscono negli importantissimi due volumi del catalogo.

Il tema dell'indagine era tra i più ardui per uno storico dell'arte, come è quello di distinguere le varie personalità dell'*équipe* cui fu affidata, sotto la direzione di un allievo di Raffaello, cioè Perino del Vaga, l'impresa, sorretta da un preciso programma iconografico (anche per la sede cui essa era destinata, in origine il mausoleo dell'Imperatore Adriano). E non si trattava certo di personalità secondarie che venivano così a trovarsi in posizione di collaboratori, oppure di esecutori autonomi ma condizionati da una comune intenzione di modi stilistici: tra esse troviamo Gerolamo Siciolante, Marco Pino, e Pellegrino Tibaldi, cioè alcuni tra i protagonisti di quella che sarà la grande *Maniera* della pittura italiana, e la cui eco si sarebbe diffusa attraverso l'Europa.

C'è poi il fatto che, nell'epoca in questione, il disegno preparatorio assume un'importanza primaria, anche se l'idea che se ne esprime debba essere affidata ad altra mano; ed è qui che la Mostra di Castel Sant'Angelo costituisce un avvenimento di eccezione. I disegni ritrovati, che corrispondono agli affreschi di pareti o di volte, vengono esposti negli stessi ambienti per i quali furono concepiti; ed è ammirevole il modo con cui essi sono presentati, lungo l'alzata di tavoli che, nei piani, sono composti di specchi, tali da consentire la lettura delle volte senza essere costretti a guardare in alto, con un confronto diretto tra ideazione e realizzazione.

Il felice allestimento dell'insieme, dovuto all'Architetto Roberto Einaudi, va d'accordo con l'apparato per il controllo climatico e con la bella illuminazione degli affreschi. Insomma, si tratta di un risultato sul quale non è possibile dilungarci qui per quel che riguarda la parte filologica; basti dire che la Mostra viene a gettare un raggio di luce (è proprio il caso di dirlo) in una città come Roma, dove analoghe manifestazioni negli ultimi tempi sono state caratterizzate da un dilettantismo improvvisato, privo di una effettiva preparazione. Alludo soprattutto alla serie di Mostre che nell'estate del 1981 hanno avuto luogo in Santa Maria del Popolo a Roma e in varie località del Lazio, tra cui Bracciano, Ostia, Fondi, Rieti.

Tale ciclo è partito sotto la promozione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio, con il patrocinio della Presidenza della Regione stessa, ed è stato realizzato dall'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Roma, con la collaborazione del Ministero per i Beni culturali. Nonostante una tal rosa di promotori e di patrocinatori, i risultati sono stati men che modesti, in taluni casi scandalosi: ad esempio a Fondi, dove la Mostra ha assunto aspetti che preferisco non qualificare, ma che sono stati ben messi in luce da un brillante articolo di Antonio Pinelli, apparso sul *Messaggero* di Roma del 25 agosto.

Altrove, i cataloghi rispecchiano un vacuo e inconcludente pressapochismo, specie da parte di un tal Roberto Cannatà, altrimenti ignoto. Ma almeno queste erano Mostre che, in un modo o nell'altro, avevano un diretto rapporto con gli ambienti in cui erano allestite; sebbene impostate male, sono servite a rivedere e a rivisitare luoghi, ambienti e monumenti.

Ben più grave è il vezzo, ormai diffuso a Roma, di allestire manifestazioni effimere in edifici famosi, che in nessun modo dovrebbero venire alterati per ospitare, sia pur per breve tempo, esibizioni talvolta di terz'ordine. Alludo a Palazzo Venezia, dove una parte del Museo è stata smontata per ospitare una Mostra di scarso rilievo, dedicata al mediocre Oskar Kokoschka, degna al massimo di una qualsiasi galleria di mercanti (e non parliamo del catalogo, sul quale è meglio tacere). Alludo alla Curia del Senato nel Foro Romano, e soprattutto al Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, dove il cortile (che racchiude alcuni dei più insigni pezzi della scultura romana) è stato tempo fa occupato da un padiglione per ospitare una raccolta di ori precolombiani. Lo stesso Palazzo dei Conservatori, nei meravigliosi saloni del piano nobile, è stato scelto come sede di una Mostra di reperti archeologici, molto interessanti in sé, ma del tutto fuori posto in ambienti del genere.

Accade così che monumenti famosi in tutto il mondo e per visitare i quali la gente si sposta anche da Paesi lontani, si presentano sotto aspetti anormali; e questo in una città come Roma dove il Museo Nazionale è chiuso, dove la Galleria Nazionale non riesce a unirsi nella sede di Palazzo Barberini (acquistato dallo Stato da ben trentun anni), dove si procede a scempi di edifici, devastati da orride e insensate verniciature, come Palazzo Bonaparte in Piazza Venezia o come la Chiesa di San Paolo in Via Nazionale. E ci sarebbe da scrivere volumi sul degrado, ormai quasi generale, di un patrimonio artistico che ormai sembra interessare soltanto come mezzo di propaganda o di retorica politicizzata.

Federico Zeri

UNA LETTERA

Parise e Moravia

Nella correttissima intervista che Lietta Tornabuoni mi ha fatto e che *La Stampa* ha pubblicato il 22 gennaio, appare che io dica di Moravia: «E' italiano, alla Malaparte, alla Pitigrilli». E' saltata una espressione: «in negativo». Volevo dire che mentre nei libri di Malaparte e di Pitigrilli (che erano pur sempre scrittori) la borghesia dell'epoca veniva blandita e lodata con cocaine, calze di seta, forma alla Boccasile e via dicendo, Moravia ne rappresentava il lato opposto e negativo: in questo stava la sua novità.

Goffredo Parise

Oggi a Ginevra si prevedono quattro ore di gelido colloquio

Lo spettro della Polonia pesa sull'incontro Haig-Gromyko

Il segretario di Stato sostiene che la repressione di Varsavia domina la scena della trattativa tra le superpotenze - Il ministro degli Esteri del Cremlino ribatte seccamente: «La Polonia non c'entra» - Non è previsto alcun comunicato congiunto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Alexander Haig dice che a dominare la scena sarà la Polonia. Andrei Gromyko nega ogni *«intenzione di discutere la situazione interna polacca»*. Commento di Haig: *«Allora vuol dire che sarà un incontro molto breve»*. Questa schermaglia a distanza fra i ministri degli Esteri delle superpotenze ha preceduto ieri la riunione che si apre e si chiude oggi a Ginevra. Come ha ricordato Gromyko, in una breve dichiarazione all'arrivo, non c'è ancora un'agenda: *«Ma gli argomenti non mancano»*, ha aggiunto. L'allusione riguarda soprattutto il rilancio della trattativa per il controllo delle armi strategiche. Gli americani specificano altri temi, prevedibilmente «incongrui» per la controparte russa.

Oltre alla Polonia, Haig ha citato *«la situazione tuttora insoddisfacente in Afghanistan»*. I suoi collaboratori parlano anche dei Caraibi, dove si registrano nuovi rifornimenti di armi sovietiche a Cuba.

E' insomma il ritorno in grande stile del *linkage*, termine con il quale la diplomazia americana designa la connessione vincolante di ogni trattativa con l'altra superpotenza al comportamento dell'Unione Sovietica sui vari scacchieri mondiali. Quando venne fissato questo incontro, all'indomani delle conversazioni Haig-Gromyko a New York lo scorso settembre, si pensava che sarebbe servito sia a raccogliere le fila dei negoziati sugli euromissili che proprio qui si sono aperti il 30 novembre, sia a rilanciare la trattativa sulle armi strategiche, sia infine a gettare le basi per un vertice Breznev-Reagan.

Si avevano anche indicazioni di date: il negoziato strategico doveva partire già nel marzo, il vertice veniva collocato all'inizio dell'autunno. Ma poi è venuta la Polonia. E adesso gli americani dicono che *«l'interesse al negoziato per significative riduzioni di armi, comprese le strategiche, non è diminuito»*, ma questo negoziato *«non può essere isolato da ciò che accade nel mondo»*. Il *linkage*, appunto. Di qui la decisione di ridurre da due a un solo giorno la durata di questo incontro ginevrino, e la sottolineatura della Polonia come tema essenziale.

L'irrigidimento di Washington, che molti osservatori collegano con l'aspro attacco di Henry Kissinger, dalle colonne del *New York Times*, alla politica estera dell'Amministrazione Reagan, investe anche altri canali diplomatici. Come la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, che riprenderà a Madrid il 9 febbraio. In quell'occasione gli americani vogliono mettere sul tappeto le violazioni degli accordi di Helsinki da parte del blocco sovietico: che senso ha negoziare nuovi accordi, si argomenta, quando vengono disattesi i vecchi?

Questo dunque il clima perturbato in cui si colloca l'incontro di oggi, e che le notizie giunte ieri da Varsavia, con la promessa di un allentamento dei rigori della legge marziale, non paiono davvero in grado di migliorare. *«Troppo presto per giudicare* — ha infatti commentato Haig a caldo — *ma noi chiediamo qualcosa di più: il rilascio dei prigionieri, l'avvio del dialogo»*.

Haig e Gromyko si vedranno in due distinte sessioni, mattina e pomeriggio, rispettivamente presso le missioni americana e sovietica. Le anticipazioni parlano di una durata complessiva dei colloqui di quattro ore. Gli americani insistono sul fatto che da questi colloqui non uscirà, com'era previsto, un comunicato congiunto con il calendario di una rilanciata trattativa strategica. Già domani Haig lascerà Ginevra, andrà a Gerusalemme e al Cairo per incontrarvi Begin e Mubarak.

Il segretario di Stato, che è arrivato domenica sera, ieri ha incontrato il ministro degli Esteri svizzero, Pierre Aubert. Poi ha avuto un colloquio con Paul Nitze, che guida la delegazione americana al negoziato sulle forze nucleari a raggio intermedio: Nitze e la sua controparte, il sovietico Yuli Kvitsinsky, si sono già incontrati dieci volte nel più ermetico riserbo. L'ultima venerdì scorso: due ore e mezzo di trattativa nella sede sovietica. Normalmente i negoziatori sugli euromissili si incontrano il martedì e il venerdì: ma oggi la riunione è saltata per la coincidenza dell'incontro Haig-Gromyko: le due parti si rivedranno giovedì. Finora la rinnovata enfasi americana sul *linkage* e sulla situazione polacca non ha investito il calendario di questa trattativa. Vedremo oggi se il vento di Varsavia scompiglierà anche la laboriosa esplorazione che Nitze e Kvitsinsky vanno facendo nell'intricata giungla missilistica europea.

Alfredo Venturi

Riuniti i ministri degli Esteri

La Cee indecisa sulle ritorsioni contro i sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I ministri degli Esteri della Cee hanno incaricato la Commissione europea di esaminare la politica commerciale comune verso l'Urss, nel quadro delle possibili reazioni alla dichiarazione dello stato d'assedio in Polonia. Dovrebbe essere un altro passo verso la restrizione dell'importazione di alcuni prodotti sovietici per nulla necessari all'economia europea. Fra questi, i più ovvi sono il caviale, i diamanti, le pellicce, la vodka e le autovetture. L'Europa, a sei settimane dal colpo del generale Jaruzelski, si tormenta ancora sulle rappresaglie, ancorchè limitate, da attuare contro l'Urss. Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha però dichiarato che c'è un orientamento favorevole a prendere alcuni provvedimenti.

In realtà, visto che gli accordi per l'acquisto di gas e crediti per la fornitura di materiali per la costruzione del gasdotto non sono in discussione a causa dell'interesse europeo ad ottenere prodotti energetici dall'Urss, e considerato che Washington non intende dichiarare un embargo sulle vendite dei cereali per analoghe ragioni di interesse nazionale, ogni misura che la Cee prenderà avrà essenzialmente un valore simbolico di carattere politico e di monito.

Sul piano concreto, la Cee continuerà a pagare le restituzioni, ovvero i sussidi per le vendite di prodotti alimentari effettuate dai singoli Paesi europei alla Polonia. Ogni governo europeo potrà anche fornire questi viveri a credito. I sussidi Cee sono pagati all'esportazione di prodotti alimentari verso Paesi terzi, in modo da equiparare il prezzo europeo a quello mondiale (in Europa è più alto).

Questa decisione contrasta politicamente con l'abolizione dello sconto aggiuntivo del 15 per cento sui prezzi mondiali su una fornitura di altri quaranta miliardi di lire di viveri alla Polonia. Il denaro così risparmiato, infatti, sarà impiegato per l'acquisto di derrate da inviare alla Polonia affinchè siano distribuite dalle organizzazioni caritative alla popolazione. Intanto, Jaruzelski, diceva un portavoce italiano, se la cava «con una bacchettata sulle mani con una piuma». Ma si può fare molto di più?

Invece i Paesi europei sono decisi a sfruttare politicamente (e propagandisticamente) i fatti di Polonia in seno alla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, che riprende il 9 febbraio, proprio sotto la presidenza polacca, a Madrid. Alla riunione si recheranno tutti, o quasi tutti, i ministri degli Esteri della Cee per denunciare la grave violazione dell'Atto finale di Helsinki.

In quanto alla data per mettere in atto le sanzioni, si vedrà. Tra l'altro, alla Nato, tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, sono previste altre due riunioni di esperti per mettere a punto, sotto il pungolo degli americani, il ventaglio di ritorsioni commerciali ed economiche.

Renato Proni

Difettoso il DC 10 caduto a Boston?

Boston. I dati della «scatola nera» ed altri elementi di primaria importanza recuperati dalla fusoliera semisommersa del DC-10 della «World Airways» finito sabato sera nelle acque del porto potranno forse spiegare le cause dell'incidente che per puro caso non si è risolto tragicamente. Si potrà così sapere in quale punto della pista il jet ha toccato terra prima di scivolare in mare; quali sono state le ultime parole scambiate dai componenti l'equipaggio e se ci siano stati rumori sospetti nell'apparato motore o eventuali difetti all'apparato di frenaggio. Nell'impatto con il fondale del porto l'aereo, che aveva a bordo 196 passeggeri e 12 uomini d'equipaggio, si è spaccato in due.

Gli Stati Uniti prevedono tempesta ma rincarano: bandire i gas tossici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Alla vigilia dell'incontro di Ginevra tra Haig e Gromyko, che si prevede sarà «tempestoso», il governo Reagan ha annunciato di volere il bando totale delle armi biochimiche. Propone un sollecito inizio delle trattative a tutti i Paesi firmatari della convenzione di Ginevra del 1925. Questo accordo proibisce l'uso dei gas tossici, ma non la loro produzione: l'Urss, che fu tra i firmatari, è accusata di averlo violato in Laos e in Afghanistan. Il principio cui il governo Reagan intende ispirarsi è lo stesso delle trattative sugli euromissili: parallelismo tra la produzione delle armi (che cesserebbe alla firma dell'accordo) e le discussioni. Gli Stati Uniti hanno appena avviato la produzione per colmare lo svantaggio accumulato.*

L'annuncio ha colto il mondo politico internazionale di sorpresa. La disponibilità negoziale della superpotenza sulle armi biochimiche non rappresenta però una concessione all'Urss. E' il frutto delle proteste europee per la nuova corsa americana al riarmo. Come la bomba al neutrone e gli euromissili, le armi biochimiche sono infatti destinate all'Europa. E' intenzione del governo Reagan inserire gas tossici nelle testate dei missili Cruise e Pershing in sostituzione di quelle nucleari, e dotare di questi gas proiettili d'artiglieria e bombe. I maggiori depositi di armi biochimiche si troverebbero in Inghilterra; missili con testate tossiche verrebbero dislocati anche in Italia.

Il Pentagono ha precisato che qualora le trattative non fossero ancora concluse quando le armi sovietiche saranno operative, queste verrebbero attivate nelle portaerei americane che incrociano nelle acque europee, ma solo «a titolo provvisorio». Il gas più letale, il cosiddetto «Bigeye» (grand'occhio), è formato infatti da due sostanze liquide che sono tenute separate sino al momento del lancio del missile o del proiettile. Esse si mescolano ed esplodono in volo. Allo stato inerte, e con i due componenti separati, il gas non rappresenta un pericolo. Haig e il ministro della Difesa, Weinberger, hanno già dato garanzie agli alleati che le armi biologiche non verrebbero inviate nelle basi americane in Europa senza loro previo assenso.

La concomitanza tra l'annuncio e le pessimistiche previsioni dell'incontro di oggi a Ginevra tra Haig e Gromyko non è casuale. Il governo Reagan vuol dimostrare il suo impegno per la distensione e per la pace, senza però accettare il fatto compiuto in Polonia. Mentre si prepara al fallimento dell'incontro, insiste perciò per le trattative sugli euromissili, e propone quelle sulle armi biochimiche. A Ginevra, Haig, ha fatto capire di considerare l'incontro solo come una possibilità per protestare con Gromyko per la crisi polacca, l'invasione dell'Afghanistan, il riarmo di Cuba «e altre violazioni sovietiche del codice di buona condotta». Siamo in una posizione di forza — ha detto — perchè l'intero Occidente è unito contro l'interferenza del Cremlino a Varsavia.

Le previsioni di Washington sui colloqui di Ginevra sono le seguenti: 1) verranno rinviate le trattative sulle riduzioni delle armi strategiche, originariamente in programma per la fine di marzo o i primi di aprile; 2) non si discuterà di un vertice Reagan-Breznev entro la fine dell'anno; 3) Haig ammonirà Gromiko che se la crisi polacca non si avvierà a una soluzione, la Nato adotterà sanzioni politiche ed economiche: a quest'ultimo proposito, Washington anticipa misure «severe» prima della fine del mese. Non è escluso che Reagan decida l'embargo sulle esportazioni di cereali.

Ennio Caretto

Mosca sembra scoraggiata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il silenzio di Mosca sui colloqui che Gromyko avrà oggi con Haig — soltanto la Tass, in un brevissimo dispaccio da Ginevra, ha dato notizia del suo arrivo — tradisce probabilmente irritazione e scoraggiamento da parte del Cremlino: irritazione per la decisione americana di ridurre a un giorno l'incontro e per l'insistenza di Haig nel voler fare della Polonia l'argomento principale; scoraggiamento di fronte a un dialogo con Washington che viene meno alle speranze autunnali di ripresa. Il Cremlino, concordano numerosi diplomatici occidentali nella capitale sovietica, ha probabilmente rinunciato a qualsiasi passo avanti nei colloqui di oggi, prevedendo semmai uno sterile scambio polemico.

Eppure, si fa notare, nonostante la sua irritazione, Mosca non ha rinunciato all'incontro; nè quando Haig ne ha dimezzato la durata — un gesto unilaterale umiliante per i sovietici — nè quando ha dichiarato che sarà sua intenzione affrontare la questione polacca. Non vi ha rinunciato, si dice, perchè a nessun costo vuole apparire responsabile di un'interruzione del dialogo, e preferisce semmai poter addossare ogni colpa di un insuccesso ginevrino all'intransigenza americana. Potrebbe anche non avervi rinunciato, si osserva in ambienti sovietici, perchè non è del tutto sfumata la speranza che, dietro la polemica formale, potrebbe maturare in realtà da parte americana l'intenzione di non lasciar cadere un dialogo così faticosamente ripreso.

A Ginevra, si dice a Mosca, Haig e Gromyko non si batteranno soltanto sulla Polonia o sulla data per la ripresa del negoziato sulla limitazione — o riduzione — delle armi strategiche, ma faranno probabilmente il punto sulla trattativa in corso per gli euromissili. Ed è quella, oggi, che interessa più di ogni altra cosa al Cremlino. Di fronte a una situazione economica interna sempre più grave — i dati agricoli pubblicati sabato denunciano gravissime carenze — l'Urss desidera sinceramente un accordo che le consenta di rinunciare ad alcune delle più onerose spese militari.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa per presentare il libretto del ministero della Difesa sulla minaccia militare americana, l'ex capo della delegazione sovietica per i Salt, Viktor Karpov, si è detto pessimista sulla volontà dell'amministrazione Reagan di affrontare un «negoziato serio». In ogni sede i sovietici martellano su quel punto, e forse anche questo spiega perchè Gromyko, nonostante tutto, sia andato a Ginevra: meglio colloqui tesi e difficili che nessun dialogo; meglio rinunciare, come ormai pare certo, a un vertice Reagan-Breznev entro la fine dell'anno che chiudere senza un accordo il capitolo degli euromissili; meglio dover superare lo scoglio polacco che incagliarsi su quello molto più pericoloso delle armi strategiche.

f. gal.

Attesa per il discorso sullo stato dell'Unione

Questa sera Reagan spiega il suo «nuovo federalismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alle 21 di stasera, le 3 di domattina in Italia, il presidente Reagan terrà al Congresso, in apertura della nuova legislatura, il tradizionale messaggio di inizio d'anno sullo «stato dell'Unione». L'interrogativo più pressante per gli americani è se egli imporrà o no nuove tasse, e se ridurrà ulteriormente o no i servizi pubblici, nel tentativo di contenere un deficit del bilancio statale che minaccia di oscillare dai 70 ai 100 miliardi di dollari. Ma, personalmente, Reagan vede il proprio messaggio come qualcosa di più che il consueto documento enunciativo del programma economico del governo. Egli lo intende come la pietra miliare della rivoluzione politica interna che si è prefisso di compiere e probabilmente vi includerà un riferimento importante ai rapporti con l'Urss.

Ciò ha acuito di molto l'attesa dello stesso Congresso e dei circoli diplomatici di Washington e di New York. Il messaggio che, ha detto il portavoce della Casa Bianca, Speakes, *«sarà di ampio respiro»*, potrebbe avere notevoli ripercussioni sia sulle strutture dello Stato americano, sia sulle elezioni parlamentari del prossimo autunno. Si sa che Reagan mira a smantellare il *«welfare state»* creato da Roosevelt, perchè responsabile, a suo parere, degli sprechi e delle ingerenze del governo nella vita dei cittadini.

La formula da lui accarezzata è quella del «nuovo federalismo», ossia del ritorno degli Stati Uniti a una «federazione di Stati sovrani». Tale formula implica il trasferimento dei compiti assistenziali più importanti dal potere centrale ai membri dell'Unione, le autorità locali.

Il piano reaganiano andrebbe al di là dell'attuale congiuntura per gettare le basi finanziarie di tale rivoluzione. Il presidente potrebbe giustificare sia i tagli dei pubblici servizi che gli aggravi fiscali con la necessità di accumulare capitali per i singoli Stati: e annunciare al tempo stesso che le tasse saranno ridotte non appena entrerà in vigore il nuovo federalismo. Reagan è stato molto ambiguo sul *deficit* del bilancio nelle ultime settimane. Con l'inflazione al di sotto del 9 per cento (era del 13,5 per cento nell'80) e con il 9 per cento di disoccupati, egli teme di aggravare la depressione in corso insistendo sull'austerità. Il portavoce Speakes ha riferito che il presidente ha trascorso la giornata di ieri *«limando il proprio discorso»*, a mano, sui caratteristici fogli gialli e oggi a colazione lo leggerà ai ministri.

Consapevole di portare il Paese a una svolta storica (contro cui i democratici si battono ferocemente), Reagan al suo ritorno da Camp David ha rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti. *«Guardatemi in tv domani sera»*, ha detto.

Dalle reazioni che avrà, il presidente deciderà come impostare un secondo messaggio, quello sullo «stato del mondo». Egli dovrebbe presentare questo documento programmatico della sua politica estera al Congresso tra una decina di giorni. Sebbene in Europa possa sembrare altrimenti, il messaggio numero due dovrebbe riuscirgli più facile. A favore della sua strategia del confronto con l'Urss giocano infatti la crisi polacca e la sua prevista proposta di avviare negoziati internazionali per il bando delle armi biochimiche. Sulla politica estera gli americani sono più uniti che su quella interna.

Qualsiasi decisione prenda sulle tasse, che toccherebbero comunque solo beni voluttuari come le sigarette, l'alcol e la benzina, domani sera Reagan si troverà in una situazione curiosa per un presidente degli Stati Uniti. Tutti sanno infatti che egli vi è ostinatamente contrario, mentre il suo gabinetto vi è unanimemente favorevole.

e. c.

Mauroy ha dovuto rispondere non solo alla destra ma anche ai socialisti

Mitterrand preso tra due fuochi dopo l'affare del gas siberiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il primo ministro Mauroy ha difeso l'accordo franco-sovietico sul gas affermando che *«l'intesa non rimette assolutamente in discussione le nostre scelte internazionali e la nostra solidarietà verso il popolo polacco»*. Davanti alle critiche che da sabato bersagliano il governo non soltanto dal fronte dell'opposizione politica (il neo-gollista Chirac e il centrista Stasi) ma anche dalle centrali sindacali vicine al partito socialista, Mauroy ha precisato che i francesi chiedono al loro governo di essere *«responsabile dell'avvenire economico e energetico del Paese»*. Bisogna che, in nome del dramma polacco *«non ci sia alcun contatto, che tutti gli accordi siano rotti?»* si è chiesto con domanda pleonastica il primo ministro, aggiungendo: *«Non servirebbe aggiungere al dramma dei polacchi un dramma supplementare ai francesi, privandoli del gas»*.

Al fianco di Mauroy si è già schierato il ministro dell'Economia Delors, il quale ha giustificato l'accordo invocando *«una diversificazione delle risorse energetiche della Francia»*. Ma negli ambienti politici c'è chi dà per scontato che per combattere il senso di malessere che la decisione ha causato nelle stesse file della *gauche*, domani l'Eliseo prenda posizione, chiarendo il significato e la portata di quest'intesa.

Il governo socialista si trova infatti nella singolare posizione di dover giustificare l'accordo non soltanto di fronte alle scontate critiche della destra, ma anche dei suoi militanti. Finora il partito socialista ha mantenuto sulla questione un prudente silenzio, segno evidente di imbarazzo. Ma i sindacati più vicini al ps non hanno nascosto la loro amarezza. *«Non credo che l'accordo sul gas dovesse essere firmato nelle attuali circostanze. Decisamente l'oblio sta ricadendo sulla Polonia»*, si è lamentato il *leader* di *«Force ouvrière»*, il socialista André Bergeron. E il n. 2 del sindacato Cfdt, Jacques Chérèque, anche lui esponente socialista, ha aggiunto: *«Il mio sindacato manifesta il suo disaccordo per una decisione inopportuna»*.

La difesa del governo, improntata di *realpolitik*, si basa su questi punti principali. Primo: non è vero che l'accordo fa della Francia un «ostaggio» dell'Urss perchè in definitiva il gas siberiano rappresenterà soltanto il 5 per cento del suo fabbisogno energetico totale. *Secondo*: quest'intesa è una boccata d'ossigeno per le industrie francesi in un periodo di crisi.

Ma è fondata questa difesa? Ufficialmente la Confindustria tace. Ma negli ambienti industriali si esprimono numerose riserve. La prima è di ordine tecnico: con un'industria elettronucleare all'avanguardia sarebbe bastata una piccola spinta del governo in questo settore per fare a meno di questi otto miliardi di metri cubi di gas siberiano. La seconda riserva è d'indole finanziaria: oltre ai finanziamenti a tassi agevolati, l'accordo costerà alla Francia almeno otto miliardi di franchi all'anno, cioè 200 sui 25 anni del contratto contro commesse industriali che sono limitate a 4,5 miliardi.

Infine, l'ultima riserva, d'ordine commerciale: *«Si vanta tanto l'importanza degli scambi con l'Urss* — sostiene una fonte industriale molto bene informata — *ma in realtà sul totale del nostro commercio estero, i rapporti con Mosca rappresentano solo il tre per cento. Quindi se non è vitale per le nostre necessità energetiche, se non è capitale per l'industria e quindi per il lavoro francese, quest'accordo si giustifica solo per altri motivi, che sono politici»*.

Paolo Patruno

Ai funerali di Frei insulti per Pinochet

SANTIAGO — Mentre una folla ostile gli urlava *«Assassino, assassino»*, il presidente cileno Augusto Pinochet ha partecipato, insieme a esponenti del regime militare da lui capeggiato, al primo dei due funerali celebrati ieri dell'ex presidente democristiano Eduardo Frei.

Nella sua uniforme bianca, Pinochet è uscito sorridente dalla cattedrale di Santiago, e ignorando le urla ostili della folla che scandivano slogan contro di lui ha esibito il segno della vittoria con le dita. Le guardie del corpo lo hanno spinto frettolosamente nell'auto ufficiale in attesa, che si è poi allontanata.

Secondo fonti della democrazia cristiana cilena (di cui Frei fu fondatore e capo), la cerimonia del funerale è stata suddivisa in due cerimonie distinte su iniziativa del cardinale Raul Silva Henriquez, allo scopo di evitare eventuali attriti e contrasti inopportuni.

«Emergenza locale» in centrale atomica presso New York

NEW YORK — La centrale nucleare «Ginna» a Ontario, nello Stato di New York, è stata arrestata ieri per un guasto ad una valvola di un serbatoio di scarico. C'è stata una fuga di vapore radioattivo ed è stata proclamata una «emergenza locale».

L'inconveniente è stato subito rimediato e la radioattività nelle vicinanze dell'impianto non ha mai superato il livello normalmente non pericoloso. La fuga di vapore è avvenuta poco prima delle 15 ora italiana.

A Mosca digiunano due pentecostali rifugiate nell'ambasciata americana (che minaccia di consegnarle ai russi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Da quattro settimane, dal 28 dicembre per l'esattezza, due dei 7 pentecostali che nel giugno 1978 superarono lo sbarramento dei miliziani ed entrarono nell'ambasciata americana a Mosca (dove vivono da allora), sono protagonisti di un digiuno limitato che nelle ultime 48 ore si è trasformato in completo sciopero della fame.

Augustina Vashchenko, 52 anni, e sua figlia Ljdia, 31 anni, vogliono in questo modo attirare l'attenzione sul loro caso. Accusano i funzionari americani di non essersi sufficientemente adoperati per far loro ottenere un visto d'espatrio, ma al tempo stesso rifiutano l'invito delle autorità sovietiche a tornarsene a casa — è stato promesso loro che non saranno denunciate — e a fare regolare domanda d'espatrio.

Il caso dei 7 pentecostali, tutti provenienti dalla città siberiana di Chernogorsk e per questo soprannominati *«i sette della Siberia»*, ha già creato non pochi problemi all'ambasciata Usa. I pentecostali, infatti, hanno ripetutamente rifiutato di lasciare l'edificio, e gli americani si sono visti costretti ad assegnare loro un piccolo appartamento, in cambio di un aiuto nei lavori di pulizia e di manutenzione dell'edificio. Le autorità sovietiche hanno a loro volta respinto le richieste di visto, sostenendo che prima i 7 devono tornare nella loro città. Augustina e Ljdia Vashchenko sono state avvisate dai funzionari Usa: se le loro condizioni fisiche peggioreranno, al punto di far temere per la loro vita, l'ambasciata non esiterà a consegnarle ai sovietici.

Fino a sabato sera le due donne si sono nutrite con una «dieta liquida» (tè e succhi di frutta); da domenica, invece, hanno eliminato anche i liquidi. Le loro condizioni di salute, per ora discrete, potrebbero peggiorare rapidamente. E' presumibile che esse abbiano preso la decisione dopo il clamore suscitato dal digiuno di Sacharov, sperando forse di ottenere un analogo successo. Ma i Vashchenko non sono Sacharov, e le autorità sovietiche non hanno difficoltà a ignorare la protesta, forse anche incoraggiate dal rifiuto americano di trovarsi fra qualche giorno con due vittime in casa.

Il 18 gennaio, l'ex presidente Carter aveva telefonato a Ljubov Vashchenko, figlia di Augustina e sorella di Ljdia. Nella conversazione, durata 15 minuti, Carter aveva chiesto alla ragazza che convincesse madre e sorella a desistere. Anche quell'intervento, però, si è dimostrato inutile. Non è la prima volta che Augustina Vashchenko ricorre all'arma del digiuno per attirare l'attenzione sul suo caso.

f. gal.

Sottosegretari israeliani contro ritiro dal Sinai

TEL AVIV — Due sottosegretari (Haim Druckman del Mafdal e David Shiffman del Likud) hanno partecipato attivamente alle iniziative del Movimento contro il ritiro dal Sinai: il primo è andato negli Usa per svolgere opera di propaganda e promuovere raccolte di fondi. La cosa ha suscitato aspre reazioni in Israele; esponenti dei partiti governativi ritengono scandaloso il fatto che membri del governo, il quale si è impegnato a sgombrare il Sinai entro il 25 aprile, intensifichino, a tre mesi dalla data stabilita, un'attività contraria agli obblighi internazionali d'Israele.

Il caso è aggravato dall'atteggiamento del sottosegretario ai Trasporti, Shiffman, che domenica ha partecipato alla cerimonia per la fondazione dell'insediamento illegale di Hatzar Adar, facendo anche una cospicua donazione.

g. r.

Fallito golpe in Madagascar?

ANTANANARIVO — La radio del Madagascar, ripresa dall'agenzia sovietica *Tass*, ha annunciato che è stato sventato *«un complotto del regime razzista del Sud Africa e dei suoi complici nel Paese»*.

I congiurati, che sono stati arrestati e che verranno quanto prima processati, ha detto la radio, avevano organizzato un intervento armato nel Paese da parte di mercenari stranieri in vista di un colpo di Stato che doveva avere l'appoggio della «reazione» locale.

Deputato trucidato da banditi in Kenya

NAIROBI — Il deputato Alex Isako Umuro è stato trucidato sabato da una banda di otto uomini mentre percorreva la strada Marsabit-Isiolo nel Kenya settentrionale, infestata dai banditi. Una delle persone che viaggiavano con lui, che ha riportato ferite al volto, ha riferito che gli aggressori hanno mutilato il cadavere del parlamentare.

Il deputato ucciso si era espresso esplicitamente, in varie occasioni, contro la criminalità nel Kenya settentrionale.

Stato civile di Torino

23 GENNAIO 1982

MORTI — **Garberino** Livio, di anni 60, nato a Alessandria, pens., abitante in c. Lione 52; **Bestini** Emilia, a. 86, Sisa, pens., v. Cassini 14; **Tabusso** Gaetano, a. 86, Acireale, pens., v. Cassini 14; **Fransia** Vincenzo, a. 79, Alessandria, pens., v. Rebencore 79; **Fornaciucci** Jolanda, a. 79, Somma Vesuviana, pens., v. Sligny 18; **Miseglia** Vito Nicola, a. 54, Barletta, pens., v. Caprera 24; **Cammaroto** Aurelia, a. 80, Cerignola, pens., v. Madama Cristina 83; **Travaglini** Carlo, a. 67, Ivrea, pens., c. Peschiera 180; **Ferrante** Francesco, a. 85, Tunisi, pens., v. Padova 33; **Terchio** Ernesta, a. 86, Tiglione, pens., v. Tarro 82.

Deceduti in ospedale: **Orfale** Lucia in Agnoletto, a. 56, Cassano al Jonio, cas.; **Lisa** Giovanni, a. 47, Poirino, pens.; **Rossi** Giovanna, a. 72, Castagnole Lanze, pens.; **Napole Brandolin** Giacomo, a. 56, Rivarolo, pens.; **Ghiona** Maria, a. 84, Barge, pens.; **Todeschini** Teodolinda, a. 78, Lecco, pens.; **Carle** Maria Carla, a. 41, Torino, impiegata; **Costi** Adelaide, a. 83, Soglio, pens.; **Viglia Ren** Lucia, a. 82, Castellamonte, pens.; **Olli** Giovanni, a. 73, Torino, pens.; **Bousset** Maria, a. 82, Salbertrand, pens.; **Nurbel** Luigi, a. 82, Torino, pens.; **Cammisso** Rocco, a. 58, Cropani, pens.; **Lisoos** Evelina, a. 81, Pont Saint-Martin, pens.; **Di Nuzzo** Francesco, a. 30, Bari, impiegato; **Circhirillo** Carmelo, a. 58, Dubera, operaio; **Martino** Margherita, a. 68, Castelnuovo, pens.; **Maggio** Paolo, a. 67, S. Ninfa, pens.; **Cesa** Giuseppe v. Di Maio, a. 87, Napoli, pens.

Morti 29

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Florenzo Bonino

Maestro del Lavoro

di anni 83

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio **Giuseppe**, la nuora, la nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 gennaio alle ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, 25 gennaio 1982

L'**Unità sanitaria locale 1-23** di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della

dott. Maria Paola

Assistente medico presso la Divisione di Nefrologia dell'Ospedale Molinette

— Torino, 25 gennaio 1982

I **Magistrati della Pretura** di Torino partecipano commossi al dolore dell'avvocato Alfredo Paola

Elena e Gian Carlo Massobrio partecipano al dolore dell'amico Alfredo per la scomparsa della sorella

dottoressa Maria Paola

— Torino, 25 gennaio 1982

E' mancato il

prof. Enrico Tagliaferro

Lo annunciano i figli **Carlo** e **Arturo**, la moglie **Angela Vaglino**, la nipote **Alessandra**. La benedizione avrà luogo nel cimitero di Cherasco martedì 26 c.m. alle ore 14,30.

— Torino, 25 gennaio 1982.

La Sava - Direzione e Personale - partecipa al lutto che ha colpito il Signor Carlo Tagliaferro per la perdita del Padre

Enrico Tagliaferro

— Torino, 25 gennaio 1982.

Colleghe e Colleghi Uffici Portafoglio Sava, Movimento Effetti e Portafoglio partecipano al dolore del signor Carlo Tagliaferro per la perdita del PAPA'.

Lucia Gagliardo partecipa al dolore della famiglia Tagliaferro.

Adriano e Patrizia Pianta sono vicini a Carlo Tagliaferro.

Giorgio e Bruna Peyrano si uniscono al dolore di Carlo Tagliaferro.

Renato e Marinella partecipano al dolore della famiglia Tagliaferro.

Domenico Casalegno è affettuosamente vicino a Carlo e partecipa al suo dolore per la scomparsa del caro PAPA'.

Carla Ruscalla partecipa con affetto al dolore di Carlo per la morte del padre

prof. Enrico Tagliaferro

— Torino, 25 gennaio 1982.

Rita e Gianfranco Tagna partecipano al dolore di Carlo per la perdita del PAPA'.

Marco Vallebo e famiglia prendono parte al dolore di Arturo, Graziella, Alessandra, Carlo per la repentina scomparsa del

prof. Enrico Tagliaferro

— Avigliana, 25 gennaio 1982.

I cugini **Lojacono Morletti Mellino** e **Balossi** prendono viva parte al dolore di Arturo e famiglia.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dei familiari per il decesso del sig.

Giuseppe Delladonna

Pensionato dell'Istituto

— Torino, 24 gennaio 1982.

Le **Direzioni** ed il **Personale** del Centro di **Saluggia** del **Comitato Nazionale per l'energia nucleare** partecipano al lutto per la scomparsa del vicepresidente dell'ente

DOTT. ING.

Gianfranco Franco

— Saluggia, 25 gennaio 1982.

(Continua a pag. 6)

Le accuse della Pravda e le prime reazioni dei comunisti

I giovani sono con Berlinguer gli anziani turbati ed incerti

Incontro con i militanti comunisti della base - Terracini: «Non escludo che Mosca tenti di provocare scissioni nel nostro partito, escludo che ci riuscirà. Indietro non torniamo»

ROMA — *«Come tutte le mattine ho preso in mano l'Unità e la mia scopa da spazzino, e sono andato al lavoro»*, racconta Claudio Siena, 39 anni, segretario della sezione «Cinecittà» del pci romano. *«Ho aperto il giornale, ho letto, e, dico la verità, non volevo crederci. Ma come, invece di discutere, i sovietici ci scaricano addosso insulti, dicono che i nostri dirigenti hanno tradito il socialismo. Altro che "strappi" e forzature da parte nostra. Sono loro che cercano l'incidente e vogliono la rottura: e chi tra noi ha ancora certe nostalgie, farebbe bene a capirlo»*.

Alle sei di sera, finito il lavoro, alla «Cinecittà» come in quasi tutte le sezioni del pci romano le vecchie nostalgie sono venute a galla, insieme con l'orgoglio di partito offeso dall'attacco della *Pravda* al nuovo corso di Berlinguer. Quando Claudio Siena ha chiesto agli iscritti della sua sezione che cosa pensavano di questo conflitto tra il pci e il pcus, si è alzato Tolmino Lucarini, 61 anni, «levigatore di pavimenti» di professione, tessera comunista dal '42: *«Io sono d'accordo con Mosca* — ha detto —, *e vi spiego perché. Sono anni e anni che noi comunisti italiani mettiamo l'Urss sotto processo, e vogliamo fare i giudici degli altri. Loro dovevano forse stare zitti e non reagire? Quando sento certe "novità" nel partito, faccio fatica a non reagire io stesso. L'altra sera sono andato via dal congresso del pci romano, perché stavo per interrompere Pajetta, e la sua lunga requisitoria contro i Paesi dell'Est. Eh no, compagni: se il peso dell'Urss, e la sua potenza militare venissero meno, la classe operaia di tutto il mondo farebbe un salto indietro non di cento, ma di trecento anni, perché il capitalismo è sempre quello del primo maggio di Chicago. Ricordiamocelo»*.

Allora è questo il primo effetto della scomunica che viene dall'Est, lo scontro tra le due anime del partito? *«Storie»*, spiega Massimo Marzullo, 34 anni, segretario della sezione di fabbrica della «Faime», un'azienda metalmeccanica con 260 iscritti al pci. *«Certo, tra noi c'è qualcuno soddisfatto, perché quelle stesse critiche che aveva rivolto alle nuove tesi del pci in politica internazionale, oggi le vede riprendere dalla* Pravda. *Ma sono casi marginali. La provocazione sovietica è troppo forte. Anche chi aveva qualche dubbio sulla linea del partito, si sente offeso. Il Cremlino non lo sa, ma con un attacco così rozzo, così pesante, così diretto, ci ha rimesso tutti d'accordo»*.

«Ma certo — incalza Nino Giammarco, 34 anni, iscritto alla sezione "Centro" —, *nessuno si lascia più ingannare da un articolo che sembra scritto trent'anni fa, ai tempi in cui Lenin attaccava Kautsky. Quella gente, a Mosca, crede di avere il monopolio del marxismo. E si sente autorizzata a fare dello sciacallaggio, come quando specula sul terremoto al Sud, o tenta operazioni più pericolose, come quando chiede alla classe operaia italiana di non riconoscere più come suoi rappresentanti gli attuali dirigenti del pci. Insomma, è qualcosa di peggio d'una scomunica. Ma, io dico, ben venga. Così ci libereremo della vecchia zavorra del mito dell'Urss»*.

«Sì — aggiunge Ambretta Diamanti, vent'anni di tessera, rappresentante sindacale alla "Pinmare" —, *l'Urss deve adattarsi ai tempi. Anche chi come me ha criticato certe posizioni del pci sulla Polonia, perché in Solidarnosc c'erano un po' troppi reazionari, non può accettare attacchi come quello della* Pravda. *E' una reazione sbagliata, che rischia di diventare un boomerang, e di isolare l'Urss»*.

«Anch'io mi sono trovato in gran parte d'accordo con le riserve del compagno Cossutta — dice Marcello Tavella, operaio metalmeccanico, 34 anni, iscritto al pci dal '71 —, *ma oggi, sia pure a malincuore, devo dire che l'Urss ha sbagliato, e non accetto quella specie di scomunica che ci ha buttato addosso, anche se non accetterei una rottura con Mosca»*. *«Rompere sarebbe sbagliato* — spiega Stelvio Garasi, 32 anni, iscritto dal '67 alla sezione "Campitelli" —, *perché la Rivoluzione d'Ottobre non è certo fallita, nonostante quello che dicono certi ultimi documenti del pci. Possono aver fallito gli uomini, questo sì, ma il sistema funziona»*.

E i vecchi, le vecchie tessere, cos'hanno da dire? *«Per me, quella rivoluzione è una bandiera che sventola ancora* — ammette Mario Pompili, 72 anni, iscritto dal '43 —, *e per questo la svolta di Berlinguer mi ha un po' scosso, con le sue critiche all'Urss. Poi ci ho pensato su, e mi sono accorto che la Russia dal '56 in poi non ci ha mai dato una mano, anzi ha sempre trascinato il socialismo in mezzo ai guai. Così adesso quella scomunica non mi impressiona. Dicano, scrivano, facciano pure. A me dispiace: però il pci non deve rinculare di un millimetro»*.

Dal fondo della storia del pci, Umberto Terracini spiega che i passi indietro non sono più possibili: *«Scomunica? Diciamo che quello di Mosca è un richiamo, un rimprovero, un preavviso. Ma non può portare a scissioni: non escludo che Mosca possa tentare una rottura di questo tipo, ma escludo che per quanto profondi siano i legami di molti gruppi interni al pci con il pcus, si arrivi a una scissione. Come sono certo che questo attacco non frenerà la marcia del pci. Certi giudizi sono stati meditati a lungo, non possono essere superati per un volgere di alba e di tramonto»*.

Ezio Mauro

La scomunica del pcus sui giornali dell'Est

BERLINO — Il *Neues Deutschland*, principale organo del partito di unità socialista (comunista) della repubblica democratica tedesca ha ripubblicato quasi integralmente e senza alcun commento, l'editoriale della *Pravda* con le note critiche al partito comunista italiano.

VARSAVIA — Tutta la stampa polacca, quella che esce durante lo «*stato di guerra*», ha dato ieri grande risalto al commento non firmato dell'organo del pcus, nel quale si condanna la posizione del partito comunista italiano sui fatti della Polonia.

In particolare l'organo del partito operaio unificato polacco *Trybuna Ludu* (Tribuna del popolo), pubblica il testo completo del commento del quotidiano del Pcus senza alcun commento. All'articolo della *Pravda* si dà tuttavia un grande titolo a cinque colonne: «*Contro gli interessi della pace e del socialismo*».

PRAGA — *Rude Pravo*, quotidiano ufficiale del partito comunista cecoslovacco, ha pubblicato ieri integralmente il testo del lungo articolo apparso l'altro ieri sulla *Pravda*.

Esperto sovietico è a Pechino Torna il dialogo?

PECHINO — Da fonti di Mosca si è appreso che da alcuni giorni un esperto russo nelle relazioni sino-sovietiche si trova nella capitale cinese, dove ha incontrato funzionari del ministero degli Esteri.

L'esperto, Sergei Tikhvinski, direttore dell'Accademia sovietica per gli Affari esteri e vicedirettore dell'Associazione per l'amicizia sino-sovietica, è arrivato a Pechino il 14 gennaio scorso per una visita i cui scopi non sono stati precisati né da parte cinese, né da parte russa.

Marchais liquida il caso in ventitré, nude righe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La reazione ufficiale dei cugini francesi è stata laconica, notarile: ventitré righe in settima pagina sul quotidiano del pcf, *l'Humanité*, sotto un titolo smilzo, di un burocratismo squisitamente bulgaro: «*Un commento della* Pravda». Poi quattro capoversi in cui erano concentrati alcuni stralci significativi dell'articolo sovietico contro il pci. Lo spazio di solito dedicato a un incidente stradale. Del resto, i comunisti francesi non ne avevano sprecato di più, il 13 gennaio scorso, per informare gli iscritti al partito sul documento approvato dal Comitato Centrale italiano, all'origine della condanna di Mosca. *L'Humanité* ha un corrispondente permanente a Roma: ma egli tace. Non gli vengono chieste notizie o commenti. Oppure non ne manda. Comunque, da tempo non si leggono suoi dispacci.

Georges Marchais esprime con il silenzio il suo profondo dissenso da Berlinguer. Un tempo, a metà degli Anni Settanta, l'epoca della triplice alleanza eurocomunista (Berlinguer - Marchais - Carrillo), i due segretari generali si parlavano al telefono, tenevano comizi insieme, l'ultimo fu a Torino, e *l'Humanité* dedicava ampio spazio alle iniziative dei cugini italiani. Adesso non riescono neppure a fissare un appuntamento. Berlinguer voleva venire a Parigi, dopo la vittoria socialista, per incontrare soprattutto Mitterrand; ma durante la tappa francese era d'obbligo una visita a Marchais. E quest'ultimo è riuscito a rinviare *sine die* l'incontro. In sostanza a impedire, per il momento, un colloquio Berlinguer-Mitterrand. Si è ritornati al vecchio dissidio tra Torez e Togliatti. Questa volta c'è però di mezzo un ostacolo vistoso: l'Unione Sovietica.

La discordia, su quel problema chiave, si è approfondita con l'invasione dell'Afghanistan. Invece di condannarla, come ha fatto il pci, Marchais è andato a Mosca, ha incontrato Breznev e ha approvato l'operazione Kabul con un'intervista trasmessa via satellite, dalla capitale sovietica a quella francese. In quella congiuntura internazionale, il segretario del pcf ha motivato il suo appoggio all'Urss dicendo, tra l'altro, che tra socialismo e *jus primae noctis* (in uso, sembra, presso alcune tribù islamiche afghane) lui non poteva che scegliere il primo. Il socialismo, naturalmente.

Il pcf ha approvato la normalizzazione polacca senza gridarlo troppo. Marchais ha parlato quattro giorni dopo il *putsch* del generale Jaruzelski. Dopo avere tanto meditato, ha espresso emozione e inquietudine e si è augurato una «*soluzione democratica e pacifica*». Ha invitato a non gettare olio sul fuoco. Poi *l'Humanité* ha spiegato che all'origine del dramma c'erano gli «*eccessi*» del sindacato Solidarietà. Ma è stata la Cgt (il più grande sindacato di Francia, dominato dal pc) a precisare la posizione dei dirigenti comunisti francesi quando ha rifiutato di partecipare alle manifestazioni promosse dalle altre organizzazioni del lavoro contro il colpo militare di Varsavia.

La posizione del pcf è tuttavia risultata ambigua, poiché al tempo stesso i ministri comunisti si sono dichiarati d'accordo col primo ministro socialista, Pierre Mauroy, che aveva denunciato il *putsch* e la responsabilità dell'Unione Sovietica. Il pcf è, infatti, da sei mesi, un partito di governo. Ha perduto le elezioni (passando dal 20 al 16 per cento) ma ha conquistato quattro dicasteri. Mitterrand ha voluto aggiogare il pcf dissanguato per non scoprirsi a sinistra, l'ha coinvolto in un'esperienza socialdemocratica, più volte condannata da Marchais. Quest'ultimo l'ha accettata per accodarsi alla vittoria della sinistra. Oggi il pcf si vanta ufficialmente di questa impresa, la sventola sotto il naso del pci.

«Noi, in Francia, abbiamo quattro ministri comunisti. E in Italia il pc non è riuscito ad averne neanche uno». Questa frase, ripetuta in privato negli uffici di piazza Colonel Fabien (le Botteghe Oscure parigine), è stata pronunciata pubblicamente da un eminente comunista francese: Jean-Baptiste Doumeng, l'iscritto al pcf più potente del Paese, un «miliardario rosso» (in franchi pesanti) di 72 anni, padrone della società *Interagra*, che commercia soprattutto con l'Europa Orientale. Interrogato a metà gennaio dal settimanale *Nouvel Observateur*, Doumeng ha aggiunto che l'eurocomunismo «*non lo interessa molto*». E ha esclamato con logica cartesiana: *«Se c'erano dieci milioni di polacchi dietro "Solidarietà", come è stato detto, il generale Jaruzelski non avrebbe potuto rimettere ordine nel Paese in 15 giorni»*. Ma non le stringe il cuore quando vede gli operai a mani nude davanti alla milizia armata? *«Ho deciso che è uno slogan. Bisogna diffidare della propaganda»*.

I sondaggi annunciano un nuovo indebolimento del pcf: non più il 16, ma l'11 per cento. E' quindi un partito potenzialmente dimezzato, ma governativo, che si riunirà a congresso nei primi giorni di febbraio. E tuttavia non si prevede una svolta, non si annuncia un'azione dinamica. Con una sordità, anche questa bulgara, Marchais non batte ufficialmente ciglio al clamoroso contrasto tra il vicino pci e il lontano pcus. Ha le reazioni di un pugile dopo un duro, severo combattimento. E questo suo stato non spiace ai socialisti, che preferiscono avere al governo un pcf groggy, per ora disciplinato nei fatti, anche se incontinente nel linguaggio. Ed è probabilmente per non turbarlo che i dirigenti del ps, dopo i molti, passati elogi rivolti al pci, adesso, in occasione della condanna sovietica, evitano di far dichiarazioni. Appunto per non irritare, quindi correre il rischio di svegliare, il silenzioso Marchais.

Bernardo Valli

Pubblicando subito le accuse, l'Unità ha sorpreso Mosca

Timori di possibili «contagi» in Paesi comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La dura critica alla dirigenza del pci, pubblicata domenica dalla *Pravda*, non ha finora avuto alcun seguito sulla stampa ufficiale, né rappresenta motivo di dibattito pubblico. Anche in privato le fonti sovietiche abitualmente accessibili ai giornalisti occidentali evitano di entrare nel merito della polemica, una polemica che è invece all'ordine del giorno nelle discussioni della comunità diplomatica nella capitale sovietica.

L'unica indicazione concreta che si sia finora avuta è che i vertici del pcus attendono ora la replica dell'*Unità*, preannunciata per oggi. La reazione di Mosca non dovrebbe farsi attendere, perché il Cremlino ha già elaborato — con l'articolo della *Pravda* — una strategia polemica dalla quale difficilmente si scosterà nel futuro.

L'immediata pubblicazione del documento della *Pravda* da parte dell'*Unità*, appena 24 ore — quindi nel «tempo tecnico» necessario per farlo — dopo la sua comparsa sul giornale del pcus, ha colpito gli osservatori sovietici. Sorprende anche la decisione del pci di rispondere «a caldo».

Non tutti i sovietici con i quali ho parlato, tuttavia, comprendono bene il motivo del dissidio fra la Piazza Rossa e le Botteghe Oscure. Non va dimenticato, infatti, che mentre l'*Unità* ha pubblicato il testo integrale della *Pravda*, nulla dei documenti italiani è finora comparso sui giornali sovietici. Per molti, insomma, la risposta della *Pravda* è stata il classico fulmine a ciel sereno, inattesa in quanto non se ne conoscevano gli antefatti. L'articolo della *Pravda*, che non era firmato e viene quindi attribuito alla segreteria del partito, replica a documenti della cui esistenza il lettore sovietico nulla sapeva e che sono circolati fra una cerchia ristretta di funzionari del Cremlino.

In questa situazione non è facile intuire la polemica fra pcus e pci nella sua complessa dinamica, anche perché la risposta sovietica peccava — nel giudizio di taluni osservatori — nel riprendere solo sommariamente le critiche espresse dalla *leadership* comunista italiana, dando per scontate conoscenze tutt'altro che diffuse. L'articolo della Pravda, insomma, è parso a molti osservatori diretto a lettori esterni — pci in prima linea — e a funzionari di partito sovietici, più che a un vasto pubblico interno.

Se la polemica è destinata a inasprirsi e a suscitare echi profondi nel mondo comunista, si osserva in ambienti diplomatici, questo potrà anche portare in tempi non brevi a una verifica da parte del Cremlino delle forze «fedeli» alla sua ortodossia ideologica. Nella sua strategia di partito Mosca ha suddiviso il mondo in tre gruppi: Paesi della comunità socialista e quelli con un governo di stretta osservanza socialista; Paesi del Terzo Mondo non allineati ma con simpatie per il Cremlino; Paesi retti da sistemi «borghesi». In ognuno di questi tre livelli la polemica fra Mosca e Roma potrebbe catalizzare contrasti latenti, non escluso il primo gruppo che annovera Paesi come Ungheria e Romania, dove i fermenti ideologici non sempre aderiscono alle direttive di Mosca.

Fabio Galvano

Asmara, aeroporto «bombardato» dai guerriglieri?

ABU DHABI — L'esercito popolare per la liberazione dell'Eritrea avrebbe bombardato pesantemente l'aeroporto internazionale dell'Asmara sabato sera.

Il rappresentante nella regione del Golfo del Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea, Othman Mohammed Omar, ha dichiarato ai giornalisti ad Abu Dhabi che l'aeroporto, il solo dell'Eritrea che accolga aerei militari e civili, è stato «distrutto».

Abbiamo ascoltato le voci dei militanti e dei dirigenti in città con giunte rosse

Bologna: il nostro orgoglio ci porta a difendere il pci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — «*Guardi* — dice Teresa Ganzerla, segretaria di una sezione comunista bolognese —, *che se di fronte alla vicenda polacca potevano delinearsi (e in effetti si sono delineati) atteggiamenti giustificazionistici verso l'Unione Sovietica, se c'erano compagni (non molti per la verità ma c'erano), i quali pensavano che l'Urss fosse in un certo senso spinta dalla logica dei blocchi contrapposti a comportarsi come si comportava, compagni che assumevano atteggiamenti critici nei confronti delle condanne espresse dalla direzione del partito, ora non più. E' qualcosa di più di una mia sensazione*».

«*Ora infatti* — afferma Teresa Ganzerla — *c'è l'Urss che attacca in blocco il pci, c'è l'Urss che scende in campo contro di noi con un linguaggio inaccettabile, cercando di esercitare pressioni inaudite. Ciò provoca rabbia, furore nella base. Dopo la dichiarazione della* Pravda *i compagni dubbiosi daranno finalmente una spallata definitiva a molte perplessità. Il rifiuto sarà netto*».

Ottimismo eccessivo? L'anatema della *Pravda* lanciato verso Botteghe Oscure riuscirà davvero a far superare tutte le riserve, a far ritrovare alla federazione comunista bolognese, la più forte dell'Europa occidentale, quella compattezza, quell'unità di intenti che negli ultimi anni parevano essersi appannati in qualche occasione? Una certa cautela pare opportuna, anche se altri segretari di sezione come Fulvio Ramponi o dirigenti come Franco Casarini, responsabile dell'organizzazione del partito per la città, esprimono analoghe fiduciose speranze. Casarini dice: «*Il militante anziano che esprimeva riserve di fronte alle condanne dell'Unione Sovietica, ora, mosso da una sorta di orgoglio di partito, è pronto a difendere il pci, a domandarsi: "Ma cosa crede l'Urss, di essere la padrona del socialismo?"*».

Dopo la condanna per il golpe militare polacco, c'è il fatto però, espresso dalla direzione nazionale del partito, che le tessere di alcuni iscritti che avevano manifestato netto dissenso nei confronti della condanna, sono state restituite. Era un dissenso dovuto in parte a motivi "generazionali", al fatto che la federazione comunista bolognese ha il 40 per cento di iscritti con età superiore al cinquant'anni, una fascia dunque che fu, anche attorno agli Anni Cinquanta, indotta al culto dell'Unione Sovietica, alla esaltazione dei traguardi che si raggiungevano nel Paese guida del socialismo reale. Ma era anche un dissenso, secondo il segretario provinciale comunista Renzo Imbeni, dovuto «*ai dati reali della situazione italiana*»: inutile che ci occupiamo di ciò che accade in Polonia, affermavano in sostanza alcuni iscritti, quando noi dobbiamo subire il peso della crisi economica, della disoccupazione, quando c'è grave incertezza sul nostro futuro.

Mosca ora, secondo valutazioni ricorrenti, punta ad esasperare i dissensi, a far leva sui contrasti interni. Che cosa ne pensano i dirigenti periferici comunisti? Imbeni risponde: «*Ci sono rischi reali che da parte loro si operi perché ciò avvenga, ma direi che simili rischi il nostro partito non ne corre*». E precisa: «*Per noi la riflessione sui fatti di Polonia non è stata la conseguenza, diciamo così, di un colpo di sole. Abbiamo non solo 35 anni di discussione alle spalle, ma anche, e soprattutto in Emilia-Romagna e in Toscana, la costruzione paziente di un partito dove s'è imparato a discutere partendo dai dati concreti. E' un processo che ci ha portato a liberarci dall'ideologismo e ad adottare come metodo costante appunto la discussione sui fatti*».

Dice ancora Imbeni: «*E' la conseguenza dell'insegnamento di Togliatti che ci invitava anche, e le cito le parole del memoriale di Yalta, "a condurre la polemica senza esasperazioni verbali, senza condanne generiche, su temi concreti, in modo oggettivo, persuasivo e con un certo rispetto per l'avversario". Noi continueremo ad attenerci a questo metodo, così come del resto abbiamo fatto a proposito dei recenti fatti polacchi. Noi per esempio non abbiamo lanciato scomuniche verso i compagni che la pensavano diversamente, non abbiamo voluto punire nessuno. Da parte nostra c'è stato il tentativo di capire per cercare di far mutare con il ragionamento certi atteggiamenti e certi giudizi*».

E conclude: «*Ora il danno più grave dell'intervento della* Pravda *è che con simili atteggiamenti chiesastici, dottrinari, settari non si favorisce affatto la discussione, non si invita a ragionare. E' un tuffo nel passato, un ritorno al periodo più buio del movimento comunista internazionale*».

Clemente Granata

Libro su Tito sotto inchiesta

BELGRADO — Un'inchiesta politica è stata aperta nei confronti della casa editrice «Liburnja» di Fiume, che ha pubblicato i primi due volumi dei «Nuovi appunti per la biografia di Josip Broz Tito» dello storico e uomo politico jugoslavo Vladimir Dedjer. Dal canto loro, le forze armate ne hanno decretato l'ostracismo.

L'opera di Dedjer è incorsa nella riprovazione ufficiale sia perché smitizza la figura di Tito, sia perché coinvolge nelle indiscrezioni sulla vita privata del maresciallo personalità politiche di primo piano.

L'inchiesta, decisa dalla Presidenza della Lega dei Comunisti ed affidata al Comitato comunale di Fiume, dovrà valutare il comportamento non solo dei dirigenti della casa editrice, ma anche della cellula del partito

Tornano in Egitto 66 tecnici russi

IL CAIRO — Il ministero degli Esteri egiziano ha confermato ieri che 66 tecnici sovietici stanno tornando in Egitto. L'iniziativa sembra preludere alla normalizzazione delle relazioni fra i due Paesi giunte quasi al punto di rottura quattro mesi fa quando Sadat espulse numerosi diplomatici sovietici fra cui l'ambasciatore.

Milano: chiuso con l'Urss adesso che cosa ci resta?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Alle due, nel vecchio stabilimento Pirelli della Bicocca, è convocato il consiglio di fabbrica. Prima della riunione, nella sede del sindacato, attorno a un piccolo tavolino, c'è appena il tempo per un panino con un po' di formaggio. I «compagni» hanno poca voglia di parlare e anche Gianluigi Rossi, comunista della Cgil, in genere così loquace, ci impiega un po' prima di sgelarsi: «*Mah... l'articolo della* Pravda *non l'ho ancora letto tutto. Cosa vuole che le dica... Qui alla Pirelli il comunista è abituato ad ascoltare le parole dei dirigenti politici, ma anche a pensare con la propria testa. Certo lo sciopero sulla Polonia l'abbiamo fatto, ma per noi è stata dura, abbiamo molto sofferto*». Perché cos'è che vi rende così perplessi? «*Vuole sapere cosa dicono alcuni compagni, gente seria sa, gente abituata a ragionare. Che si sta esagerando. Innanzi tutto perché non si parla di cos'è Solidarnosc, un sindacato che vuole scioperare ma vuol essere anche pagato quando sciopera. E se l'immagina lei cosa succederebbe da noi se il sindacato chiedesse di nominare i dirigenti di fabbrica, non dico che avremmo Reagan in casa ma... E poi quel Walesa che va avanti sempre con il Crocifisso. Insommma c'è qualche forzatura in questo Berlinguer che parla addirittura di chi sarebbe disposto, fra i lavoratori italiani, ad andare all'Est! Che c'entra?!*».

A questo punto è proprio Pietro Lamperti, comunista dai capelli grigi che interrompe il battuto Rossi: «*Ma tu parli sempre di Berlinguer, c'è un documento della direzione del partito*». «*Non ho sbagliato* — ribatte Rossi —, *l'ho fatto apposta perché da un po' di tempo molti compagni incominciano a parlare personalizzando così, e questo vuol dire, secondo me, che il suo carisma si è appannato. Comunque per me c'è qualche sbavatura e poi prima c'è stata la direzione poi il comitato centrale e solo adesso si arriva alla base. E' un metodo, mi sembra, errato*».

Arriva Franco Serafini, anche lui dell'esecutivo del consiglio di fabbrica e assicura: «*Sì, ci può essere qualche mugugno, è vero, però bisogna dirlo: qui di compagni che parlano di scissione non ce ne sono; se ce ne sono, sono due e non contano*». La constatazione, unanime, sembra spegnere la discussione, presto comunque troncata dall'orologio che impone di attraversare la strada, di entrare in fabbrica e di cominciare la riunione.

A pochi chilometri di distanza, nella stessa zona di Milano, alla sede della federazione comunista la riunione invece sta per terminare: è dalle 10 del mattino che il comitato regionale discute sull'attacco della *Pravda* al pci. Il dibattito è stato lungo, è volata anche qualche frase secca, ma poi il documento sulla relazione di Cervetti è stato votato con solo due «no» e un'astensione.

Vitali, il segretario della più importante e numerosa federazione comunista italiana (84 mila iscritti) ostenta tranquillità. «*E' chiaro che bisogna discutere, convincere i compagni, ma l'importante è non bloccare il partito su una discussione teorica e astratta. Nel dibattito si devono coinvolgere tutte le altre forze democratiche, certo in primo luogo il psi, e poi bisogna riprendere l'iniziativa sul movimento per la pace, che, da quando c'è stato l' "affare polacco" si è fermato. Infine bisogna fare un'ultima cosa e questa la possiamo fare soprattutto noi a Milano: sviluppare il dibattito sulla democrazia economica, sugli strumenti di potere dei lavoratori in un sistema capitalistico... Così anche gli irriducibili baffonisti si convinceranno che il pci non critica l'Urss per compiacere gli altri partiti italiani o perché ha smesso di lottare dalla parte dei lavoratori*».

Polemica, cauta ma chiara, da parte di qualche settore della base operaia, sicurezza manageriale nelle stanze del potere comunista milanese, «tristezza» e «confusione» in qualche quadro intermedio, tre volti del pci in questi giorni. «*Sì* — ammette con un filo di voce Grazia Ghezzi, segretaria regionale Cgil dei tessili — *forse l'influenza mi ha battuto anche per questo. Non è questo il modo di agire, da una parte e dall'altra. E' la prima volta che fatico a decidere: un comunista non dovrebbe mai essere costretto a scegliere tra il suo partito e l'Unione Sovietica. Abbiamo chiuso con l'Urss, è vero, ma adesso che cosa ci resta? E' possibile vivere sapendo che non c'è, in nessuna parte del mondo, qualcosa che ti vada bene? I giovani che vogliono cambiare non si accontentano di slogan come la terza via, ma vogliono facce, cose concrete. E cosa gli diamo più?*».

Luigi La Spina

Torino: il cuore a Mosca ma obbedienza al partito

TORINO — «*La rivoluzione dell'ottobre 1917 è appena cominciata, altro che finita come dice Berlinguer*». Parla Dino Rebbio, segretario della 29ª sezione di Borgata Parella, una delle zone più rosse della Torino operaia, posta al confine con Collegno e Grugliasco, Comuni da sempre amministrati dal pci. E' definito un «*kabulista di ferro*» e quando lo ricorda si rabbuia: «*Ma quale kabulista. Sono un leninista e basta*».

L'Urss è ancora nel cuore di molti, soprattutto dei meno giovani. Dino Rebbio spiega: «*La rivoluzione russa si esaurirà solo quando il sistema economico mondiale sarà socialista. Ecco perché il processo nato nel 1917 non è esaurito. E poi non si può parlare di rottura con Mosca. Ci sono polemiche, ma eventuali spaccature non sono formalizzate. Caso mai dovranno essere sanzionate dall'*Unità*: che so, con un titolo a nove colonne in prima pagina*».

Al circolo «Aurora», nella zona centrale di Collegno alcuni giovani rispondono indirettamente alle accuse di Rebbio. Non c'è meraviglia per l'articolo della *Pravda*, c'è piuttosto stupore per il tono che ne emerge. Spiega Luigi Montiglio del comitato comunale di Collegno: «*La* Pravda *ci vuol quasi accreditare di aver abbandonato la lotta per il socialismo. Ma domenica Berlinguer a Milano ha richiamato i valori del leninismo come valori fondamentali per il pci*».

Aggiungono Giovanni Micheletti e Gianni Boschi della segreteria della zona Ovest: «*Noi siamo con Berlinguer; certo, però, che tutta questa polemica fa discutere. E oggi nel pci ci sono posizioni diverse. C'è chi continua ad avere il cuore a Mosca*».

Quale consistenza può avere quest'ala «cossuttiana»? Montiglio: «*Non accettiamo queste definizioni. Quando diciamo che ci sono differenze è tutto detto: nel pci non ci sono né ali, né correnti*».

Nella sezione di Druento c'è stata un'assemblea per affrontare il problema polacco: su una ventina di presenti, solo due hanno votato contro le decisioni di Berlinguer e del comitato centrale.

Davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori, ore 14. Che cosa pensano gli operai delle accuse sovietiche ai comunisti italiani?

Gerardo Castorina: «*I sovietici credono di essere come il Papa e avere il dogma dell'infallibilità. Il Papa può dire ciò che vuole, i russi anche. Io penso che i comunisti italiani fanno bene a dichiararsi autonomi da Mosca, era ora. Ho solidarizzato anch'io con Solidarnosc in Polonia. Credo nel sindacato e il pci s'è sempre dimostrato vicino ai problemi dei lavoratori. Come avrebbe potuto non difendere gli operai polacchi in lotta? Avrebbe perso la faccia. I russi l'hanno persa da tempo*».

Un operaio che preferisce l'anonimato: «*Dal loro punto di vista i sovietici hanno agito come avrebbero fatto gli americani. Sono due Stati imperialisti. Gli americani hanno appoggiato il colpo di Stato in Cile, ma i nostri partiti cosiddetti democratici non hanno reagito come dopo il golpe in Polonia. Le accuse sovietiche al pci non mi meravigliano, da tempo Pajetta ha preso le distanze dal modello sovietico di socialismo*».

Un altro: «*Ma che cosa importa a me delle accuse sovietiche? Io so che qui vivo male, abbiamo un governo che ci aumenta i prezzi, in fabbrica dobbiamo lavorare come dannati senza alzare la testa. Spiegatemi una cosa: perché la televisione e i giornali parlano tanto di Solidarnosc? E dei nostri problemi sindacali perché non parlate così spesso? Anche noi abbiamo libertà da difendere, eppure ci date sempre in testa*».

Un impiegato: «*Secondo me il pci non poteva non prendere le posizioni che ha preso sulla Polonia, altrimenti avrebbe perso molti consensi. I comunisti vivono in una società occidentale e non possono sperare nella rivoluzione violenta con gli americani in casa. E' tutto un gioco, Berlinguer continuerà ad andare in vacanza in Russia*».

Pasquale Giordano, da 18 anni all'officina 72, dice di condividere in pieno le scelte di Berlinguer. «*Il pci è un partito democratico e lo dimostra anche con la scelta di staccarsi da Mosca. Mi auguro che lo facciano anche altri partiti sudditi di altri Stati imperialisti*».

Giuseppe Sangiorgio
Guido J. Paglia

Porto Said: riapre consolato italiano

IL CAIRO — Dopo quindici anni il consolato italiano di Porto Said sarà riaperto. Era chiuso dalla «guerra dei sei giorni» del giugno 1967.

Il consolato avrà giurisdizione anche sulle città di Ismailia e di Suez. Il suo compito pricipale sarà di prestare assistenza alle navi italiane

Partiti concordi: «Un segno importante»

ROMA — Il segretario del psi, on. Craxi, in merito all'articolo della *Pravda* sul pci, ha detto: «*Nell'aspro contrasto fra comunisti sovietici e comunisti italiani, noi difendiamo le ragioni critiche espresse nella risoluzione del comitato centrale del pci, che sono state e sono, in buona parte, le nostre*».

«*E' la prima volta che i comunisti prendano posizione contro la politica dell'Unione Sovietica. Sarà di grande interesse per tutti vedere se la reazione di Mosca, manifestata con l'articolo della* Pravda, *si traduce ora in una generica scomunica*». L'afferma l'ex presidente della Repubblica, sen. Giuseppe Saragat, in un saggio, che apparirà sul prossimo numero di «*Prospettive nel mondo*». Il senatore scrive che se la divaricazione tra pci e Mosca dovesse accentuarsi, le conseguenze possono essere positive per la democrazia.

Il presidente dei deputati democristiani, Gerardo Bianco, ha affermato che «al di là della rozzezza politica e culturale della Pravda *appare evidente la convinzione dei dirigenti di Mosca di considerare i partiti comunisti come strumenti della loro politica. Se il pci vorrà diventare realmente partito nazionale, non può che proseguire sulla strada, finalmente imboccata, dell'autonomia da Mosca»*.

Sulla recente «scomunica» sovietica del pci, l'on. Valerio Zanone del pli, parlando a Genova in una conferenza stampa, ha detto che tutta la questione comunista è una cosa seria e che va trattata seriamente. Non si può però negare — a parere di Zanone — «*che è inaccettabile la tesi che parifica il cosiddetto socialismo reale con le esperienze socialdemocratiche*».

Anche la *Voce repubblicana* sviluppa un'ampia analisi dell'attacco della *Pravda* al pci, che viene giudicato «*senza precedenti per quanto riguarda il partito comunista italiano*».

Nell'articolo si sottolinea il «*coraggio delle prime reazioni dei dirigenti comunisti*» e si ricorda l'esperienza della Spagna, col tentativo fallito di dare vita a un partito comunista pro-sovietico.

Da parte sua il segretario radicale Pannella sostiene che «*è inutile pensare a un'unità e a un'alternativa della sinistra fondata sul trasformismo*».

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Battaglie alla dogana

In questi ultimi giorni ho avuto occasione di rallegrarmi molto, una volta, e un'altra molto rattristarmi per due notizie di cronaca, tra loro diverse e anzi opposte, ma pertinenti a una medesima categoria. La definirei, senza alcuna intenzione di apologia di reato, il desiderio e il tentativo di farsi giustizia da sé; o, se vogliamo, dare lezione di buon governo e buon comportamento, o infine, tanto per riferirci alla maliziosa sapienza popolare, provarsi a raddrizzare le gambe ai cani.

Incominciamo dalla notizia bella, tenendo quella meno buona per il momento della conclusione perché le storie a lieto fine, obbligatorie per gli sciocchi, sono comunque poco educative perché generalmente ingannevoli.

E dunque ecco la storia bella. Nella notte dal 9 al 10 dicembre dell'anno scorso 1981 quindici doganieri italiani sono stati tenuti in condizioni di sequestro al valico del Fréjus per iniziativa — lessi il mattino dopo sui giornali — *«di un centinaio di camionisti francesi imbestialiti per presunte eccessive lungaggini nel disbrigo delle formalità di sdoganamento dei loro automezzi»*.

La situazione si è poi risolta il mattino seguente grazie all'intercessione di certe autorità della circoscrizione doganale di Bardonecchia (fu necessaria una trattativa della durata di molte ore) e non sarebbe forse il caso di parlarne nemmeno, visto il carattere banale di tutti i simili incidenti doganali di frontiera.

Ma questa volta c'è da registrare qualche cosa di più. L'ingorgo alla frontiera non era stato determinato, come generalmente accade, da un aumento del traffico o da avverse condizioni meteorologiche, bensì da una circostanza che potrei chiamare fideistico-religiosa se non avessi il timore di essere imputato di confondere il sacro col profano.

A quanto mi risulta, tuttavia, così stanno le cose: i doganieri italiani non avevano lavorato l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata concezione, e la fermata di ventiquattro ore aveva provocato ritardi nel passaggio dei camion francesi carichi di merce. I guidatori, che non erano al corrente di questa festività, si erano così dovuti accampare in gran numero nei piazzali. Evidentemente è impossibile fare il calcolo esatto della quantità degli automezzi in sosta obbligata e tanto più della merce trasportata che andava al rischio di perdersi, deperibile com'era. Pare anzi che ci fossero carichi di carne in piedi, come si dice in gergo, e cioè di bestiame vivo. *«Vivo per il momento* — urlavano i trasportatori inferociti — *perché a forza di ritardi saranno tutte bestie morte di fame e di sete quando saremo arrivati a destinazione»*.

Le spiegazioni sulla festa religiosa che era stata rispettata ed era causa prima dell'ingorgo, non furono prese per buone, devotamente, come sarebbe stato dovere di bravi cristiani; anzi eccitarono vieppiù quei camionisti che a un certo punto incominciarono a bestemmiare in coro, e in molte lingue perché si erano ammassati alla nostra dogana trasportatori di varia provenienza: ce n'erano di arrivati dalla Francia, dalla Germania, dall'Olanda e anche magari da qualche Paese scandinavo. E chi ha sentito le bestemmie nei differenti accenti nazionali dice che il loro suono complessivo ne risultava orrendo; e c'è da crederci.

In ogni modo, il bello della storia sta nel fatto che a un certo momento gli infuriati sono passati all'attacco: non hanno, per la verità, bastonato nessuno o danneggiato alcunché: si sono limitati a prendere in ostaggio i doganieri, bloccandoli all'interno degli uffici assediati che per quindici ore filate non hanno più avuto alcuna comunicazione con il resto del mondo. Sono state necessarie lunghe e laboriose trattative perché la guarnigione doganale assediata tornasse in libertà, ed io ritengo che sia stata una lezione opportunamente data: neanche in nome della Madonna Immacolata è infatti lecito abbandonare il lavoro mettendo allo sbaraglio le comunicazioni tra Paese e Paese.

Se però mi sta bene questa iniziativa dei camionisti del Fréjus, non approvo per nulla quella che hanno presa negli stessi giorni i soliti viticoltori francesi tornati alla bella loro politica dei blocchi stradali per impedire al nostro vino di essere venduto sul mercato francese. C'è modo e modo di farsi giustizia da sé, evidentemente, e nello stesso senso non tutti i blocchi stradali si assomigliano. Insomma, i viticoltori francesi pare che abbiano intercettato presso Carcassonne due autobotti di vino italiano, che hanno debitamente rovesciato per strada, minacciando di continuare nella operazione non appena altre autobotti fossero alle viste.

Così si ricomincia con la guerra del vino di cui arrivano da Carcassonne le prime avvisaglie. Si capisce abbastanza bene l'episodio del Fréjus, ma la guerra del vino ha tutt'altro significato. Il sequestro dei doganieri è stato poco più che una beffa, e se non fosse intervenuta ad aggravarla la storia delle bestemmie multilingui ci si potrebbe limitare a riderci su. Ma quel protezionismo esasperato dei *vignerons* è ben più triste indizio di una cattiva civiltà, meschina e gretta, che non lascia sperare niente di buono per quello che riguarda l'onesta distensione dei rapporti fra Paese e Paese.

Per il segretario dc è più urgente della verifica chiesta da Craxi

Piccoli ai partiti (anche al pci) «Riformiamo le istituzioni»

ROMA — Piccoli ha proposto ieri ai segretari dei partiti di governo e a Berlinguer di formare un *«ristretto comitato tecnico-politico»* che dovrebbe preparare la riforma delle istituzioni di cui da tempo si parla. Secondo il segretario della dc occorre compiere *«con immediatezza»* un esame dei progetti di legge presentati già dai vari partiti in Parlamento per *«fare subito scelte che avviino nell'immediato il processo riformatore»*. A Craxi, che ancora domenica chiedeva una «verifica» dell'attuale governo in tempi non lontani, Piccoli risponde rilanciando un appuntamento ancora più urgente: i partiti (pci compreso) debbono immediatamente por mano alla riforma delle istituzioni.

L'invito è stato rivolto da Piccoli a Berlinguer, Craxi, Longo, Zanone e Biasini (segretario *pro tempore* del pri) con una lunga lettera che elenca dettagliatamente le numerose proposte elaborate dalla dc. Si parla della ulteriore revisione dei regolamenti del Parlamento (tema caro anche al psi), della riforma della presidenza del Consiglio (alla quale sta pensando anche Spadolini), all'attuazione della Costituzione per la limitazione del diritto di sciopero nei pubblici servizi, alla riforma della legge sul referendum, alla riforma dell'ordinamento giudiziario senza per questo *«voler alterare la collocazione costituzionale dell'ordinamento giudiziario»*.

Il segretario della dc ha voluto, insomma, aprire un ampio fronte di problemi sfidando soprattutto i socialisti ad affrontarli immediatamente, se tengono veramente alla governabilità del paese. Questo pare il significato politico della lettera di Piccoli, che — bisogna sottolinearlo — è stata spedita anche al segretario del pci, Berlinguer.

Con il rilancio del tema istituzioni la dc dà l'impressione di voler riprendere l'iniziativa nel momento in cui il segretario del psi sembra invece incerto sulla via da seguire nella «verifica» che dovrebbe portare alla caduta del governo Spadolini. L'iniziativa potrebbe anche andar oltre il problema delle riforme istituzionali: non è da escludere che nella dc vada maturando la tentazione di anticipare i tempi della «verifica» a metà febbraio. Sarebbe una mossa per prendere in contropiede il segretario del psi e imporgli una discussione sul governo proprio mentre sono in pieno svolgimento le votazioni della legge finanziaria.

Una «verifica» tra quindici giorni, partendo dagli spunti di riflessione offerti dall'evoluzione del pci e dalle riforme istituzionali, non metterebbe certamente in crisi il governo. E sarebbe poi più difficile giustificare una successiva richiesta di «verifica» a breve distanza. Tra mosse e contromosse, dc e psi si vanno così preparando al confronto dal quale potrebbe dipendere oltre che la sorte del governo, anche quella della legislatura.

Nel timore delle *«prevedibili difficoltà»* che la legge finanziaria incontrerà alla Camera ieri il segretario liberale Zanone ha telefonato a Piccoli per chiedere che i partiti della maggioranza siano compatti almeno per un mese. C'è la preoccupazione, infatti, che la svolta del pci contribuisca a rendere ulteriormente instabili i legami della maggioranza. Potrebbe entrare in un governo il nuovo pci che Berlinguer sta creando? E' la domanda implicita che si pongono dc, psi, psdi, pri, pli. La *Voce Repubblicana* ieri sera assicurava gli alleati che nulla cambia. Lo stesso sostenevano i socialdemocratici (Puletti) e i democristiani (Bianco).

Ma il problema si pone in modo pressante soprattutto per i socialisti. Una direzione a fine settimana dovrebbe chiarire che cosa pensa Craxi della «svolta» del pci. E' certo che l'opposizione interna darà battaglia. *«Il chiarimento di cui ha parlato Craxi* — diceva ieri Nevol Querci del gruppo di De Martino — *per essere veramente tale deve tenere conto di tutti i dati politici emergenti, il più importante dei quali è certamente la nuova posizione assunta dal pci»*.

Alberto Rapisarda

Inchiesta su vicesindaco ferito in Irpinia

AVELLINO — Funzionari dell'ufficio politico della questura di Avellino hanno interrogato il vicesindaco comunista di Avella, Luigi Masi, di 29 anni, ferito qualche giorno fa con tre colpi di pistola alle gambe. Ancora sconosciuti i responsabili del ferimento avvenuto — secondo gli investigatori — per motivi legati alla ricostruzione. Polizia e carabinieri stanno esaminando alcuni incartamenti relativi all'attività svolta negli ultimi mesi da Masi, il quale avrebbe criticato alcuni metodi seguiti.

Nell'agro baianese, intanto, si è svolta una manifestazione di protesta per l'accaduto. Vi hanno aderito anche rappresentanti delle amministrazioni comunali di Sperone, Quadrelle, Mugnano del Cardinale, Baiano e Sirignano. In un volantino diffuso dalla segreteria provinciale del partito comunista è stato condannato l'atto di violenza.

Immediata reazione vaticana alle sentenze della Corte Costituzionale

Polemica sul matrimonio concordatario L'Osservatore: I patti vanno rispettati

CITTA' DEL VATICANO — Con un richiamo ai Patti internazionali e in particolare agli accordi lateranensi, l'*Osservatore Romano* commenta la sentenza della Corte Costituzionale, resa nota sabato scorso, circa gli effetti civili dei matrimoni concordatari.

Il giornale vaticano afferma che *«i Patti vanno rispettati». Se la pronuncia formale della Corte ha come oggetto due leggi interne, nessuno ignora che si tratta di leggi che danno esecuzione a un accordo bilaterale di carattere internazionale »*.

Nella trattativa per la revisione di tale accordo (avviata dall'ottobre del 1976), la Santa Sede — ricorda l'*Osservatore* — si è mostrata da tempo, anche per quanto attiene il riconoscimento del matrimonio canonico, *«pienamente disponibile ad ascoltare e a valutare le ragioni e le proposte dei rappresentanti dello Stato italiano; è vero che il governo, anzi i governi succedutisi nel frattempo, hanno dovuto tener conto di complesse vicende di natura politico-parlamentare, ma anche così è un fatto evidente che l'indugio non è imputabile alla Santa Sede»*.

«Ciò detto — nota il giornale vaticano — *resta il principio, antico e perenne, che pacta sunt servanda; tanto più quando le modifiche sono state prospettate all'altra parte, e questa non si è sottratta alla trattativa. Che si direbbe se una procedura del genere si applicasse ad altre materie dei rapporti internazionali?»*.

L'*Osservatore Romano* riferisce la dichiarazione attribuita al presidente della commissione Giustizia della Camera, secondo la quale le sentenze in questione *«costituiscono un pungolo sul Parlamento per chiudere la revisione dei Patti Lateranensi»* e con esse *«l'Alta Corte ha in sostanza di nuovo anticipato i lavori delle Camere»*. Il giornale vaticano nota polemicamente: *«Che cosa significhi, sul piano politico interno, il fatto che la Corte Costituzionale abbia anticipato di nuovo, rispetto a un'iniziativa che sarebbe spettata al Parlamento, si lascia valutare a chi debba studiare i delicati equilibri tra gli organi dello Stato»*.

Milano: assolto giornalista accusato di diffamazione

MILANO — Il giornalista Achille Lega, inviato de *Il Giorno*, è stato assolto dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa mossagli da Vittorio Campanile, padre del giovane di «Lotta continua» ucciso nel 1975 a Reggio Emilia in circostanze tuttora misteriose.

La settima sezione del tribunale penale di Milano, presieduta dal dottor Esposito, prosciogliendolo con formula piena, ha riconosciuto Lega non punibile, *«per aver esercitato il diritto di cronaca»*.

Entro 10 anni calo di 2 milioni

Meno studenti docenti in più

ROMA — La popolazione scolastica nei prossimi dieci anni diminuirà di due milioni di unità, creando problemi sia di utilizzazione dei docenti sia per la politica educativa. Il dato è emerso nella prima giornata di lavori dell'incontro di studio sul tema *«Evoluzione demografica e sistema scolastico: problemi e prospettive»*, cominciato ieri a Roma (alla presenza del ministro Bodrato che concluderà mercoledì i lavori), per iniziativa del Comitato nazionale della popolazione e del ministero della Pubblica istruzione.

«Gli effetti del calo demografico — ha detto il direttore dell'Ufficio studi e programmazione del ministero, Antonio Augenti, nella relazione introduttiva — *si avvertiranno soprattutto nel settore scolastico, nel quale i legami fra dinamica demografica e domanda di servizio pubblico raggiungono l'intensità massima»*. Rilevato che tutte le fasce scolastiche saranno interessate al fenomeno, Augenti ha aggiunto che *«la popolazione in età prescolastica per il 1991 sarà di circa un milione e 890 mila bambini, contro i due milioni 795 mila del 1970. Il culmine dell'utenza della scuola media è stato già raggiunto nel 1977-78, con due milioni 946 mila alunni; nel 1985-86 si prevede che il numero degli alunni scenderà a circa due milioni e mezzo»*.

Nell'ultima parte della relazione Augenti ha indicato alcune ipotesi per fronteggiare il problema dell'eccedenza di insegnanti. *«La chiave principale di intervento* — ha detto — *sta nel favorire la mobilità dei docenti tra fasce e settori di istruzione, definendo figure nuove di operatori scolastici e predisponendo i necessari strumenti di formazione»*.

Le proposte avanzate in alcuni Paesi esteri per fronteggiare il calo demografico sono state esaminate dal vicedirettore dell'Ufficio studi del ministero, Giuseppe Martinez. A proposito del rapporto docenti-alunni, Martinez ha affermato che *«siamo all'avanguardia in tutto, compresi il "part-time", che è generalizzato, e il prepensionamento, che è da noi un'antica pratica. Altri spazi di manovra potrebbero essere la generalizzazione della scuola materna e l'elevazione dell'obbligo scolastico; queste innovazioni potrebbero aprire nuove prospettive compatibilmente con le scelte che verranno realizzate nella riforma della scuola secondaria superiore»*.

Il presidente del Comitato per i problemi della popolazione, on. Maria Eletta Martini, ha sottolineato come questo incontro fosse *«il primo tentativo di passare da un'offerta di conoscenza alla scelta politica che spetta al Parlamento»*. Sulle relazioni si è aperto il dibattito.

Incendio doloso in un liceo

NAPOLI — Un incendio, divampato forse per cause dolose, ha provocato gravi danni al liceo classico «Marone», di Meta di Sorrento. Le fiamme hanno distrutto materiale didattico.

Secondo gli investigatori l'incendio è di natura dolosa: in un'aula risparmiata dal fuoco è stata trovata una tanica che aveva contenuto benzina.

Contribuzioni e prestazioni: le differenze esistenti

Le pensioni secondo la Cgil

ROMA — La Cgil ha resi noti i risultati di un'indagine sulle differenze esistenti nella contribuzione e nelle prestazioni previdenziali dei lavoratori iscritti ai diversi regimi pensionistici.

Nella tabella a fianco forniamo alcuni dati forniti dal sindacato (i contributi in percentuale sono quelli a carico dei lavoratori dipendenti).

Altre cifre (tabella sotto) sono quelle relative all'ammontare della pensione in percentuale sulla retribuzione pensionabile (media dell'ultimo mese, degli ultimi 6 o 12 mesi, media dei migliori 12 mesi o 3 anni, media degli ultimi cinque anni) per anni di contribuzione (venti o quaranta).

Regimi pensionistici	N. lavoratori attivi per ogni pensionato	Contributi in percentuale sulla retrib.
Regime generale		
Inps	1,30	7,15
Regimi sostitutivi		
Autoferrotranvieri	2,34	6,25
Elettrici	2,37	5,45
Telefonici	5,10	4,85
Volo	9,40	5,00
Dirigenti azienda	3,92	5,00
Giornalisti	2,30	7,15
Regimi esclusivi		
Statali (civili)	2,49	5,60
Ferrovieri	1,11	5,60
Enti locali e ospedalieri	3,55	5,30
Regimi esonerativi		
Cassa Risp. Sicilia	2,72	6,00
Cassa Risp. Firenze	4,23	5,00

I contributi in percentuale sono quelli a carico dei lavoratori dipendenti

Regimi pensionistici	Periodi dai quali si ricava la retribuzione pensionabile	Ammontare pensione in percentuale per anni di contrib. 20 anni	40 anni
Regime generale Inps	Media migliori 3 anni	40	80
Regimi sostitutivi autoferrotranvieri	Media ultimi 12 mesi	50	90
Elettrici	Media ultimi 6 mesi	50,29	88
Telefonici	Media ultimi 12 mesi	50	90
Volo	Media migliori 12 mesi	60	100
Dirigenti azienda	Media migliori 3 anni	53,3	80
Giornalisti	Media ultimi 5 anni	53,3	100
RIVALUTATI			
Regimi esclusivi statali (civili)	Ultimo mese	44	80
Ferrovieri	Ultimo mese	46	80
Enti locali e osped.	Ultimo mese	45	100
Regimi esonerativi			
Cassa Risp. Sicilia	Ultimo mese	43,42	86,82
Cassa Risp. Firenze	Ultimo mese	44,28	88,56

«Lavoriamo per il bene di Roma» dice il Papa a sindaco e giunta

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto il sindaco di Roma, Ugo Vetere, e la giunta comunale. Nel suo discorso si è richiamato ai problemi dell'*«ordine morale»* della città accanto a quelli dell'ordine pubblico e della convivenza sociale, ricordando il ruolo della Chiesa nella vita cittadina: *«Siamo tutti responsabili, da una parte della cura spirituale, dall'altra dello sviluppo civico e sociale, di questa città unica»*.

«Non è facile l'esercizio della gestione civica — ha detto il Papa — *specialmente di città colossali come Roma»*, ricordando fra gli altri il problema della casa. Ha quindi parlato dell'ordine morale, definendolo *«atteggiamento rispettoso dei valori inerenti alla dignità ed ai superiori destini dell'uomo»*, e *«supporto necessario di ogni regolato vivere civile: senza l'ordine morale un'ordinata convivenza è continuamente minacciata »*.

Passando ad una considerazione *«propriamente religiosa»*, il Papa ha ricordato che si è costituita, nei due millenni di cristianesimo, *«una comunità di credenti che ha in Roma il suo centro visibile»* e che da ciò sorge *«spontanea e logica questa domanda: quale funzione spetta alla comunità cristiana, ed in particolare alla diocesi e alla parrocchia tormentata da gravi problemi?»*. La Chiesa *«tende a formare il buon cittadino, innestando così l'ordine pubblico e l'ordine morale in quello religioso: la comunità cristiana di Roma è al servizio dell'indivisibile realtà civica e, pur rimanendo sempre religiosa, esprime una presenza sociale culturale e civile profondamente umana»*.

(Segue da pagina 4)

Tragico destino ha stroncato nel cielo di Torino la giovane vita di

Agostino Murchio

pilota

Con immenso strazio lo annunciano l'adorata moglie Ada Olivetto con i genitori, suoceri e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 24 gennaio 1982.

Tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Murchio

[illegible]
— Torino, 24 gennaio 1982.

Tinni Murchio

[illegible]

Agostino Murchio

[illegible]

Paolo Basso

[illegible]

Tinni Murchio

[illegible]

Lucia Denina ved. Denina

[illegible]

Guido Greggio

[illegible]

Michele Siciliano

[illegible]

Guido Sponga

[illegible]

Ermis Torelli

[illegible]

Natalina Alesso in Sopegno

[illegible]

Maria Oddone ved. Gonella

[illegible]

Dott. Canzio Fin

[illegible]

Giancarlo Marmori

[illegible]

Rosa Gatoli ved. Miletto

[illegible]

Ettore Borio

[illegible]

Giuseppina Pagliero Vaigrand ved. Pellegrinetti

[illegible]

Maria Tognoni

[illegible]

Rebecca Modesti

[illegible]

Ida Cavallito in Lombardi

[illegible]

(Continua a pag. 9)

Sta per vincere la sua battaglia l'industriale Andrea Rossi

Eni e Agip si sono accorti del petrolio fatto in casa

Firmato finalmente un accordo fra le due grandi industrie e l'inventore del brevetto — Previsti sgravi fiscali per gli idrocarburi che vengono ricavati dai rifiuti urbani

MILANO — Sta per vincere la sua battaglia l'industriale milanese che riesce a ricavare petrolio e carbone dai rifiuti solidi urbani e industriali. E' stata la battaglia di un David armato di pazienza, fantasia e costanza contro i muri eretti da incredulità, diffidenza e burocrazia. Della scoperta del dottor Andrea Rossi, laurea in filosofia, industriale per tradizione familiare, s'è parlato finalmente in Parlamento. Un disegno di legge predisposto da un sottosegretario, l'on. Colucci, sta per essere approvato in via definitiva con la conseguente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La legge consentirà, dopo anni di attesa, la costruzione su scala industriale degli impianti e il conseguente ricavo di combustibili dai rifiuti in maniera sistematica e non sperimentale come si è fatto finora. La storia-odissea del dott. Rossi e del suo brevetto merita d'essere raccontata.

Comincia nel '77-78. L'imprenditore-filosofo ha a Caponago, periferia di Milano, un'industria che progetta e costruisce inceneritori di rifiuti. Sono impianti costosi che fornisce a Comuni, ospedali, industrie. La comunità non sa come disfarsi di queste enormi quantità di residui organici, preferisce bruciarli, mandando in fumo anche chissà quanti miliardi per l'acquisto e la manutenzione degli impianti inceneritori.

Il dott. Rossi, andando un po' contro i propri interessi, ha cominciato a chiedersi: perché sprecare tanti rifiuti, non potrebbero essere riciclati e diventare una vera e propria materia prima? Dal dubbio alla riflessione. Carbone e petrolio si formano in natura da residui organici vegetali sottoposti per millenni a variazioni di temperatura e di pressione. Era possibile in laboratorio riprodurre gli stessi processi e, accelerandoli, ottenere idrocarburi? L'utopia di un sognatore idealista o l'uovo di Colombo?

Nel corso di qualche mese, l'intuizione dell'industriale è diventata realtà. Lunghi esperimenti in laboratorio, profusione di fondi, difficoltà, diffidenze, poi un giorno ecco il «miracolo»: gocce di petrolio, polvere di carbone ricavate dai rifiuti sottoposti ad un particolare procedimento. Successive analisi chimiche hanno confermato la qualità dei prodotti. Per dimostrare che voleva fare sul serio il dott. Rossi ha costruito a fianco della sua azienda un impianto pilota per convincere gli scettici.

E' cominciata, a partire da febbraio '78, anche la vera e propria produzione industriale dell'impianto con immediato ostruzionismo burocratico-fiscale. Sugli idrocarburi ricavati dai rifiuti, le autorità pretendevano le stesse imposte cui sono soggetti i prodotti petroliferi importati. Un assurdo, ma la legge è legge e così l'imprenditore s'è visto costretto a chiudere l'attività perché i costi di produzione risultavano superiori ai ricavi.

Ma cocciuto com'è, non s'è arreso. Ha mobilitato politici e ministri, ha tenuto dibattiti, ha abbattuto muri di omertà e di interessi precostituiti. Finalmente, in dicembre, lo sblocco: la firma di un accordo con l'Eni e con l'Agip nucleare, poi il disegno di legge che prevede sgravi fiscali per gli idrocarburi ricavati dalla conversione di rifiuti e destinati alla combustione. «Ne prevediamo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale — dice l'ing. Luigi Cavalloni, presidente della società costituitasi con l'Eni, la Petrolrifiuti — *tra una ventina di giorni. Nel frattempo stiamo rimettendo in funzione l'impianto di Caponago rimasto fermo dal giugno dell'anno scorso*».

Quanto costerà e quanto produrrà un impianto-tipo? «*Uno stabilimento in grado di smaltire i rifiuti di una città di 160 mila abitanti costerà sei miliardi e mezzo. Se ne ricaveranno trenta tonnellate il giorno di petrolio e 40 di carbone. L'impianto di Caponago sarà pronto per maggio-giugno. Una commessa può essere esaudita nel giro di 24 mesi*».

Richieste di impianti, dall'Italia e dall'estero, continuano ad arrivare, l'entrata dell'Eni nella società sta dissipando diffidenze dure a morire. Nel frattempo continueranno gli esperimenti per migliorare la qualità dei prodotti e il rapporto costi-ricavi che è pur sempre attivo. E' importante comunque che le ricerche continuino in Italia e che i rifiuti urbani vengano considerati una materia prima da riciclare e non da bruciare.

Guido J. Paglia

Da domani a Roma ministro algerino

ROMA — Su invito del ministro degli Affari esteri, on. Emilio Colombo, il ministro degli Esteri della Repubblica algerina democratica e popolare, Mohammed Seddik Ben Yahia, effettuerà una visita ufficiale a Roma da domani 27 al 29 gennaio prossimo.

Protestano contro le «incompatibilità»

Fermi una settimana i radiologi di Roma

ROMA — Da ieri sono in sciopero i radiologi romani, che si astengono dal lavoro per l'intera settimana nei 122 studi convenzionati e nei 134 ambulatori e poliambulatori delle Usl, dove non è previsto neanche il servizio di guardia. Lo sciopero inoltre ha ripercussioni negli ospedali e nelle cliniche convenzionate. In questi organismi pubblici, che sono circa 400, i radiologi osservano solo i turni d'urgenza e di emergenza.

La protesta nasce dalle mancate liquidazioni di oltre sette mesi e dal progetto di legge regionale che — dicono alla Cuspe, l'organizzazione che rappresenta la maggior parte dei radiologi — «*stabilisce rigide incompatibilità*» e che «*paralizzerebbe l'intera assistenza nel Lazio, dal momento che, essendo i radiologi in numero inferiore agli organici, essi sono obbligati ad operare contemporaneamente in più strutture, anche pubbliche*».

Il presidente della Regione, Santarelli, ha convocato il segretario generale della Cuspe (Confederazione unitaria specialisti convenzionati esterni) Vittorio Cavaceppi.

Gli specialisti convenzionati esterni a Roma e nel Lazio sono 2200. I radiologi sono in totale 530 (meno della metà di quelli previsti negli organici). Di essi ben 224 operano negli studi convenzionati. Data l'esiguità del numero, ognuno di loro si trova ad operare in due e perfino in tre strutture.

Incontri sindacali sul piano Rizzoli

MILANO — I rappresentanti dei lavoratori poligrafici del gruppo Rizzoli-*Corriere della Sera* si sono incontrati ieri con la direzione del gruppo per ricevere informazioni sui criteri del piano di ristrutturazione dell'azienda.

Non si tratta di una trattativa, in quanto i sindacalisti si sono limitati ad ascoltare le spiegazioni del taglio di 400 posti di lavoro prospettato la settimana scorsa. Un altro incontro è previsto per oggi.

I poligrafici si riuniranno giovedì per decidere la strategia sindacale «reparto per reparto».

Firenze, la nona edizione di «Pitti casual»

Al festival dei jeans anche modelli da sera

FIRENZE — Si chiude oggi il più colorato, affollato di tutti i saloni che vanno sotto la celebre sigla di Pitti, il Casual. Tre giorni di ressa negli stand, ordini a ritmo sostenuto, un'aria di successo venuta a confermare l'euforia per i risultati, sul piano commerciale e del gusto, di Pitti Uomo. Dal vestire formale, tradizionale, al casual, e non solo maschile, c'è un continuo, vivace integrarsi di motivi e di eleganza, che rilancia la nostra moda, grazie alla fantasia e all'abilità combinatoria di elementi diversi dimostrata dalle 116 aziende presenti alla nona edizione di Pitti Casual.

C'è chi la scorsa stagione ha temuto per le sorti di un casual che si stava, pur con disinvoltura, raffinando in forme e colori per venire incontro a fasce di consumatori di ogni età, conquistati da abitudini di vestire non più ritenute anticonvenzionali ma pratiche, di prezzo contenuto e capaci di regalare l'immagine della gioventù. Ora piuttosto si preferisce parlare di «half-casual» a proposito di quella vasta serie di capi che vanno bene per il tempo libero ma anche per città e comunque interpretano in modo sciolto la giacca, il pantalone, il giubbotto di genere tradizionale.

E intanto continua il grande filone della jeanseria: c'è, per chi la desidera, nello sport e nel tempo d'evasione, la stravaganza, le proposte fantasiose, tra il rustico e il fastoso: c'è il colore forte, giallo, fucsia, rosso, melograno, c'è il bianco Londra e il nero seppia, rispuntano i toni teneri usati in modo insolito e si bada a scegliersi un'immagine nella tavolozza di ispirazioni per il passaggio di stagione fra 1982 e '83.

Se parliamo di jeans è come dire uno e centomila. Il jeans basic, anche in una ditta come la Spitfire, ha ampliato il ventaglio di modelli, appare in velluto liscio, a mille righe e in fustagno, c'è il terra di Siena e il blu cobalto; la Riorda li presenta in cotone invernale rigato di gusto contadino, o in fustagno di tono aviatore. La più grossa novità è il jeans imbottito, in denim trapuntato, linea comoda, pensato per donna e per uomo, in nome del caldo. Non mancano i jeans lucidi, di tinta scioccante, per la sera femminile.

Cose da accostare ad altre, a libera scelta, a seconda che, nell'ambito dell'ispirazione, poniamo militare, si preferisca l'aviazione alla marina, magari quella inglese o, in quello dell'evocazione campestre, ci si orienti per la maremma o la terra del vecchio West piuttosto che per la festa di campagna, rivista attraverso l'opera lirica. Come dire che si passa dalla brevità di certi giubbotti, dall'accorciarsi di certi pull al gran volume da pioniere nei gonfi piumotti, nei gilè imbottiti o, per la donna, nelle gonne con le balze al fondo, i lunghi grembiuli avvolgenti, le sottogonne da country woman. A piacere, per entrambi i sessi, le mantelle, tanti cappucci da togliere o da tenere, da far scomparire dentro la zip sotto il colletto di parkas, trenches.

Per l'autunno-inverno 82-83 sarà più nuovo il gilè anche lungo e imbottito da portare sul golf e sulla camicia pesante con il collo a cinturino uguale alla fodera del gilè, che non il classico piumotto. Che spesso ha le maniche a chimono per ospitare più comodamente, grazie anche a soffietti alle spalle, ad una generale ampiezza, la maglieria, in cui prevale il gusto norvegese come nei pullover della Fruit of the Loom insieme a quello medievale, tutto di misura maxi, importante. Tanto per contrastare talune gonne molto strette e decisamente mini, i pantaloni in forma bermuda o knickerboker chiuso sotto il ginocchio da cinturino e bottone; così si vedono le calze, magari in uno di quei colori particolarmente violenti definiti laser.

Lucia Sollazzo

Assalto in banca bottino: 170 milioni

ROMA — Ammonta a circa 170 milioni il bottino fatto dai rapinatori ieri mattina in una filiale della «Banca Commerciale» dell'Eur. Due giovani a viso scoperto ed armati di pistole hanno prima immobilizzato e disarmato i due vigili di guardia — Angelo Di Giuseppe e Tullio Di Carlo — quindi, entrati nell'istituto di credito con la minaccia delle armi hanno immobilizzato il direttore e le altre dodici persone presenti

Nevica in Basilicata

POTENZA — Brusco peggioramento delle condizioni atmosferiche in Basilicata, dove da ieri mattina nevica sui rilievi e sulle zone più elevate. La neve, che a tratti cade anche sulla città di Potenza, ha ricoperto i monti del Pollino, del Sirino e della Sellata-Pierfaone-Vulturino. Neve anche sul Lagonegrese e sui tratti lucani dell'Autostrada del Sole, ma senza particolari difficoltà per la circolazione.

Cicciolino camaleonte

Roma. Ilona Staller per farsi pubblicità si fa vedere in giro con un camaleonte. «Ho un Cicciolino in più», dice

E' cominciato l'assalto dei privati all'isola

Per salvare la Palmaria interverrà la Regione?

LA SPEZIA — E' cominciato — e non era difficile prevederlo — l'assalto dei privati all'isola Palmaria. Forse avremo una nuova asta per la zona del Pozzale, assegnata nei giorni scorsi dal tribunale di Massa, per 454 milioni a una società di Piacenza, la Mir, rappresentata dall'avv. Mariano Colombo di Bergamo. Una cosa però è quasi certa: il Comune di Portovenere, già battuto all'asta precedente, non sarà in grado di concorrere, a meno che gli enti che l'avevano sinora sostenuto senza successo, non siano disposti ad aumentare il loro appoggio economico. Ma le speranze sono minime e, di conseguenza, la nuova asta, sempre che si faccia, sarà uno scontro fra privati.

La Palmaria è un buon boccone per la speculazione edilizia. In gran parte demaniale, protetta da vincoli paesaggistici, è rimasta quasi intatta, un angolo di natura stupenda che fa gola a tutti. A Oriente guarda la Versilia, uno stretto braccio di mare, quasi un fiume, la separa a Occidente da Portovenere, l'antico borgo marinaro dove ormai un monolocale costa quattro milioni il mq. Ecco perché la speculazione privata piomba sull'isola Palmaria.

L'asta del tribunale di Massa ha assegnato i sette ettari del Pozzale all'avv. Colombo, in rappresentanza della Mir, il 18 gennaio scorso; per legge il possesso dell'immobile acquisito all'asta fallimentare diventa definitivo solo dieci giorni dopo, in questo caso il 28 gennaio, se nella cancelleria del tribunale non vengono depositate altre offerte superiori di un sesto. Quindi, con 530 milioni, è possibile riaprire l'asta.

Ma cosa farà il Comune di Portovenere? Interverrà ancora nell'eventualità che si riapra una nuova asta?

«*Siamo decisi a giocare tutte le nostre carte* — dice il sindaco ing. Franco Talevi — *senza però fare pazzie. Noi potevamo superare i 240 milioni nell'asta precedente, al momento attuale non disponiamo di più*».

— Gli enti che vi hanno appoggiati faranno un altro sforzo?

«*Per ora non abbiamo notizie, né li abbiamo interessati. C'è una questione morale che va rispettata.*

— Allora è la resa per la Palmaria?

«*No. Assolutamente. Abbiamo tre argomenti per la difesa dell'isola: la Regione Liguria che può far valere la legge 40 sui parchi; il piano regolatore e, infine, il piano regolatore particolareggiato che prevedono la Palmaria come parco aperto a tutti.*

Bruno Marchiaro

Giovani e turisti sfilano per difendere l'isola

LA SPEZIA — «*Giù le mani dalla Palmaria*»: è la scritta tracciata su uno striscione lungo 12 metri e affisso l'altro ieri, al termine di una manifestazione organizzata da gruppi giovanili. Lo striscione è stato posto sulla struttura in cemento che guarda verso Portovenere e che sarebbe diventata un albergo se, negli Anni Sessanta, non fosse intervenuta l'amministrazione comunale a bloccare la prima operazione speculativa sull'isola.

Alla manifestazione, organizzata dopo la vendita all'asta a un privato di sette ettari della Palmaria, hanno partecipato centinaia di giovani e di turisti.

Il tempo oggi

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

COPERTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: permane al Sud una circolazione depressionaria, mentre aria umida proveniente dal Nord Atlantico comincerà ad interessare le nostre regioni settentrionali dalla serata di domani.

tempo previsto: al Sud molto nuvoloso o coperto con precipitazioni. Al centro e al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso con nebbie in Val Padana. Dalla serata aumento della nuvolosità al Nord con nevicate sui rilievi e localmente in pianura.

temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al centro e al Sud.

venti: calma di vento in Pianura Padana, moderati da Nord-Est sulle altre regioni con locali rinforzi tendenti a provenire da Sud-Ovest sulla Liguria e sulla Toscana.

mari: molto mossi o agitati.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	−3	8	Pescara	5	8
Verona	1	6	L'Aquila	1	4
Trieste	3	4	Roma	4	12
Venezia	0	5	Campobasso	−1	0
Milano	−2	1	Bari	5	10
Torino	−6	2	Napoli	5	9
Cuneo	−3	3	Potenza	−1	0
Genova	3	10	Reggio Calabria	9	12
Bologna	−1	3	Messina	11	13
Firenze	5	9	Palermo	11	13
Ancona	3	8	Catania	9	17
Perugia	1	2	Cagliari	1	14

città estere

Città				Città			
Amsterdam	0	4	nuvoloso	Lisbona	8	16	sereno
Atene	5	9	nuvoloso	Londra	8	11	nuvoloso
Bangkok	23	32	sereno	Madrid	1	14	sereno
Beirut	8	15	sereno	C. del Messico	8	24	sereno
Belgrado	−3	0	nuvoloso	Montreal	−11	−8	neve
Berlino	−1	1	nuvoloso	Mosca	−10	−8	nuvoloso
Bruxelles	0	4	nuvoloso	Nuova Delhi	10	19	nuvoloso
Buenos Aires	20	32	sereno	New York	0	1	nuvoloso
Il Cairo	11	20	piovoso	Oslo	−8	−3	nuvoloso
Copenaghen	0	0	nuvoloso	Parigi	0	4	nuvoloso
Gerusalemme	9	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	30	nuvoloso
Ginevra	−1	4	sereno	Stoccolma	−11	−2	sereno
Helsinki	−2	−2	neve	Sydney	23	34	sereno
Hong Kong	18	24	sereno	Tokyo	2	11	sereno
Honolulu	20	27	sereno	Toronto	−11	−8	sereno
Johannesburg	14	28	sereno	Vienna	−6	−3	nuvoloso

Lionello Torti voleva scagionare i condirettori del «Banco Ambrosiano»

Il corriere di valuta tenta di salvare 2 imputati e rischia una nuova accusa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Messo alle corde dalle domande sugli appunti e sulla documentazione contabile sequestrata dalla Guardia di Finanza al momento del suo arresto, Lionello Torti, il direttore della Banca del Gottardo di Lugano, imputato in tribunale con altre 17 persone per un traffico di valuta di oltre quattordici miliardi di lire, si è salvato a fatica da un nuovo mandato di cattura per favoreggiamento reale. Il funzionario elvetico, presunto «corriere» in Italia dei «clienti» dell'istituto di credito svizzero, si è visto contestare la nuova accusa dal pubblico ministero al termine di una deposizione caratterizzata da contraddizioni a non finire e dal suo disperato quanto inutile tentativo di rimettere in discussione i ruoli che, nella vicenda, avrebbero avuto gli altri principali imputati, i condirettori del «Banco Ambrosiano» Fernando Ossola e Domenico Gregori.

Anche per questo il magistrato dell'accusa ha chiesto al tribunale l'ulteriore imputazione e Gregori, l'unico dei tre giudicato a piede libero, rischia l'arresto. Ossola e Gregori, secondo l'accusa, avrebbero svolto la funzione di mediatori tra la banca svizzera e i professionisti ed industriali italiani decisi a trasferire all'estero le loro disponibilità finanziarie. Una tesi che, ieri, Lionello Torti ha cercato di controbattere parlando di «*camere di compensazione*» tra «Banca del Gottardo», «Banco Ambrosiano» e società finanziarie estere. Una serie di complicate manovre di trasferimenti di valuta che hanno finito però per cozzare inesorabilmente contro quei riferimenti e quelle annotazioni trovate nelle tasche di Torti. Per l'imputato è stato infatti difficile trovare spiegazioni plausibili per ognuno dei conti correnti intestati a nomi di fantasia.

Quando le contestazioni del presidente del tribunale si sono fatte pressanti, Lionello Torti ha dovuto ammettere che era stato incaricato di portare ai «clienti» della banca svizzera gli interessi trimestrali dei capitali da loro depositati alla Banca del Gottardo. «*Sapevo* — ha aggiunto — *che queste persone non erano in regola con le leggi valutarie italiane, ma non avrei mai immaginato che per la mia attività sarei finito in galera*». Al suo autista, Bruno Zappa, anche lui imputato, furono sequestrati 44 milioni di lire appena prelevati dalla casa di Fernando Ossola. Secondo l'accusa era danaro da portare nei forzieri dell'istituto di credito elvetico.

L'imputato, poi, non ha esitato a definirsi un «vigliacco» allorché, subito dopo l'arresto, chiamò in causa Ossola e Gregori, definendoli «*i punti di riferimento*» della sua attività in Italia. «*Non sapevo quello che dicevo* — ha affermato rivolto ai giudici —. *In realtà avevo chiesto semplicemente ad Ossola, che è da tempo mio amico, di ricevere per mio conto a Roma qualche telefonata o di custodirmi somme di danaro per conto di persone che lui non conosceva*». Resta però il fatto che dietro la sigla «ecologico» di un conto presso la banca svizzera si nascondeva proprio l'Ossola e che quest'ultimo, in un interrogatorio al pubblico ministero, ha ammesso di aver «*confezionato pacchetti di danaro*» destinati ad «*un agente segreto di una finanziaria svizzera*».

Sei delle vittime viaggiavano su un pulmino

Parma: sette morti e 30 feriti sull'Autosole per la nebbia

PARMA — Sette morti e una trentina di feriti alcuni dei quali in gravi condizioni: questo il bilancio di un incidente avvenuto, ieri verso le 7, sulla corsia Nord dell'Autostrada del Sole nei pressi del ponte sul fiume Taro. A quell'ora sulla pianura stagnava una nebbia fittissima, faceva molto freddo e l'asfalto era coperto da un sottile strato di ghiaccio.

Il traffico era molto intenso come ad ogni inizio di settimana: colonne di automezzi procedevano ad andatura moderata verso il Nord. Cinque delle vittime, tutte della provincia di Terni, viaggiavano su un pulmino con altri compagni di lavoro: tecnici e operai specializzati alle dipendenze dell'azienda del geometra Carlo Rampini, di Parma, che svolge lavori per conto delle Ferrovie dello Stato.

Partiti di buon'ora erano diretti a Milano. Alla guida era Mario Barbaglia, 21 anni, di Orvieto che è rimasto ferito. «*Mi sono fermato* — ha detto — *perché la strada era bloccata per un incidente. Alle nostre spalle è sopraggiunto un autocarro che ci ha tamponati schiacciandoci. Non ricordo altro*». Da quel momento è iniziata una serie di tamponamenti che hanno letteralmente bloccato l'arteria per diverse ore rendendo oltretutto molto difficile l'opera di soccorso.

Dai rottami del pulmino sono stati estratti sei cadaveri: Francesco Lorenzini, 45 anni, da Baschi; Danilo Tristizia, 20 anni, da Ficulla; Ferdinando Simonetti, 44 anni, da Baschi; i fratelli Giuseppe, Ottavio e Tonino Lupi di 50, 35 e 49 anni, residenti ad Allerona, sempre in provincia di Terni; Tonino è morto alcune ore dopo.

La sesta vittima, Umberto Clemente, non meglio identificato, era alla guida di un autofurgone finito in una scarpata profonda dieci metri. I trenta feriti sono conducenti o passeggeri di una trentina di automezzi coinvolti nel tamponamento. g. c.

Nebbia a Linate chiuso l'aeroporto

MILANO — La nebbia ha impedito ieri il funzionamento dell'aeroporto di Linate mentre quello intercontinentale della Malpensa ha funzionato solo per un paio d'ore verso mezzogiorno.

Disagi anche su tutta la rete stradale e autostradale della regione dove la visibilità è stata tra i venti e i cinquanta metri. Verso sera la situazione è peggiorata.

Sardegna, ultima colonia del Mediterraneo?

I duri del separatismo

Il Fronte indipendentista ha migliaia di simpatizzanti - Il suo fondatore, Bainzu Piliu, è contrario al bilinguismo («la lingua ufficiale deve essere il sardo») e non vuole federarsi all'Italia: «Prima liberiamoci, non ci si può affrancare col permesso del padrone»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SASSARI — Bainzu Piliu, *mastru de kimigas*, cioè professore di chimica, è certo l'esponente di maggior spicco fra tutti coloro che sono al di fuori del Partito sardo d'azione e perseguono anch'essi il fine dell'indipendenza della Sardegna dall'Italia.

Il 5 novembre scorso all'università di Sassari Bainzu Piliu, in costume sardo e *berritta*, ha discusso con una laureanda, Elisia Lamacchia, anche lei in costume, la sua tesi di laurea sull'inquinamento ambientale, scritta in lingua sarda.

«*La prima!* — si vanta il professore e aggiunge — *Già nel '76 avvertii per iscritto (in sardo naturalmente) il ministro della Pubblica Istruzione che avrei fatto lezioni ed esami in lingua sarda. Non mi ha mai risposto*». Il prof. Piliu appartenne anni fa al Partito sardo d'azione, ma ne fu espulso dopo pochi mesi. Nel '76 fondò il Fis, Fronte indipendentista sardo, che conta, dice, duecento attivisti, ma molte migliaia di simpatizzanti.

«*Cerchiamo di diffondere la nostra idea della creazione dello Stato sardo fra gli iscritti negli altri partiti senza pretendere che se ne stacchino*». Non parla di azioni violente, ma... «*La lotta armata la consideriamo l'ultima ratio* — dice —, *solo se sarà stata l'Italia a scegliere questa forma di lotta*». Spiega quali sono, secondo lui, le forme normali, pacifiche: «*Ad esempio, i blocchi stradali, l'occupazione della prefettura di Sassari, bloccare le linee ferroviarie mettendo dieci passeggeri sui binari ogni cinquanta metri*».

Obietto che questi, per le leggi italiane, sono reati. «*Ma c'è differenza tra queste cose e quello che fanno le Br?* — ribatte Piliu —. *E non è violenza, allora, quella dello Stato italiano quando consente che donne, bambini ed emigranti restino giorni sulle banchine perché le navi non partono per sciopero? L'Italia è troppo debole se consente che un gruppo di scioperanti usi violenza ai nostri congiunti*».

Pensa ad una federazione con l'Italia? «*Io dico: prima rendiamoci indipendenti dall'Italia, ci si può federare solo quando si è liberi, non ci si può affrancare col permesso del padrone. Una volta liberi penseremo a federarci, ne discuteremo, prenderemo in considerazione anche le proposte degli italiani come quelle di qualsiasi altro straniero*».

Uno dei punti di contrasto tra Bainzu Piliu e il Partito sardo d'azione è quello del bilinguismo. «*Io sono contrario al bilinguismo perché in Sardegna la lingua ufficiale deve essere solo e unicamente il sardo. Per il contenzioso internazionale con l'Italia la lingua usata dovrà essere il sardo e se ci sarà una controversia si dovrà usare l'inglese. Da parlamento a parlamento noi dovremo esprimerci sempre in sardo e loro in italiano*».

Il *mastru de kimigas* non è nuovo agli scontri con le forze «straniere» di polizia. Nell'80 lo portarono in questura ad Oristano perché con altri distribuiva volantini che istigavano alla rivolta, un'altra volta lo fermarono ad Alghero durante una manifestazione non autorizzata.

Si parla di Gheddafi e di suoi contatti con l'indipendentismo o il separatismo sardo: lei ne sa qualcosa? «*Contatti non ce ne sono, né con Gheddafi, né con altri. Tutto ciò che si può fare lo facciamo da soli. Ad ogni modo in assoluto non si può mai escludere un contatto esterno quando si tratta della propria indipendenza*».

Leggo che lei in un'intervista concessa nel novembre scorso a un quotidiano di Cagliari, ha detto: «*Che lo Stato italiano e le brigate rosse si scannino fra loro è un fatto che riguarda solo l'Italia, che per noi è il vero nemico da battere. Che poi brigatisti nazionali o sardi d'importazione tendano a disarticolare questo Stato ci può fare anche gioco*». Conferma queste affermazioni? «*Certo, lo ripeto, tutte le difficoltà interne italiane possono tornare utili a noi. Con questo non voglio dire che non ci dispiaccia*».

Le risulta che fra i seguaci del Fis ci siano degli armati? «*No, non so nulla di eventuali frange armate. I nostri, armati non sono. Alle armi non dovremmo arrivare mai, solo in caso di disperazione*».

Quando pensa che potrà essere raggiunta l'indipendenza? «*In una ventina d'anni, mi pare una misura ragionevole. Ma ci possono essere fattori che modifichino questo termine, come la questione polacca, le Br in Italia*». Le Br? «*Sì, le Br, è un fatto che ci ripugna dal lato morale, ma chi è nemico del mio nemico è mio amico. L'Italia è un paese nemico, su questo non ci piove. Per le cause italiane abbiamo avuto troppi morti e in cambio per la Sardegna, solo miseria*».

A Sassari c'è anche Giampiero Marras, altro accanito propugnatore dell'indipendenza. Dal '54 al '76 è stato nel Partito sardo d'azione, ne è uscito quando il PS d'A si era alleato con il pci il quale, dice Marras, distruggeva l'unità dei sardi, cercava di dividerli. Nell'ambito del movimento indipendentista si occupa del recupero culturale, cerca di arrivare allo scopo facendo riscoprire la lingua, elemento che ritiene cementante per l'unità.

Marras ha creato un movimento, l'*Organizzazione socialista Sardegna nazione* e una scuola, la *Fondazione culturale S'iscola sarda*. Questa, in dieci anni, con 80 insegnanti, ha diplomato 4 mila professori di lingua sarda attraverso corsi triennali di tre gradi diversi, per le scuole materne ed elementari, le medie e le superiori. Ogni giorno in tutta la Sardegna si tengono cento ore di lezioni. Inoltre l'insegnamento della lingua avviene anche in sei Paesi d'Europa attraverso le videocassette. Dice Marras: «*La lingua è un'arma formidabile, nel sardo che la scopre prende piede e coscienza la necessità della liberazione dall'oppressione straniera*».

Oppressione straniera? «*Certo: siamo l'ultima colonia rimasta nel Mediterraneo*». Con quali altri mezzi pensa di combattere la sua battaglia? «*Solo con la democrazia. Una rivoluzione deve nascere dall'intelligenza. Dobbiamo dare la consapevolezza ai sardi di essere una nazione che nell'Ottocento è stata inglobata dallo Stato italiano con un falso plebiscito. Quando la coscienza sarda sarà cresciuta fino a rappresentare, con oltre il 50% dei voti, il sardismo, la maggioranza chiederà il diritto alla determinazione del proprio futuro*».

Remo Lugli

Il Fronte indipendentista conta duecento attivisti e migliaia di simpatizzanti per diffondere l'idea di uno Stato sardo

In carcere il dirigente partito sardo d'azione

CAGLIARI — Salvatore Meloni di 37 anni nativo di Ittiri (Sassari) e residente a Terralba (Oristano), dirigente del partito sardo d'azione, arrestato mercoledì 16 dicembre nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria per una presunta azione «indipendentista», ha lasciato il reparto medicina dell'ospedale «San Giovanni di Dio» dopo circa un mese di degenza per un prolungato sciopero della fame.

Salvatore meloni, accusato di detenzione di esplosivi, è stato trasferito in un carcere dell'isola. Il procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Testaverde ha dichiarato che le accuse nei confronti delle sette persone in carcere vanno dalla detenzione di esplosivi e di armi alla reticenza. Il segreto istruttorio vige in questa inchiesta anche per gli avvocati che soltanto dopo diversi giorni hanno avuto notizie nel dettaglio delle accuse rivolte ai loro clienti.

Palermo: depositata la sentenza istruttoria del giudice Falcone

Mafia e droga: settantasei a giudizio Accertati i legami con «Cosa nostra»

PALERMO — Un giro d'affari valutato in 700 miliardi all'anno, in parte riciclati nel settore edile, per il resto destinati al reinvestimento in sostanze stupefacenti: prove di uno strettissimo rapporto fra la mafia siciliana e «Cosa nostra» americana; intrecci fra malavita e finanza internazionale.

Queste le conclusioni alle quali è giunto il giudice istruttore di Palermo, Giovanni Falcone che ha rinviato a giudizio 76 persone al termine di una inchiesta su una vasta associazione per delinquere responsabile, secondo il magistrato, di un grande traffico di eroina fra la Sicilia e gli Stati Uniti. Trentasei persone sarebbero direttamente interessate nel contrabbando internazionale di eroina: fra queste il «boss» siculo-americano John Gambino e il costruttore palermitano Rosario Spatola.

Nell'inchiesta è entrato anche il banchiere Michele Sindona, che soggiornò in Sicilia durante il suo finto sequestro. Sindona e il suo medico curante, Joseph Miceli Crimi sono stati rinviati a giudizio per porto d'armi abusivo e altri reati minori. Fu Crimi, infatti, a ferire Sindona con un colpo di rivoltella a una gamba per avvalorare la tesi del sequestro, ma il reato di lesioni volontarie è stato estinto dalla recente amnistia.

Per Michele Sindona, il suo medico e altri imputati, però, l'inchiesta relativa al reato di associazione per delinquere è stata stralciata per un ulteriore approfondimento delle indagini. Nella parte della sentenza di rinvio a giudizio dedicata a Sindona, si rileva fra l'altro che quando le vicende del bancarottiere si complicarono, dagli Stati Uniti arrivò John Gambino nel tentativo di sistemare ogni cosa.

Un'altra parte della sentenza del giudice Falcone è dedicata ai rapporti fra la mafia e gli istituti di credito i quali, secondo il magistrato, avrebbero fatto registrare una certa permeabilità alle esigenze della malavita organizzata. Sono stati, infatti, rinviati quattro funzionari di banca: Francesco Coco, Francesco Paolo Levantino, Antonio Guadesi e Giovanni Scaduto.

Un'ampia parte della sentenza si riferisce ai collegamenti fra la mafia palermitana, quella calabrese e la malavita napoletana. Nell'elenco degli imputati vi sono infatti quattro calabresi: Francesco Mazzaferro, Giuseppe Agostino, Salvatore Novembre e Rocco Lombardo e tre napoletani: Renato Rossini, Annunciata Kosta e Raffaele Esposito.

Con il deposito dell'ordinanza di rinvio a giudizio è stato emesso anche ordine di cattura per Alfonso Gambino, 42 anni, imparentato con il clan degli Inzerillo. Sono stati scarcerati per insufficienza di prove Salvatore Di Maggio, in libertà provvisoria l'ing. Francesco Lo Presti e Ignazio Puccio, per la scadenza dei termini sulla carcerazione preventiva, Antonino Pecorella. Tra i rinviati a giudizio c'era anche Pietro Inzerillo — fratello di Salvatore, assassinato lo scorso anno a Palermo — decapitato nei giorni scorsi a New York e la cui salma è attesa da un momento all'altro all'aeroporto di Punta Raisi.

Il giudice istruttore ha tenuto a sottolineare che, dopo il deposito della sua ordinanza, per la prima volta in Italia Michele Sindona viene rinviato a giudizio, sia pure per concorso in detenzione di armi, falso in documenti bancari — riciclaggio a Palermo di 100 mila dollari — e per essersi sottoposto a lesioni — la ferita alla gamba, per avvalorare il finto sequestro —. Tuttavia, ha aggiunto il dottor Falcone, la posizione del bancarottiere, anche per ciò che concerne la magistratura palermitana, è tutt'altro che conclusa.

Abbiamo accertato — ha proseguito il giudice — che le «famiglie» Teresi, Spatola, Gambino e Inzerillo sono titolari di grandi patrimoni immobiliari.

Gli Inzerillo risultano direttamente intestatari di aree edificabili per un valore dichiarato di un miliardo acquistate nel giro di pochi mesi. Ma neppure gli Inzerillo — secondo il giudice Falcone — potrebbero indicare gli affari che hanno loro fornito tanto denaro liquido contante.

Rispondendo ad una specifica domanda, il giudice ha poi osservato che in base alle sue «carte» il giro provato di affari è di circa mille miliardi l'anno: «*ma noi siamo arrivati* — ha sottolineato — *sin dove mezzi e tempo ci hanno consentito*».

Una parte dell'ordinanza di rinvio a giudizio riguarda il rapporto tra mafia della droga e poteri politici. Secondo il dottor Falcone gli ingenti capitali forniti dal traffico di eroina devono andare alla ricerca di allocazione sul normale mercato finanziario. In questa esigenza si ravvisa lo spazio necessariamente comune tra mafia della droga e pubblici appalti.

In questo sviluppo gangsteristico — datato tra il 1977 ed il 1978 — l'ordinanza di rinvio a giudizio identifica la «matrice» dei più gravi delitti compiuti a Palermo.

Sindaco e giunta a giudizio per peculato

TRAPANI — Il sindaco, Vincenzo Occhipinti, e la giunta comunale (sette persone) rinviati a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio e peculato per distrazione.

Con una specifica delibera, gli amministratori hanno assunto l'onere della difesa del maresciallo dei vigili urbani Giovanni Oro, condannato in prima istanza a diciotto mesi di reclusione: picchiò un agente di polizia che aveva protestato per una infrazione stradale che il sottufficiale gli aveva contestato.

I corpi trovati alla periferia di Lima

Due giovani napoletani massacrati in Perù dal racket della droga?

NAPOLI — I carabinieri stanno indagando sulla tragica e oscura vicenda di due giovani napoletani, rinvenuti incatenati e massacrati alla periferia di Lima (Perù) e identificati dalla polizia del luogo attraverso i documenti d'identità per Tommaso Nappa, 23 anni, meccanico, e Francesco De Cicco, 24 anni, imbianchino, entrambi da Sant'Anastasia, un comune della fascia vesuviana.

Dalle notizie pervenute dai dispacci dell'«Interpol», i due sarebbero giunti nel Sud America nella prima decade di gennaio, per eseguire una condanna a morte per conto della malavita: dovevano assassinare un noto trafficante di droga, di origine italiana. I due giovani, scoperti, sarebbero stati eliminati dal «clan» avversario.

Francesco De Cicco e Tommaso Nappa sono due nomi fino a ieri sconosciuti ai servizi antinarcotici. Ufficialmente sono incensurati. Dalle indagini, è emerso che l'ufficio competente della questura di Napoli in due date diverse aveva rilasciato i passaporti richiesti uno a ottobre e l'altro qualche settimana prima di Natale.

I familiari dei due giovani non sapevano che Tommaso e Francesco dovevano partire per il Sudamerica. Secondo la loro versione, i due, amici da vecchia data (abitavano a poche centinaia di metri l'uno dall'altro), erano partiti ai primi di gennaio per motivi sentimentali: «*Andiamo a Milano e a Roma*, avevano detto, *per incontrare alcune ragazze conosciute l'estate scorsa*».

Qualche giorno più tardi — la data è imprecisa — avevano anche telefonato assicurando che stavano bene e che sarebbero tornati al più presto. «*A stento ho riconosciuto la voce di mio figlio* — ha raccontato in lacrime alla polizia Luisa Pellegrino, la madre di Francesco De Cicco —, *era lontanissima, non sembrava proprio che stesse a Roma*».

Da quel momento, i due giovani non hanno più dato notizie e le famiglie preoccupate ne denunciarono la scomparsa ai carabinieri.

a. l.

Aereo Usa precipita in Sardegna

CAGLIARI — Un aereo statunitense della base Nato di Decimomannu, presso Cagliari, è precipitato ieri mattina a 60 miglia al largo di Capo della Frasca, nella Sardegna centro-occidentale, durante una esercitazione. Il pilota, il capitano Spencer J. Roberts, di 30 anni, è riuscito a salvarsi lanciandosi con il paracadute ed è stato preso a bordo da unità navali militari recatesi nella zona subito dopo.

Il capitano Roberts era decollato poco dopo le 10 dall'aeroporto di Decimomannu su un aereo «F5» del 4° distaccamento 40° gruppo, di stanza nella base presso Cagliari. Durante le esercitazioni — non si sa ancora per quale motivo — l'aereo ha cominciato a perdere quota.

Roma, gravissimo un macellaio

Prima lo rapinano e poi lo bruciano

ROMA — Uno o più sconosciuti hanno rapinato un macellaio e quindi gli hanno dato fuoco: il commerciante è in gravi condizioni. E' avvenuto ieri mattina in via Montebello 42, nella macelleria di Antonio Agostini, 62 anni.

Il garzone della vittima, arrivato al negozio, ha trovato insolitamente la saracinesca quasi completamente abbassata. Quando è entrato, ha scoperto il proprietario a terra, con un piede legato a un tavolo, le braccia lungo il corpo immobilizzate con la cintura dei pantaloni, coperto di vistose bruciature. Ha dato l'allarme, è arrivata la polizia e il macellaio è stato portato nell'ospedale «Sant'Eugenio», dove gli sono state riscontrate ustioni di secondo e di terzo grado in più del 60 per cento della superficie del corpo. La prognosi è riservata.

La polizia ha trovato sul bancone una distinta di versamento, preparata da Agostini, per circa otto milioni. Gli investigatori per il momento presumono che l'uomo sia stato aggredito da rapinatori i quali, dopo averlo legato ed essersi impossessati del denaro che era pronto per il versamento, hanno dato fuoco al macellaio e hanno chiuso alle loro spalle la saracinesca del negozio. Altri accertamenti sono in corso.

Ancora occupato l'ateneo calabrese

COSENZA — L'Università della Calabria è ancora occupata dagli studenti. La situazione, comunque, potrebbe sbloccarsi oggi se i consigli delle facoltà di Lettere e Filosofia, di Ingegneria e di Scienze matematiche si dichiareranno favorevoli al ritiro della delibera del senato accademico, che ha introdotto dei criteri più selettivi.

Gli studenti, d'altra parte, mirano con questo movimento di lotta a coinvolgere tutte le forze politiche, sindacali e culturali della regione e definire, una volta per tutte, il ruolo che questo ateneo dovrà avere in Calabria. Tale situazione potrà chiarirsi con una conferenza regionale che dovrà essere realizzata al più presto.

Cosenza, scoperta chiesa rupestre

COSENZA — Una chiesa rupestre del sesto secolo è venuta alla luce in località Pati, al confine tra i comuni di Caccuri e San Giovanni in Fiore. Si tratta di una grotta, scavata nella roccia, il cui interno misura metri 15x4x3 con alle pareti alcune icone, delle quali sono visibili affreschi e antiche pitture.

La disgrazia a Castellammare di Stabia

E' spinta dalla folla sotto il treno, morta

NAPOLI — Tragico incidente nella stazione di Castellammare di Stabia: Anna Longobardi, 19 anni, è stata spinta dalla folla sotto un vagone della Circumvesuviana ed è morta dopo alcune ore.

La ragazza era in attesa, con altre duecento persone, del convoglio che l'avrebbe portata a Napoli. Mentre il treno entrava sotto la pensilina, la folla ha cominciato a spingere per avvicinarsi ai binari. Anna Longobardi era in prima fila ed è caduta tra la rotaia e il bordo del marciapiedi. Un gancio del secondo vagone l'ha afferrata e trascinata per alcuni metri prima che il treno si fermasse.

La giovane è stata portata all'ospedale di Castellammare dove ha ricevuto le prime cure, poi trasferita al «Cardarelli» di Napoli.

Quindici anni a un «giustiziere» di Gheddafi

ROMA — E' stato condannato a quindici anni di reclusione, perché riconosciuto responsabile di tentativo di omicidio, il cittadino libico Merwin Belgassem Mansur, ritenuto dalla pubblica accusa uno dei «giustizieri di Gheddafi» che nella primavera del 1980 erano giunti in Italia per convincere alcuni loro connazionali a rientrare in patria entro il giugno dello stesso anno, portando con sé tutti i loro beni. Belgassem Mansur, che ha ottenuto il condono di due anni della pena infittagli, era accusato d'aver tentato di uccidere il 21 maggio del 1980, a colpi di pistola, il suo connazionale Salem Mohamed Fezzani, proprietario a Roma di un ristorante.

Il tentativo di omicidio avvenne nei pressi della stazione Termini. Belgassem Mansur, che è stato difeso dall'avvocato Edmondo Zappacosta, sparò contro il connazionale tre colpi di pistola calibro 9. Il dicembre dello scorso anno la corte d'assise di Roma aveva giudicato un altro presunto «giustiziere» libico, Abdelnabi Mohamed Swaitti condannandolo a 19 anni.

Alcuni giorni dopo il processo, mentre era detenuto a Rebibbia, Swaitti morì in maniera misteriosa. Sul suo decesso è in corso un'inchiesta.

(Segue da pagina 6)

Ha concluso la sua vita terrena ricca di umanesimo operosità e generosità il Dottor

Ubaldo Fontana

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gladys, i figli Carlomaria e Gabriele con Daniela, Marco e Silvia, la nonna Nina ed i parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutti i colleghi medici che lo hanno da lunghi anni assistito con premurosa cura, in particolare al Prof. Sesia, al Prof. Donadio, al Prof. Balzola. La famiglia ringrazia le Suore e tutto il Personale dell'Ospedale Molinette e della Clinica Pinna Pintor per l'affettuosa e valida assistenza. La benedizione verrà impartita oggi martedì 26 gennaio alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù, corso Mediterraneo angolo via Caboto, da dove si procederà per Livorno Ferraris ove avverranno i funerali. La famiglia prega di non inviare fiori.
— Torino, 24 gennaio 1982.

Partecipano al lutto le famiglie Marchisio e Coppi.

Marco Margherita e bimbi partecipano con fraterna amicizia al dolore di Gabriele e Daniela.

Ede Bianca Alberto Vanna Savela piangono con Gladys figli nonna il nostro carissimo

Ubaldo Fontana

— Torino, 24 gennaio 1982.

Sono affettuosamente vicini: Geri Stella Barzaghi, Famiglia Della Bianca, Famiglia Forino, Franco Franceschina Manciai, Maria Gaetana Lepore

Angela Corbelli piange con la famiglia l'AMICO fraterno.

Checco e Lea si uniscono commossi al dolore della Madrina.

Giannina e Giovanni Sesia sono vicini alla famiglia di Gabriele.

Renata e Ugo Ferrando con vivissima partecipazione.

I Colleghi della Divisione Urologica dell'Ospedale Molinette partecipano al lutto del collega.

Cesare e Jolanda Grilla, Luigi e Adelina Bambocci, Carlo Baravero, Leo Bertola, Giuseppe Bracco, Giuseppe Carle, Domenico Carrente, Ercole Finello, Raffaello Letter, Alfonso Rovere, insieme con gli altri amici compagni di Università partecipano al dolore della Famiglia.

Partecipano al grande dolore di Gabriele e Carlo gli amici: Mauro e Silvana Fadda, Giovanni e Maura Falco, Gianni e Marinora Ammannato, Giampi e Gabriella Tentoni, Alberto e Giuseppina Tentoni, Mirella e Umberto Calandra, Giuliano e Maria Clotilde Giacobbe, Massimo e Grazia Cartasegna, Saverino e Graziella Bruna, Pietro e Vanda Bosso, Valentino e Angela Santià, Ludwig Fogola

La famiglia Tentoni accorata rimpiange l'ottimo Dottore, il caro AMICO.

Carlo Gatti, Bruna Righetti, Mariella Tentoni sono vicine a Gladys con tutto il loro affetto.

Ricordando con immenso rimpianto il caro UBALDO si uniscono al dolore della famiglia Fontana gli amici: Aldo e Rina Gaspardino, Pietro e Luisa Danzo, Parida e Aldo Gruzzone

Profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia gli amici: Giuseppe Scaletti e famiglia, Lucia Angioni e famiglia, Enrico Antinelli e famiglia, Giuseppe Gariosio e famiglia, Renato Minozzi e famiglia, Giacomo Mordazzi e famiglia, Luciano Tesgno e famiglia, Dante Piccatto e famiglia.

Presidente, Consiglio Direttivo e Direttore Unione Artigiana Torino e Provincia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Ubaldo Fontana

— Torino, 25 gennaio 1982.

Unione Artigiana di Torino e Provincia partecipa al dolore del proprio collaboratore Carlo Fontana per la perdita del papà, associandosi al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore con le rispettive famiglie: Gianni Biglia, Ernesto Janni, Piero Scaletti.

Si uniscono al dolore: Mario, Eleonora Fontana, Giorgio, Marisa Roncarolo.

Vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa del loro caro, Pino, Annamaria, Marina ricordano UBALDO con tanto affetto.

Partecipano al dolore dei famigliari i cugini Fontana Domenica, Franco, Mariella, Livio, Milena e famiglie.

La famiglia Blanco con profondo cordoglio partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

dott. Ubaldo Fontana

— Torino, 25 gennaio 1982.

Tommaso e Maria Marelle e famiglia con riconoscente ricordo e infinito rimpianto, si uniscono affettuosamente al grande dolore della signora Gladis e figli.

Rimpiangono l'umanità e l'intelligenza di UBALDO gli amici, livinesi, di sempre: Regina, Carlo Albera, Renato Bocci, Renata, Pierluigi Barro, Livia, Germano Borasio, Pierluisa, Francesco Ferrado, Sandra, Renzo Pianea, Zelmira, Enrico Passio, Rosaria, Cesare Preti, Ebe, Renzo Rosa, Mariuccia, Giovanni Sala, Mariuccia, Renzo Villena.

Si uniscono al dolore della famiglia del generoso valoroso

dott. Ubaldo Fontana

gli amici fraterni reduci del XXXI Btg 4° regg. Bersaglieri: Bernabò, Ferrari Trecate, Gardina, Komaratho, Marchis, Molina, Pemigo, Roncagnolo, Siccardi, Zollesi.
— Torino, 25 gennaio 1981.

Cesare, Giuseppina, Piero, Michele Rondolino, Carlo, Giorgio, Paolo, Nicoletta Galliano, Nino, Angiola Santià, Mario, Paoletta De Giuli partecipano al lutto delle famiglie unite nel ricordo del caro amico UBALDO.

Si uniscono al dolore della famiglia Fontana gli amici: Renzo Velallo, Antonio Rizziello, Paolo del Prefetto Camerone, Roberto e Sandro Mangano

La famiglia Caudero-Trebisi partecipa al dolore della famiglia Fontana per la perdita dello stimatissimo dottor UBALDO.

Rosanna e Nino affettuosamente vicini a Gladys e famiglia piangono la scomparsa del caro amico UBALDO.

Gianna e Giorgio Fornia partecipano al lutto della famiglia Fontana.

Attilio, Onorata Ponsello e figlie con rimpianto ricordano il medico e l'amico di sempre.

Partecipano al dolore della famiglia Fontana: Riccardo Arvat, Lela, Mario Carli, Marco De Marchi, Marina, Mindo Jacomuzzi, Claudio Giacchino e Carla, Renata Giuliano, Barbara, Fabrizio Malfiotti, Peppino Ortolano, Angela Rebaglati, Mariagrazia Sclavo, Cristina, Giampi Voena, Daniela, Carlo Zannella, famiglie Cigliano, Zannella.

Condomini, Inquilini del Condominio Marmolada partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

dr. Ubaldo Fontana

ricordandone la lunga e preziosa opera prestata.
— Torino, 25 gennaio 1982.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dr. Andrea Cavalot

Danno l'annuncio la moglie Annamaria, i fratelli Luigi, Piero, Alberto, le sorelle Ida, Albina, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali a Cuorgnè martedì 26 ore 15,30. Servizio pullmann da corso Trapani 4.
— Torino, 26 gennaio 1982.

Gina, Margherita Favaro ricordano il caro ANDREA.

Consiglio Istituto, Docenti, non Docenti, Alunni della Scuola Media Casati di Caluso sono affettuosamente vicini alla preside signora Annamaria Cuminetti per l'improvvisa scomparsa del marito

dott. Andrea Cavalot

— Torino, 26 gennaio 1982.

L'affezionata Elsa partecipa vivamente al dolore dei famigliari.

L'on. Emanuele Savio e il marito Vincenzo Corradi partecipano affettuosamente al lutto del prof. Alberto Cavalot.
— Torino, 25 gennaio 1982.

Primari, Aiuti, Assistenti dei Reparti e Servizi di Anestesiologia, Chirurgia, Farmacia, Laboratorio, Medicina, Ostetricia Ginecologia, Otorinolaringoiatria, Pediatria dell'Ospedale S. Croce, Moncalieri partecipano sentitamente al dolore dell'amico e collega prof. Alberto Cavalot per la scomparsa del fratello dott. ANDREA.

Paola Colombatto, Valeria, Pina ed Andrea Sala piangono angosciati la perdita del loro valente medico e grande amico che ricorderanno sempre con rimpianto e gratitudine.

Mimma, Gianni e Anna Marina Favaro Longo sono vicini ad Alberto e famiglia.

Mario Amalia Guido Anfossi partecipano commossi al dolore del prof. Alberto Cavalot e famiglia per la perdita del fratello

dott. Andrea Cavalot

— Torino, 25 gennaio 1982.

Le famiglie Bedi-Mollo partecipano con immenso dolore.

Oreste Yazzetti piange e rimpiange il fraterno amico

Andrea Cavalot

— Cuorgnè, 25 gennaio 1982.

Gli amici e colleghi dello Studio Medico Polispecialistico di Moncalieri: dr. Paolo Buffa, Prof. Mario Canavesio, dr. Alessio Della Porta, prof. Rodolfo Garelli, prof. Napoleone Massaioli, dr. Pierluigi Montirosi, dr. Luigi Pecorari, dr. Mario Piolatto, dr. Marco Porrero, dr. Felice Bocchetto, prof. Franco Vincenti partecipano al dolore del prof. Alberto Cavalot per la perdita del FRATELLO.

Aldo e Gina Pecorari partecipano al dolore del prof. Alberto Cavalot.

E' mancata

Teresa Antonioli ved. Valosio-Retauna

Lo annunciano le figlie Maria ved. Carazzo, Nica ved. Giambastiani, fratello, cognata, nipoti. Un sentito ringraziamento alla madre superiora suor Luciana, suor Michelangela, suor Maria, e alle reverendissime suore del Pensionato San Giuseppe e particolarmente grate alla cara signora Marchisio per le lunghe e amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Donato
— Torino, 26 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Tortore

Panificatore, anni 65

Ne danno il triste annuncio, la moglie Malvina, il figlio Marino con la moglie Giusy e l'adorata Giulia, le sorelle Pina, cognati, cognate, consuoceri, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carignano mercoledì 27 corrente alle ore 14,30 partendo da via San Remigio 6
— Carignano, 25 gennaio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Cosso nata Manavella

Ne danno il mesto annuncio, il marito Giuseppe, i figli Riccardo e Silvio con la moglie Clelia Odello, la mamma e parenti tutti. Funerali in Piobesi Torinese oggi alle ore 14,30
— Piobesi Torinese, 26 gennaio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Massaia ved. Garetti

Addolorati l'annunciano il fratello Luigi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 10,15 nella parrocchia S. Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1982.

E' mancato

Virginio Mijno

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 10,15 da via Cravero 45/7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1982.

Gli amici Anna e Vito partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato

Michele Boarino

Cavaliere di Vittorio Veneto, Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli e i nipoti. Funerali ore 8,30 del 27 corrente Ospedale Martini, via Tofane.
— Torino, 25 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancato

Felice Brizio

Ex commerciante frutta e verdura, di anni 72

Lo piangono: la moglie Carina Flacone, i figli: Tommaso con la moglie Mariella Bertero e Donatella; Giovanna col marito Camillo Angaramo e Annamaria; Caterina col marito Giancarlo Tarditi e Davide; il fratello Antonio, la sorella Anna ed Antonina; cognate, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra martedì 26 gennaio alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale S. Spirito per la parrocchia di S. Antonino.
— Bra, 25 gennaio 1982.

E' mancata

Francesca Carretta nata Arlagno

Lo annunciano il fratello, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 corrente mese ore 9, partendo da via Avogadro 10, Settimo Torinese. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Moncrivello (Vercelli) ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Settimo, 25 gennaio 1982.

Partecipano al dolore le famiglie Fraschini, Chiatellino e famiglia Brezza.

Ha raggiunto l'indimenticabile nonno Romeo

Gina Chiappero ved. Torti

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli Aldo e Lina con le rispettive famiglie che ringraziano il personale di Villa Grazia per le amorevoli cure. S. Messa sabato 30 gennaio, ore 18,30, parrocchia Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 25 gennaio 1982.

Nonna Rita, Attilio Cauda e famiglia sono vicini a Lina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Ugolina Riccio in Lovera

di anni 56

Addolorati lo annunciano: il marito Renato, la figlia Laura, il figlio Claudio con la moglie Mariagrazia, la mamma, la sorella, fratello, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 corrente mese alle ore 10,15 dall'Osp. Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 24 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La moglie del compianto

COMM. AVV.

Giulio Pignet

commossa per la profonda partecipazione del suo dolore, nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore ringrazia i parenti, gli amici ed i conoscenti che con la presenza, lo scritto, il pensiero le sono stati vicino.
— Torino, 20 gennaio 1982.

I familiari commossi dalla grande partecipazione al lutto per la scomparsa del loro caro

Elvio Banchero

ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.
— Alessandria, 25 gennaio 1982.

La famiglia del compianto

Pietro Bellina

ringrazia tutti coloro che sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.
— Torino, 25 gennaio 1982.

Maurizio Bellina ringrazia: il direttore, gli aiuti, gli assistenti, ed il personale dell'Istituto di urologia dell'Università per la partecipazione al dolore per la scomparsa del PADRE.

I familiari della compianta

Emma Franchini

ringraziano quanti di presenza con fiori e scritto hanno partecipato al loro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa delle Missioni della Consolata, corso Ferrucci 18, lunedì 15 febbraio alle ore 10.
— Torino, 25 gennaio 1982.

ANNIVERSARI

Nel 1° anniversario della scomparsa del

DOTT.

Francesco Ligresti Tenerelli

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Secondo, giovedì 28 gennaio, ore 18,30.

26-1-1977 — 26-1-1982

Giuseppe Randone (Cè)

Sei il primo pensiero di ogni giorno caro che ci sei vicino e ci proteggi. I tuoi cari.

1981 — 26 gennaio — 1982

dott. Ugo Gancia

Notaio

La famiglia lo ricorda con affetto.

1979 — 1982

Agostino Febbraro

Il tuo ricordo è vivo come il dolore di non averti più con noi. Rosalia e i tuoi cari.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luigia Bolla Cometto

Carla, Luisa e Mario col loro papà la ricordano con infinito affetto.
— Novara, 25 gennaio 1982.

1981 — 26 gennaio — 1982

Ing. Vittorio Tarizzo

Un ricordo ed un rimpianto senza fine.

1981 — 1982

Caterina Averone

I tuoi cari ti ricordano con immutato rimpianto.

1981 — 1982

Catterina Migliore ved. Tosco

S. Messa 26/1 ore 18,30, Cappella Oratorio Salesiano, via Pazzi 21.

Il gruppo ha 21 aziende, di cui otto in amministrazione controllata

Le banche salvano la Pianelli

Smobilizzo dei crediti per 10 miliardi - Pagati gli stipendi - Dei tredici [illegible] di [illegible] hanno detto sì - Il Banco di Napoli da anni non partecipa a finanziamenti, mentre la Popolare di Novara decide oggi

TORINO — Per la Pianelli e Traversa questa sembra finalmente la volta buona. Undici delle tredici banche del pool costituito per salvare l'azienda, hanno [illegible] di sì. Eccole: Credito Italiano, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Cariplo, Banca nazionale dell'agricoltura, Cassa di risparmio di Torino, San Paolo, Banco di Roma, Banca Nazionale del lavoro, Banco Ambrosiano, [illegible] commerciale italiana.

L'unico che ha detto no è il Banco di Napoli motivandolo con la sua non partecipazione, [illegible] anni, a finanziamenti. La Banca popolare di Novara, che nella precedente riunione aveva declinato l'invito a partecipare al finanziamento per consentire all'azienda di funzionare, in amministrazione controllata, si è presa ancora una giornata per decidere. Oggi pomeriggio infatti si riunisce il Consiglio di amministrazione.

Il problema della Pianelli e Traversa è questo: la società ha 21 aziende di cui 8, compresa la casa madre di Rivoli, sono in amministrazione controllata dall'11 dicembre scorso. I commissari hanno chiesto alle banche lo «smobilizzo» di crediti per 10 miliardi, che sono, in sostanza, soldi che la ditta vanta come crediti ai clienti.

Le trattative con le banche sono cominciate subito con un'alternanza di momenti positivi e di momenti negativi fino a ieri. Ieri la riserva è stata sciolta. Dopo un'ora e mezzo di riunione sono usciti dalla sala della giunta regionale tutti sorridenti: il presidente della Regione, Enrietti, il vicepresidente Sanlorenzo e lo stesso Orfeo Pianelli.

Enrietti ha espresso pubblicamente il suo apprezzamento per la sensibilità dimostrata dalle banche le quali «hanno compreso che un loro no avrebbe significato mandare a casa 3 mila persone». Ha aggiunto: «Al Consiglio di amministrazione della *Banca popolare di Novara* chiediamo di sciogliere subito, in senso positivo, la sua riserva. E lo chiediamo per due motivi precisi: la Banca opera in Piemonte ed è tesoriera della Regione. Non può sottrarsi all'impegno verso quest'azienda in difficoltà».

L'industriale Orfeo Pianelli

Sanlorenzo ha aggiunto un'altra notizia. «*La Pianelli e Traversa ha un credito di 10 miliardi e [illegible] milioni per attrezzature fornite alla Elsag, che è la capocommessa del ministero delle Poste. Si tratta di materiale per la meccanizzazione degli uffici postali di Bari, Catania, Bologna, Padova e altri. Noi, Regione, chiediamo al governo di liquidare subito questo credito*».

Un'ultima notizia: gli stipendi sono stati pagati. Il pool delle banche è intervenuto secondo varie quote. Non hanno ancora risposto la Banca Popolare di Novara. Il Banco di Sicilia e la Cariplo, per un totale di [illegible] (che rientrano comunque [illegible] miliardi). Una cifra tutto sommato modesta, che non dovrebbe costituire motivo di preoccupazione.

Domenico Garbarino

Piano elettronica positivo per la Flm

ROMA — L'ipotesi avanzata dal ministero dell'industria per il riassetto del [illegible] dell'elettronica civile (radio e televisioni) rappresenta «*un positivo terreno di confronto e può diventare la soluzione più convincente qualora i piani industriali, le localizzazioni produttive e soprattutto gli effetti occupazionali diano risposte credibili ai problemi di solidità della nuova impresa ed a quelli posti dal sindacato, soprattutto per quanto concerne l'occupazione [illegible] Mezzogiorno, ma anche nel Nord*».

Lo ribadisce la Flm in un comunicato in cui sottolinea come sia necessario che il ministero dell'industria vincoli le aziende «*alla realizzazione di iniziative produttive aggiuntive*».

ROMA — La Tesoreria di Bari sarà gestita da un pool di banche costituito dalla Cassa di Risparmio di Puglia, dalla Banca Popolare di Bari, dalla Banca Cattolica Cooperativa di Credito di Molfetta, dal Banco di Napoli e dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Il sindacato prepara le modifiche al progetto tenendo conto di critiche e dissensi

Documento sindacale passa all'Italsider

Molti voti sono contro il fondo di solidarietà

GENOVA — Anche all'Italsider è stata approvata in linea di massima (le assemblee dei lavoratori proseguiranno oggi) la piattaforma elaborata dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil e definita «dei [illegible] punti». Al «Cral aziendale» e nei diversi reparti, ieri, si sono [illegible] tredici delle ventisei assemblee che interessano gli oltre tredicimila dipendenti del colosso delle Partecipazioni statali.

«*Sostanzialmente* — ha detto un sindacalista — *è passata la linea del sindacato seppure con alcuni emendamenti. Una cosa è emersa chiaramente e cioè che alla conclusione delle riunioni e dopo la sintesi delle stesse che verrà fatta a livello regionale, si vada a un ulteriore confronto con la base prima di qualsiasi decisione*». Si chiede inoltre di riallacciare il rapporto tra le fabbriche e il vertice, «*venuto meno nell'ultimo anno*».

In Liguria le assemblee in programma per decidere sui «dieci punti» della piattaforma [illegible] circa diecimila, un buon numero delle quali già concluse. [illegible] sempre è passata totalmente la linea del sindacato, [illegible] in alcune aziende minori. E in certi casi lo scarto tra favorevoli e contrari è stato minimo, come alla «Italcantieri» di Genova dove più o meno i pro e i contro si sono equivalsi.

Uno dei punti di maggior contrasto è stato quello sul «*fondo di solidarietà*» per il Mezzogiorno: solo una minoranza si è espressa a favore. La maggioranza o ha votato contro o ha subordinato l'accettazione del contributo al fatto che sia completamente volontario.

Oltre al «*fondo di solidarietà*» un altro punto in discussione, sul quale sono stati presentati e approvati nelle assemblee all'Italsider emendamenti, è stato l'equo canone: per questo il documento sindacale prevedeva un blocco parziale mentre i lavoratori si [illegible] espressi per il blocco totale.

Sul piano antinflazione ogni tre sì, uno contro

ROMA — *Non sarà facile tirare le conclusioni, [illegible] negli ambienti della Cisl, dopo la vasta consultazione sulla proposta unitaria anti-inflazione, che ha messo in luce un profondo malessere nelle fabbriche, contraddizioni interne, contestazioni dei vertici, critiche non superficiali. La raffica dei «no» giunta dalle assemblee del Mezzogiorno (Olivetti, Selenia, Apomi, Italsider ecc.) e le previsioni non confortanti sul risultato finale in tutta Italia hanno riacceso le polemiche fra le centrali sindacali sui ritardi, le responsabilità, l'autonomia, il persistente distacco tra sindacato e lavoratori.*

La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil si riunirà a metà settimana per una «approfondita riflessione» in vista della sessione dei tre consigli generali convocati dal 2 al 4 febbraio a Firenze, ma già ieri le singole segreterie ne hanno discusso separatamente in un'atmosfera non priva di tensione e hanno tentato di programmare una serie di modifiche che tengano [illegible] delle principali indicazioni emerse dalla consultazione.

I primi giudizi rivelano una certa preoccupazione. Il segretario generale della Cgil Ceremigna prevede che, quando i votazioni saranno ultimate, tre milioni di lavoratori avranno detto «sì» alla proposta unitaria ed un milione «no». «[illegible] esistono almeno otto [illegible] di lavoratori attivi [illegible] il sindacato ha dimostrato di non saper raggiungere». *La riflessione, secondo Ceremigna, deve riguardare il metodo e il merito. Quanto al metodo, il dirigente ha rilevato che c'è* [illegible] *poco tempo a disposizione per la consultazione*, con «grosse difficoltà di rapporti tra [illegible] e lavoratori: in due o tre ore non si può tenere un'assemblea su una piattaforma così articolata, che talvolta ha interessato anche 5 mila operai e impiegati insieme». *Inoltre, dopo nove mesi di divisione del gruppo dirigente della federazione unitaria*, «che ha provocato ripercussioni in ogni luogo di lavoro, era un po' difficile avere un pronunciamento disteso in soli venti giorni».

Anche il leader della Uil, Benvenuto, è convinto che un lungo periodo di distacco tra sindacato e lavoratori non è facile da superare in un colpo solo e in una situazione economica sull'orlo della recessione. Ma proprio per questo, a suo avviso, la consultazione deve [illegible] *considerata* «un episodio salutare per la vita del sindacato e valutata in profondità».

La realtà, sostiene la Cisl, va guardata in faccia con coraggio. «L'ampiezza dei consensi sulla piattaforma — *sottolinea la confederazione* — [illegible] potrà comunque nascondere l'esistenza, nei fatti, di un malessere, di una sfiducia e, forse, di un disorientamento che è a un passo dal trasformarsi, anche in casa nostra, nel "si salvi chi può". Occorre reagire e presto e approfondire le tracce di revisione già presenti nei recenti congressi: tanto più che oggi la sorte di strategie generali, [illegible] quelle proposte nella piattaforma unitaria, trascina [illegible] sé la sorte di grandi battaglie contrattuali».

Non può essere sottovalutato, avverte la Cisl, il significato di non pochi elementi emersi dalla consultazione: il «no» espresso clamorosamente in talune grandi fabbriche, la «insoddisfacente» *partecipazione alle assemblee e lo* «svuotamento» *al momento del voto, la frequente trasformazione delle posizioni critiche verso la piattaforma in posizioni critiche a bersaglio fisso sul sindacato e la sua dirigenza, la concentrazione del dibattito esclusivamente sul decimo punto (costo del lavoro) scartando i primi nove come «pura poesia», la formulazione di «sì» che* «sembrano portare il [illegible] di una paziente indulgenza, un "fate pure, ma non ci credo"».

Gian Carlo Fossi

Riprende la trattativa sul contratto

Le Unità Sanitarie «Sfonderemo il 16%»

Sono 700 mila dipendenti - Minacciano scioperi

[illegible] — Riprendono oggi, al ministero della Funzione Pubblica, le trattative per i 700 mila dipendenti delle Usl. I sindacati — come ha dichiarato Luigi D'Elia, segretario nazionale dei dirigenti amministrativi del Cida-Sidirss — sono decisi a sfondare il tetto del 16 per cento, perché «solo in questo modo le trattative contrattuali potranno assumere un preciso significato politico-sindacale che sia in grado di rilanciare e attuare la riforma sanitaria, di cui il Paese ha assolutamente bisogno».

Tutte le parti, compresi il governo, le Regioni e i Comuni, avvertono l'esigenza di imprimere un ritmo serrato al negoziato, dal momento che esistono elementi di grave tensione fra tutti gli operatori sanitari. Cgil-Cisl-Uil hanno espresso ripetuti avvertimenti in questo [illegible]. I medici e gli operatori tecnici e amministrativi chiedono una perequazione economica e sostengono che i miglioramenti, a decorrere dal primo gennaio scorso, non possono essere erogati oltre marzo. Minacciano, in caso contrario, di chiamare gli iscritti a dure agitazioni.

«La perequazione — ha precisato D'Elia — deve estendersi a tutti i dirigenti amministrativi e tecnici, siano farmacisti, o biologi, o addetti ai cervelli elettronici e all'informatica». I sindacati medici (Anaao-Simp, Anpo, Cimo Fimed), si incontreranno oggi prima della ripresa dei lavori, con la Cida-Sidirss nella sede di questa. Al tavolo delle trattative sono presenti, col ministro della Sanità Altissimo, i rappresentanti dei ministeri del Tesoro, del Lavoro, del Bilancio, la delegazione delle Regioni, dell'Anci e delle Comunità Montane.

Sarà applicata a partire dalla denuncia di [illegible]

Chi non farà l'autotassazione pagherà la soprattassa del 40%

[illegible] — I contribuenti che ritarderanno la presentazione della dichiarazione dei redditi di maggio, pagheranno quest'anno una «super penale» del 40 per cento. L'aumento della sovrattassa — attualmente del [illegible] per [illegible] — è stato deciso dal governo per impedire che alcuni contribuenti, giovandosi dei bassi livelli sia della penale sia degli interessi di mora (12 per cento annuo), fossero spinti a non fare l'autotassazione, rimandando il pagamento fino al momento della [illegible] a ruolo.

Il provvedimento venne preso in novembre [illegible] legge che innalzava la penale al 45 per cento ma è stato successivamente modificato (con una riduzione dell'aumento al [illegible] per cento).

Resta invece confermata nella misura del 15 per cento la sovrattassa stabilita per gli omessi o insufficienti versamenti degli acconti d'imposta per l'Irpef, l'Ilor e l'Irpeg da versare entro il 30 novembre di ogni anno.

Fino ad ora i tempi medi per la messa a ruolo d'ufficio dell'imposta non pagata (circa 18 mesi) consentivano di speculare sul rinvio del pagamento.

Già effettuati rimborsi Irpef per 600 miliardi

ROMA — I rimborsi Irpef relativi ai redditi del [illegible] denunciati con la dichiarazione del '79 sono in pagamento da circa un [illegible]. I rimborsi riguardano oltre [illegible] mila [illegible] tribuenti che, in questi giorni, stanno ricevendo il credito di imposta maturato nel '78. Sempre a partire da dicembre, inoltre, gli uffici delle imposte hanno avviato le procedure di pagamento dei rimborsi Irpef relativi agli anni precedenti il '78 e che interessano altri [illegible] mila contribuenti.

L'avvio dei rimborsi è dovuto soprattutto alle nuove procedure automatizzate introdotte con l'ultima legge finanziaria, procedure grazie alle quali il meccanismo dei rimborsi è stato notevolmente accelerato. Complessivamente i rimborsi effettuati fino ad ora [illegible] oltre 6 milioni, per un ammontare che supera i 600 miliardi di lire.

La cifra però è destinata a crescere rapidamente perché con la nuova procedura automatizzata i rimborsi vengono elaborati a flusso continuo.

«Gli articoli sono lunghi per tranquillizzare gli urbanisti»

Nicolazzi: «Prevedo battaglia dura ma il decreto-casa sarà approvato»

[illegible] — Il decretone sulla [illegible] — [illegible] proroga [illegible] sfratti, finanziamenti per l'edilizia popolare e misure fiscali — è stato ieri pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» ed è perciò in vigore dalla mezzanotte. Il testo si compone di 23 articoli, alcuni chilometrici e di [illegible] facile comprensione. La strada che dovrà percorrere il nuovo provvedimento [illegible] è certamente facile. A parte i probabili numerosi emendamenti dell'opposizione e della stessa maggioranza, il nuovo decreto dovrà superare l'ostacolo rappresentato dall'esame di costituzionalità. Nessuno è disposto a scommettere sulla sua trasformazione in legge prima che scada il sessantesimo giorno di vita. Problemi che il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha ben presenti e che evidenzia in questa intervista, pur [illegible]dosi fiducioso

Ministro Nicolazzi, qualcuno vede nel testo del decreto-bis un monumento all'incomprensibilità. Il governo non poteva fare uno sforzo in più per [illegible] [illegible] normativa maggiore snellezza e semplicità?

«I primi cinque articoli, quelli [illegible] finanziamento, comprendono in pratica tutti gli emendamenti della maggioranza, che non erano pochi e che erano intesi a migliorare e a chiarire. [illegible] l'effetto ora è quello che si dice, non c'è da stare allegri. Ma io ritengo che [illegible] tratti di un'impressione. Una lettura più attenta del decreto, infatti, porterà a scoprire che [illegible] complesso il chiarimento c'è stato. La lunghezza dei testi deriva anche dal fatto che, per tranquillizzare gli urbanisti, sono state aggiunte in diversi punti frasi che [illegible] esito a chiamare pleonastiche».

Allora, l'esame preliminare [illegible] Commissione affari costituzionali della Camera non lo spaventa. E' davvero così remota l'ipotesi [illegible] [illegible] bocciatura del provvedimento?

«Non posso dare una risposta precisa perché non [illegible] costituzionalista. Nella parte che [illegible] riguarda ho preso [illegible] dovute cautele interpellando tutti i più grossi nomi fra i costituzionalisti. La stessa cosa dovrebbe aver fatto il ministro Formica per la parte fiscale. [illegible] poiché in Parlamento la costituzionalità è frutto di un voto [illegible] maggioranza o minoranza, non ho difficoltà [illegible] prevedere una grossa battaglia procedurale. E, se si supererà questa battaglia, le opposizioni che non vogliono il decreto, capiranno che stavolta si andrà diritti all'approvazione».

E' vero che [illegible] [illegible] contrario [illegible] inserire nel decreto le misure fiscali [illegible] Formica?

«No, perché sono stato il primo a sostenere che bisognava arrivare a fiscalizzare le case sfitte. Ho soltanto avanzato qualche timore per un provvedimento [illegible] allargato, sempre in considerazione [illegible] giudizio [illegible] costituzionalità. Ma [illegible] maggioranza si mostra compatta e non ha paura di andare al voto».

[illegible] decretone ha tra i suoi obiettivi di rimettere in moto [illegible] macchina edilizia, da troppo tempo ferma, e di consentire così il reperimento [illegible] nuovi alloggi per gli sfrattati. Ma nei due mesi [illegible] vita [illegible] «Nicolazzi-uno» si [illegible] avuto qualche segnale o il provvedimento ormai decaduto è servito solo a rinviare di 60 giorni il nodo degli sfratti?

«La macchina si è mossa. Da quello che so, moltissimi Comuni si [illegible] conformati a quel decreto e qualche Regione, come lo stesso Piemonte, sta preparando la revisione delle proprie leggi in materia di urbanistica. E c'è di più: [illegible] maggior risultato del mio primo decreto è stato quello [illegible] grosso risveglio delle responsabilità. Si sono mossi in tanti ed aperti dibattiti. Tutto ciò è un fatto psicologico importantissimo».

Emilio Pucci

Ma da questo labirinto [illegible] verranno poi fuori gli alloggi?

ROMA — Darà filo da torcere a tutti l'interpretazione del decreto-bis sulla [illegible]sa. Una [illegible] di provvedimento-labirinto per l'articolato troppo lungo ed i continui richiami ad altre leggi. Ecco, comunque, [illegible] sintesi succinta del testo definitivo pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

[illegible] (art. 1-5) — Per la costruzione [illegible] [illegible] case si stanziano 6000 miliardi per il quadriennio 1982-85 (per l'anno in corso 495 miliardi). In alternativa al mutui, il cittadino potrà usufruire di un «buono casa», una somma gratuita in contanti, [illegible] [illegible] a 14,4 milioni a seconda del reddito. [illegible] poi aumentate da 4 a 7 milioni l'anno le deduzioni Irpef sui mutui per l'acquisto del primo alloggio.

SFRATTI (art. 12-17) — Proroga da due a sei mesi per i centri minori; nei grandi centri (da 300 mila abitanti in su) si va invece da sei mesi ad un anno, su richiesta dell'interessato e dietro decisione del pretore. La domanda di proroga non è ammessa se il reddito dell'inquilino è superiore [illegible] 12 milioni l'anno [illegible] supera [illegible] un quarto quello [illegible] proprietario. Una disposizione questa assai restrittiva che [illegible] mancherà di suscitare polemiche.

URBANISTICA (art. 6-9) — Resta l'istituto del «silenzio-assenso» [illegible] dà via libera al costruttore se dopo 90 giorni il Comune non invia l'autorizzazione.

AGEVOLAZIONI FISCALI (art. 18-20) — Iva ridotta [illegible] 15 [illegible] 2 per cento per le imprese che cedono case ai privati. Abbassamento dal [illegible] a [illegible] dell'imposta di registro per gli enti che affittano. Esenzione del 50 per cento [illegible]ll'Irpef o dall'Irpeg al proprietario che si impegna ad affittare per almeno 10 anni. Per le [illegible] di [illegible] costruzione è prevista anche l'esenzione totale dall'Ilor.

PENALIZZAZIONI FISCALI (art. 21) — Aumento di una volta e [illegible] della rendita catastale per la terza casa lasciata sfitta nei grandi centri.

Dichiarazioni del segretario generale Flm, Veronese, sul contratto

Le contropartite dei metalmeccanici per ottenere le riduzioni d'orario

ROMA — Come si fa a chiedere una ulteriore riduzione degli orari di lavoro in Italia in un periodo di grave crisi? Si rendono conto i sindacalisti che le richieste salariali [illegible] stanno nel tetto del 16 per cento? Il nuovo schema di «inquadramento unico» in che misura soddisfa le richieste dei «quadri intermedi»? Questi [illegible] i tre principali interrogativi che la «bozza [illegible] piattaforma» dei metalmeccanici ha fatto sorgere appena il testo, approvato venerdì dalla Flm nazionale, è stato reso noto. I dirigenti sindacali giudicano «strumentali» le critiche e sostengono che la «piattaforma» contiene, per la prima volta, alcune contropartite che gli imprenditori dovrebbero saper cogliere.

Contropartite di che genere? Lo abbiamo domandato al segretario generale dei metalmeccanici Uil, Silvano Veronese. «Sull'orario — *ci ha risposto* — le contropartite sono grosse. E' vero che chiediamo la riduzione a 37 ore e mezzo settimanali. Però, bisogna chiarire alcune cose: è [illegible] riduzione che sarà [illegible]zata nell'arco del contratto, cioè entro il 1984: assorbirà i tagli di orario che sono già in atto in parecchi settori; è una riduzione strettamente collegata alla flessibilità e all'utilizzo degli impianti».

Lei intende dire che il costo della riduzione degli orari può [illegible] recuperato dalle aziende [illegible] attraverso la flessibilità?

«Poiché la flessibilità nell'uso della forza lavoro è un punto sul quale gli imprenditori insistono da sempre, sarebbe curioso che lo sottovalutassero [illegible] che, per la prima volta, non è materia da "tavola rotonda" ma viene inserito esplicitamente nella "piattaforma"».

[illegible] concreto [illegible] che cosa si tratta?

«Poiché alle aziende interessa [illegible] possibilità di adeguare rapidamente la produzione alle "punte" di mercato noi parliamo di turni; di sabati con riposo compensativo: di orari annuali, per cui una settimana [illegible] potrà lavorare molto e l'altra molto meno. Parliamo anche di nuovo equilibrio tra l'orario ordinario e quello straordinario. Non [illegible] sembrano cose da poco. Sono disponibilità nuove del sindacato sul terreno della produttività e dell'efficienza. Questa volta sono disponibilità inserite nel contratto».

[illegible] vostre richieste salariali sfondano il tetto [illegible] 16 per cento?

«Chiediamo [illegible] mila lire mensili per il terzo livello: [illegible] mila lire nel [illegible] e le altre 30 negli anni successivi. Un pignolo potrebbe sostenere che c'è qualche migliaio di lire in più del 16 per cento. Però questo "pignolo" dovrebbe anche tener conto che, in passato, i primi mesi [illegible] aumento (anche questa volta [illegible] contratto è scaduto in dicembre ma ci vorranno parecchi mesi prima [illegible] arrivare al nuovo) sono sempre stati conteggiati con una cifra "una tantum" che, purtroppo, non ha mai corrisposto all'aumento reale. Inoltre, noi, per il [illegible] ipotizziamo una inflazione del 14 per cento e nel [illegible] una inflazione del 12 per cento. Non è questa una prova [illegible] buon senso e di responsabilità?».

E se l'inflazione [illegible] superiore?

«Abbiamo sempre lo strumento della contrattazione aziendale».

Ai «quadri» che cosa avete proposto?

«Abbiamo avuto [illegible] loro alcuni incontri ed altri [illegible] avremo. Nella "piattaforma" è stata creata una nuova area, oltre il settimo livello. Questa "settima super" avrà un [illegible] livello retributivo e una sua definizione professionale. Poiché questa innovazione comporta la ridefinizione della "settima categoria" già esistente e, anche, la ridefinizione dei passaggi dalla "sesta" alla "settima" e dalla "quinta" alla "sesta", ecco che viene investita tutta l'area dei "quadri", compresi i tecnici [illegible] i lavoratori altamente specializzati».

Avete dunque abbandonato la linea egualitaria?

«No! La linea egualitaria è valida per i diritti di ogni lavoratore, per la normativa contrattuale. La valorizzazione professionale non significa negazione del valore egualitario: significa, invece, che l'egualitarismo [illegible] [illegible]ve tradursi in appiattimento».

Sergio Devecchi

Il referendum contingenza alla Consulta

[illegible] — La Corte Costituzionale [illegible] riunirà oggi in camera di consiglio [illegible] le decisioni sull'ammissibilità dei referendum relativi al blocco della contingenza e allo Statuto [illegible] Lavoratori. Le decisioni sono attese al più tardi per mercoledì.

Il verdetto p[illegible] [illegible] è sull'ammissibilità della consultazione popolare per l'abrogazione della legge che ha bloccato la contingenza [illegible] liquidazioni dei lavoratori dipendenti al febbraio 1977. Ne [illegible] direttamente interessati [illegible] milioni di cittadini. Ciascuno di essi ha perduto sinora mediamente [illegible] [illegible] lire per ogni anno di anzianità. Di contro le aziende hanno risparmiato circa [illegible] mila [illegible].

Quanto al referendum sullo Statuto dei Lavoratori, viene chiesta l'abrogazione di quelle norme dello Statuto che ne escludono l'applicazione [illegible] aziende [illegible] meno di [illegible] dipendenti [illegible] pubblico impiego.

Fiat Trattori 2500 sospesi [illegible]e giorni

MODENA — Alla Fiat Trattori [illegible] operai [illegible] posti in [illegible] integrazione per sette giorni, dal 12 [illegible] 22 febbraio. Continueranno a lavorare solo gli impiegati, gli addetti all[illegible]nutenzione e un gruppo ristretto di maestranze, in tutto circa mille persone.

La direzione ha smentito le preoccupazioni per una temuta crisi. Si tratterebbe di una breve fermata che, almeno [illegible] tutto l'82, resterà un fatto isolato. Sempre la direzione dell'azienda ha comunicato [illegible] essere in attesa di una elevata domanda mondiale di meccanizzazione agricola, [illegible] l'andamento effettivo di mercato è inferiore alle previsioni. Per questo sono rimasti invenduti numerosi trattori e il calo del mercato rispetto agli scorsi anni è del 30%.

L'annuncio del ricorso [illegible] «cassa» è stato dato dopo un incontro con la Fim ed il consiglio di fabbrica che hanno preso atto dell'assoluta necessità di [illegible] fermata. La direzione Fiat ha definito ottimo il rapporto intercorso col sindacato in occasione della trattativa antece[illegible]te la decisione di fermare lo stabilimento.

Contingenza 8 o 9 punti [illegible]

ROMA — La contingenza scatterà dal primo febbraio di almeno 8-9 punti, secondo la valutazione degli esperti che si riuniranno entro la settimana all'Istat, per calcolare il valore dell'indice per il mese di dicembre.

Dopo pochi giorni, entro la prima settimana di febbraio, la commissione degli esperti si riunirà di nuovo per valutare l'indice della scala mobile di gennaio col quale sarà possibile accertare lo scatto per il trimestre novembre-dicembre-gennaio, che porterà nelle buste paga da febbraio il nuovo aumento, che dovrebbe essere compreso tra le 19.089 e le 21.465 lire a seconda che lo scatto sia di 8 o 9 punti. Per il momento si conosce solo il valore di novembre, che è di 293, e mostra già un aumento di 5 punti sul valore dell'indice precedente (288).

Flotta Lauro sotto sequestro l'ammiraglia

NAPOLI — Nuove difficoltà per la flotta Lauro, in crisi per una pesante situazione finanziaria con un «deficit» di circa 200 miliardi di lire.

L'ammiraglia della società di navigazione napoletana, la [illegible] [illegible] crociera «Achille Lauro», che porta il nome dell'ultranovantenne comandante, è bloccata [illegible] un'azione di sequestro nel porto di Santa Cruz de T[illegible] nelle Canarie. Il provvedimento giudiziario è stato adottato su richiesta di un'impresa [illegible] [illegible] vanta un credito di 40 milioni di pesetas, circa mezzo miliardo di lire.

Altre otto unità della flotta Lauro (sette cargo e una petroliera) sono bloccate in vari scali m[illegible] per analoghe azioni di sequestro.

Quanto «rende» l'aumento della RC-auto

ROMA — Saranno oltre 400 i miliardi che le compagnie d'assicurazione incasseranno in più rispetto allo scorso anno per il solo ramo della RC-auto.

Anche se il Cip farà proprio il suggerimento più contenuto formulato dalla commissione Filippi (un aumento del 13,7% rispetto alle tariffe attuali, partendo dall'ipotesi di un rendimento finanziario delle compagnie del 17%), per il prossimo esercizio alle assicurazioni arriveranno globalmente circa 3548 miliardi di lire per il ramo rc auto, cioè 427 in più rispetto ai 3121 miliardi incassati per il periodo 1 febbraio 1981-31 gennaio 1982.

Disoccupazione in Lombardia salita [illegible] 13%

MILANO — E' aumentata mediamente di oltre il tredici per cento la disoccupazione in Lombardia registrata agli uffici di collocamento; quella femminile e giovanile è salita del 17 per cento. Lo si ricava da una rilevazione effettuata dall'Unioncamere Lombardia per conto della Regione.

Domani a Milano convegno sulle difficoltà del settore

L'industria delle macchine utensili chiede incentivi agli investimenti

MILANO — Nell'ambito della collaborazione tra Abi e Confindustria per identificare e approfondire le rispettive conoscenze e i problemi comuni ai due settori domani, [illegible] [illegible] dell'Economia lombarda in Milano, si svolgerà una giornata di studio organizzata con l'Ucimu (Unione costruttori macchine utensili) sul tema: «Banca e impresa: il caso della macchina utensile».

I lavori del convegno saranno aperti da Guido Artom, vicepresidente della Confindustria, [illegible] Lucio Rondelli, [illegible] ministratore delegato [illegible] Credito Italiano, e dal presidente dell'Ucimu, Bruno Rambaudi.

L'incontro cade in un momento di particolare interesse: *«Infatti* — dicono all'Ucimu — *la domanda di macchine utensili non ha mostrato la tanto auspicata inversione di tende*[illegible]. La flessione registrata sul mercato interno dall'indice congiunturale dell'Ucimu relativo [illegible] quarto trimestre 1981 rimane ancora elevata (—35% rispetto al corrispondente periodo del [illegible]0); t[illegible] l'altro sono [illegible] buona parte venuti a mancare gli acquisti di fine anno collegati [illegible] chiusura dei bilanci. La domanda estera invece, ancora in flessione [illegible] fine '81 (—8,5% sull'anno precedente) [illegible] con valori più contenuti rispetto al passato, potrebbe far sperare in una parziale compensazione dei bassi livelli del mercato interno.

E' comunque il momento — sottolineano all'Ucimu — di intervenire con significative misure di politica economica per anticipare la ripresa degli investimenti e non prolungare troppo il periodo di ristagno che si sta attraversando». Il governo si sta muovendo [illegible] questo [illegible] e l'Iva negativa sugli acquisti di beni [illegible] investimento e le possibilità [illegible] ammortamenti liberi sono state da tempo individuate come misure necessarie ed adeguate da molti economisti e associazioni di categoria.

«L'esperienza maturata in passato ed un semplice calcolo finanziario inducono, però — aggiungono all'Ucimu — *a dubitare che la riduzione prospettata (6% sull'Iva per [illegible] periodo [illegible] nove mesi) riesca ad incidere sulle decisioni di investire: infatti, rimarrebbe troppo grande la differenza fra costo finanziario (superiore al 2% al mese) e agevolazione fiscale. Sarebbe, [illegible] definitiva, opportuno elevare la detrazione prevista e diminuire il periodo di applicazione: il 15% di Iva negativa per sei mesi.*

Delegazione cinese alla Riv-Skf

TORINO — Seguendo le linee della politica governativa tendente ad allargare [illegible] presenza italiana [illegible] mercati esteri ed in particolare nei [illegible] come [illegible] Cina, nei quali [illegible] cooperazione economica ha ancora un notevole grado di potenzialità, [illegible] Riv-Skf ha ricevuto a Villar Perosa, una delegazione cinese, in Italia per un certo [illegible] di mesi per partecipare al corso teorico-pratico sulla tecnologia della macchina utensile, organizzato dall'Ucimu.

Dollaro balzo a 1250 lire

ROMA — Sospinto dall'aumento dei tassi di interesse Usa, il dollaro ha vissuto ieri la giornata più calda dei nuovo [illegible] un'impennata [illegible] quotazioni a scapito di tutte le valute, e in particolare della lira; la valuta Usa ha infatti superato quota 1250 per la prima volta dall'agosto scorso.

Con un moto di ascesa evidente fin dall'avvio del mercato [illegible] che ha avuto un'impennata sorprendente intorno a mezzogiorno, il dollaro è [illegible] a 1250,50 lire [illegible] media Uic, sedici punti in più di venerdì, pari all'1,31%.

Anche il marco ha subito l'offensiva del dollaro, tanto più che la Banca centrale di Germania ha preferito per ora stare in disparte, contrariamente ai massicci interventi della settimana scorsa. Al fixing di Francoforte il dollaro ha quotato 2,3355 marchi con un rialzo dell'1,45% sui 2,3020 di venerdì. La [illegible] non è intervenuta al fixing, mentre lunedì della settimana scorsa aveva sborsato oltre 100 milioni di dollari.

I tassi sugli eurodollari sono in rialzo, con un aumento [illegible] si aggira [illegible] punto di percentuale. La tensione sul fronte dei tassi continua ad [illegible] alta per il dollaro: a New York si parla di un probabile aumento del tasso di sconto Usa o di almeno [illegible] ritorno ad [illegible] «penalità» aggiuntiva per chi ricorre più spesso allo sportello dello sconto. Possibile anche un aumento del tasso primario Usa, stabile sul 15,75% [illegible] quasi due mesi.

[illegible] lo yen ha subito la nuova offensiva [illegible] dollaro: a Tokyo la giornata [illegible] si è chiusa con il dollaro a [illegible] yen, due e mezzo in più [illegible] venerdì (226,10) e in rialzo anche rispetto alla chiusura di fine settimana a New York 227,87.

L'oro ha registrato ieri una nuova, sensibile flessione: è stato [illegible] fissato, al fixing pomeridiano di Londra, a 372 dollari l'oncia, contro i 377,25 dollari di venerdì. Il mercato [illegible] ha chiaramente risentito del rafforzamento generalizzato del dollaro e dell'insistenza con cui la maggioranza degli operatori paventa un [illegible] imminente rialzo dei tassi di interesse statunitensi.

A Milano l'oro è stato quotato 15.290 lire il grammo.

Consiglio d'amministrazione straordinario, via De Benedetti entra Bagnasco

Ambrosiano: Calvi al contrattacco Un buon bilancio e titolo in Borsa

MILANO — Roberto Calvi, presidente dell'Ambrosiano, ha deciso di passare nuovamente all'offensiva, appena concluso il negoziato con Carlo De Benedetti a cui ha offerto condizioni di uscita ancora [illegible] inspiegabilmente ottime, convocando ieri mattina d'urgenza un consiglio di amministrazione straordinario (quello ordinario si terrà regolarmente oggi) che ha deliberato di chiedere l'ammissione alla quotazione di Borsa del titolo, ha esaminato i risultati di bilancio 1981 chiusosi con un netto miglioramento nella gestione, ha annunciato l'ingresso di un nuovo azionista, l'Interprogramme di Orazio Bagnasco, con una percentuale che, [illegible] sempre, non viene resa nota, ma viene definita «significativa» e tale da collocare il finanziere svizzero e i suoi soci della Finbrescia fra i maggiori azionisti italiani.

Le prime due mosse di Calvi sono sicuramente destinate a migliorare la situazione e l'immagine del Banco.

La richiesta di quotazione in Borsa del titolo è tardiva ma molto opportuna perché offre alla Consob un'alternativa alla quotazione d'ufficio in tempi brevissimi che rischierebbe di danneggiare il Banco, vittima inconsapevole dell'imprevidenza dei suoi amministratori. L'interesse degli azionisti, dei depositanti, del mercato e del pubblico in generale è che il B[illegible] Ambrosiano venga adeguatamente preparato alla quotazione e non sia semplicemente «punito» perché il suo presidente non si è presentato alla convocazione della Consob la quale si è comunque messa in condizione di ottenere il risultato voluto. Calvi è stato convocato per giovedì dal presidente della Consob.

Il netto miglioramento [illegible] risultati di bilancio con un utile lordo ordinario passato da 60 a circa 92 miliardi e un utile straordinario di 53 miliardi proveniente dalla vendita dei diritti relativi alle obbligazioni convertibili La Centrale servirà a confortare quanti temevano dannose ripercussioni sulla gestione delle recenti vicende del Banco, oltre a rianimare gli azionisti con la prospettiva di un più alto dividendo. Resta tuttavia la cortina di silenzio sulla situazione patrimoniale del gruppo soprattutto riguardo alla parte estera.

Un silenzio che si estende anche ai passaggi di proprietà. Il comunicato dell'Ambrosiano annuncia le dimissioni di Carlo De Benedetti ma non chiarisce a chi è stato ceduto il milione di titoli che aveva acquistato nell'autunno scorso. Viene annunciato l'ingresso nel Banco della società Interpart (due miliardi di capitale) che «indirettamente fa capo all'Interprogramme del Lussemburgo», come acquirenti di «una significativa partecipazione del Banco Ambrosiano che la pone fra i maggiori azionisti italiani» insieme alla Finbrescia (che partecipa però in misura modesta). [illegible] fornire alcuna indicazione precisa né sull'entità della partecipazione né sul prezzo della transazione. Nei giorni scorsi fonti del gruppo Bagnasco hanno sostenuto [illegible] l'acquisto della partecipazione sarebbe avvenuto rastrellando titoli sul mercato benché ci sarebbero volute molte settimane con scambi record per mettere insieme un pacco davvero significativo.

Con l'ingresso nell'Ambrosiano, comunque, il gruppo Interprogramme amplia la propria partecipazione nel settore bancario dove finora era [illegible] il 55 per cento della Interpopolare Bank di Lugano (45 per cento Banca Popolare di Novara), una piccola banca con 80 milioni di franchi svizzeri in bilancio.

Il cuore degli interessi di Orazio Bagnasco, principale azionista di Interprogramme, è costituito dai fondi comuni immobiliari e in particolare da Europrogramme, unico fondo immobiliare autorizzato a circolare in Italia dove in circa dieci anni attraverso un migliaio di venditori ha raccolto [illegible] intorno ai mille miliardi fornendo alla holding svizzera da cui dipende tra i 150 e i [illegible] miliardi di introiti su [illegible] gravano solo le spese dei circa 300 dipendenti che si occupano della gestione. Su ogni mille lire raccolte, infatti, Europrogramme, dedotte le commissioni di vendita, [illegible] un 17-18 per cento a Interprogramme sotto forma di diritti di sottoscrizione previsti dalla legge svizzera sui fondi.

Gli utili della raccolta Europrogramme («abbiamo da gestire costantemente 60-70 miliardi di liquidità» ha dichiarato nel giugno scorso il tesoriere di Interprogramme) sono stati investiti anche nell'acquisto della maggioranza Ciga attraverso la Fimpar, dove Bagnasco è in società [illegible] la Finbrescia, e che poi è stata collocata presso il pubblico usando la rete di venditori di fondi. Anzi, sempre la maggioranza della Ciga è stata acquistata da 5200-5300 lire dalla Fimpar. La minoranza di quest'ultima società è [illegible] ceduta al pubblico ad un valore almeno pari al costo della maggioranza della Ciga grazie soprattutto al rialzo in Borsa del titolo alberghiero che ha consentito di rivalutare l'azione Fimpar.

Una politica di costante rivalutazione degli immobili nel bilancio Europrogramme i cui prezzi sono saliti in questi anni grazie all'inflazione ha consentito anche al ramo immobiliare di mantenere costante l'incremento del valore del fondo nonostante il versamento dei diritti di sottoscrizione all'Interprogramme.

Marco Borsa

Il Tesoro prepara una legge per scoprire chi sono i padroni occulti di certe banche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Vigilanza della Banca d'Italia sarà messa in grado di sapere chi sono i padroni occulti di [illegible]te banche? Un disegno di legge in questo senso è in preparazione al ministero del Tesoro; dovrebbe essere messo a punto in tempi abbastanza brevi, non più di una o due settimane, e quindi inviato alla presidenza del Consiglio.

Il disegno di legge, a quanto si sa, dovrebbe stabilire fra l'altro che chiunque partecipi al capitale di una banca organizzata in forma di società per azioni, in misura superiore a una certa quota, sia obbligato a comunicarlo alla Vigilanza (che non lo renderebbe pubblico); in caso contrario [illegible] potrebbe esercitare il diritto di voto. La norma varrebbe anche per le fiduciarie che controllano pacchetti azionari per conto di società estere. Chi controlla il Banco Ambrosiano, insomma, dovrebbe farsi conoscere almeno dalla Banca d'Italia se non da tutti.

Un altro disegno di legge, che è praticamente pronto, estende i poteri della Vigilanza alle attività parabancarie. Le società controllate dalle banche dovrebbero fornire tutti gli elementi utili per compilare [illegible] consolidato. Si tratta di norme evidentemente dirette a evitare abusi, che si gioverebbero anche di direttive della Comunità europea per raggiungere le società operanti negli altri paesi d'Europa. In casi particolarmente gravi le banche dovrebbero essere obbligate a cedere le partecipazioni «sospette».

Ambrosiano-Ior, una "smentita" troppo vaga

MILANO — Ambienti non meglio precisati del Banco Ambrosiano [illegible] smentiscono, secondo l'agenzia Ansa, che lo Ior abbia ceduto la propria partecipazione nella banca milanese definendo le notizie in questo senso «prive di qualsiasi fondamento».

La smentita è, in realtà, priva di qualsiasi credibilità per due ovvie ragioni: 1°) è lo Ior e non il Banco Ambrosiano che deve, se mai, smentire, dal momento che un azionista può aver ceduto la propria partecipazione senza aver dato alcuna comunicazione al Banco; 2°) perché, nel caso in cui il Banco Ambrosiano fosse stato informato dallo Ior che le notizie della vendita [illegible] prive di fondamento [illegible] generici «ambienti» a [illegible] annunci di tale portata.

Fino ad oggi lo Ior non ha né confermato né smentito la vendita.

L'Ente chiede di poter decidere l'aumento delle [illegible]

L'Enel: «Vendiamo energia alla metà del suo costo»

ROMA — *L'Enel dice che vuole stabilire [illegible] quanto far pagare agli italiani la bolletta della luce. I recenti rincari decisi dal governo non sarebbero sufficienti, anche se porteranno nelle casse semivuote dell'ente elettrico 810 miliardi in più durante l'anno. Si prevede che anche il bilancio 1982, se vanno avanti così le cose, si chiuderà con una perdita di un paio di migliaia di miliardi, come nel 1981. Tanto per fare un paragone, il disavanzo dell'ente è pari a circa l'80% della cifra che [illegible] per pagare gli stipendi ai suoi [illegible] dipendenti.*

«Tariffe sorvegliate» è quindi la richiesta dei capi dell'Enel. Significa che il governo, invece di deciderle di sua iniziativa («amministrate» come sono adesso) si limiterebbe a sorvegliare che non siano fissate a livelli eccessivi. Il proporlo è stato uno dei consiglieri di amministrazione dell'ente, Pierfranco Faletti. Faletti è un manager designato a quest'incarico dal partito repubblicano, ma parlava a nome di tutto l'Enel a un [illegible]gno: e certo non è il solo a pensarla così nel consiglio di amministrazione.

Se l'Enel potesse decidere da sé, per prima cosa rialzerebbe la tariffa della «fascia sociale» cara ai sindacati, sempre al centro delle trattative fra Federazione Cgil - Cisl - Uil e governo. Voluta per aiutare i consumi essenziali delle famiglie a medio e basso reddito, la «fascia sociale» — secondo i dati che viene dall'Enel ma è solo marginalmente contestato — riguarda in realtà il 60% circa dei consumi domestici. «Pensi che questa energia — ci dice un dirigente dell'ente — la vendiamo a un prezzo pari alla metà di quello che a noi costa. Ai morsetti del contatore, il costo di produzione dell'energia elettrica per consumi domestici è pressappoco di 140 lire».

Da qui nasce il calcolo, reso noto da Faletti, secondo il quale le tariffe agevolate gravano sull'Enel per duemila miliardi: 1100 a causa della «fascia sociale» e oltre 800 a causa di vari sconti a favore di rami d'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, accresciuti anche di recente dal governo.

I calcoli su quanto costa la «fascia sociale» sono contestati dai sindacati. Secondo le tre federazioni di categoria (Flaei-Cisl, Fnle-Cgil, Uilsp-Uil) con le agevolazioni ai consumi domestici l'Enel rinuncia a duecento miliardi di introiti annui, non 1100.

Per rimettere in sesto i suoi conti l'Enel ha dall'autunno scorso ridotto la manutenzione e bloccato le assunzioni (lo sciopero della settimana [illegible]sa in Sicilia era un effetto ritardato di questa misura). Gli investimenti per il 1982 sono stati drasticamente ridotti, da 4200 a 2700 miliardi: il governo deve ancora decidere se finanziare l'Enel per ritornare a 4200 miliardi, a carico del fondo speciale per gli investimenti, come ha proposto il ministro del bilancio Gi[illegible]to La Malfa.

La questione dell'Enel è una delle principali che la federazione Cgil-Cisl-Uil intende sollevare [illegible] lo sciopero nazionale dell'energia fissato per domani 27.

Si astengono dal lavoro [illegible] che gli elettrici ma la corrente, salvo guasti imprevisti, non dovrebbe mancare. I sindacati non si oppongono a rialzi [illegible] tariffe purché [illegible] superino il limite del 16%, e siano rispondenti al criterio che le bollette devono solo coprire i costi di gestione, non quelli di investimento.

Stefano Legri

Olivetti controlla la Mael

IVREA — Il Gruppo Olivetti e la società Mael Computer S.P.A., con sede a Carsoli (L'Aquila), hanno concluso un accordo che prevede l'acquisto da parte della Olivetti di una significativa partecipazione azionaria nella Mael e una stretta collaborazione nelle attività di ricerca e di produzione [illegible] area dei sistemi di elaborazione dati. Le [illegible] commerciali e industriali d[illegible] due società rimarranno indipendenti.

A seguito dell'accordo — come informa un comunicato — la [illegible] possiederà il 49,5% dei diritti di voto ed il 70% del capitale sociale della Mael. Due dei cinque membri del consiglio di amministrazione saranno nominati dalla Olivetti. Presidente della società sarà l'ing. Massimo Rinaldi, attuale amm[illegible]stratore delegato della Mael.

Mercato debole e [illegible] selettivo

Borsa cauta (-0,14%)

MILANO — Attività ridottissima con prezzi contrastati. Pur in un contesto povero di affari per la cautela mostrata dagli investitori di fronte al ripetersi di punti di attrito tra le forze di governo, il mercato ha confermato [illegible] certa selettività. L'indice Comit è passato da 190,10 a 189,93 (—0,14%), quello de «Il Sole-24 ore» è sceso da 69,97 a 69,87.

Le iniziative del denaro, seppure non consistenti, hanno interessato ancora i valori in battuta la scorsa settimana ed in particolare la Italcable +6%, Dalmine +2,6%, Sai, Aedes e Mondadori +1,8%, Rinascente ed Imm. Roma +1%.

Migliori anche le Cir (+1,5%) e le Olivetti (+0,4%) dopo la notizia che Carlo De Benedetti ha lasciato la vice presidenza del Banco Ambrosiano cedendo nel contempo la partecipazione che le sue due finanziarie detenevano nell'istituto di credito.

Migliori sono risultate [illegible] le Magneti Marelli +2,8%, Alleanza +2,5%, Trenno +1,7%, Interbanca +1,5%, Cred. Varesino +1,3%. Trascurati invece gli altri valori bancari. I titoli del gruppo Pesenti e quelli del Gruppo Fiat a calmi i titoli della Centrale (Centrale risp. —3,2%, Toro ord. e priv. e Centrale ord. —2%).

In assestamento poi le Miralanza —5,1%, Bastogi —3,4%, Lepetit —3,1%, Gemina —2,8%, Worthington e De Angeli —2,4%, Bil —2%, Montedison —1,6%.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000 - 150.000
Sterlina n.c.	160.000 - 170.000
M[illegible]	120.000 - 130.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	130.000 - 135.000
Marengo bel.	110.000 - [illegible]
20 Doll. oro	700.000 - 750.000
Krugerrand	560.000 - 580.000
Argento (*)	322 - 326
Platino (*)	15.250

(*) Per grammo, iva esclusa

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	25 - 1	Variaz.	Titoli	25 - 1	Variaz.
VALORI DI STATO			FF.SS. 6% '66 I	75	—
Rendita 5%	34	—	» 6% '67	67 70	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87 50	—	» 7% '72 II	57	—
» » 5,50% 69	82	—	A.F.S. 7% '70	58 20	—
» » 6% 70	78	—	» 10% '73 II	84	—
» » 6% 71	70	—	P.S. Agr. 6% Sp VIII	61 50	—
» » 6% 72	69	—	» 7% II	53	—
» » 9% 75/90	72	—	ICIPU vent. 6%	[illegible]	+ 0 10
» » 9% 76/91	70	—	» » 7% I	53 60	—
» » 10% 77/87	78	—	» » 7% II	52 50	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—	» » 7% III	48	—
» » » 1/3/82	99 70	+ 0 05	Imi XXVI 6%	[illegible]	—
» » » 1/5/82 I	99 60	+ 0 20	» XXIX 7%	67 60	— 0 40
» » » 1/5/82 II	99 60	—	» XXXIII 7%	67 10	—
» » » 1/7/82	99 40	— 0 40	» XXXVIII 7%	[illegible]	—
» » » 1/10/82	98 10	— 0 20	» XLII 8%	50 50	—
» » » 1/1/83	98 60	—	» IL 10%	60 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	97 65	—	Isveimer 7% '71 XIX	[illegible]	— 3
B.T.O. 12% 1982 I	—	—	» 6% XIII	—	—
» 12% 1982 II	98 60	+ [illegible]	Torino Aem 5,50% 60	84	—
» 12% 1983	93 10	—	» » [illegible]	[illegible]	—
» 12% 1984 I	87 20	+ 1 10	S. Paolo 5%	65	—
» 12% 1984 II	85	—	» » 6% conv.	66 60	—
» 12% 1984 III	83 65	+ 0 15	S. Paolo 6%	[illegible]	—
» 12% 1987	82 50	—	» » 7%	75 50	—
OBBLIGAZIONI			» » 9%	84 50	—
Enel 6% '66 II	74	—	» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » '69 II	64	—	» » 6%	48 50	—
» 7% '73	54	—	» » 7%	65	—
Enel '74 indicizz.	—	—	» » 9%	78	—
» 10% '76 II	93	—	Banco Napoli 6%	61	—
» '77 indicizz. II	128	—	Cr. F. Sicilia 6%	95	—
» 13% '79/85	81	—	Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» 12% '80/87	81	— 3 80	» » 7% '70	73 50	—
Enel '80/87 indicizz.	95	— 2 10	C. R. PP.LL. 6%	47	—
I.R.I. 6% '64	95 60	—	M. Paschi 6%	55	—
I.R.I. 6% '65	84 50	—	P. Piem. Val. AO. 6%	60	—
Autostrade 6% '68 I	64	—	Olivetti 5,50 '62 II	—	—
» 6% '69	57	—	Viscosa 6% '64	38	—
» 7% '72	71	—	Città Milano 10% '75	84 30	—
OO.PP. 6%	45 80	—	RIV 5,50%	67 20	—
» 7%	44 75	—	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» 6% Auto. '75	48 20	—	M. Fidis 13%	103	—
» Int. SL 6% IV	60 60	—	M. Olivetti 12%	212	—
» Int. SL 7% IV	56	— 5 50	M. Sip 7%	78	—
» [illegible]	45	—	M. Spirito 7%	330	+ 5
» » 7% 72 I	48 50	—	Iri Stet 7% 73/88	68 50	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—	S. Paolo It. 12%	163	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancarolo (Milano) 22-1	Bancarolo (Milano) 25-1	Esportazione (Milano) 22-1	Esportazione (Milano) 25-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 22-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 25-1
Dollaro Usa	[illegible]	1247	1234,5	1250,35	1234,5	1250,50
Dollaro Usa l. p.	1150	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	1010	1020	1034,8	1042,30	1034,7	1043,15
E. C. U.	—	—	1309,4	1308,35	1309,4	1308,35
Marco tedesco	534	530	536,38	534,90	536,34	535,135
Fiorino olandese	482	465	489,28	484,66	489,21	485,71
Franco belga	27,75	28	31,511	31,532	31,511	31,521
Franco francese	209,50	209,50	210,76	210,18	210,75	210,165
Sterlina	2300	2310	2310	2318	2309,8	2318,265
Lira irlandese	1800	1800	1891	1883,30	1891	1884,15
Corona danese	162	162	163,92	163,92	163,93	163,835
Corona norvegese	205	205	210,46	210,73	210,43	210,75
Corona svedese	216	216	219,61	219,55	219,65	219,575
Franco svizzero	660	660	668,30	670,40	668	670,35
Scellino austriaco	76,25	76,25	76,522	76,438	76,525	76,43
Escudo portoghese	17	17	18,52	18,60	18,51	18,78
Peseta spagnola	11,75	11,75	12,518	12,56	12,518	12,562
Yen giapponese	5	5	5,455	5,454	5,455	5,452
Dinaro taglio gr.	24	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1200	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/3/82	62	96,858	19,10
15/4/82			
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
15/7/82	[illegible]	91,880	19,60
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82	337	84,544	19,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,89	—
Fonditalia	»	19,48	—
Interfund	»	11,68	—
Int. S. Fund	»	9,87	—
Multinvest	»	17,40	—
Italfortune	»	9,82	—
Italunion	»	7,79	—
Mediol. Bal.	»	13,71	—
Rominvest	»	13,24	—
Tre R	lire	11.875	—
Eur '69	fr. sv.	172,30	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	22-1	25-1
Londra	377,25	372
Zurigo	378	373
Parigi	371,60	367,48
New York	377,25	372
Milano (lire al grammo)	15.200	15.200
Hong Kong		

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 gg	20,000	20,375
15 gg	20,250	20,500
1 mese	20,500	20,875
2 mesi	20,875	21,250
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 22-1	Zurigo 25-1	Francoforte (in marchi) 22-1	Francoforte 25-1	Londra (per sterlina) 22-1	Londra 25-1	Parigi (in fr. fr.) 22-1	Parigi 25-1
Dollaro	1,8465-1,8484	1,8715-1,8730	2,3005-2,3020	2,3420-2,3440	1,8700-1,8715	1,8565-1,8585	5,8520-5,8630	5,9445-5,9585
Franco svizzero	—	—	124,58-124,60*	125,00-125,18*	3,4615-3,4700	3,4600-3,4875	316,70-317,34*	318,68-319,32*
Franco francese	31,49-31,56*	31,37-31,41*	39,29-39,35*	39,29-39,34*	10,877-11,007	11,012-11,030	—	—
Marco	80,19-80,33*	79,88-80,00*	—	—	4,3155-4,3220	4,3300-4,3350	254,11-254,55*	254,31-254,69*
Sterlina	3,4603-3,4659	3,4514-3,4560	4,304-4,312	4,332-4,339	—	—	10,948-10,970	11,018-11,041
Yen	0,8147-0,8163*	0,8148-0,8161*	1,0152-1,0171*	1,0204-1,0218*	423,90-425,30	424,25-425,35	[illegible],5806*	2,5627-2,5663*
Lira	0,1495-0,1498*	0,1493-0,1495*	1,863-1,867**	1,867-1,872**	2307-2313	2318 -2322,2	4,7385-4,7515**	4,7515-4,7645**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-1	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2820	— 50	600
Bonifiche Ferr.	24200	+ 400	[illegible]
Chiari & Forti	7299	—	2500
Eridania	10500	+ [illegible]	9000
Ind. Buitoni P.	3755	—	500
Buitoni risp.	3841	+ 1	2500
Ind. Zuccheri	4460	[illegible] 30	200
Milano Agr. Vitt.	10040	— 11	3000
Sermide ord.	119 25	— 0 50	15000
Sermide priv.	99	+ 8	
Sermide risp.	126	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33490	+ 840	3700
Ausonia	2279	— 10	1000
C. Ass. Mi ord.	18700	—	4250
C. Ass. Mi Risp.	13500	+ 100	2000
C. Latina ord.	1030	— 32	12000
C. Latina priv.	810	— 38	
FIRS	2070	+ 20	
FIRS risp.	870	—	
Generali	145050	+ 50	5800
Italia Ass.	20000	—	350
L'Abeille Ital.	38000	[illegible] 500	
La Fondiaria	46020	— [illegible]	775
RAS	122500	— 750	
SAI	28500	+ [illegible]	
SAI 1-5-81	24790	+ 220	7550
SAI priv.	22850	— [illegible]	1700
Toro Ass. ord.	16550	— 410	
Toro Ass. priv.	13800	— 300	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	36360	— 40	4550
Banco Roma	34300	— 190	1325
Banco Lariano	[illegible]	— [illegible]	
Cred. Italiano	4200	— 11	16500
Cred. Varesino	[illegible]	[illegible] 110	47200
Interbanca pr.	[illegible]	+ 280	
Mediobanca	72300	— 7[illegible]	2125
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	—	—	
Burgo ord.	4430	— 10	3000
Burgo priv.	4900	— 30	4000
De Medici	748	+ 7	
Mondadori pr.	4929	+ 90	14000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3885	— 35	
Pozzi-Ginori	147	—	10000
Pozzi-Ginori r.	122 50	—	
Eternit	481	— 17	
Eternit pref.	498	—	2000
Italcementi	38300	—	
Italcementi r.	37300	—	
Unicem	17510	— 190	3450
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	490	— 0 75	5000
Caffaro risp.	445	+ 1	10000
Farmit. Erba	7620	—	4000
Italgas	934	— 6	58000
Lepetit	33510	— [illegible]	[illegible]
Lepetit priv.	33700	—	150
Mira Lanza	16400	— 905	1650
Montedison	152 50	— 2 50	3765000
Perlier	7500	+ [illegible]	
Pierrel	1127	+ 2	44000
Saffa	4200	+ 50	1800
Saffa risp.	3580	—	100
Siossigeno	14520	+ 30	5100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	285	+ 3	1205000
La Rinasc. p.	204 50	+ 3 75	240000
Sifas	3790	— 10	
Standa	24000	— 50	1500
Standa risp.	2230	— 40	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1390	—	
Ausiliare	9450	+ 250	800
Autostr. To-Mi	7380	+ 50	5000
Italcable	8550	+ 491	67400
NAI	146	+ 5 25	585000
Nord Milano	1385	—	
SIP	1229	—	126500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	720	+ 20	1000
Magneti M. risp.	691	+ 12	2000
Tecnomasio	208	— 6	8000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1925	— 35	4600
Agricola	12000	— 100	1650
Bastogi IRBS	140	— 5	345800
Bonif. Siele	36000	— 50	1650
Borgosesia ord.	5950	—	
Borgosesia risp.	5400	—	
Brioschi	2060	— 50	5500
Buton	3500	— 40	3000
La Centrale	5190	— 110	55900
La Centrale r.	3100	— 105	50100
Fin. Breda	[illegible]	— 20	500
Finmare	41	—	
Finrex	1411	+ 5	2500
Finsider	25	+ 1	10000
Fiscambi	2730	— 30	
Gemina	458	— 14	3000
Generalfin	792	— 3	
Generalfin 1-1-81			
GIM	2995	— 12	18000
IFI priv.	3241	— 29	18000
IFIL	5410	+ 10	4100
Invest	2560	+ 43	1000
Italmobiliare	145600	— 100	1500
Mittel	1540	— 10	4050
Partec. Finanz.	1830	— 50	7000
Pirelli & C.	2451	+ 11	8500
Pirelli SpA	1247	— 23	31000
Pirelli SpA risp.	1270	+ 7	3000
Rejna	24700	—	
Rejna risp.	22400	—	
Riva Finanz.	8470	— 30	200
Sarom	3930	—	1000
SME	2380	—	5000
SMI	2170	+ 30	5000
Stet	1100	+ 15	[illegible]
Terme Acqui	1201	—	
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	7330	+ [illegible]	18600
B.I.I. ord.	747	— 18	51000
B.I.I. risp.	700	— 8	
COGE	1489	— 12	
Cogefar	1361	—	
Cond. Acqua	291 50	— 1 50	65000
De Angeli Frua	14350	— 350	950
G.Imm. Sogene	1675	— 17	
Iniziativa Ed.	33080	—	
ISVIM	24500	—	
La Milano Cen.	12390	—	3800
» risp.	12350	— 110	
Risanamento	15650	—	908
SIFA	935	— 5	
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1630	— 11	
FIAT priv.	1235	— 2	98000
Franco Tosi	31500	+ 100	1250
Gilardini	4470	+ 20	
Olivetti ord.	2500	+ 11	159000
Olivetti 1-4-81	2500	+ 30	2000
Olivetti priv.	2181	+ 8	
Westinghouse	16650	+ 250	100
Worthington	2440	— 61	
MINERARI-METALLURGICI			
Breggi Izar	2440	—	2900
Dalmine	332	+ 10	
Falck ord.	2550	—	
Falck risp.	2600	—	
Issa-Viola	1390	—	
La Magona	3530	+	2300
Peruzzola	501	—	7000
Trafilerie	3389	— 11	
TESSILI			
Cent. e Zinelli	24	—	25000
Cantoni	5000	+ 40	2300
Cucirini	2030	— 75	100
Cascami Seta	4960	—	100
FISAC	5360	— 180	
FISAC risp.	7180	— 1	300
Linif. e Can. o.	2258	+ 18	3000
Linif. e Can. r.	1450	+ 8	3000
Marzotto ord.	2280	—	
Marzotto priv.	2310	—	
Olcese Venez.	30	— 0 50	148000
Rotondi	12300	— 100	100
Snia Visc. ord.	635 50	— 2 50	
Snia Visc. priv.	—	—	
Unione Manif.	39100	— 600	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2700	—	
Acq. De Ferr. r.	2430	—	
Acque Potabili	2488	—	300
Calzat. Varese	5700	+ 140	100
CIGA	5030	+ 50	14900
CIR	12550	+ 190	3000
CIR risp.	7390	+ 15	3000
Pacchetti	110 50	— 1 50	50000
Tripcovich	7631	+ 130	16000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	—
Eridania	10500	—
Florio	344	— 17
Milanagr. Vittoria	10000	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	18700	—
Comp. Ass. Milano risp.	13500	—
Comp. Latina ord.	1050	—
Comp. Latina priv.	850	—
Generali	144950	— 50
RAS	122000	—
SAI	26700	—
SAI 1-8-81	24700	— 300
SAI priv.	22800	—
Toro Ass. ord.	17000	—
Toro Ass. priv.	14100	— 300
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	36200	—
Banco di Roma	34500	—
Credito Italiano	4250	—
Interbanca priv.	24700	—
Mediobanca	73000	— 500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4700	—
Burgo priv.	4900	—
Cartiere Ital. Riunite	43	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	150	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	500	—
Eternit pref.	440	—
Unicem	17650	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	875	—
Mira Lanza	17100	—
Montedison	158	—
Perementi	2580	—
Pierrel	1115	—
Saffa ord.	6150	—
Saffa risp.	3700	—
SAIAG	1330	+ 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	285	+ 5
Rinascente priv.	200	+ 5
Silca Genova	3750	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1380	—
Autostrada TO - MI	7350	— 100
Italcable	8400	+ 100
NAI	149	+ 9
SIP	1230	+ 10
Torino Nord	17	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	703	—
M. Marelli risp.	703	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	145	—
Borgosesia ord.	5800	—
Borgosesia risp.	5900	—
Centrale	5210	— 90
Centrale risp.	3150	— 100
Finsider	13	—
GIM	3000	—
IFI priv.	3200	—
IFIL	5400	—
Invest	2500	—
Italmobiliare	146000	—
Mittel	1520	—
Part. Finanz.	1600	—
Pirelli & C.	2435	+ 10
Pirelli S.p.A.	1260	+ 15
Pirelli S.p.A. risp.	1280	—
SARONI	3050	—
Schiapparelli	370	—
SME	258	—
SMI	2150	—
SIFA	930	—
STET	1100	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	770	—
B.I.I. risp.	710	—
Condotte Acque	3490	—
For-Co	255	+ 5
Gen. Imm. Sogene	1640	—
I.P.I.	1595	— 50
ISVIM		
Risan. Napoli		
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1040	+ 8
FIAT ord.	1612	— 28
FIAT priv.	1230	— 7
Giardini	4350	+ 6
Graziano	850	+ 8
Olivetti ord.		
Olivetti priv.		
Olivetti 1-4-81	2470	—
Westinghouse	16700	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	375	—
Ferrera	312	— 26
Talco Grafite	28950	—
TESSILI		
Cantoni	5600	—
Fisac	7300	—
Fisac risp.	7300	—
Snia Viscosa ord.	640	—
Snia Viscosa priv.		
DIVERSI		
Acqua potabili	2480	—
CIGA	5000	—
CIR	12700	+ 310
CIR risp.	7390	+ 300
Pacchetti	109	+ 8
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	69	—
M. Oliv. 12% 77/82	212	—
Mira Lanza 12% 77/82	182	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—

Il termometro è sceso ■ -6

Freddo record con la nebbia

Ma per il meteorologo non è eccezionale «La situazione peggiorerà, neve in arrivo»

Galaverna, ovvero, quando un gelido inverno diventa spettacolo

Dopo giorni di temperature molto basse Torino ha battuto ieri ogni record negativo risultando, ■ 6 gradi sotto zero, la città più fredda d'Italia. ■ è l'ondata di gelo abbattutasi sull'America, ma il fronte polare ■ lo ■. «Quest'anno l'aria fredda ■ Polo — spiega il meteorologo prof. Baria — *si è spinta fino alle nostre latitudini, solitamente immuni. Ma non si può parlare di gennaio eccezionalmente freddo. Caso ■ di una persistenza del fenomeno: erano 6-7 anni che ■ questo mese non ■ temperature medie così basse e soprattutto con questa continuità*».

Insomma, sentiamo i brividi perché gli inverni soleggiati degli ultimi anni ci avevano ■ a questo clima. Visto che si avvicinano i giorni della merla (29-30-31), per tradizione i più freddi ■ tutto l'inverno, chiediamo all'esperto quali sono le previsioni.

«*La situazione* — afferma il prof. ■ — *rimarrà invariata fino a domani. Poi avremo ■ peggioramento, con annuvolamenti e possibilità di nevicate. Il brutto tempo apporterà ■ diminuzione della ■ temperatura massima e ■ rialzo della minima, così bassa ieri. Farà ■ freddo in assoluto, ma non avremo in compenso l'escursione termica assicurata dal sole di mezzogiorno, perché il cielo rimarrà coperto*».

Il meteorologo esaudisce la curiosità ■ ■ cittadini. E' neve o brina quella che imbianca le strade tutto d'un tratto, specie nelle prime ore del mattino? «*Né l'una né l'altra* — dice il prof. Baria —. *Non è ■ perché il fenomeno osservato in questi giorni avviene a cielo sereno. Non è la brina, o rugiada, ■ si forma ■ suolo ■ notte. E' nebbia ghiacciata. Nello scontro tra aria umida e ■ fredda, la nebbia si condensa e forma particelle d'acqua che ■ la bassa temperatura si congelano precipitando come ■ ■ e depositandosi nello stesso modo. E' un fenomeno limitato ■ quote tra ■ e quindici metri, in presenza di una elevata umidità dell'aria e di ■ temperature bassissime*».

temperatura ■ ieri	
massima	+ 2,7
minima	— 5,8
media	— 1,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 82%. Temperatura massima +6,4; minima —4,0; media —1,0. Previsioni: su tutta ■ regione cielo ■ poco nuvoloso e localmente nuvoloso. Venti deboli. Visibilità inizialmente ridotta in pianura per nebbie estese in dissolvimento nella giornata. Temperatura in diminuzione. Sole: sorge ■ 7,56; tramonta alle 17,28. Temperature dello scorso anno a Torino: max +6,7; min. —2,0.

Davanti ai giudici due pericolose bande di criminali nel «giro» degli stupefacenti

I due carabinieri condannati a morte sapevano troppo d'un traffico d'armi

Cominciato ■ assise ■ processo ai presunti mandanti del duplice assassinio del maggio '77 a Moncalieri: quattordici imputati (otto ■ omicidio premeditato) - Depone un ex militare: era l'infiltrato in caserma della banda?

Tonino Gubbioni e Giuseppe Terminiello, i due carabinieri uccisi a Moncalieri la notte del 2 maggio '77, caddero ■ un agguato mortale ordinato dai capi ■ un'organizzazione criminale ■ cui avevano scoperto le trame. E il processo incominciato ieri in seconda corte d'assise dovrebbe scrivere ■ vera storia sul loro assassinio, sulla loro condanna a morte.

■ sbarra, i presunti ■ danti, i fratelli Santo, Giuseppe e Francesco Miano, i fratelli Carmelo e Sebastiano Messina, Alfonso Cammarata; quelli indicati come gregari, Francesco Di Gennaro, Carmelo Pugliai. Devono rispondere ■ omicidio premeditato.

Con loro ■ sono Pietro Billieux, Francesco Giolitto, Rocco Martelli, Antonio Chessa, Claudio Franco, ■ cusati assieme ai primi ■ di associazione ■ delinquere. Al gruppo va aggiunto Salvatore Farre Figueras, ritenuto il killer, già condannato a ■ anni di carcere per il duplice omicidio e che ■ risponde soltanto ■ associazione per delinquere.

Questo processo ■ aggancia alla decisione ■ corte d'assise che in primo grado nel luglio '77 condannò Farre Figueras all'ergastolo (pena poi ridotta in appello) e ordinò un supplemento ■ istruttoria per chiarire le esatte circostanze in cui erano stati uccisi Gubbioni e Terminiello. Un impulso decisivo alle indagini fu dato dai parenti dei due carabinieri uccisi che in tutti questi anni, con i loro legali di parte civile, si sono battuti ■ arrivare alla verità.

Il folto gruppo degli imputati al processo in seconda assise per l'omicidio premeditato dei due carabinieri di Moncalieri

Gubbioni e Terminiello sapevano di aver messo le mani ■ qualcosa di grosso, ■ traffico ■ droga e di armi che forse dovevano servire a gruppi terroristici (su questo aspetto inquietante sta indagando ancora l'ufficio istruzione). L'arresto di un ladro ■ formaggi che sapeva però molte cose sull'organizzazione aveva dato loro la «dritta».

I due carabinieri avevano messo sotto pressione i locali frequentati ■ «giro», erano riusciti ■ individuare «l'ufficio» nel ■ di un bar che i Messina usavano per lo ■ cio della droga, scoperto un locale in ■ Zara ■ dove si trovava un arsenale di armi. A quel punto, secondo l'accusa ■ i capi dell'organizzazione ordinavano la loro condanna a morte. ■ eseguirla fu, per i giudici, Salvatore Farre Figueras.

L'«assenso» all'esecuzione sarebbe partito da Santo Miano, in carcere a Novara. Tre testimonianze precise, ■ Salvatore Giamporcaro, il ladro ■ salumi, Antonio Ribaudo, compagno di cella a Novara del Miano e Dominique Murriel Bouillon hanno portato sul banco ■ imputati i presunti vertici e la base dell'organizzazione.

Infine c'è Antonio Chessa, ■ personaggio più inquietante della vicenda. Per l'accusa ■ l'elemento dell'organizzazione «infiltrato» nella caserma dei carabinieri. Il Chessa avrebbe fornito informazioni all'organizzazione sui turni di servizio dei colleghi in cambio di «tangenti».

Ieri è toccato proprio all'ex carabiniere aprire la serie degli interrogatori. «*Conoscevo Cammarata da un paio ■ anni* — ha detto — *mi dava delle informazioni soprattutto sulle macchine rubate, una volta mi fece anche arrestare un tizio*». Dalla gabbia ha urlato Cammarata: «*Brutto bastardo*». Confuso e a disagio, Chessa ha cercato di convincere i giudici (pres. Bonu, p.m. Tinti) che lui al massimo dava notizie ■ suoi turni di servizio non di quelli dei colleghi.

Il presidente Bonu ha faticato due ore per strappargli qualche ammissione. Ad un certo punto è esploso: «*Non ci faccia perdere tempo*». Poi, durissimo: «*Ma lei si rende conto di quello che è successo ■ suoi colleghi? Si sforzi di dire la verità*».

Tutto inutile. L'ex carabiniere ha continuato a negare anche le cose più ovvie dette ■ istruttoria. Una sequela di «*non so*», «*mi ricordo ma non mi viene*», ha costellato l'interrogatorio.

Vano l'invito ■ presidente ■ avere ■ po' di coraggio. Nel vuoto sono cadute anche le sollecitazioni ■ difensori avvocati Altara e Bertolino. L'imputato ha ammesso di aver avuto ■ diverbio con Terminiello e Gubbioni che ■ vano scoperto il suo «ruolo» e che informò della discussione il Cammarata.

Pressato e ■ po' disorientato dalle domande insistenti ha aggiunto con un filo di voce: «*Cammarata mi disse che potevo stare tranquillo. Terminiello e Gubbioni avrebbero fatto una brutta fine*».

Si legge nel rinvio a giudizio: «*La teste Bouillon* (convivente ■ un intimo amico del Miano) *ha rivelato che era stato preparato un agguato anche con l'aiuto ■ ■ carabiniere complice del Miano. Toccherà alla Corte chiarire in dibattimento il dubbio*». Ma da quel che si è visto sarà molto duro per i giudici sollevare il velo per far luce una volta per tutte su questa storia. Il processo continua oggi.

Droga: la centrale era in lavanderia

Il pm ha chiesto ■ condanne a 22 anni e altre venti da ■ a 10 anni - Eroina dalla Turchia

Era ■ colonnello dell'esercito turco il principale fornitore della banda ■ spacciatori d'eroina che viene processata in questi giorni dai giudici della seconda sezione penale (pres. Capirossi). Il pubblico ministero Saluzzo, ■ termine della sua requisitoria, ha chiesto pene molto pesanti (le più alte di un processo di droga ■ Torino) per i capi della banda che comprende 24 imputati. Furono tutti arrestati il 21 maggio '80, quando la polizia fece irruzione in una lavanderia di corso Unione Sovietica ■ e in una latteria di via Principe Amedeo 44, due negozi che servivano da «centrali» di smistamento.

Il rappresentante dell'accusa ha proposto 22 anni di car■ per il turco Basak Turan titolare di una pizzeria a Brindisi, l'uomo che era direttamente in ■ con il colonnello turco, per Leonardo Cocinelli, 31 anni, Domenico Curto, 32 anni, e Nicola Spadavecchia, 34 anni, tutti e quattro condiderati ■ organizzatori ■ spaccio ■ ingenti quantità di eroina sulla piazza torinese.

Per Francesco Molendini, ■ anni, il corriere ■ trasportava da Brindisi a Torino l'eroina, nascosta in pupazzi in ■ valigia, il pm ha chiesto soltanto 4 anni e 10 mesi: è ■ «pentito» ■ turno. Per Giuseppe Spadavecchia, fratello di Nicola, 9 anni di carcere, per Salvatore Coci, 10 anni di reclusione, per i fratelli Bruno e Giorgio Lance ■ anni e 8 mesi di carcere; pene minori, ■ 4 ai 6 anni, per i ■ stanti 16 imputati.

Gli inquirenti hanno calcolato che in ■ anno e mezzo, dal gennaio del ■ al maggio '80 quando furono arrestati, gli spacciatori importarono e smerciarono sul mercato torinese circa 160 chili di eroina, al ritmo ■ un paio di chili alla settimana. Nella sua requisitoria il pm ha completamente ricostruito l'organigramma della banda e i ruoli di ciascuno degli imputati.

«*Il colonnello turco* — ha detto Saluzzo — *trasportava l'eroina a bordo ■ ■ ■ e lanciava ■ largo del porto di Brindisi il carico, che veniva poi recuperato e portato a terra, dove ad attenderlo c'era Basak Turan. I due complici dell'organizzazione a Brindisi erano Cucinelli e Curto, che si servivano del corriere Molendini per trasferire l'eroina a Torino, dove a capo dell'organizzazione c'era Nicola Spadavecchia, una vecchia conoscenza della polizia, più volte arrestato e processato per ■ pine e il fratello Giuseppe Spadavecchia. Completavano i "quadri" torinesi i fratelli Lance e il cognato di Molendini, Salvatore Coci*».

Minacce, insulti e coltelli a serramanico tra la folla

Comitive semina terrore tra gli sciatori di Cogne

Tre arresti e alcune denunce a piede libero - La gita era organizzata ■ Circoscrizione Lucento Vallette - «Aveva scopo educativo»

Domenica di terrore a Cogne per il *raid* di una comitiva di torinesi del «Centro sociale Le Vallette». Il gruppo, partito di prima mattina da via delle Magnolie, ha raggiunto la stazione sciistica verso le 10. Qui, venti giovani ■ ■ diretti verso il campetto di Prati Sant'Orso, dove hanno cominciato a sciare; gli altri, hanno puntato verso il centro del paese.

I primi ■ sui campi di neve dove i giovani hanno preso a insultare gli altri sciatori e a fare pesanti apprezzamenti ■ nei confronti di alcune ragazze: è intervenuto ■ maestro di sci per invitarli alla calma ma, in cambio, ha ricevuto ■ gragnuola di pugni. L'attenzione ■ teppisti si è poi rivolta al gestore dello *skilift*, che cercava inutilmente di far loro pagare il biglietto: «Ci ■ *scocciato*», hanno detto, cercando di colpirlo. Il malcapitato è riuscito a rinchiudersi all'interno dell'impianto che capita i motori dello *skilift* e ha atteso che il gruppo si allontanasse.

Intanto, i «non sciatori» avevano raggiunto il centro ■ paese: alcuni si ■ diretti verso i negozi dai quali hanno fatto sparire occhiali da sole e guanti, altri si sono recati in un ristorante-pizzeria ■ ■ via Bourgeois, dove hanno pranzato. Dopo il dolce si ■ alzati e ■ usciti, senza pagare il conto.

Inseguiti da una cameriera, Graziella Abram, hanno negato di aver messo piede nel locale ed ■ di ■ ha estratto ■ tasca un coltello a serramanico, minacciandola. Proprio in quel momento sono intervenuti tre carabinieri della stazione ■ Cogne: è nato ■ un violento battibecco ed è volato qualche pugno. I militi sembravano sopraffatti, quando sono intervenuti alcuni valligiani e dopo pochi minuti, anche pattuglie della compagnia di Aosta.

L'intero gruppo è s■ circondato, il pullman sul quale si era rifugiato, perquisito: oltre a numerosi coltelli a serramanico, i carabinieri hanno recuperato due autoradio (una ■ queste era stata rubata pochi minuti prima dalla 128 ■ Rita Billia, una ragazza del luogo).

Tre «turisti» sono stati arrestati: Antonio Zucco, 22 anni, via ■ Mughetti, per mi■ oltraggio, violenze, porto abusivo d'arma; Mario Guarciello, ■ anni, via delle Magnolie, per resistenza, e Luigi Messineo, ■ anni, corso Molise, per oltraggio a pubblico ufficiale. Altre sei persone risultano denunciate a piede libero.

Secondo i carabinieri, molti dei gitanti hanno avuto in passato noie con la giustizia ed una decina di essi sarebbero stati recentemente scarcerati in applicazione dell'amnistia. Al Centro d'incontro comunale alle Vallette, il responsabile dottor Loi ha spiegato che la gita era «*un tentativo per reinserire nella vita sociale ragazzi difficili o con esperienze ■ vita particolarmente travagliate. Insieme a loro c'erano gli animatori che hanno cercato di calmare i più esagitati*». Purtroppo ■ loro impegno non è bastato.

In un comunicato emesso ieri sera ■ circoscrizione Lucento-Vallette ha puntualizzato ■ la gita «*si è svolta nell'ambito di un programma di turismo sociale che si svolge ■ più anni e che mai prima d'ora erano accaduti incidenti*».

Investita e uccisa da un'auto pirata

Una donna ■ 88 anni è stata investita e uccisa da un'auto, il cui guidatore, anziché prestarle soccorso, si è dato alla fuga. E' Elsa Calassi, originaria di ■ Giuliano Terme (Pisa); abitava in corso Grosseto 84/10.

La disgrazia è accaduta verso le 17, poco distante dalla sua abitazione, mentre la donna stava andando a trovare un'amica: all'angolo di via Chiesa della Salute una 500 l'ha investita in pieno ed ha proseguito la corsa.

Alcuni passanti hanno rilevato, sia pure in modo parziale, il numero della targa: in serata, la polizia stradale è riuscita ad identificarne il proprietario.

■ Mentre parcheggiava l'auto, nel ■ sotterraneo della sua abitazione in ■ Trapani 110, Giuseppe Porta, ■ 44 anni, è stato affrontato da due giovani, uno dei quali armato ■ pistola, che lo hanno rapinato della fede matrimoniale.

E' morta in auto contro un pullman

Incidente mortale, domenica mattina, sulla strada di Carignano: una 500 si è scontrata contro un pullman; la donna che ■ guidava è morta.

E' capitato ■ le 7. L'utilitaria, condotta ■ Maria Teresa Barisone, ■ 51 anni, abitante a Torino, ■ via Rovereto ■ 55, procedeva in direzione di La Loggia. All'altezza del km 8, ■ ■ fittissima nebbia si è scontrata frontalmente con un autobus della ■ Cunetto, ■ Fossano, guidato da Giovanni Sampò, 49 anni, Fossano, via Palero 29. La donna, subito portata all'ospedale di Carignano, vi è giunta cadavere.

Chi sono i giovani piemontesi catturati nel Lazio dopo la lunga caccia all'uomo

Giulia Borelli, uno dei capi di Pl e due terroristi venuti dal nulla

La donna, 29 ■, ■ clandestinità ■ due anni, è indiziata per il delitto Paoletti - Luca Frassinetti, figlio di ■ ex direttore Olivetti, e Guglielmo Prato non hanno precedenti

Oltre a Lucio Di Giacomo, il terrorista ucciso nel conflitto a fuoco con i carabinieri nei pressi di Siena, anche altri ■ giovani catturati durante la gigantesca caccia all'uomo compiuta dai militari nelle campagne ■ Viterbese e a Roma sono legati all'eversione torinese.

Di Chivasso è Guglielmo Prato, elettricista, bloccato la ■ tra giovedì e venerdì mentre vagava col complice Gianfranco Borelli (bergamasco); a Torino ha «operato» e fu ■ per ■ prima volta Giulia Borelli, la ragazza trovata ferita nel covo ■ via Voghera a Roma. Con lei, nel■ ■ capitolina di Pl è stato sorpreso Luca Frassinetti, studente che fino a due anni fa abitava con la famiglia in corso Unione Sovietica. Tre nomi del terrorismo della ■ ■ città, uno tristemente noto e due conosciuti soltanto dagli inquirenti.

Novarese, 29 ■, abitante a Milano, in via Monti 2, almeno fino ■ 13 aprile '77, giorno del suo primo arresto avvenuto a Torino, Giulia Borelli è considerata ■ delle fondatrici di ■. Fu catturata dagli agenti della Digos in piazza Sabotino insieme a Enrico Galmozzi, duro della «rivoluzione» ■ tra l'altro dell'assassinio dell'av■ Enrico Pedenovi a Milano, Marco Scavino, altro «irriducibile» della lotta armata, Barbara Graglia, studentessa universitaria e Giuseppe Filidoro, insegnante di matematica.

Accusata ■ partecipazione a ■ armata con i compa■ (il gruppo, che gravitava attorno al giornale «Senza tregua» furono contestati diversi reati, una rapina e incursioni armate) Giulia Borelli è assolta, il 13 marzo '79 dalle imputazioni più gravi e condannata a pochi mesi per associazione sovversiva. Torna in libertà, per qualche me■ resta a Torino, poi si trasferisce a Milano.

Entra nella clandestinità nell'estate di due anni fa, in coincidenza con i blitz che a Torino e Milano sgominano quella che ■ inquirenti definiscono la prima generazione di Pl. E' l'epoca del pentimenti in massa. Il nome ■ Giulia Borelli ricorre nelle confessioni ■ alcuni terroristi che, ■ volta chiusi in carcere, hanno deciso di collaborare con ■ giustizia.

Luca Frassinetti

La Borelli è incriminata per l'assassinio del dirigente dell'«Icmesa» ■ Paoletti, ucciso da un commando a Monza il 5 febbraio '80. Il giudice romano Infelisi spicca contro di lei ■ mandato di cattura per rapine e banda armata.

Secondo le rivelazioni dei pentiti, la Borelli è coinvolta pure nell'omicidio del magistrato milanese Guido Galli, freddato a colpi di pistola nell'Università di Milano nel marzo '80: avrebbe pianificato ■ l'opera del commando, studiando le abitudini di Galli.

Meno sanguinaria ■ ■ lunga ■ carriera di Guglielmo Prato. Nativo di Bra (provincia di Cuneo), residente fino all'aprile scorso a Chivasso, strada Torino 13. Elettricista e padre di un bimbo di 3 anni, che però vive con la madre, recentemente sposatasi, Prato attirò l'attenzione della Digos per le intemperanze durante alcuni comizi.

Luca Frassinetti, 24 anni, fino alla primavera di due anni fa abitava con la famiglia (il padre, ex direttore dell'Olivetti in Colombia, è morto nel '73) in corso Unione Sovietica. Poi, d'improvviso, è scomparso dalla circolazione, ■ aveva più saputo nulla di lui.

Studente di economia e commercio, risulta iscritto al terzo anno, militava nel circolo giovanile «ultrà» ■ sinistra Barabba di via Garibaldi. Incensurato, non era inseguito da alcun mandato di cattura.

■ che adesso gli inquirenti sospettino una sua partecipazione all'omicidio dell'appuntato di polizia Giuseppe Filippo, ucciso da un commando di Pl a Bari il 29 novembre di due anni fa.

I funerali ■ ■ ■ Giacomo sono stati celebrati domenica pomeriggio. ■ salma è stata tumulata nel cimitero ■ Torino Sud. Un piccolo gruppo di persone, per lo più congiunti e vecchi amici, hanno assistito al rito officiato nella chiesetta di Gesù Salvatore a ■ ■ Rivalta. A fine cerimonia i giovani hanno distribuito ai presenti garofani rossi.

Truffò 3 miliardi: otto anni

E' stato condannato a 8 anni di carcere Lorenzo Barberis, l'ex impiegato dell'ufficio esteri della Cassa di Risparmio che truffò tre miliardi e 246 milioni alla banca, soldi che non aveva addebitato sul conto dell'importatore di carni Giuseppe Ferrero, latitante da quando si è aperta l'inchiesta sul clamoroso «crac» nel maggio del '78.

Per il peculato commesso ai danni dell'istituto di credito i giudici della quarta sezione penale (presidente Pochettino), hanno inflitto al Barberis ■ anni e mezzo ■ reclusione: ■ altro anno e mezzo di carcere per la truffa di 134 milioni ai danni ■ rappresentante legale della ditta francese «Safinec», Chavinski, ■ messa per favorire Ferrero che ebbe in consegna cinque partite ■ carni senza tirar fuori una lira.

Il complice di Barberis, Giuseppe Ferrero, è stato condannato a complessivi 7 anni e 9 mesi di carcere. Sei anni per il concorso nel peculato e un anno e nove mesi per la truffa a Chavinski).

Il terzo imputato del processo, l'imprenditore Carlo Gabetti, è stato condannato a 2 anni e 4 mesi per un peculato di 100 milioni nei confronti della Cassa di Risparmio, soldi che non vennero ■ ■ Barberis sul conto del Gabetti. L'imprenditore è però a sua volta parte lesa nei confronti del Barberis, perché in seguito egli restituì, seppure in ritardo, i 100 milioni al Barberis che invece ■ versarli in cassa li trattenne per sé. I giudici sono entrati in camera di consiglio alle 10 ieri mattina e ■ sono usciti alle 17, dopo sette ore di camera ■ consiglio.

La malizia a tutti i costi

Una signora, per integrare lo stipendio del marito, decide di cucire abiti per carnevale e mette un annuncio ■ un giornale - ■ quel giorno è tormentata ■ telefonate equivoche - «La mia vita è diventata un incubo»

Le cose, in famiglia, ■ andavano tanto bene: «*Aumenta tutto, il tuo stipendio ■ ■ più. Lascia che ■ aiuti, sono una brava sartina, hai visto gli abiti ■ ho fatto per le bimbe. Potrei fare qualche lavoretto, cose semplici, penso ■ ■ capace*». La proposta è stata discussa una sera, attorno al tavolo ancora apparecchiato. E lui, operaio, tre figli da mantenere, ha accettato: «*Va bene, ma una cosa che non ti impegni troppo. Potresti confezionare qualche costume per teatro o per il prossimo carnevale*».

Ma come farsi conoscere, come far sapere ai vicini, alla gente, che si vorrebbe lavorare, confezionare vestitini? «*Ci sono tanti giornali che ricevono questa piccola pubblicità, anche gratuitamente. Prova ad informarti*». ■ lei, 37 anni, un piccolo alloggio in Barriera Milano, ha chiesto e ha tro■. Finalmente, ■ ■ settimana, è uscita l'inserzione («*Ho pagato ottomila lire*»), un neretto, così articolato: «*Confeziono su misura costumi ■ teatro e carnevale. Telefonare al numero...*».

Ora dice: «*La fine del mondo: una telefonata dopo l'altra, tutto il giorno, anche di sera, di notte*». Tante richieste? «*Sì, ma ■ per costumi teatrali... cose oscene, ■ vergognarsi*». Insomma, quell'annuncio, che nascondeva ■ problemi economici di una anonima, ma serena e felice famiglia torinese, è stato scambiato per un invito di ben diverse prestazioni, che interessano esclusivamente ■ clientela maschile.

«*Un incubo. Mio marito è seccatissimo, quasi non mi parla più. E io non posso lasciare sole le figlie perché chi telefona, sentendo una voce femminile, fa anche proposte oscene, usando parolacce*». Cosa fare? «*Tengo per lunghe ore il telefono occupato, ma poi appena ■ libero ricomin■ l'inferno*». Si è rivolta in questura, ha denunciato l'accaduto: «*Dovete fare qualcosa, ■ porre fine a questa follia. Non riesco più a dormire, quando squilla il telefono rispondo con le lacrime agli occhi: sento poche parole, riabbasso sconvolta*».

La questura, di fronte a un caso tanto insolito, ■ studiando che cosa fare. Al cronista, raccontati i fatti, non resta ■ un'osservazione: chi fraintende volutamente una normale inserzione commerciale per ■ «messaggio» particolare a sfondo erotico-sessuale, ha la stessa deformazione mentale dell'automobilista che ■ ■ «vede» in qualsiasi donna sola una passeggiatrice.

Finterm, scioperano i 180 dipendenti

Da ieri ■ in sciopero i 180 dipendenti della Finterm per solidarietà verso i ■ colleghi in cassa integrazione dall'estate scorsa. «*La direzione* — afferma ■ delegato sindacale — *si ■ impegnata a fare ruotare gli addetti in ■ a anticipare l'assegno sociale e a concordare ■ ristrutturazione dell'azienda. Ci ha invece comunicato che a partire da gennaio non anticiperà più gli stipendi non ha attuato la rotazione e ha cominciato a vendere parte dei macchinari*».

Specchio dei tempi

«Il record è anche peggiore, ma non approfitti del confronto» - Invalidi fasulli, che cosa suggerisce il buonsenso - Un turista giapponese direbbe così - Irraggiungibile Barriera Lanzo - Orchestre: a chi troppe, a chi niente

Un lettore ci scrive:

«*Su ■ Stampa del 17 gennaio Claudio Truffi, vicepresidente dell'Inps, si compiace che l'istituto sia riuscito a rendere più rapida la concessione delle pensioni, e conclude dicendo: "In ogni caso siamo più rapidi noi del ministero del Tesoro o ■ quello della Pubblica Istruzione, che a volte fanno aspettare i loro pensionamenti per 3 o 4 anni"*».

«*Potrei sapere da quali fonti addomesticate il sig. Truffi attinge le ■ notizie? Il sottoscritto, già preside ■ liceo Gioberti di Torino, è in pensione dal 1° ottobre 1976. Il mio decreto ■ pensione definitiva, dopo vari solleciti personali presso i diversi uffici, fu registrato ■ Corte dei conti il 12-5-'81 (reg. ■ Fg. 111).*

«*Il 1° dicembre '81, reduce da un infarto, mi recai, con copia del decreto, davanti agli sportelli della direzione provinciale del Tesoro, ■ per sapere quando avrei potuto riscuotere la pensione definitiva. Consultazione dell'impiegato ■ colleghi e atti. Risposta testuale: "Il decreto ci è giunto ■ a inizio giugno '81. Prima ■ pagamento dovrà passare ancora almeno un anno". E saremo, ben che vada, al dicembre 1982! Alla faccia dei 3 o 4 anni.*

«*Ha quindi ragione ■ ■ Truffi ■ compiacersi, ma non approfitti del confronto reale*».

Natale Chiarpotto

Un lettore ci scrive:

«*Leggo sulla Stampa i problemi dell'Inps: mi pare che sarebbe sufficiente predisporre ■ revisione, con controlli severi, dei milioni di invalidi fasulli per risolvere in modo rapido il dissesto dell'istituto*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Nella tua simpatica rubrica ho letto ■ interessanti osservazioni che un cinese, il signor Tao Hsiang Mi, fa ■ la nostra città. C'è da sperare che anche coloro che stanno nelle "stanze dei bottoni" abbiano letto e facciano tesoro di quelle acute osservazioni, fatte da uno straniero e quindi certamente disinteressate.*

«*Ora ■ aspetto che ■ giapponese intelligente visiti Torino e ■ trovi anche lui "una delle più belle città che ha conosciuto". Pensando al traffico nel ■ Paese, le ■ osservazioni sarebbero all'incirca queste: "Nella vostra città, disegnata molto bene, ci ■ delle corsie riservate ai mezzi pubblici (tram, bus, taxi) dove ■ anche mezzi privati che intralciano la circolazione, provocando ritardi ai passeggeri ed aggravio ■ spesa. Non ho mai visto nessuno fermare e multare questi trasgressori. Ho visto, invece, con zelante sollecitudine, colpire ■ auto in sosta vietata. Nessuno si ■ cupa di bloccare coloro che passano col giallo, o addirittura con il ■. Ho visto però, a Porta Nuova, tutori dell'ordine messi ■ quasi ■ addobbo".*

«*Questo giapponese pignolo ■ proseguirebbe poi: "Secondo me, le autorità dovrebbero mettere tutto ■ loro impegno nel far rispettare ■ ■ della circolazione nella vostra ■: farebbero risparmiare all'azienda trasporti molti dei vostri soldi, e soprattutto ■ guadagnerebbe■ per intero i loro emolumenti. Ciao torinesi ed auguri".*

«*Al caro giapponese io risponderei: grazie figlio del Sol levante, grazie delle tue osservazioni. Tu però non sai che qui i soli sono tanti e che, come al solito, tutto cadrà nel nulla*».

Cesare Piralloni

Un lettore ci scrive:

«*Sono un operaio che dopo l'ultimo aumento della benzi■ è costretto a servirsi dei mezzi pubblici per recarsi al lavoro.*

«*Usando ■ tram mi sono accorto ■ quante carenze esistono nel servizio. Abito in Barriera Lanzo nei pressi della rimessa tranviaria di Venaria e per recarmi al la■ (via Correggio) sono costretto a usare tre mezzi: 19, 60 e 59.*

«*Ma, per ■ apparire opportunista, faccio presente il disservizio più grave: ■ raggiungere un qualsiasi ospedale, gli abitanti della mia zona sono costretti a usare due o tre mezzi pubblici impiegando (quando tutto ■ bene...) almeno un'ora per arrivare al nosocomio più vicino.*

«*E pensare che questa zona è disturbata fino all'ossessione dai ■ pubblici che vanno e vengono dalla rimessa giorno e notte, a tutte le ore. Un bel privilegio avere tanto disturbo dai mezzi pubblici e ■ poterli usare!...*

«*Ci ■ una possibilità di alleviare (non eliminare) questo malservizio con una piccola e possibilissima variante: spostare il capolinea della linea 60 da via Vische a piazza Stampalia, che ha tutte le caratteristiche logistiche per ■ capolinea.*

«*Nella prossima "rivoluzione" della rete tranviaria cittadina si farà qualcosa anche per questa zona, oppure passeremo ancora le notti insonni ■ per il disturbo recato ■ mezzi pubblici che non possiamo usare?*».

Sandro Fornasier

Un lettore ci scrive:

«*Con piacere ho letto sulla Stampa ■ 22 (pagina 21) che a Milano è stata costituita l'Orchestra Filarmonica della Scala e, stando a quanto afferma il maestro Abbado, a Milano: "Occorrerebbero quattro o cinque orchestre, come a Londra e a Vienna".*

«*Desidererei sapere se nella nostra città, secondo gli esperti, si usa lo ■ metro nel cercare in tutti i modi di sciogliere l'Orchestra Sinfonica della Rai - Torino: forse perché a Torino due orchestre sono troppe?*».

Biagio Sermino

Caso Piemonte: il ministro del Bilancio in Regione

La Malfa: «E' possibile uscire da questa crisi»

Con un calo di produzione che potrà trovare sbocco in altri tre settori produttivi: telecomunicazioni, macchine utensili, energia

Con un documento di 22 pagine il ministro La Malfa ha presentato al presidente Spadolini le sue conclusioni sul «caso Piemonte» del quale era stato chiamato a occuparsi il 31 dicembre scorso. Una copia del documento l'ha consegnata ieri al presidente della Regione, Enrietti, durante un vertice che ha visto riuniti anche gli assessori Sanlorenzo, Rivalta, Salerno, Testa, Cerutti e Cernetti. Al termine dell'incontro il presidente Enrietti ha espresso un primo giudizio cautamente ottimista: *«E' un documento da approfondire ma nel quale cogliamo già alcuni elementi positivi».*

La tesi base di La Malfa è la [illegible]te: *«Dalla crisi dell'auto è possibile uscire, ma con [illegible] dell'occupazione. L'eccedenza non può comunque trovare rifugio in un indistinto settore terziario, ma in un allargamento della base produttiva in altri settori».* La Malfa ne identifica tre: telecomunicazioni, macchine utensili a controllo numerico, energia.

Questo non è un giudizio suo personale, è un giudizio del governo.

Energia — E' senza dubbio il punto di più facile soluzione, perché ora il Piano nazionale è varato. La costruzione della centrale nucleare è decisa, la Regione si è da tempo detta pronta a fare il lavoro che le compete. Anzi, se lavorerà bene, potrebbero partire, secondo La Malfa, le prime commesse già entro quest'anno. E questa frase indica che il governo accetta la richiesta che restino in Piemonte buona parte delle commesse e del lavoro che complessivamente significano qualcosa come duemila miliardi di lire.

Sempre in campo energetico, il ministro ha annunciato che l'Enel ha accettato di rimettere nel proprio programma la centrale di Piedilago, nel Novarese, che aveva accantonato.

Aree in crisi — Ne sono state individuate tre in particolare: l'area metropolitana di Torino, il Basso Alessandrino e il Comprensorio Verbano Cusio Ossola. Gli interventi possono avvenire mediante la legge 675 per la ristrutturazione industriale e quella per le innovazioni tecnologiche. La Malfa ha annunciato che il governo ha snellito le procedure in modo che si possa operare [illegible] arrivano le richieste.

Casa — «Ho visto — dice il ministro — *la proposta del collegio costruttori per i 15 mila alloggi da costruire come quartiere satellite in una zona a nord-ovest della città. Mi riservo comunque di parlarne anche con il sindaco Novelli».*

Gli 84 progetti anticrisi — Su di essi ha lavorato in particolare il prof. Carbonara consigliere del presidente Spadolini. Sembra che un certo [illegible] venga riservato a quelli del settore energetico.

[illegible] viabilità — Questo è un tema che ha bisogno di ulteriori chiarimenti. La Commissione Lavori Pubblici della [illegible] si è riunita, ma non è andata oltre le prime repliche alla relazione generale. Il presidente on. Botta ha dichiarato che *«il lavoro procede purtroppo a rilento. Mentre in Piemonte i comunisti sollecitano, con gli altri partiti, l'approvazione della legge che dia il via ai lavori, in commissione i loro compagni di partito pongono ostacoli».*

Botta ha chiesto al presidente Enrietti un incontro che avverrà stamattina alle 9 e al quale saranno presenti anche gli onorevoli La Ganga (psi) e Libertini (pci). Comunque sulla strada del Fréjus sarà appaltato entro febbraio il tratto tra Savoulx e Serre la Voute, cioè il tratto che dovrebbe sbloccare la galleria di quest'ultima località.

La riunione col ministro La Malfa si è protratta per oltre due ore, ma non è stata, né poteva essere, conclusiva. Stamattina la giunta comincerà a discutere il documento del ministro per presentare poi le proprie valutazioni. Una proposta è apparsa subito interessante: poiché alcuni degli 84 progetti sono suscettibili di finanziamento della Banca europea per gli investimenti (Bei), La Malfa vede l'opportunità di costituire un «raccordo» tra Regione, governo e Bei per sveltire le pratiche.

d. garb.

La Sip risponde al ministro

Fra i tanti nodi che intessono il «caso Piemonte» sono in evidenza la situazione dell'Enel e quella della Sip: durante gli incontri avuti su incarico del presidente del Consiglio *«per approfondire la situazione economica della Regione»,* il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, ha riscontrato che entrambi gli enti manifestano preoccupanti ritardi nel pagamento dei fornitori. La Malfa, in due lettere inviate ai presidenti dell'Enel, dell'Iri, della Sip e della Stet, ha manifestato preoccupazione per questi *«ritardi che potrebbero alimentare un ulteriore e specifico stato di disagio in Piemonte»* e ha domandato *«indicazioni circa lo stato degli arretrati, la loro distribuzione relativa e le prospettive di ritorno verso una maggiore normalità».*

Il presidente della Sip, dott. Ottorino Beltrami, ha risposto all'invito del ministro ricordando che la società avrebbe dovuto ricevere, entro il 30 settembre '81, un apporto di 350 miliardi *«mediante utilizzo di fondi di dotazione all'Iri, tramite la finanziaria Stet. Questa mancata erogazione, aggiunta ad altre difficoltà d'ordine finanziario, ci ha costretti ad operare alcuni slittamenti rispetto alle scadenze contrattuali».*

Alla esplicita richiesta di La Malfa sulle prospettive e i tempi per un risanamento della situazione, la Sip ha spiegato che *«gli slittamenti, contenuti peraltro nel limite di circa 30 giorni, hanno interessato fornitori di tutta [illegible] particolare riguardo a questa regione»;* ha, quindi, aggiunto che nel corso di questo mese la società sta effettuando i pagamenti di tutte le scadenze maturate sino al 31 dicembre e ha cominciato [illegible] con scadenza a gennaio precisando, comunque, che *«il ripristino [illegible] regolarità [illegible] menti potrà [illegible] notevolmente accelerato in relazione all'incasso dei 350 miliardi».*

Fiat: conclusa un'altra settimana di Cassa integrazione

Il ritorno dei 60 mila

Tra gli operai a Mirafiori, incertezza, disorientamento e timore del futuro - Un giovane: «Si spera sempre che non tocchi a noi»

Si sono riaperti ieri i cancelli per circa 60 mila dipendenti Fiat [illegible] al lavoro dopo una settimana di cassa integrazione. Dall'inizio dello scorso [illegible] ogni mese, l'azienda ricorre al provvedimento per evitare di accrescere le scorte; un'altra settimana di sospensione è già prevista a partire dal 15 febbraio.

Con che animo i dipendenti riprendono l'attività? Come vivono questa altalena di pause? Ecco qualche risposta raccolta davanti ai cancelli della Mirafiori, nel [illegible] in cui, verso le 14, si avvicendano il primo e il secondo turno in fabbrica.

«Sembra che le cose debbono andare per forza così» dice un anziano operaio senza fermarsi. Ha in mano il tesserino di riconoscimento, lo mostra ai sorveglianti, si confonde subito nella massa dei colleghi, è inghiottito dalla «porta 5». *«Siamo sempre noi a pagare»* interviene un altro scuotendo la testa con rassegnazione. Aggiunge: *«Quando arriva l'ordine, si obbedisce. Che altro si può fare?».*

«E' tutto un gioco politico — azzarda un ragazzo — *non c'è chiarezza. Siamo costretti a vivere alla giornata, sperando che la prossima volta non tocchi più a noi».* *«La prima volta* — confessa un operaio di 27 anni — *stare a casa poteva anche essere utile: ci sono sempre molte cose da fare con i figli piccoli. Ma adesso la busta paga si assottiglia: talvolta mi pare di essere soltanto più un numero a disposizione».*

Si sentono, quasi palpabili, l'incertezza, il disorientamento.

Qualcuno è polemico: *«All'azienda fa comodo lasciarci a casa? E noi ci stiamo, intanto i nostri colleghi fanno anche il nostro lavoro».* *«In fabbrica* — dice un addetto alla selleria — *si vorrebbe parlare della [illegible] protestare, ma il dialogo tra noi è morto: questa è la paura».*

«Ammettiamo pure — spiega un operaio [illegible] carrozzeria — *che sia giusto così. Ma perché relegarci a casa, [illegible] se fossimo diventati inutili all'improvviso? Tutti, il sindaco per primo, non fanno che parlare di progetti di pubblica utilità, di ipotetici lavori. Ma quali? Dopo mesi di promesse siamo ancora in attesa. E non ci vengano a raccontare che togliamo il posto a un disoccupato, tanto anche quelli continueranno a aumentare. Chi può ancora offrire un posto di lavoro?».* *«E chi ce l'ha* — ribatte un collega — *se lo tiene ben stretto».*

Che cosa accadrà nei prossimi mesi? Nell'accordo del luglio scorso l'azienda si è riservata di ricorrere alla cassa *[illegible] lora la situazione di mercato lo richieda».* L'unico dato, in parte positivo, è che dai 70 mila addetti, che mediamente dovevano usufruire dell'assegno sociale nelle scorse tornate, si passerà a circa 40 mila nel mese prossimo. E' il segno di una cauta ripresa?

c. no.

Tornato al lavoro un operaio [illegible]

Dopo una settimana di Cassa integrazione, un giovane operaio della Fiat è morto, ieri mattina, stroncato da un collasso, mentre stava per riprendere il lavoro. E' Giuseppe Lorenzato, 30 anni; abitava a Borgaretto, frazione di Beinasco, via Monte Granero 29.

Era arrivato prima delle 6 nel reparto carrozzeria della Mirafiori e stava parlando con i compagni di lavoro, prima dell'inizio del turno. *«Non mi sentivo bene* — aveva detto — *non volevo venire a lavorare; ma dopo una settimana di Cassa temevo di essere definito un assenteista».*

All'improvviso è stramazzato al suolo. Un'ambulanza dello stabilimento lo ha portato, poco dopo, alle Molinette. Inutile la disperata corsa a sirena spiegata: i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne la morte. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, le cause del decesso.

Pli — In corso Fiume 15, stasera, ore 21, l'on. Giorgio Ferrari, sottosegretario alle Partecipazioni statali, parla su: *«Crisi nelle aziende: impresa pubblica e impresa privata».*

Camere commercio piemontesi — Il centro estero organizza, da oggi a giovedì, in via Ventimiglia 165, il seminario *«Guida pratica alla nuova normativa valutaria»* destinato agli esportatori.

Al ristorante di [illegible] Casale non lo vedono da venerdì, deserta la villa in collina

Il titolare del Muletto scompare con tutta la famiglia: sequestro?

Scetticismo in questura: «Non si possono rapire quattro persone senza che [illegible] ne accorga» - Un'ipotesi: l'uomo ha ricevuto minacce dal racket e si è messo al sicuro

Nessun segno di vita da venerdì nella villa di Pino, dove Luigi Tagliante abitava con moglie e 2 figli

Il proprietario del ristorante «Il Muletto», di corso Casale, ai piedi della collina, è scomparso. Manca da casa da venerdì mattina. E con lui sono introvabili anche la moglie e i due figli. Che cos'è [illegible]?

Ieri pomeriggio, i parenti hanno denunciato la scomparsa in questura: *«Temiamo un sequestro».* La polizia non si sbilancia: *«E' possibile rapire un'intera famiglia senza che nessuno se ne accorga?»,* si chiedono gli inquirenti. E allora, di che si tratta? Si fanno alcune ipotesi, ma [illegible] voci, tutte da controllare.

I fatti. L'uomo si chiama Luigi Tagliante, 58 anni, abita a Pino Torinese, strada del Gallo 16; la moglie è Iolanda Sforza, i due figli sono Mariella di 19 e Mario di [illegible] anni. Hanno rilevato «Il Muletto» tre mesi fa.

L'avvocato Perla, amico di famiglia: *«Tagliante ha rimodernato il locale interamente, spendendo centinaia di milioni».* Precedentemente era titolare del ristorante «Conti Pioleti», un locale esclusivo della collina torinese.

I parenti: *«L'aveva lasciato per disperazione. Nell'ottobre del '79 uomini del racket avevano messo una carica di dinamite, seri i danni».* Aveva lasciato tutto e, per tre mesi, era scomparso dalla circolazione, rifugiandosi in un alloggio che ha ad Alassio.

Giovedì mattina la moglie del Tagliante ha telefonato all'avvocato Perla: *«Ho cose gravi da comunicare, siamo molto preoccupati».* L'appuntamento il giorno appresso nello studio del legale. L'avv. Perla: *«Non sono mai venuti».* E da venerdì più nessuno li ha visti.

Non sono più andati nel ristorante, né nella villa [illegible] collina. Nel cortile è rimasta l'Opel bianca, aperta, pare con le chiavi nel cruscotto. I vicini: *«Avevano altre automobili, forse se ne sono andati con quelle».* Ma dove?

Le ipotesi. Luigi Tagliante non ha avvisato nessuno, così la moglie e i figli. Scomparsi. Perché? Poco credibile la tesi del sequestro. E allora? Una ipotesi: si è rifatto vivo il racket con minacce gravi, il Tagliante ha preferito scomparire frettolosamente, con i figli e la moglie, per proteggerli. Oppure qualcuno ha minacciato di rapire lui o qualche congiunto. E allora ha deciso di fuggire.

Ma perché da venerdì non ha telefonato a qualche parente, per tranquillizzare? Perché non ha avvisato in qualche modo il personale del ristorante, dando indicazioni ed istruzioni?

Ieri «Il Muletto» era chiuso per riposo settimanale. [illegible] oggi, domani, come si comporteranno i cuochi, i camerieri, l'intero personale?

C'è poi un'altra ipotesi. Dicono in questura: *«Aveva qualche difficoltà economica, le sue attività pare fossero solo legate al ristorante di [illegible] Casale. Un momento difficile, economicamente».* Potrebbe essere fuggito non riuscendo a far fronte ai debiti.

«Ehi, venite a vedere, c'è un leone in ospedale»

Sorpresa e spavento ieri pomeriggio per un dipendente del San Vito - «Ma fatti furbo» gli hanno risposto dalle cucine - E invece il leoncino c'era: è un cucciolo scappato da casa - Si chiama Leonardo, viene dallo Yemen

Non credeva ai suoi occhi Sergio Nosella, addetto alle caldaie dell'ospedale San Vito, quando verso le 14,30 di ieri, nei pressi del deposito di bombole del cortile, s'è visto comparire davanti un leoncino. Un ciuffolotto di colore marrone chiaro, ballonzolante sul terreno semigelato, seguito a breve distanza da uno scottish terrier. *«Un leoncino, qui? Impossibile»,* si è detto strofinandosi gli occhi. Eppure senza tema di errore, quel «botolo» strano era proprio un cucciolo di leone. Il pelo [illegible]to, gli unghioni da gatto gigante, una coda grossa [illegible] un braccio: tutto stava a indicare la sua natura di felino cresciuto troppo in fretta.

A confermare la strana visione c'era del resto un sordo mugolio, un brontolio preoccupante, certo non da gatto, che il felino emetteva giocando col terrier, per niente impensierito, d'altro canto, da quella vicinanza incomoda. Il Nosella si è affacciato alla finestra delle cucine: *«Ehi, voi, venite a vedere. C'è un leone nel cortile».* *«Fatti furbo* — è stata la risposta assai poco gentile dei suoi colleghi —. *Se lì c'è un leone, qui c'è un serpente».*

Ha dovuto faticare non poco il macchinista per convincere i cucinieri che il cortile del San Vito, grazie a quella presenza inquieta, era divenuto a un tratto una giungla in miniatura. E mentre gli addetti alle cucine, affacciatisi alle finestre, constatavano di persona che il leone anche se cucciolo c'era davvero, il Nosella ha pensato bene, a scanso di pericoli, di nascondersi in uno sgabuzzino. *«E se dietro c'è anche la madre?* — ha pensato —. *Fidarsi è bene...».*

Preso in custodia dai cucinieri, il leoncino, per nulla impensierito, ha cominciato a correre per i lucidi corridoi dell'ingresso, sotto gli occhi esterrefatti di una folla di medici e infermieri.

E' stato compito degli uscieri avvertire qualcuno. Ma chi? Al canile municipale, giustamente, hanno obbiettato: *«Un leone non è un cane».* Il 113 ha detto di tenerlo lì fino all'indomani, che in qualche modo si sarebbe provveduto. Finalmente i vigili urbani si sono presi [illegible] dell'insolito ospite, [illegible] ancor più vivace dall'abbondante razione di bistecche che i cucinieri del San Vito gli avevano nel frattempo ammannito. Trasportato allo zoo, il piccolo re della foresta è stato preso in consegna dal vicedirettore Benedetti e chiuso in gabbia. *«Forse è stato perso, oppure è scappato»,* ha commentato. *«Molta gente tiene in casa cuccioli feroci, per sbarazzarsene appena diventano troppo ingombranti».*

Era proprio una fuga. Leonardo (questo il nome del cucciolone) era scappato con la sua amica Elsa (il terrier) dalla casa di Luciana Gagliardi, un'insegnante abitante in corso Moncalieri. L'aveva ricevuto nel dicembre scorso, dallo Yemen, [illegible] regalo-burla da qualche ignoto mattacchione in vena di scherzi pesanti. Quando solo Elsa, dopo la fuga, ha fatto ritorno [illegible] la proprietaria ha cominciato a preoccuparsi e a telefonare a destra e a manca, finché ha rintracciato il leone allo zoo.

L'incontro tra «Leo» e Francesco, il figlio quindicenne della proprietaria, è stato commovente: «baci», morsi affettuosi, zampate delicate, «carezze» da leone, naturalmente. Ancora qualche giorno di casa, poi «Leo» andrà ad assaporare una nuova libertà, «limitata», allo zoo safari di Pombia, vicino a Novara.

Il vicedirettore dello zoo Benedetti con in braccio il leoncino trovato nell'ospedale di San Vito

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). Il marchese del Grillo, di Mario Monicelli con Alberto Sordi. Colori. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; ■ Ingresso 4000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20. Ingresso L. 4000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 28, tel. 587.190). I fichissimi, Diego ■ tuono, Jerry Calà. Colori. Non viet. Or.: 16,15; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000

ASTOR (via Vidoni 5, tel. 519.515): Atmosfera zero, Sean Connery, Peter Boyle (fantascienza). Or.: 16,35; 18,35; 20,35; 22,35. L. 4000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): 1997: fuga da New York, di John Carpenter con Kurt Russell, I. Hayes. Col. Non viet. Or.: 16,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (divertentissimo). Or.: 16,35; 18,35; 20,35; 22,40. L. 4000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Al riparo da sguardi indiscreti di C. Franco con M. Vallone, L. Cremo, M. Zio. Col. Non viet. Or.: 17,10; 18,50; 20,45; 22,30. L. 3000.

CRISTALLO (via Gorlo 6, tel. 650.7100): I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà. Col. Non viet. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Il principe della città, di Sidney Lumet, con Treat Williams (poliziesco). Or.: 16; 19,15; 22,15. Ingresso L. 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760). 1997: fuga da New York, di John Carpenter con Kurt Russell, Isaac Hayes. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216.813): l'Associazione «Il Futuro» e la 16ª Circoscrizione della Città di Torino presentano Norman McLaren - L'arte dell'animazione, 3° ciclo, 9 cortometraggi. Proiezione unica ore 19,20. Ingresso gratuito.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.813). la 16ª Circoscrizione della Città di Torino e l'Associazione «Il Futuro» presentano Ruggito di donna, rassegna cinematografica. Tema: La crisi di una donna - Mi porti a cena fuori questa sera? di J. Buñuel, con Carole Laure. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso 1000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.573): Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non viet. (divertentissimo). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, L. 537.100). Bronx, 41° distretto polizia, regia di Daniel Petrie con Paul Newman (poliziesco). Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Culo e camicia, Renato Pozzetto, Enrico Montesano (divertentissimo). Or.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 4000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.364). La ■ (■ americano). Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70). Hard sensation. George Eastman, Dirce Funari. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso 3500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.860): Il tempo delle mele (Reality), col. Non viet. Or.: 16; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Stati di allucinazione, William Hurt, Blair Brown. Regia di Ken Russell (fantascientifico). Viet. 14. Or.: 16,10; 17,05; 18,45; 20,40; 22,30. Ingresso 4000.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.87.01): Provocazione carnale. Techn. Viet. 18. ■ 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): P■ ereditiere carnali. Techn. Viet. ■. Ap. 15; ult. 22,00. Ingresso 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.985): Monique un corpo che brucia. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22. Ingresso 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Fracchia la belva umana, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi (comico). Ap. 16. Film: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

ROMANO ■ Subalpina, telef. 510.145): Mephisto, di Istvan Szabo con K. M. Brandauer. Techn. Non viet. Or.: 15; 17,20; 20; 22,30. Ingresso 4000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.531): La donna del tenente francese, di Karel Reisz, con Meryl Streep, Jeremy Irons. Col. Non viet. Ingr. 3500, Agis 2000. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Labbra (commedia erotica). V.O. Col. Viet. 18. Feriali ap. 10, festivo ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789). Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida, Lory Del Santo (commedia brillante). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donatello 6 p. Nizza, tel. 651.264): chiuso per riposo

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.621). Allegro non troppo, di Bruno Bozzetto, con Maurizio Nichetti. L. 3000, ridotti 2000. Ap. 20; ult. 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Sexy a gogo, techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

ELISEO (p.za Sabotino, tel. 339.9515): film inglese.

FARO (via Po 30, tel. 832.214). chiuso ■ riposo. Domani Ghiaccio verde (avventuroso). Ap. 16; ult. 22,20

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067): Nudo di donna, Nino Manfredi, Eleonora Giorgi. ■ Ap. 20; ult. 22,20.

JOLLY (■ Verolengo 130, tel. 290.181): chiuso per riposo

LA PERLA (corso De Gasperi 26, ■ 584.781). Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, O. Muti. Non viet. (commedia). Ingresso 3000. ■ ■,15; 20,15; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): Pierino medico della S.A.U.B., Alvaro Vitali (comicissimo). Or.: 20,45; 22,30.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061). Il tango della gelosia, D. Abatantuono, M. Vitti (divertentissimo). Or.: 20,30; 22,30. Ingresso 2500

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): ■ svedese. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso 2500.

PUNTOQUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245). chiuso per riposo.

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.785): Sex erotic Job Alice Arno. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2000

SELENE (corso Belgio 55, tel. 874.171): Prestazioni particolari (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.

STATUTO (via Cibrario 16, ■. 487.051): La pelle di Liliana Cavani, con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster, techn. Viet. 14.

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.643): Bocche viziose. Col. Viet. 18 (erotico). Ap. 15; ult. 22,30. L. 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.280). Moglie super golose, Nadine Roussial. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,46; 22,30. L. 1500.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, l. 697.068): chiuso per riposo

FORTINO (via Cigna 47, tel. 458.560): Il bisbetico domato, Adriano Celentano, Ornella Muti. Ap. 20; ult. 22,30.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): L'ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Non viet.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.82): West Side Story di Robert Wise, con Nathalie Wood, R. Beymer, G. Chachina, techn. Non viet. Effetti speciali in High Dynamic System. Ap. 19,30; ult. 22,20.

■

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 6/L, tel. 544.077): Registi tedeschi e austriaci a Hollywood: Paszia o All'alba non sarete vivi di Rudolph Maté, con William Holden, ore 18,45; Laura di Otto Preminger, con Gene Tierney e Dana Andrews (versione originale inglese), ore 20,00; La scala a chiocciola di Robert Siodmak, con Dorothy Mc Guire, ore 22,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.048): dalle 16 alle 20 Sporting e Fiesta. Ingr. soci.

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO d'Essai (c. Casale ■): 21ª Circoscrizione ore 20,30 - 22,30: Cantando sotto la pioggia.

CINECLUB (via C■ 15, tel. 447.28.66): dalle 14,30 alle 24 ■ schoolgirl. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PC: La pornoragazza, Anne Greta. Vietato 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

■ (via Sacchi ■ tel. 587.715). Razza selvaggia.

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. 353.776). The Rocky horror picture show di Sharman, con T. Curry, S. Sarandon. Ap. 20, ult. 22,30.

SMERALDO d'Essai (via Tunisi 92, tel. 390.711). Rassegna film musicali: New York, New York, R. De Niro, L. Minnelli. Ap. 20, ult. 22,30

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): Il fratello più furbo di Sherlock Holmes di Mel Brooks con M. Feldman. Ore 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus ■ tel. 446.784): Inverno a luce rossa: Super penetration love. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637): La montagna del Dio Cannibale, U. Andress, T. Cassinelli. Techn. Viet. 14. Ore 20,20; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3840): Chinatown di Polanski, con J. Nicholson, R. Polanski. Ult. 22,15.

ZETA d'Essai (via Cibrario 58, tel. 749.29.07): ■ di S. Kubrick, con J. Nicholson, S. Duvall. Viet. ■ ■. 20; ult. 22,30

ZONA MILANO - B. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, telef. 287.974): La moglie ingorda. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817): Seconda erotica. Viet. 18. Apert. ore ■ Ingresso 1200.

Film segnalato dalla Critica: ■ (Romano)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis.
Tutti i giorni feriali con esclusione ■ festivi e prefestivi e del giorno della prima del film.
Le riduzioni vengono riconosciute solamente alle tessere munite del bollino AGIS

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Dolce gola. Viet. ■.
CARMAGNOLA
LUX: Doppio sesso incrociato. Viet. 18
CASTELLAMONTE
SOCIALE: Dammene ancora. ■ 18.
CHIERI
NUOVO CHIERI: Bronx 41° distretto polizia.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Il tempo delle mele.
CIRIE'
CATALANO: Spiaggia di sangue.
ITALIA: Beatrice e Carolina. Techn. Viet. 18
NUOVO: oggi chiuso
MONTANARO
VITTORIA: Gola calda di una ragazza pornoerotica. Viet. 18
NICHELINO
SUPERGA: Visi bagnati. Viet. 18
PIOSSASCO
S. GIORGIO: In nome del papa re.
■
HOLLYWOOD: Bocche viziose.
ITALIA: Porno show a Montecarlo.
NUOVO: Il postino suona sempre due volte.
RITZ: I fichissimi.
SETTIMO
GARIBALDI: Cristina follia del sesso.
SUSA
CENISIO: Countdown dimensione zero.
VALPERGA
AMBRA: Vedove in calore.
■RIA
DANTE: Vizi erotici di mia moglie.

TEATRI E CONCERTI

■ **REGIO:** ore 15,30 Turno Studenti Coppelia di Léo Delibes

ADUA - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta Il Candelaio di Giordano Bruno. Regia di Aldo Trionfo con Giampiero Fortebraccio, Osvaldo Ruggieri, Emilio Bonucci. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246

ALFIERI - TEATRO STABILE stasera ore 20,30 Il signor Puntila e il suo servo Matti di Bertolt Brecht. Regia di Egisto Marcucci con Glauco Mauri, Isa Danieli, Roberto Sturno. Comp. Glauco Mauri. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246 - 536.440.

ARALDO (via Chiomonte, 3). ore 17,30 Laboratorio Teatrale per adulti del Teatro dell'Angolo.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7): ore 21 Tre donne di Sylvia Plath. Regia di Marina Spreafico. Teatro del Melodramma di Milano. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO (c. Casale 106, tel. 832.085): riposo.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Piccolo Teatro di Milano presenta Temporale di August Strindberg. Regia di Giorgio Strehler con Tino Carraro, Valentina Fortunato, Franco Graziosi, Antonella Attili, Gianfranco Mauri. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.

D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni lato campanile, tel. 546.633). ore 21,15 «I taccuini» in Chi donna nel cassetto? di Sandro Stoppato. Il tempo comicissimo.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: La bella addormentata nel bosco. Spettacolo per le scuole e visite al Museo. Tel. ■.

GOBETTI: ore 21 Franco Barbero in La cura 'd Carolina. 3 atti comicissimi di Castelnuovo-Emmeci. Tel. 544.562 - 556.246

IL BUONTEATRO - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE: Spettacoli teatrali per le scuole. Scuola Materna Paletta, via Isler 15, ore 10 e ore 14,30 Il Narratore e l'Altro. Teatro dell'Angolo

■ Scuola Materna E 14 - Via R. Romoli 49: ore 10 Felicità è avere una camicia. Coop. Anna Bolena.

IL BUONTEATRO: Teatro Araldo: ore 10 Orfeo ed Euridice. Teatro dell'Angolo

IL BUONTEATRO: Scuola Materna - Corso Sicilia 34: ore 10 Klassen contro Klassen. Compagnia del Bagatto.

ITALIA: domani ore 21,15 Gipo nella novità comicissima Un bagno per Virgilio. Via Nizza 138. Tel. 699.40.21.

NUOVO: Il gesto e l'anima. 3ª Rassegna int. di danza. Ore 21,15 la Cooperativa Danza Piemonte in Canzoni di gesti per tutti e contrasto. Musiche di Leone Sinigaglia, coreografie di Roberto Fascilla con Loredana Furno e Jean-Pierre Martel. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552. Ultimo giorno.

NUOVO: Il gesto e l'anima. 3ª Rassegna int.le di danza. Domani ore 21,15 Louis Falco Dance Company con Juan Antonio e Renko Yokoyama, coreografie di Louis Falco. Pren. C. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO: ore 21,15 il Teatro Grottesco. Esercitazioni aperte al pubblico del Centro di Formazione Teatrale diretto da Massimo Scaglione. Inf. tel. 656.552.

TEATRO S. RITA (v. Vernazza 28): domani ore 10 per ragazzi Il bar del Sergente. Coop. La Baracca.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: al Teatro degli Infernotti ore 10 il Teatro Selaccio - Burattini e Marionette di Otello Sarzi presenta Pinocchio, avventure di un burattino, riduzione di Mario Bensassi.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: nella Scuola Materna Municipale di via Servais 62, ore 10 il Teatro Viaggio presenta La fiaba dei colori.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: al Teatro Piccolo Valdocco ore 14,30 il Teatro delle Pulci presenta Hansel e Gretel rielaborazione teatrale di Alessandro Garzella.

NUOVO: Centro di Perfezionamento della Danza. Preparazione esami metodo Beecher Soca-Montecarlo. Insegnante Daniela Chianni. Inizio corsi dal 1-2. Inf. tel. 650.666.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (v. Petrarca, 37): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze
LA PERLA: ore 15,30 danze.
TROCADERO: ore 21 Claudio Paravia.

CAFFE' CONCERTO S. CARLO: Rommy ed il suo Quartetto con il loro repertorio internazionale. Ore 21-24.

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 830.74.41): Piero e Silvana.
NORMAN - PIANO BAR (via P. Micca 22, tel. 540.854): tutte le sere 21,30.
■ - **PIANO BAR** (C ■ - t. 632.403): Luciano - Gaiano - Jay South.
SHAKER DISCOTECA (C. Bettini 3).

Concerto del duo Gulli-Cavallo

Domenica pomeriggio lezione di musica

TORINO — Un'autentica lezione di musica ■ ■ hanno fornito domenica pomeriggio il violinista Franco Gulli e la pianista Enrica Cavallo, ospiti al Conservatorio per l'Unione Musicale, in un concerto dedicato alle due Sonate di Schumann, op. 105 e 121, più la Sonata in la minore F.A.E. composta da Brahms, Albert Dietrich e Schumann stesso e dedicata come segno di ammirazione e di amicizia al grande violinista Joseph Johachim.

Nel complesso, un programma non molto attraente, ché ■ Sonate in questione, pur con sparse bellezze, ■ si annoverano di certo tra le vette creative di quel genio rapsodico e visionario che fu Robert Schumann; e forse il pezzo più bello è l'intermezzo della Sonata F.A.E., che trae il titolo dal motto di Johachim, Frei aber einsam, libero ■ ■ un notturno incantato, che però muore in ■ soffio.

Tanto maggiore, quindi, ■ merito dei due esecutori, se l'ascolto dei tre brani non ha avuto un attimo di distrazione: lo spirito della più eletta tradizione cameristica ha infatti animato costantemente l'integrazione reciproca dei due strumenti. Il gioco naturale delle sfumature, la esattezza dei tempi, il tono giusto, che non fa mai della sicurezza tecnica ■ pretesto per ostentazioni virtuosistiche, trasformando indebitamente ■ colloquio intimo in una esibizione di acrobazie.

È consolante ■ pure il fatto che tanta castità nell'esercizio della musica sia stata apprezzata da■ folto pubblico con esplicita soddisfazione e tradotta in rumorosi applausi.

p. gal.

Le «prime» a Torino

■ ■ ■ Louis Falco

TORINO — Tre i nuovi appuntamenti con il teatro e la danza nella settimana torinese. All'Alfieri, ■ in scena stasera alle 20,30 «Il signor Puntila e il suo servo Matti», di Brecht, con la regia di Marcucci ■ interpreti Glauco Mauri, Isa Danieli e Roberto Sturno.

Domani sera, ■ Nuovo, l'attesa «Louis Falco Dance Company» ■ ■ 21 in uno spettacolo che ■ prende quattro coreografie fra cui la ■ «Escargot». Replica giovedì.

Sempre mercoledì, all'Adua, «prima» de «Il candelaio» di Giordano Bruno, regia di Trionfo, con Giampiero Fortebraccio, Osvaldo Ruggieri, Emilio Bonucci, produzione dello Stabile dell'Aquila.

Da domani aperta al pubblico

La mostra degli Anni Trenta s'inaugura oggi ■ Milano

MILANO — Si apre domani per il pubblico la grande mostra dedicata agli Anni Tren■ ■ opere (fra sculture e quadri) tutte le principali testimonianze della Triennale, i primi apparecchi televisivi, ■ moda, i viaggi, l'Africa, le architetture, la pubblicità. Una panoramica completa che, in diciotto sezioni, si snoderà in sedi diverse come Palazzo Reale, la Galleria del Sagrato e l'ex Arengario.

La rassegna sarà inaugurata questa sera con una breve cerimonia cui parteciperanno i rappresentanti ■ città e della stampa.

Intento della manifestazione, illustrare in modo organico un periodo che per molti ■ sfuocato da personali ricordi o convinzioni, e che per i giovanissimi, invece, appartiene totalmente al passato, e viene emotivamente percepito come qualcosa di molto lontano.

La mostra ■ aperta sino alla fine di marzo.

GALLERIE ■ MUSEI

APPRODO (Bogino 17): P. Bucà.
ARTECENTRO-GUADALINO: Pellaccioli.
ARTE CLUB (Brofferio, 3): Incisori del XIX e XX secolo in Piemonte.
ARTE 121 (Nizza 121): L. Amore, C. Bosson, M. Calderini, V. Carellan, L. Dellaera, C. Follini, A. Fontanesi, A. Lupo, C. Maggi, A. Pasini, C. Pittara, G. B. Quadrone, E. Reycend, A. Tavernier, ecc.
BODDA (via Cavour 28): L'arte nel secolo, Dipinti e sculture.
CENEMAZARTE (■ 10): Francesca ■ Ninio ■ 9,30-12,30; 16,30-19,30 (chiuso lunedì)
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 36): Tosco.
LA CONCHIGLIA: Antol. V. Nicoletti.
PORTICI (685.476): Torino vista da 6 pittori. Or. 15,30 - 19,30.
PROMOTRICE B. ARTI - Valentino: «L'arte della ceramica» 10-12; 15-19.
3 A (M. Vittoria, 18): ■.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giovanni Facor.
ARISTEA (Po, 43): Bertello, Bruno, Burruni, Cherchi, Frasesi, Lo Cascio, Maniello, Righini, Scrofani.
BERMAN: Camillo Mario, oli e disegni.
CITTADELLA (Bertola, 31): Brignieri.
DOCUMENTA: Buonuomo-Ioli, fotografie.
FOGLIATO (V. Mazzini, 9) Berolo.
GIBBI (Solferino 2, t. 534.472): «Idee per una collezione». Olii, tempere, grafica contemporanea. Lunedì chiuso.
LA BIOSTRA - Asti: Guido Botta.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Omaggio a Corsetti
LA FORNACE - Asti: R. Rambaldo.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
NARCISO: Fontana, Capogrossi, Dorazio, opera grafica.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1 - tel. 877.810): «Arte in Faenza».
PIRRA (Carroll 32 - tel. 877.344): Gli acquerelli di Henri Chaouquet (periodo 1909-1917).

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5). ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). Omaggio a Bruno Bozzetto: alle 16 e 21,15 «Oto film» (1958-1966) di Bruno Bozzetto (Italia, colori, minuti 90).

TEATRI - GALLERIE

Tutti protestano, [illegible] tv private - Oggi sciopero degli «short»

Quei miliardi in più alla Rai trasformeranno la pubblicità?

Il mondo della pubblicità è [illegible] subbuglio. [illegible] (a fine '81) la proposta del ministro delle Finanze Formica di introdurre un'imposta sulle entrate pubblicitarie, per rimpinguare le esauste casse degli enti locali. Poi (tra dicembre e l'inizio di gennaio) l'accordo tra editori e Rai, ratificato dalla commissione parlamentare di vigilanza, che consente alla radiotelevisione di Stato di elevare [illegible] 345 miliardi il «tetto» annuale di introiti pubblicitari, [illegible] aumento quasi di [illegible] terzo rispetto al 1981.

Risultato: tutti protestano. Gli editori per la ventilata imposta sulla pubblicità (che rischierebbe di vanificare le faticose conquiste della legge sull'editoria). Le tv private per l'incremento [illegible] pubblicità Rai (che ritengono sproporzionato, anche perché segue il «già cospicuo aumento» dell'anno passato). I lavoratori dello spettacolo impegnati negli short pubblicitari (che scioperano proprio oggi), in quanto vedono nella nuova strategia Rai «un grave attacco ai livelli di occupazione» delle loro categorie.

Poiché l'imposta [illegible] pubblicità sembra per il momento accantonata, le polemiche più roventi tendono ora a concentrarsi proprio sui miliardi della Rai e sulle conseguenze dell'aumento. L'ente di Stato, nel 1981, ha incamerato 263 miliardi di pubblicità (220 in tv, 43 alla radio), che costituiscono circa il 15 per cento dell'intero mercato. Dal canto loro, le tv pri[illegible] arrivate a oltre 190 miliardi (13 per cento del mercato), mentre i quotidiani hanno raccolto 415 miliardi (28 per cento) e i periodici [illegible] miliardi (29 per cento).

Secondo il «calmiere» della legge di riforma della Rai, questa avrebbe potuto stabilire per il 1982 un [illegible] incremento pubblicitario non superiore a quello fatto registrare dalla stampa nel 1981 (un incremento non molto alto, specie per i periodici, che non hanno nemmeno fatto pari con l'inflazione). Ma, affermando che la maggior parte [illegible] emittenti televisive private sono in [illegible] ad editori, la Rai ha preteso un [illegible]mento maggiore proprio per far fronte alla nuova concor[illegible] [illegible] fine [illegible] una lunghissima trattativa gli editori, pur contestando questa interpretazione Rai, hanno accet[illegible] il compromesso sui 345 miliardi.

Che [illegible] succederà dunque nel 1982? Gli 82 miliardi in più alla Rai (da 263 a 345, appunto, la maggioranza dei quali in tv) e il prevedibile, cospicuo [illegible] aumento degli introiti pubblicitari delle tv private (che presumibilmente rasenteranno i 300 miliardi) romperanno definitivamente l'equilibrio tra i diversi mass media, in netto favore del mezzo televisivo. Questo, che nel 1976 occupava appena il 15 per cento del mercato (contro il 33 dei quotidiani e il 32 dei periodici), è andato ingrossandosi vistosamente proprio con l'avvento e la stabilizzazione delle private e ha superato l'anno scorso (tra Rai, private ed estere) il [illegible] per cento [illegible] mercato.

[illegible] parte questi problemi di equilibrio tra mezzi (che sono peraltro vitali, in un'epoca di sviluppo eccezionale delle comunicazioni), resta d[illegible] chiedersi come distribuirà [illegible] Rai l'aumento ottenuto. Si [illegible] che essa non può superare, [illegible] la pubblicità, il 5 per cento del tempo totale di trasmissione (tetto sotto il quale, comunque, è sempre abbondantemente rimasta). [illegible] presume anche, però, che il management dell'ente di [illegible] non voglia agire solo sull'aumento delle tariffe (che attualmente vanno, nelle [illegible] di punta, da 16 a 20 milioni ogni 30 [illegible]di), aumento che intenderebbe mantenere invece ad un livello da «inflazione controllata» (per esempio il 16 per cento che si è proposto il governo Spadolini). Probabilmente, perciò, anche su indicazione della Commissione parlamentare (che si riunirà nei prossimi giorni), si agirà su dilatazione dei tempi e sull'aumento «ragionevole» delle tariffe.

Ma queste supposizioni non tranquillizzano i lavoratori degli short pubblicitari. Perché? Bisogna sapere che, quando vende i suoi spazi, la Rai obbliga [illegible] diversificare in certa misura gli short (non può comparire sempre lo stesso). Ora, per compensare gli inserzionisti dell'aumento delle tariffe, la Rai allenterebbe questa regola, permettendo in pratica [illegible] produrre meno filmetti pubblicitari. Di qui la protesta dei lavoratori.

Carlo Sartori

D[illegible] tv: [illegible] e [illegible] [illegible]piti di S[illegible] dagli U[illegible]

SANREMO — Il satellite spaziale americano d[illegible] radiotelecomunicazioni si interesserà del trentaduesimo Festival di Sanremo in programma giovedì, venerdì e sabato prossimi. Nel corso della prima serata ci sarà un collegamento con il celebre «Club 54» di New York dove il complesso dei «Kiss», in diretta, presenterà in anteprima assoluta il pezzo che avrebbe dovuto eseguire al Festival.

La sera dopo, lo stesso satellite si collegherà con Las Vegas e trasmetterà in mondovisione i Bee Gees: anche loro canteranno una canzone che avrebbero dovuto presentare al Festival. «Il collegamento via satellite — ha dichiarato Gianni Ravera, patron della [illegible], nel corso di una conferenza stampa — rappresenta un colpo pubblicitario eccezionale. Non ne avevamo mai parlato prima perché temevamo qualche intoppo».

Perché all'ultimo momento grandi big stranieri hanno dato forfait? «Qualcuno — ha risposto Ravera — ha avuto paura di poter essere rapito. Non è uno scherzo. Ho ricevuto telex dove mi si chiedeva addirittura di poter alloggiare in Francia proprio per evitare incidenti. In Italia, mi hanno detto, [illegible] sono troppi sequestri, troppa delinquenza, non vogliamo correre rischi inutili».

Incontro con l'autore di «Mes mains» (54 anni) in concerto ieri al Manzoni

Bécaud canta [illegible] Milano dopo 11 anni e prepara [illegible] musical per l'America

MILANO — Spezzato beige e marrone, camicia chiara a quadretti, Gilbert Bécaud [illegible] presenta alla conferenza stampa del teatro Manzoni [illegible] quarto d'ora [illegible] ritardo e continua a scusarsi. «Non è colpa mia», ripete e nessuno lo mette in dubbio: a Milano infatti ieri c'era nebbia molto fitta, l'aereo (proveniente da Parigi) è stato dirottato a Caselle. Ad aspettare l'ospite era andato un autista: hanno compiuto il tragitto [illegible] Torino in due ore e un quarto.

Si scusa molto anche di non parlare italiano, e, dopo un inizio impacciato, l'incontro con i cronisti prosegue in un'atmosfera sovraeccitata, con i responsabili del teatro che sollecitano a fare in fretta, e lui che più volte interviene correggendo: «No, ci sono ancora altri cinque minuti».

[illegible] 54 anni, una bella faccia intelligente, e un modo di parlare un poco ironico, incisivo, talvolta divertito. Organizzato da «Canale 5», il suo spettacolo è andato in scena ieri sera al teatro Manzoni. Da 11 anni [illegible]ud [illegible] cantava [illegible] Milano; avrebbe dovuto venire nell'81, la serata era stata programmata nella serie dedicata ai famosi chansonniers. Sopravvennero difficoltà; «così — spiega — l'impegno, poiché era stato preso, fu rimandato e non annullato».

Il mese prossimo, al teatro Ponchielli di Cremona, andrà in scena [illegible] sua [illegible]pera d'Aran; ignora regista [illegible] interpreti, non conosce la data precisa e, chiaramente, non gli interessa: «E' una mia creatura ormai cresciuta, [illegible] fatto il giro del mondo, è stata varie volte anche nel vostro Paese. Ormai è autonoma, va avanti per proprio conto».

Gilbert Bécaud ha cantato a Milano dopo undici anni

Come è Bécaud autore lirico? «[illegible]h, non è la [illegible] cosa che scrivere canzoni. Ad esempio, per dedicarsi all'opera bisogna essere molto facoltosi oppure molto poveri. Nel primo caso, il denaro che [illegible] può ricavare non [illegible] nulla, nel secondo non si diventa ricchi». *Ci pensa un momento poi conclude:* «Anche se il fisco non è della medesima opinione». *Adesso sta pensando* [illegible] Madame Rosa, *la sua prima commedia musicale: sarà presentata negli Stati Uniti, diretta da Harold Prince, protagonista Angela Lansbury. Cosa lo attrae degli Stati Uniti?* «Il modo di lavo[illegible] [illegible] mi piacerebbe abitarci; io sono nato nell'area mediterranea e non posso dimenticarmene. Voglio vivere qui».

Qual è il significato [illegible] questo suo sentirsi mediterraneo? Un guizzo improvviso negli occhi neri, e la risposta, pronta: «Cantare con le mani».

Le ragioni per cui in Francia non s'è ripetuta, negli Anni Ottanta, una fioritura di grandi cantautori? «L'arte non [illegible] agricoltura, i raccolti periodici non sono previsti. Le nuove leve fanno, generalmente, molti dischi bellissimi, ma un numero sempre minore di spettacoli».

Le [illegible] opinione sul livello medio delle canzoni di questi anni? «Sono più interessanti, sia per le parole che per la musica, di quelle di ieri. Dopo i Beatles, è cambiato qualco[illegible] nella musica del mondo: così come in Italia dopo Modugno».

Chi [illegible] piace, del genere rock? «Il gruppo dei Police, e Johnny Halliday».

Lei [illegible] considera nella linea classica degli «chansonniers» francesi? «No. [illegible] sono fuori: [illegible] lo. Non si possono fare paragoni tra artisti; ognuno è differente».

Cantare l'amicizia e l'amore è forse più difficile, oggi? L'autore di Mes mains *e di* Et maintenant *sorride, a metà fra il divertito e lo stupito per l'ingenuità della domanda:* «Oh, no. Sono sentimenti eterni».

Poi ci ripensa, assume un'aria seria, probabilmente ritiene di avere dato una risposta un po' banale e di nuovo sorridendo conclude: «Mai simili ma sempre uguali».

Ornella [illegible]

Il [illegible] Rai [illegible] va alla Scala [illegible] Berio

Luciano Berio

TORINO — Il Coro di Torino della Rai va alla Scala. Il grande teatro lo vuole per uno dei [illegible] attesi appuntamenti della sua stagione lirica: «La vera storia», la nuova opera di Luciano Berio, con il libretto di Italo Calvino, che avrà il 3 marzo un debutto internazionale, con giornalisti e critici da Stati [illegible], Francia, Inghilterra, Germania, Giappone.

Già l'ottobre scorso, al Festival di musica contemporanea della Biennale, l'Orchestra sinfonica e il Coro di Torino della Rai a[illegible] presentato, in prima esecuzione assoluta, una «Suite» dell'opera di Berio.

Ora ai [illegible] coristi torinesi tocca il compito di sostituire il Coro della Scala nell'eseguire per la prima volta tutta l'ardua partitura di «La vera storia».

[illegible] per ripresa tv [illegible]

MILANO — Suspense alla Scala per una mini-vertenza sindacale, fortunatamente presto risolta, a poche ore dal debutto della Filarmonica che, diretta da Claudio Abbado, ieri sera ha poi regolarmente trionfato con la *Terza Sinfonia* di Mahler.

Abituati a ricevere un compenso di 70 mila lire a ogni opera ripresa [illegible] televisione, i 50 macchinisti chiamati ieri mattina a allestire il palco hanno preteso che [illegible] cifra fosse loro [illegible] anche per la trasmissione «in diretta» [illegible] concerto sul Canale 5 di Berlusconi (com'è [illegible] avvenuto, per la sola Lombardia).

Subito aperta [illegible] trattati[illegible] la [illegible] del teatro ha sottolineato come l'allestimento del palcoscenico per un concerto non comportasse il lavoro richiesto da complicate scenografie liriche, [illegible] l'obbligo della presenza anche [illegible] sera, durante lo spettacolo. [illegible] fine, però, i macchinisti sono stati accontentati.

Uniche conseguenze: [illegible] prova d'orchestra prevista il mattino è stata rinviata al pomeriggio, subito prima del concerto; e il fondo destinato all'acquisto di strumenti per i giovani orchestrali (costituito dall'incasso della serata e dal cachet di molti professori della Filarmonica della Scala, che vi hanno rinunciato) si è alleggerito dei tre milioni e mezzo del compenso globale concesso ai macchinisti. **r. a.**

Nureyev è ora cittadino austriaco

VIENNA — [illegible] Nureyev ha ricevuto ieri, [illegible] corso di una cerimonia [illegible] nel municipio di Vienna, l'attestato che lo rende cittadino austriaco.

«Avrei potuto [illegible] la cittadinanza di altri Paesi — ha dichiarato Nureyev in un'intervista — ma ho [illegible] questo perché amo l'Austria».

[illegible] oggi a Torino [illegible] ciclo con tutti i film (reperibili) sulla Pulzella realizzati in 60 anni

Giovanna d'Arco, grande star [illegible]

[illegible] i grandi registi da Meliès a Dreyer, a Bresson - De [illegible] «femminista» - La Bergman per Rossellini

Geraldine Farr nel film di De Mille - Ingrid Bergman nella «Giovanna d'Arco» di Rossellini

TORINO — Pare che il primo film dedicato a Giovanna d'Arco sia stato prodotto in Francia nel 1898 dalla Pathé. Due anni dopo, sempre in Francia, esce la Jeanne d'Arc di Georges Meliès, [illegible] lo stesso autore definisce [illegible] «*produzione di grande spettacolo, in dodici quadri; circa cinquecento persone in [illegible] in superbi costumi; durata della proiezione: [illegible] quindici minuti*». E' il primo di una serie di film grandiosi che avranno a protagonista la «pulzella d'Orléans», personaggio emblematico della storia e del mito, che proprio il cinema contribuirà a rendere oltremodo popolare e universale.

Come invito a ripercorrere questa popolarità e universalità, attraverso lo specchio riflettente del cinema di ieri e di oggi, il Centre Culturel Franco-Italien, [illegible] collaborazione con l'Istituto [illegible] Storia della Facoltà di Lettere della nostra Università, ha organizzato — [illegible] oggi al 1° febbraio — un interessante ciclo [illegible] film dal titolo «*Jeanne d'Arc à l'écran*». I film, anche per difficoltà [illegible] reperimento, non sono molti, ma consentono tuttavia di riaprire un discorso storico-critico che va molto al di [illegible] dell'ambito strettamente cinematografico della questione.

Si tratta infatti, da un lato, [illegible] vedere o rivedere alcune opere che hanno segnato tappe significative nella storia del cinema e nella carriera di singoli registi — quali Dreyer o Bresson o Rossellini —, [illegible] l'altro, di affrontare il problema della trasmissione della conoscenza storica attraverso il cinema, in un'analisi comparata che tenga conto del momento storico-politico-culturale in cui ciascun film è stato prodotto.

Sotto quale luce può essere vista, ad esempio, [illegible] the Woman (1916) di Cecil B. De Mille, realizzata durante la prima guerra mondiale, pervasa da intenti [illegible]almente «femministi», uno dei più discussi e controversi film del prolifico regista americano? E La passion de Jeanne d'Arc (1928) di Dreyer in quale rapporto è con la società del tempo, nel crogiuolo parigino dei movimenti d'avanguardia, ma anche nel clima degli imminenti festeggiamenti per il quinto centenario della morte della santa? E che dire infine [illegible] Das Mädchen Johanna (1934) di Gustav Ucicky (purtroppo andato perduto), alla cui sceneggiatura pare abbia collaborato Goebbels, visione storica in chiave esplicitamente «nazista»?

[illegible] storicamente determinato è forse il discorso che si potrebbe fare sulla Joan of Arc (1948) di Fleming e sulla Gio[illegible] d'Arco al rogo (1954) di Rossellini-Claudel-Honegger, ambedue interpretate [illegible] Ingrid Bergman, ov[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Jeanne d'Arc (1962) di Bresson, quest'ultima evidentissima opera «d'autore». Ma anche in quei casi, al di là delle analisi cinematografiche e spettacolari, si può stabilire un rapporto fra film e società, alla ricerca dei meccanismi della trasmissione della conoscenza storica e del perdurare dei miti.

Ciò per dire che questo breve ma succoso ciclo di film è un'occasione non solo per accostarsi ad alcuni capolavori, ma anche per studiare le connessioni fra cinema e storia.

Gianni Rondolino

Café express «fra i film peggiori [illegible] in U[illegible]»

BOSTON — Il film «*Café express*» figura nell'elenco dei cinque peggiori film dell'anno passato [illegible] [illegible] critico cinematografico [illegible] *Boston Globe*, Michael Blowen.

Oltre a *Café express* figurano nella lista *Scontro [illegible] titani*, *Sharky's machine* (un film con Burt Reynolds che attualmente ha grande su[illegible]so di pubblico negli Stati Uniti), *Comin' at ya* e *Buddy buddy*.

LA TELEVISION[illegible] — *di Ugo Buzzolan*

Le colpe degli intellettuali nell'Italia degli Anni 60

Una volta era la domenica ad avere un programma pieno ed ininterrotto sino a sera. Adesso è così qualsiasi giornata, anche la meno rilevante.

Prendiamo oggi, martedì, e limitiamoci alla Rai, anche se non sono da sottovalutare, come [illegible] quantità e, in certi casi, come peso effettivo, le trasmissioni delle private e [illegible] straniere.

Oggi — ripeto, è [illegible] giorno di normale amministrazione — c'è sulle tre reti roba di ogni genere e per tutti i gusti. Dibattiti, inchieste, informazione (e film delle private) all'ora del pasto. Per chi vuole rivedere sceneggiati di successo, ecco di primo pomeriggio Dov'è Anna? *e* L'affare Dreyfuss. *Ancora di primo pomeriggio parte sulla rete 3 il gigantesco non-stop [illegible]* Frammenti degli anni '30. *Cartoni animati per i bambini? Pronti* Tom e Jerry *e* L'isola del tesoro *manipolata dai giapponesi. Nel corso del pomeriggio, telefilm polizieschi [illegible] piovessero e la replica del film tv* Il bacio della violenza, *da Hammett, tra l'altro raccomandabile, con un James Coburn ideale protagonista. C'è pure un ricordo di Dino Buzzati con un paio di racconti. Viene infilata una trasmissione del Movimento Anticaccia e compare la rubrica* Controluce, *di teatro.*

Altro carosello di sera. Si salta da un'antologia di incredibili film musicali con Romina Power e Laura Efrikian ad un raffinato concerto sulla rete 3, presentato da Massimo Mila [illegible] da Gavazzeni, con brani di compositori italiani alcuni [illegible] quali non frequentemente eseguiti (Respighi, Malipiero, Pizzetti, Casella, Dallapiccola, Petrassi); c'è Mister Fantasy *con il rock, c'è una tribuna sindacale sul futuro delle liquidazioni, c'è il richiamo di un film dal titolo un po' grottesco ma attraente con Liz Taylor... [illegible] [illegible] si è fatto cenno che di una parte del programma che scorrerà oggi per ore e ore sul teleschermo; e non si sono nominati i film serali delle private e i vari TG che ogni giorno sono carichi di notizie. In molte case lo schermo traboccante rimane acceso di continuo come fosse una radio in sottofondo e forse tutto — inchieste, pellicole, musica, pubblicità e TG — si mischia, si amalgama, tende a livellarsi nella testa dello spettatore.*

In condizioni simili è arduo segnalare qualcosa di non clamoroso ma [illegible] effettivamente importante.

Si conclude stasera al fondo della rete 2, dopo il film, L'usignolo dell'imperatore, *densa inchiesta di Anna Amendola e Giorgio Belardelli, con la collaborazione di Luigi Mattucci, sui rapporti fra gli intellettuali e il potere in Italia negli Anni Sessanta, tra l'illusorio boom economico, il fallimento delle riforme, l'«assassinio» dell'urbanistica, l'immensa immigrazione al Nord, la mancanza di programmazione, la scolarizzazione di [illegible] [illegible] senza strutture adeguate, l'esplosione della tv snobbata dagli uomini di cultura che l'hanno lasciata «in altre mani».*

Quest'ultima puntata è un bilancio, con filmati e un dibattito fra Rossana Rossanda, Bruno Trentin e Giorgio Ruffolo: negli Anni Sessanta gli intellettuali hanno espresso un troppo scarso impegno politico, e su quali temi, su quali nodi cruciali di un'Italia che — come ha dichiarato Norberto Bobbio nel [illegible] del programma — «si stava arricchendo ma si stava sempre più corrompendo», sono arrivati colpevolmente in ritardo?

Corso di inglese da lun[illegible] [illegible] Tv [illegible]

ROMA — Prende il via lunedì 1 febbraio alle 15,30 sulla rete 2, un corso di lingua inglese della durata di due anni, che andrà in [illegible]da o[illegible] lunedì e mercoledì.

[illegible] tratta di un corso «multimediale» [illegible] dalla Bbc [illegible] indicazioni del Consiglio d'Europa, che si avvale di sussidi [illegible] di varia natura, utilizzando, oltre a libri ed audiocassette (riprodotte a cura della [illegible] anche i mezzi di comunicazione di massa, [illegible] programmi radiofonici e televisivi.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

[illegible]

Autore del dramma è Ten[illegible] Williams, regista è Richard Brooks, protagonisti [illegible] Elizabeth Taylor e Paul Newman, tutti gli ingredienti necessari negli Anni 50 per un grosso film di successo: difatti **La gatta sul tetto che scotta** (1958), in onda sulla Rete 2, ottenne un clamoroso successo.

Si tratta del terzo dramma di Tennessee Williams ridotto per lo schermo dopo [illegible] *tram che si chiama desiderio* e *La rosa tatuata*. La scabrosa vicenda, per cui il film ebbe non poche noie di censura durante la lavorazione, si svolge nel Sud degli Stati Uniti, ed è la storia di [illegible] famiglia patriarcale formata da una coppia di anziani coniugi, due figli e le rispettive nuore. Il clan è continuamente scosso da invidie, rancori, odi, rivalità per motivi d'amore e di interesse, ma quando [illegible] capofamiglia si ammala senza speranza, Newman, benché sia il più giovane dei fratelli, prende energicamente in [illegible] [illegible] situazione, diventa lui il capo-clan e riconquista così anche l'amore dell'irrequieta e delusa Liz.

Italia 1, un emozionante giallo di spionaggio. **Who? L'uomo dai due volti** (1974) di Jack Gold con Elliot Gould, Treword Howard, e Joseph Bova, noto attore [illegible] prosa americano. Il film vuole essere una dimostrazione della fatale perdita di personalità di chiunque finisca nei servizi segreti. L'enigmatico intrigo ru[illegible] infatti attorno [illegible] una specie di robot che si suppone essere un fisico atomico ferito in un incidente sotto le mura di Berlino.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23
12,30 **Dse - I nuovi ragionieri:** «L'informatica» - Cronache italiane - **Che tempo [illegible]**
14 — **Dov'è Anna?,** «giallo» italiano con Mariano Rigillo, Silvano Tranquilli, Scilla Gabel
14,30 **Oggi al Parlamento**
14,40 **Perché vuoi [illegible] il cantautore?** [illegible] Gianfranco Giagni
15 — **Dse: Le prime separazioni nell'infanzia**
15,30 **Lo spaventapasseri:** «Worzel fa una visita»
16 — **Medici di notte:** «Un piatto di funghi»
16,30 **240 Robert:** «La squadra dello sceriffo»
17,05 Dallo studio 3 di Roma, **Direttissima [illegible] la tua antenna:** «L'isola del tesoro»; «Direttissima!»; «I sentieri dell'avventura»
18,30 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso:** Mapan: «C'erano una volta le foreste...»
18,50 **Canzoni per un anno,** con Daniele Piombi, rassegna [illegible] canzoni che nel corso dell'81 hanno avuto più successo
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo [illegible]**
20,40 **Movie movie:** «Quando [illegible] canzone diventa film», con Gianni Morandi. In studio, Al Bano e Romina Power, Vittorio Congia, Laura Efrikian. Stralci dai film «Nel sole»; «Pensando a te», «Angeli senza paradiso», «Chimera», «Mi vedrai tornare»
21,35 **[illegible] Fantasy:** Jackson Browne, cantautore californiano e sue performances da «No nukes»; Marianne Faithfull e blues con Roberto Ciotti
22,10 **Tribuna sindacale:** «La sorte delle liquidazioni» - **TG - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**
23,30 **[illegible]: Imparano ad insegnare.** «La Germania»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,25
12,30 **Meridiana:** «Ieri giovani»
13,30 **Dse: Schede geografiche: L'Austria,** «La centrale elettrica Glockner Kaprun nei Tauri»
14-17,45 **Il pomeriggio:** «Frate indovino» e «L'opinione»
14,10 L'ora della spia: **L'affare Dreyfuss**
15,25 **Dse, Un racconto, un autore:** «Un'elusione», liberamente tratto [illegible] racconti «Le precauzioni inutili» e «I giorni perduti» di Dino Buzzati
16 — **TV 2 ragazzi:** «Lucia la terribile», telefilm - «**Tom e Jerry**» disegni animati
16,55 **Il bacio [illegible] violenza** (prima puntata) con James Coburn
17,50 **TG2 - Sportsera - Dal Parlamento**
18,05 Oggi **Controluce,** quindicinale di teatro e musica
18,50 **Cuore e batticuore,** [illegible]elefilm con Robert Wagner
20,40 **La gatta sul tetto che scotta** (1958), regia [illegible] Richard Brooks, con Paul Newman, Elizabeth Taylor, Jack Carson, Judith Anderson
22,30 **Appuntamento al cinema,** a cura dell'Anicagis
22,35 **L'usignolo dell'imperatore:** intellettuali e potere negli Anni 60 «I magnifici Sessanta», di Rossana Rossanda

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30
13 - [illegible] **Frammenti degli Anni 30**
18,30 **TV 3 Regioni**
20,05 Dse: **Dieci storie di bambini** «L'ospedale di Nonno Bini»
20,40 **Accademia musicale,** presentazione di Gavazzeni e Mila. Musiche di Respighi, Pizzetti, Malipiero, Casella, Dallapiccola, Petrassi. Dirige G. Taverna, Orchestra Rai di Torino
21,40 **Un'azienda guida: la Rinas[illegible]**
23,05 Da Varese: **Hockey su ghiaccio,** Varese-Cortina

Laura Efrikian a «Movie movie»: tv 1, 20,40 - Marianne Faithfull a «Mister Fantasy»: tv 1, 21,35

Italia 1

8,30 **Aprili giorno**
12,30 **I bambini del dott. Jamison**
13,30 **Cartoni animati**
15 — **Detective [illegible] '30**
18,30 **Bim Bum Bam,** cartoni animati e telefilm
19,30 **Gli orsacchiotti di Chicago**
21,30 **Who, L'uomo dai due volti,** film giallo, con Elliott Gould e Trevor Howard
23 — **Gli innamorati,** film drammatico russo

Canale 5

8,30 **Buongiorno Italia**
12 — **«Bis»,** quiz con Mike Bongiorno
13,30 **Teleromanzo**
15 — **Desiderio di donna,** film con Barbara Stanwyck, regia Douglas Sirk
18,30 **Popcorn**
20,30 **Dallas,** «Convalescenza»
21,30 **La diva,** film con [illegible] te Davis
23,30 **Boxe**
24 — **L'ultima riva,** film con Anthony Quinn

Rete quattro

13 — **Permette? Harry Worth,** telefilm
14 — **Storie di vita:** «La schiava Isaura», telefilm
14,45 **Il grande Gatsby,** film con A. Ladd, B. Field, S. Winters
16,30 **Tekkaman,** [illegible] animati
19,45 **Ciao Ciao,** «Archie e Sabrina», cartoni
20,15 **Permette? Harry Worth,** telefilm
21,15 **Sybil,** film con Sally Field, J. Woodward

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,35; 24
14 — **Telescuola**
18 — **Per i più piccoli - Per i bambini**
18,50 **That's Hollywood:** «I mostri»
19,15 **Il carrozzone:** «Tarahumares», danza dei farisei
19,50 **Il Regionale**
20,40 **Lotta di potere,** di J. Foster, con A. Pullen
21,55 **Orsa Maggiore,** scienza e tecnica
22,45 **Martedì sport**

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22; 23
13,30 **Odprta meja**
16 — **Musica popolare:** Boris Fra[illegible]
16,30 **Cinenotes**
17 — **Ciao ragazzi,** appuntamento con i più giovani
18 — **Film (replica)**
19,30 **Orizzonti**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il domestico,** film con Lando Buzzanca, [illegible] Martine Brochard, Arnoldo Foà
22,10 **Il vento e la quercia**

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,05
17,35 **Cartoni animati**
17,55 **La Tata e il professore,** telefilm
18,25 **I giochi di Tele Montecarlo**
18,55 **Shopping**
19,20 **Quella casa nella prateria,** telefilm
20,25 **Quotazioni oro**
20,30 **Gray street,** con Amanda Lear
21,30 **Bollettino meteorologico**
21,35 **Oroscopo**
21,40 **Aggiudicato,** [illegible]

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7,15; 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21
9,02-10,03 Radio anch'io
11,10 Torno subito
11,34 «La Luna e i falò» [illegible] Pavese
13,35 Master
15 — Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 Crescendo, 50 anni dell'Orchestra sinfonica di Torino
18,05 Combinazione suono
18,35 Canzoni italiane
19,30 Radiouno Jazz 82
20 — Il leuilleton
20,45 Pagine dimenticate [illegible] musica italiana
21 — Musica del folklore
21,25 Fantasia da operette
21,52 Vita da... uomo
23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,20, 15,30, 16,30, 17,30, [illegible],30, 22,30
9 — La moglie di Sua Eccellenza
9,32 -10,13 Radiodue 3131
11,32 C'era una volta
11,56 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,48 Questa [illegible] pazza musica
13,41 Sound-Track
16,32 Sessantaminuti
18,45 Il giro del Sole
19,50 Mass-Music
22-22,50 Città notte: Milano

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 12,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
7,30 Prima pagina
10 — Noi, Voi, Loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — DSE: l'antico Egitto nei musei italiani
17,30-19 Spaziotre
21,10 Appuntamento [illegible] la scienza
21,40 J. S. Bach
22 — I segreti pancolosi
23 — Il Jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

In Comune la maggioranza respinge la richiesta dc

«La giunta deve dimettersi? Puntiamo invece al rilancio»

Questo [illegible] delle risposte [illegible] documento presentato da Berardi - Le polemiche del psi sulla politica culturale sono definite «una piattaforma per [illegible] dibattito profondo»

Quando ieri [illegible] prima delle 19 in Consiglio [illegible]munale si è iniziato il dibattito sulla cultura a Torino, un dibattito provocato da un'interpellanza giacente da tempo, ma soprattutto dal documento socialista sulle «culture sommerse», l'aula di Palazzo civico era gremita. C'erano i capi politici dei partiti, c'era tanto pubblico. Si respirava il clima delle sedute «più calde» del centro sinistra. Tra i banchi circolava l'ordine del giorno dc in cui si chiedono le dimissioni della giunta.

E proprio a questa presa di posizione ha risposto, in apertura del dibattito, il sindaco Novelli, il quale si è rivolto soprattutto all'opposizione facendo cenno al psi solo per ringraziare il capogruppo Cardetti che ha rettificato un «errore del documento del suo partito», nel punto in cui fa dire a Novelli: «*Cittadini non disturbate il manovratore*».

Novelli ha concluso rassicurando i democristiani: «*La giunta* — ha detto — *respinge la richiesta di dimissioni avanzata dal gruppo dc*». Poi ha parlato l'assessore Balmas, [illegible] un intervento appassionato, in cui ha difeso la «*sua attività*» di [illegible] alla Cultura. Balmas ha citato — spiegandone le motivazioni e i significati — ogni iniziativa, dall'Estate ragazzi, ai Punti verdi, al Settembre musica, alle 10 mostre allestite nello scorso anno («*con 427 mila visitatori*»), al lavoro delle biblioteche, dei musei e dei teatri: dallo Stabile al Regio.

La prima bordata dai banchi dell'opposizione è arrivata da Berardi: il consigliere dc ha voluto sottolineare che il sindaco ha parlato «*a nuocera perché nuora intenda*», si è cioè rivolto alla dc «*per replicare ai socialisti*». A giudizio di Berardi il sindaco [illegible] *ha concesso nulla al psi. La sua risposta conferma quindi che nella giunta vi sono giudizi radicalmente diversi tra pci e psi sui maggiori temi della città*».

«*Ma se è scoppiata una dura contesa tra comunisti e socialisti* — ha concluso Berardi — *per il primato a Torino,* [illegible] *esclusa* [illegible] *prospettiva la poltrona del sindaco, non per questo la vita amministrativa deve rimanere paralizzata, come sta accadendo. Perciò, preso atto che il mito dell'unità delle sinistre è in crisi, chiediamo di* [illegible] *i programmi* [illegible] *giunta, con coraggio, tutti insieme, come l'emergenza impone*».

Analoga richiesta di «coraggio» (soprattutto al psi che «*sta in giunta con gli uomini e all'opposizione con le idee*») è arrivata dal pli Dondona. Egli ha ricordato che «*il basso profilo culturale di Torino*» [illegible] determinato da un succedersi [illegible] atti e prese di posizione, [illegible] tempi in cui le sinistre «*demonizzavano un certo tipo di sviluppo, definendo faraoniche le grandi infrastrutture, le autostrade*».

Ha sottolineato infine gli «errori» [illegible] questa amministrazione che ha lasciato sfuggire mostre di prestigio, che ha badato «*più alla quantità che alla qualità delle tensioni ideali*».

[illegible] il pri Magliano: «*Ciò che conta* — ha detto — *è l'accordo o il disaccordo sulle proposte* [illegible] *delibera. Solo su questo terreno può nascere lo scontro. Qui si sono sentite tante belle e difficili parole. La giunta però deve rispondere dei suoi atti al Consiglio e ai cittadini. A questi cittadini in particolare bisogna dire se ci sarà o meno* [illegible] *divorzio nella coalizione di sinistra*».

Infine la parola [illegible] passata alla maggioranza. La socialista Elda Tessore è stata prudente deludendo, forse, chi sperava di sentire attacchi duri al pci. «*Non vogliamo* [illegible] *dimissioni della giunta* — ha detto — *speriamo piuttosto che un'ipotesi di rilancio e di sviluppo di Torino* [illegible] *proprio* [illegible] *discussione della politica culturale. Abbiamo proposto* [illegible] *piattaforma per il dibattito, chiediamo* [illegible] *pci* [illegible] *discuterla, di verificarla a fondo, in pubblico, certo, non nel chiuso delle segreterie*».

Il comunista Gianotti ha concluso la prima serata (il [illegible] oggi) ponendo in evidenza «*la gran mole di* [illegible] *culturale messo in cantiere dalle amministrazioni di sinistra*» e rispondendo alla dc: «*Non ci sentiamo in crisi* — ha detto —. *Anzi siamo quanto mai pimpanti. Noi comunisti vogliamo proseguire nella collaborazione. Al psi spetta di dare la sua risposta*».

[illegible] o «Far West»?

I carabinieri di Castellamonte stanno indagando per scoprire gli autori di anonimi manifesti comparsi nei giorni scorsi a Baldissero. Si tratta di annunci che promettevano una discreta ricompensa a chi catturasse «solo se morto» l'ex sindaco del paese, attuale capogruppo di minoranza, Martino Silva Sergent. Uno scherzo, dunque, ma indubbiamente pesante, specie in un momento di viva tensione all'interno del Consiglio comunale.

Le polemiche, infatti, infuriano da quando l'ex sindaco ha preso posizione contro il suo successore, Domenico Troia Cinnin, per aver disposto il versamento di un fondo cassa di mezzo milione che la minoranza dovrebbe elargire al Comune per poter prendere in visione gli atti deliberativi a partire dal primo giugno 1981.

Il manifesto accusa Silva Sergent [illegible] essere «pronto a tutto, pur di raggiungere i suoi fini», abbandonandosi poi ad altre considerazioni di dubbio gusto. L'episodio non ha nulla a che fare con la politica: ma qual certamente se ne parlerà anche domani sera in Consiglio comunale.

Iniziativa Cisl

Consorzio cooperative per la casa

Otto cooperative edilizie che operano a fianco della Cisl (circa 500 soci) si sono unite nel consorzio «Casainsieme». Lo scopo, oltre a coordinare l'attività [illegible] singole cooperative e [illegible] proprio [illegible] scelte degli [illegible] riservino [illegible] quote di finanziamento [illegible] quale ai bilanci [illegible] l'individuazione ed assegnazione delle aree privilegino le cooperative rispetto all'iniziativa pri[illegible] [illegible].

Il Consorzio si propone anche un'azione [illegible] ad affrontare [illegible] i problemi della casa «divenuti gravi in seguito ad una [illegible] di sfratti, al calo delle costruzioni, agli scarsi finanziamenti pubblici nel settore e agli elevati tassi richiesti dagli istituti di credito per la concessione dei mutui».

Alla presidenza del Consorzio, che ha sede presso la Cisl, è stato eletto Giuseppe Mainardi, vicepresidente Guido Ambrosini.

«*L'idea di "Casainsieme"* — spiegano i rappresentanti — *è sostenere i soci (che sono lavoratori, delegati e dirigenti sindacali), favorendoli nel diventare proprietari della propria abitazione. L'impegno è di aiutare le famiglie a destinare i propri risparmi nel bene-casa, purché si tratti della prima proprietà per abitazione diretta*».

Inchiesta sulla sciagura di Collegno, che ha causato due vittime

Il motore del Piper si fermò 2 volte prima del tragico schianto nei campi

Secondo i tecnici, l'aereo sarebbe precipitato in seguito ad [illegible] «doppia piantata in fase di decollo» - Con le testimonianze [illegible] feriti sono state ricostruite le ultime fasi del volo

Il relitto del motore con l'elica piegata dalla violenza dell'urto - Il pilota Agostino Murchio

Sarebbe stata una «*doppia piantata di motore in fase di decollo*» la causa della caduta [illegible] Piper PA-32 Cherokee Six dell'Aeroclub, schiantatosi domenica pomeriggio nelle campagne di Collegno, nell'incidente in cui hanno perso la vita il pilota Agostino Murchio e il paracadutista Paolo Basso. I primi risultati dell'inchiesta sommaria condotta [illegible] direttore della Circoscrizione aeroportuale, dott. Castagneris, fanno risalire al difettoso funzionamento [illegible] motore [illegible] velivolo, un *Lycoming* ad iniezione [illegible] 300 cavalli, la responsabilità della sciagura.

L'indagine dovrà stabilire per quale motivo il propulsore si è fermato per una decina di secondi, ha ripreso a funzionare e si è definitivamente bloccato provocando la caduta dell'aereo. Sono state prese in considerazione varie ipotesi, ma la più plausibile appare quella di una mancanza di alimentazione. Il pilota, secondo quanto sarebbe stato accertato, rimise in funzione la pompa elettrica ausiliaria del carburante prima [illegible] cadere. E il motore, al momento dell'impatto con il suolo, girava ancora: l'elica risulta piegata [illegible] moto.

L'abilità del comandante Murchio (900 ore di volo all'attivo) ha impedito sicuramente che il bilancio della sciagura fosse più pesante. Dicono all'Aeroclub: «*Se non si fosse trovato in una zona piena di tralicci dell'alta tensione, fili telefonici ed alberi, sarebbe sicuramente riuscito a scendere senza gravi danni. Invece gli alberi hanno letteralmente spaccato l'abitacolo*». L'incidente è avvenuto in fase di decollo, al momento di virare verso Venaria, mentre il velivolo si trovava ad una quota di poco più di 200 metri. Il pilota ha fatto tutto quanto prevede [illegible] procedura in questi casi, ma la manovra è stata vanificata dalla presenza degli ostacoli.

La Direzione dell'aviazione civile (Civilavia) ha già nominato la commissione d'inchiesta, presieduta dall'ispettore Alberto [illegible] Giulio: domattina è prevista la prima riunione. Il motore sarà esaminato in ogni sua parte [illegible] periti, ma i risultati dell'inchiesta [illegible] potranno essere noti prima di un anno. Un'indagine giudiziaria è stata anche aperta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Stella Camilati.

Due dei feriti, [illegible] Giachero e Roberto Testi, sono ricoverati al Cto: le loro condizioni non destano [illegible] preoccupazioni. Gli altri tre occupanti dell'aereo — Gloria Possetti, Marco Bonotto e Mauro Migliardi (tutti soltanto contusi) — sono stati interrogati [illegible] dal dott. Castagneris per ricostruire gli ultimi istanti del volo.

I funerali delle due vittime della sciagura, Agostino Murchio e Paolo Basso, si svolgeranno oggi alle 15 con partenza dall'Aeroclub, dove è stata allestita la camera ardente.

Gianni Bisio

Chieri: condannato per inquinamento

Due mesi d'arresto con la sospensione condizionale della pena sono stati inflitti dalla Pretura di Chieri all'ex titolare dell'Eurofinish, di Castelnuovo Don Bosco, il chierese Aldo Isabella, 33 anni, via De Gasperi 4, per non aver rispettato la normativa di legge relativa agli scarichi indu[illegible].

I fatti risalgono alla primavera scorsa. A quell'epoca Isabella era ancora responsabile della piccola azienda di finissaggio tessuti che, due mesi or sono, [illegible] chiuso i battenti licenziando i propri dipendenti. L'Eurofinish, che non è dotata di impianti di depurazione, avrebbe scaricato nelle [illegible] del rio Traversola, prossimo allo stabilimento, i residui liquidi della lavorazione.

Collaretto Castelnuovo: tragedia dopo un'iniezione

«Non va come al solito» e stramazza al suolo morto

Vincenzo Ronchetto Salvana, cuoco di 26 anni, faceva una cura antiallergica - La procura di Ivrea ha chiesto l'autopsia per accertare [illegible]

Vincenzo Ronchetto

La procura di Ivrea ha disposto l'autopsia sul cadavere di Vincenzo Ronchetto Salvana, [illegible] giovane cuoco di Collaretto Castelnuovo che domenica sera è morto subito dopo un'iniezione praticatagli da [illegible] conoscente. Soltanto la perizia medica, che il dott. Tappero eseguirà questo pomeriggio, potrà far luce sull'episodio.

Il cuoco, 26 anni, abitava a Collaretto in via Pietragalla 16, con i genitori, una famiglia di agricoltori, gente abituata a lavorare duro. Il giovane, dopo la scuola alberghiera, aveva trovato un posto al «Royal» di Torino, ristorante di corso Regina Margherita specializzato nella cucina piemontese.

La sua vita procedeva [illegible]za eccessivi problemi; presto si sarebbe sposato con una ragazza di Prascorsano. Intanto cercava di combattere una fastidiosa allergia da polvere che lo tormentava spesso. Una volta al mese, infatti, si sottoponeva a una cura: una iniezione di un potente antiallergico che gli consentiva di proseguire normalmente le [illegible] attività professionale.

Domenica [illegible] approfittando del giorno libero, si è recato da Giuseppe Querio, 63 anni, un conoscente che gli faceva l'iniezione. Immediatamente dopo però il Ronchetto Salvana è sbiancato in volto, ha appena mormorato: «*Non va come al solito*» ed è stramazzato a terra. Il Querio è corso a cercare aiuto, ma ormai non c'era più nulla da fare: il giovane era morto.

E' in atto a Rivoli rimpasto di giunta

Discussi in Consiglio comunale a Rivoli, il nuovo piano degli investimenti produttivi e un rimpasto di giunta. Il comunista Michelangelo De Matteo si dimette da assessore alla Sanità e ai Servizi socioassistenziali, il suo posto sarà assunto dal socialista Ernesto Piermarini.

Lo «yeti» [illegible] è solo un cane?

«*Sarà un cinghiale; ma no, è solo un cane randagio. Per me è un orso, oppure un capriolo.* [illegible] *se cammina su due* [illegible] *pe...*». [illegible] Rosta non si parla d'altro. Da quando il pensionato Dante Bianchi ha individuato strane orme sulla neve e decine di alberi rosicchiati a diverse altezze, con tracce d'unghioni, nella zona si è scatenata la psicosi del misterioso animale. Nessuno sa che cosa sia; compare solo di notte, e di giorno mai nessuno l'ha visto.

Nei boschi attorno a Rosta effettivamente gaggie e querce, castagni e ceppaie portano le impronte delle unghiate e dei denti del misterioso visitatore notturno. Una cosa è certa: dev'essere affamato. [illegible] giorni scorsi il visitatore notturno ha fatto la sua comparsa nell'orto dell'ingegner Flavio Ferro: «*Per me era un grosso cane* — ha detto la moglie — *e rincorreva i gatti. Forse aveva fame*».

Per calmare l'inquietudine dei rostesi, ieri il sindaco [illegible] convocato l'ispettore sanitario del Parco [illegible] Gran Paradiso, dottor Peracino, e l'agente zoofilo Candela. [illegible] è giunti alla conclusione che l'animale non è che un cane randagio. Magari un po' inselvatichito, e senza dubbio molto affamato.

Salassa — L'impresa Sogeco, di Cuorgnè, ha vinto l'appalto per l'ampliamento delle scuole elementari.

Pareri contrastanti sull'elezione [illegible] Ivrea a capoluogo

Qualcuno non è entusiasta della «provincia canavese»

Al sindaco [illegible] Castellamonte (che [illegible] dato la sua adesione) replicano quelli di Cuorgnè e Rivarolo: «Costa troppo e non cambierebbe nulla»

L'iniziativa volta a «provincializzare» il Canavese sotto la guida di Ivrea non ha suscitato [illegible] grande entusiasmo negli amministratori della zona. Anzi, quasi tutti storcono il naso, partendo da due presupposti essenziali: i costi cui l'amministrazione statale andrebbe incontro, e la mancanza, al momento, di un ruolo preciso degli enti intermedi.

Se il sindaco di Castellamonte, senatore Bozzello, ha dato la sua adesione, non altrettanto si può dire dei primi cittadini di Rivarolo e Cuorgnè. Dice il sindaco di Rivarolo, Domenico Rostagno (dc): «*Si tratta* [illegible] *un problema abbastanza complesso. Non* [illegible] *pregiudiziali in proposito, ma resto perplesso sul problema economico: se mi venisse dimostrato che una nuova provincia comporterebbe un risparmio, allora* [illegible] *favorevole. Ma solo in questo caso*».

Pellegrino Preziosi, socialdemocratico, sindaco di Cuorgnè, ha esperienze dirette: «*Ho potuto constatare di per*[illegible] *le difficoltà che affrontò Isernia quando venne destinata a sede provinciale*».

Così rispondono, dunque, le amministrazioni di quelle che diverrebbero la seconda e terza città della provincia. [illegible] numero di abitanti. Una provincia in cui buona parte del territorio sarebbe localizzata nelle valli dell'Orco e del Soana, ai confini del parco del Gran Paradiso. Il presidente della Comunità montana, Albino Bellino, si dice «*perplesso*»: «*E' il momento di decidere quale sarà il destino della provincia e del comprensorio, non quello di istituire nuovi enti. Noi lavoriamo da tempo, e bene,* [illegible] *l'amministrazione di Torino*».

I comunisti stanno affrontando da tempo l'argomento con un intenso dibattito interno. Lo conferma la segretaria di zona, Celestiana Ronchetto: «*Quello che non sono disposta ad ammettere è il fallimento del comprensorio*».

C'è anche chi la mette sul ridere: «*Chiederemo di far parte della Repubblica* [illegible] *San Marino* — sostiene il sindaco liberale di Favria, Giuseppe Bertano —. *A parte le battute,* [illegible] *sembra assurdo prendere* [illegible] *l'altro in ritardo rispetto* [illegible] *altre* [illegible] *iniziative che porterebbero soltanto alla costituzione* [illegible] *nuovi centri* [illegible] *potere*».

[illegible] un plebiscito, [illegible] c'è invece una voce autorevole che spezza una lancia a favore della soluzione «*eporediese*»: «*Sarebbe una scelta logica, sia per l'importanza economica della zona, sia per avvicinare la realtà provinciale al cittadino* — sostiene il consigliere provinciale indipendente (eletto nelle liste del pri), Aurelio Vezzetti —. *I soldi? Quelli si trovano sempre*».

Le forze politiche arenate in un «dialogo tra sordi»

Partiti in lite a Grugliasco s'aggrava la crisi di giunta

Due mesi di colloqui non hanno chiarito la polemica aperta dalle accuse di psi e psdi al sindaco comunista: in vista elezioni anticipate?

A due mesi dalla sua apertura, la crisi [illegible] giunta [illegible] Grugliasco, [illegible] comunisti, socialisti e socialdemocratici, è ancora irrisolta. Nata per una presa di posizione dei due partiti socialisti con[illegible] il sindaco comunista Angelo Ferrara, accusato di «gestione personalistica e arrogante del potere», la vicenda è stata lungamente discussa a livello locale e provinciale per poi ritornare al punto di partenza.

I socialisti chiedono la sostituzione del sindaco, dichiarando che la sua persona non è più gradita dalla maggioranza dei consiglieri e della popolazione. I comunisti rispondono che Angelo Ferrara è intoccabile perché ha sempre lavorato bene, non è stato mai coinvolto in scandali e gode della fiducia del partito e degli iscritti. Ieri il gruppo consiliare democristiano ha inviato una lettera al primo cittadino con la richiesta di convocare d'urgenza il Consiglio comunale.

«*La profonda rottura dei rapporti tra i partiti di giunta* — ha detto il capogruppo dc, Francesco De Marco — *ha determinato la paralisi completa della vita amministrativa della città. Basti pensare che da tre mesi il Consiglio non si è più riunito e alcune gravi ed urgenti delibere, come quella relativa al piano regolatore, non possono essere né discusse* [illegible] *approvate. Condividiamo le accuse rivolte dal psi al sindaco, che noi per primi (in anticipo sull'apertura della crisi) avevamo denunciato di monopolizzare* [illegible] *i comunisti il potere e di scorretti rapporti* [illegible] *la minoranza. Auspichiamo che la crisi venga presto risolta sulla base di seri programmi politici e non* [illegible] *vecchi e nuovi organigrammi nella sede sovrana e più appropriata, ossia l'assemblea consiliare*».

[illegible] restando la pregiudiziale sul sindaco, gli incontri tra i partiti assomigliano sempre di più ad un dialogo tra sordi. «*I socialisti devono cambiare obiettivo, smettendola di porre veti* [illegible]*rdi* — ha affermato il segretario cittadino [illegible] pci, Sandro Omodeo — *oppure assumersi tutte le responsabilità di una crisi al buio. Noi siamo disponibili a discutere i contenuti e i metodi di lavoro dell'amministrazione, non a farci ricattare sulla base di un personalismo ingiustificato*».

«*Se i comunisti non accettano la nostra richiesta di un cambio al vertice* — rispondono psi e psdi — *siamo disposti a tutto, anche a far dare le dimissioni ai nostri assessori*».

Treno passeggeri urta un merci: 10 feriti

Nessuno [illegible] grave - L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio a Caluso, pare per [illegible] distrazione del manovratore, che ha instradato il convoglio in arrivo su [illegible] binario già occupato

La disattenzione, pare, di un manovratore ha provocato ieri pomeriggio uno scontro tra due treni alla stazione di Caluso. Una decina i feriti, ma nessuno in modo serio, anche se un paio hanno dovuto essere ricoverati in osservazione all'ospedale di Chivasso (il più grave, una donna, ha avuto 10 giorni di prognosi). Tutti gli altri sono stati medicati al pronto soccorso di Caluso e dimessi.

L'incidente è avvenuto alle 16,05, quando in stazione è entrato, sul secondo binario, il «passeggeri» proveniente da Chivasso e diretto [illegible] Aosta. Sulla stessa linea era fermo un «merci» e l'urto è stato inevitabile. C'è [illegible] precisare che la manovra è abituale, ma ieri il «merci» aveva un numero di vagoni superiore agli altri giorni tanto da «uscire» dal tratto di binari solitamente occupato. Di questo fatto pare non essersi accorto il manovratore che, invece di instradare il «passeggeri» su altro binario, ha lasciato che entrasse in stazione su quello già occupato dal «merci».

A pagare le conseguenze dell'incidente sono stati soprattutto quei viaggiatori che sostavano in attesa di scendere a Caluso. Il macchinista del «merci» e due militari del Genio Ferrovieri che gestisce la Chivasso-Aosta. I due convogli non hanno riportato gravi danni.

Una donna suicida dal secondo piano

In preda [illegible] una crisi depressiva, causata da [illegible] grave forma di esaurimento nervoso, domenica mattina Lena Magnani, di 49 anni, abitante al secondo piano di via Nole 71, si è gettata [illegible] cortile da [illegible] finestra del [illegible] alloggio. Ha riportato fratture al cranio, al viso e al bacino; ricoverata al Centro di rianimazione [illegible] Maria Vittoria è morta quattro ore dopo.

★ Una pensionata di 68 anni, Maria Agarama Catza è stata rapinata [illegible] 90 mila lire l'altra sera nella sua abitazione [illegible] via Lanzo 184 a Caselle. Tre giovani, scavalcato [illegible] muro di cinta, hanno bussato alla porta: la donna, senza sospettare nulla, ha aperto, ma si è trovata di fronte i malviventi.

Niente ferrovia casellanti [illegible] casa

I venticinque casellanti della Satti che prestavano servizio sul tratto ferroviario che da Rivarolo porta a Pont, isolato da quando una gru ha semidistrutto il cavalcavia sulla statale 460 a Rivarolo, sono stati licenziati.

I casellanti, una sorta di «liberi professionisti», non avevano più ragione di esistere mancando la ferrovia (il servizio, per ora, è assicurato dagli autobus). Il problema del loro posto di lavoro si risolverà solo quando verrà riparato il ponte ma tale soluzione sembra lontana.

Per adeguare il nuovo cavalcavia alle norme di sicurezza stradale dovrebbe essere aumentata l'altezza del ponte, ma per fare ciò (visto che i tecnici escludono un innalzamento della struttura) occorrerà [illegible] bassare la strada.

IL FATTO: Massimo Scaglione registra in tv

Tamarindo con brivido

Negli studi tv: da sinistra il regista Scaglione, Milena Vukotic e Paolo Poli

Fasciata di lamé, Giliola Negri canta [illegible] microfono September Song, accompagnata al piano da Giorgio Gaslini e da un compunto quartetto d'archi. Seduti [illegible] tavoli, signori in smoking, capelli impomatati [illegible] brillantina, e signore pettinate a onde regide, vestite di raso e di seta. Negli studi [illegible] Rai [illegible] via Verdi il regista [illegible] Scaglione sta registrando per la Terza [illegible] Tv «Un doppio tamarindo caldo corretto panna», trasmissione in tredici puntate che ha per sottotitolo «Gialli improbabili [illegible] ambizioni [illegible] varietà».

[illegible] storie divertenti ambientate [illegible] improbabile America degli Anni 30, [illegible] locale notturno, il «Millie's club». [illegible]ie: la proprietaria, sognatrice e svampita, è Milena Vukotic. Accanto a lei un poliziotto [illegible] e sprovveduto, Tolly [illegible] Toff (Tullio Solenghi), accanito bevitore di tamarindo.

Ogni puntata è [illegible] giallo rosa a lieto fine che [illegible] lo spunto per presentare numeri di varietà: canzoni, balletti, numeri [illegible] circo, [illegible]. Hanno [illegible] preso parte alle prime puntate [illegible] Poli, Miranda Martino, Bruno Lauzi, Marina Pagano, Luciana Savignano, il [illegible] Gloria Davy. Nei prossimi giorni [illegible] rà la volta di Gipo Farassino, Gianco Mauri, Francesca [illegible] mana Coluzzi, Andy Luotto.

Autori [illegible] trasmissione Clericetti e Roderi, che hanno [illegible] colto il successo radiofonico di «L'aria che tira». «"Doppio tamarindo" è una rivisitazione ironica degli Anni 30 — spiega Scaglione — ma anche una satira benevola della società italiana di oggi: i film a luce rossa, il racket dei cantanti lirici, le [illegible] colf di colore».

Ecco allora Paolo Poli, trasformato in angelo, che approda al «Millie's club», per affogare nell'alcool le [illegible] disgrazie: l'anima [illegible] cui è custode, una bella ragazza, sta per cadere vittima del [illegible] porno. Ecco Gipo Farassino vestire i panni del gigolo: irretisce le ragazze americane e le trasforma in colf.

«Un doppio tamarindo...» sarà trasmesso, a partire da aprile, la domenica pomeriggio. Accanto a Vukotic e [illegible]lenghi, altri interpreti sono Giustino Durano, Vittoria Lottero, [illegible] e Santo [illegible]. Per il pubblico del night Scaglione ha scritturato [illegible] alcune mature [illegible] dell'avanspettacolo: Tullia Rossini, Magda Thelma, Giordana Serra, Anna Floris.

s. t.

Le orchidee che piacciono a Nero Wolfe

Amiatele, al giovedì [illegible] la televisione ad un film [illegible] Nero Wolfe e strabiliate davanti alle orchidee nella cui serra il [illegible] investigatore [illegible] a ritirarsi per meditare o [illegible] nulla.

Sapete che la coltivazione [illegible] orchidee è molto sviluppata in provincia di Torino? Poiché [illegible] spese d'impianto [illegible] cospicue, i col[illegible] pochi ma con produzioni [illegible] molto importanti [illegible] Si [illegible] insomma, di pochi che smentiscono la fama negativa della poesia: vivono col frutto della loro passione.

[illegible] floricoltura, è, infatti, un'attività delicata, che richiede passione e che da [illegible] un quaderno pubblicato dall'assessorato regionale all'agricoltura, ha una buona diffusione in Piemonte: quasi 700 ettari con una media aziendale di circa 2 ettari. Nel 1979, quattrocento aziende hanno avuto una produzione di oltre 25 miliardi di lire.

Non soltanto orchidee, ovviamente, ma di tutto un po': azalee, rododendri e camelie sul Lago Maggiore; nel [illegible]lese i [illegible] sono anche costruttori di giardini; r[illegible] in pieno campo a Torino.

CURIOSITA': un libro [illegible] Torino del 1911

Esposizione leggendaria

Il padiglione dell'Argentina sulla riva del Po nel nevoso febbraio del 1911

L'Esposizione del 1911, la leggendaria «Esposizione» per antonomasia: non c'è famiglia torinese in [illegible] qualche volta [illegible] riecheggi il ricordo [illegible] quei giorni lontani, di quella parata internazionale di giganteschi e fastosi padiglioni, creati [illegible] tutti i Paesi del mondo per festeggiare, sulle rive [illegible] Po, il cinquantenario dell'Unità d'Italia. Settant'anni fa: il ricordo sbiadisce, sfuma [illegible] nostalgica leggenda. Ma un singolare volume [illegible] uscito recentemente rinverdisce le memorie di quei fasti: Torino 1911: la favolosa Esposizione (editore Daniela Piazza) ne è il titolo programmatico.

L'autore, Carlo Moriondo, ha frugato archivi, interpellato testimoni, rintracciato fotografie: ed ecco, in questo illustratissimo libro, i grandi giorni [illegible] Torino [illegible] lucidamente, [illegible] in [illegible] cronaca [illegible] e vissuta nell'interno di quell'immenso cantiere. A dirne [illegible] vastità e il successo bastano poche cifre: un milione 300 mila metri quadrati di area occupata, sulle due sponde del Po; dal ponte della Crimea a quello delle Molinette; quasi [illegible] milioni e mezzo di visitatori in soli sette mesi; partecipazione di tutto il mondo, dagli Stati Uniti al Siam, dalla Russia al Brasile; un coro di lodi per quei palazzi barocchegglanti.

Tutto in legno e gesso, una città fantastica e provvisoria, con le sue funivie, i sottopassi, i ponti, le ferrovie, nata tra mille difficoltà: [illegible] Stati, scioperi (si minacciò, incredibile, uno sciopero [illegible] carabinieri), crisi economiche.

Che cosa resta [illegible] quella straordinaria Esposizione? Resta nulla, neppure quello Stadium di corso Vinzaglio, così enorme (70 mila persone) che non potè quasi mai essere utilizzato.

r. c.

INSOLITO CORSO FINO A MAGGIO

Fare animazione con gommapiuma

[illegible] stanzone buio quattordici persone si [illegible] a tentoni intorno a [illegible] enorme mucchio [illegible] gommapiuma. [illegible] poco alla volta prendono contatto con la materia. Ciascuno sceglie dei pezzi, [illegible] mette [illegible] un angolo e comincia a [illegible] struirsi una tana.

I 14 prendono parte al [illegible] di animazione [illegible] la gommapiuma incominciato a metà gennaio [illegible] di incontro del quartiere Aurora-Rossini, sotto [illegible] guida [illegible] Piero Gilardi della Cooperativa «Della svolta». E' uno dei nove corsi [illegible] animazione organizzati dalla cooperativa e [illegible] quartiere. [illegible] si intitola «Labirinto» e cioè «una stagione di animazione e fantasia».

I corsi durano [illegible] a maggio: sono di musica e di fotografia, [illegible] e burattini, maschere e cinema, audiovisivi. Gli iscritti sono tantissimi. C'è dunque ancora molta voglia di animazione? «Certo — spiega Gilardi — anche [illegible] in passato sono [illegible] fatti tanti errori di empirismo e di approssimazione metodologica. La gente viene perchè vuole imparare [illegible] esprimersi artisticamente al di fuori di ogni professionalità e canale commerciale. La gente cioè non [illegible] vuole andare, per esempio, [illegible] concerti per sentire musica, ma anche imparare a suonare per il gusto di creare, essere protagonista».

Scopo di «Labirinto» è dunque «cercare nuovi sbocchi all'animazione in crisi. I partecipanti dovranno a loro volta farsi animatori e ripetere queste esperienze [illegible] altre persone».

[illegible] «allievi» di Gilardi (che ha lasciato da anni la scultura professionale con la gommapiuma per votarsi all'animazione) rispecchiano una fascia sociale molto ampia: ci sono impiegati operatori sociali, un disoccupato di 40 anni, studenti, insegnanti. «Spero che molti di questi siano in grado di mettere in piedi a loro volta altri gruppi».

Come si sviluppa l'attività di animazione con Piero Gilardi? «Insieme costruiamo un piccolo mondo dove le [illegible] (le tane). I personaggi sono fatti di gommapiuma. Ciascuno [illegible] partecipanti infatti dovrà creare un costume. Alla fine del corso si farà uno spettacolo in cui tutti danzeranno sulla base di suoni e [illegible] molto semplici».

I corsi di «Labirinto» finiranno a maggio. Poi a giugno, [illegible] una grande festa «animata» dall'esperienza di tutti i «corsisti».

[illegible] corsi [illegible] in altre città italiane, ma qui a Torino dovrebbero trovare [illegible] fertile per [illegible] buona riuscita dell'iniziativa. [illegible] numero degli iscritti, davvero non trascurabile, dimostra che [illegible] intrapresa può essere davvero quella giusta.

«Speriamo che la gente, [illegible]cialmente i più giovani, comprendano il nostro messaggio — sottolinea Gilardi — e che l'iniziativa [illegible] quartiere Aurora-Rossini [illegible] davvero buoni frutti».

t. s.

Biancaneve, Gianduja, Arlecchino per le bacheche [illegible] Lupi

Stava per entrare in forno: un ghiotto Gianduja di pastasfoglia, decorata con i classici costumi [illegible] marionetta. Solo allora il pasticciere si è accorto che [illegible] forma, come un'isola rosicchiata dall'alta marea, andava stretta alle settanta [illegible] candeline previste. Così ha dovuto rifare la torta per il compleanno di Luigi Lupi VI, decano [illegible] stirpe di marionettisti che opera a Torino da quasi due secoli.

«Siamo dei tirafili [illegible] 1785 — ricorda — allora faceva teatro Luigi Lupi I, a Ferrara. Poi la famiglia si è trasferita qui: ormai contiamo otto generazioni, perché insieme [illegible] me lavorano mio figlio Luigi Lupi [illegible] e mio nipote, Luigi Lupi VIII».

[illegible] in fila dalla successione [illegible] numeri romani, a scandire l'identità [illegible] nome nel perpetuarsi della vocazione, i Lupi presentano quest'anno i loro spettacoli più collaudati, come Biancaneve e gli otto nani (il nanetto aggiunto è ovviamente Gianduja) e La bella addormentata nel bosco.

Ma hanno allestito anche una chicca: Gianduieide, un viaggio-spettacolo nel mondo delle marionette Lupi che va dal balletto [illegible] Arlecchini e Arlecchine ai protagonisti del circo e delle fiabe celebri.

«Nel nostro Museo custodiamo oltre cinquemila personaggi — sorride Luigi Lupi VI — [illegible] marionetta più antica è un Pantalone del 1749, mentre l'ultima è Damira Placata, protagonista dell'omonimo dramma musicato nel Seicento da Marc'Antonio Ziani, che abbiamo portato a Lione l'autunno scorso».

Il Teatro Gianduja, dove si esibiscono i Lupi, e il [illegible] della Marionetta hanno [illegible]: via [illegible] Teresa, 5. Lì appassionati e [illegible] possono «frequentare» l'arte dei marionettisti e incontrare anche lui, Luigi Lupi VI, che nonostante l'età continua a prestare [illegible] a Gianduja e a muovere i [illegible] tradizione. Gianduja è il capocompagnia. [illegible] non soltanto «perchè [illegible]zianità fa grado» [illegible] sostiene, schermendosi, Luigi Lupi VI.

f. alb.

Omaggio ai disegni di Bozzetto

«Omaggio a Bruno Bozzetto» s'intitola il programma di disegni animati che da oggi il Museo Nazionale del Cinema dedica al quarantaquattrenne creatore del «signor Rossi», una delle più popolari e spassose figurine del cinema d'animazione italiano.

La rassegna, sullo schermo della saletta di Palazzo Chiablese, durerà fino a domenica 21 febbraio e comprenderà molte delle pellicole realizzate da Bozzetto e dalla sua équipe per le normali sale di produzione, cioè con esclusione degli shorts pubblicitari.

Via via pubblicheremo il cartellone della rassegna che oggi si inizia con gli abituali due programmi giornalieri, alle 16 e alle 21,15.

Fino a tutto giovedì 28 sono proiettati Tapum la storia delle [illegible] invenzioni (1959), Un Oscar per il signor [illegible] (1960), [illegible] Omega (1961), I [illegible] castelli (1963), Il signor Rossi va a [illegible] (1963), Il signor Rossi [illegible] al [illegible] (1964), Il signor Rossi compra l'automobile (1966).

[illegible] venerdì 29 a domenica 31 sarà presentato il celebre primo lungometraggio di Bozzetto: West and Soda (1965), della durata di 85 minuti.

NUOVI NEGOZI TRASFORMANO L'ANTICA VIA DEI MERCANTI

La strada delle tentazioni

Ci sono punti [illegible] città che, quasi [illegible] chetichella, si trasformano. All'improvviso ci appaiono rinnovati, diversi [illegible] come li avevamo visti anche soltanto un mese prima. [illegible] volte il cambiamento ci lascia [illegible] rimpianti, oppure ci rendiamo conto che certe strade che amiamo sono diventate più vive.

Come [illegible] vecchia via dei Mercanti (vecchia davvero: porta questo nome dal 1814, anno della Restaurazione; nel periodo napoleonico venne denominata rue des Drapiers; prima ancora Céleste e, in origine, contrada di San Giuseppe).

E' bastata l'apertura di due o tre negozi di particolare richiamo: «Borghese», che si affaccia con tre vetrine verso l'angolo di via Monte di Pietà (prima c'era un deposito di merci); il nuovo ristorante cinese «Mister Hu», con [illegible] sua insegna esotica costellata di ideogrammi (al numero 18); un grande negozio [illegible] oggetti di arredamento (che non ha ancora l'insegna), verso l'angolo a sinistra di via Pietro Micca.

In particolare, nel breve tratto fra via Pietro Micca e via Monte di Pietà, alcuni negozianti si sono prodigati curando anche l'esterno (il pezzo di marciapiede moquettato a prato verde davanti a «Designer I», le piante vive davanti a «Irma boutique»). Tutto risalta [illegible] più: l'antiquariato di «Zodiaco», gli argenti di «Piantanida», le cose curiose della «Bottega [illegible] Fulgenzi» e, per un altro verso le [illegible] curiose di «Pellerino».

Si è arricchito anche il tratto fra via Pietro Micca e via Santa Teresa. Oltre alla bella «Libreria piemontese» con i suoi sof[illegible] a [illegible], ci sono due o tre botteguce che vendono oggetti artistici e [illegible] guono lavori artigianali: pittura su vetro, su stoffa, [illegible] ceramica.

Accanto al nuovo, ad attestare il senso della continuità, sopravvive una antica trattoria, identificabile attraverso una min[illegible]la inse[illegible] che dice: «Vini»; e poi, i vecchi muri, le vecchie pietre.

g. b.

L'ungherese e la Regina di Saba

Domani, al Piccolo Regio, Fernando Battaglia rievocherà la prima rappresentazione italiana della Regina di [illegible] di Goldmark, svoltasi al Regio nel 1879.

«Regina di Saba? Cos'è questa Regina? Goldmark? Chi è questo Goldmark?». Interrogativi angosciosi che circolavano a Torino nel lontano 1878, fra i membri della commissione municipale incaricata di [illegible] il «placet» al cartellone della imminente stagione del nostro Regio.

Fra le opere in cartellone figurava appunto, in «prima italiana», La regina di Saba («Die Königin von Saba») dell'ungherese (ma austro-tedesco [illegible] studi) Karoly [illegible] Goldmark, già rappresentata all'Hofoper di Vienna il [illegible] marzo 1875. Era dunque un autentico «babau» per i burocrati che certo non brillavano per eccessiva dimestichezza con le cose della musica.

Il pericolo [illegible] perdere [illegible] evento artistico così importante — frutto della [illegible] dell'impresario Giovanni Depanis combinata con il fiuto [illegible] Giovannina Lucca — venne però sventato, sia pure involontariamente, dal relatore della Commissione.

Per costui, infatti, ricorda Depanis jr., la Regina di Saba «apparteneva alla classe [illegible] opere che con maggiore appropriatezza si potrebbero chiamare ballo-opere in luogo di opera-ballo»: i commissari, «per virtù del ballo», diedero quindi il sospirato «placet».

Fu così che la sera del 1° marzo 1879 questa «regina», impersonata [illegible] Eleonora Mecocci [illegible] regale, comparve felicemente per la prima volta sulle [illegible] italiane (ma [illegible] ci sarebbe rimasta per molto).

g. gu.

Un salmone arrivato [illegible] Scozia

Constatato che, in Torino e provincia (circa 2 milioni di abitanti), si consumano in media dieci o dodici tonnellate di salmone affumicato all'anno, bisogna riconoscere che i nostri gusti, in fatto di gastronomia, si sono notevolmente raffinati. Un tempo il salmone era riservato alle grandi feste: Natale, Capodanno, Pasqua: ora, pur nelle debite proporzioni, è diventato piatto di quasi tutti i giorni.

Deve trattarsi di una grande «rivelazione» poiché, in questi [illegible]ni, non si tiene conto del prezzo: viene venduto sulle sei-settemila lire all'etto (esclusa la salumeria Musso, di via Garibaldi 44, che, per effetto di un grande smercio, riesce a contenere il prezzo a 4400 lire); e non si tiene conto nemmeno del suo contenuto in colesterolo: [illegible] milligrammi ogni etto: «Non si può mica rinunciare a tutto, che male può fare una fettina ogni tanto».

In massima parte, questo [illegible] prezioso proviene dall'Irlanda, dalla Svezia, dalla Norvegia, dal Canada e le qualità si equivalgono. In termini di prestigio [illegible] la «scozzese» che, in salumeria, raggiunge [illegible] 11-12 mila lire l'etto. [illegible] fosse disposto a prender[illegible] uno intero (per essere al meglio il peso medio deve essere sui 3 chili) può rivolgersi da Paissa, in piazza San Carlo, dove può trovarlo sulle 70 mila lire il chilo.

Non esistono regole per stabilire a occhio se il salmone è più o meno buono, più o meno salato: bisogna fidarsi del proprio fornitore. Non è comunque consigliato il pesce troppo piccolo (sui sette etti) o quello troppo grande (oltre i 4 chili).

Appresi questi dettagli non ci rimane che stabilire quando consumare la reazione che ci spetta: in base alle ferree leggi della statistica i nostri 5 o 6 grammi a testa non ce li leva nessuno.

g. balt.

Ruggito di donna — Alle 21,15, al Keller Studio di viale Madonna di Campagna, proiezione del film «Mi porti a cena fuori questa sera?» di Buñuel. [illegible] nella [illegible] «Ruggito di donna». Ingresso lire 1000.

Centro Jazz — In via Cesare Battisti 4B, al Centro jazz, stasera assemblea [illegible] soci e concerto swing con «Kansas City» di Renato Germonio.

Teatro a Ivrea — Primo spettacolo della stagione di prosa dedicato ai giovani. Al Teatro Giacosa di Ivrea, alle 14,30, la compagnia di Virgilio Gazzolo e Delia Bartolucci presenta «Il padre» di August Strindberg.

Quartetto di Praga

Stasera, al Conservatorio, [illegible] 21, il «Quartetto d'archi Prazak di Praga» e [illegible] Caramella terranno un concerto con musiche di Brahms (Quintetto in fa minore op. [illegible]) e Dvorak (Quintetto [illegible] la maggiore op. 81). Riccardo Caramella, [illegible] pianoforte, s'aggiunge all'équipe praghese [illegible] da Vaclav Remes (violino), Vlastimil Holek (violino); Josef Kluson (viola); Josef Prazak (violoncello).

Il complesso cecoslovacco [illegible] è costituito nel 1972 e i [illegible] componenti si [illegible] diplomati con il massimo dei voti presso il Conservatorio e l'Accademia musicale di Praga. Il quartetto è ormai conosciuto in molte parti del mondo.

Riccardo Caramella [illegible] un ottimo musicista nato a Torino. Iniziata da giovanissimo la carriera concertistica, ha suonato in recitals e nelle più prestigiose orchestre da camera e sinfoniche in Italia e all'estero. Il trentunenne Caramella è direttore artistico dell'Associazione Musicale Riky Haertelt di Torino.

Circo di Mosca — Domani, alle 21,15, al Palazzo dello Sport (Parco Ruffini) esordio italiano del Circo di [illegible] dopo un'assenza [illegible] quattordici [illegible] dall'Italia. E' la prima tappa di una tournée ufficiale che proseguirà a Bologna, Roma, Milano, Padova e in una città toscana ancora da definire. Resterà a Torino fino al 7 febbraio.

Pro Natura — Alle [illegible] 20,30 presso la sede del Consiglio Circoscrizione [illegible] San Salvario Valentino, via Campana 28 Torino, verranno proiettate una [illegible] di diapositive sul Parco nazionale del Gran Paradiso, [illegible] per [illegible] Pro Natura.

Foto in mostra — Prosegue alla Galleria Documenta di via Santa Maria 2 la mostra di fotografie di Bruna Biamino. Resterà aperta sino al 21 febbraio.

Coppelia — Al Regio, oggi alle 15,30, per il Turno studenti, si presenta la «Coppelia» di Delibes.

All'Isdo — Prosegue il seminario all'Isdo (Istituto Superiore di Organizzazione) di via Pietro [illegible] 21. La serie [illegible] corsi di marketing si svolge in via [illegible] Francesco d'Assisi 31. Stasera dalle 18,30 alle 20,30.

[illegible] Bargassi — Domani, alle 10, spettacolo per ragazzi al Teatro [illegible] Rita, [illegible] via Vernazza 28. La cooperativa La Baracca di Bologna presenta «Il bar dei Bargassi». E' organizzato dalla Circoscrizione S. Rita.

Anna Bolena — Da stasera, al Teatro [illegible] Uomo, in piazza [illegible] Giovanni, la cooperativa teatrale Anna Bolena presenta il gruppo sperimentale de «I Farsari» nel lavoro «Chi dorme nel canotto?», [illegible] comici di Stroppare. Appuntamento alle 21,15.

[illegible] — Replica stasera, [illegible] Teatro Nuovo, [illegible] «Danze di geni per lune e contrade» della Cooperativa Danza Piemonte. Musiche di Leone Sinigaglia, coreografie di Roberto Fascilla.

Imparare il tedesco — Sono iniziati i corsi di lingua tedesca organizzati dall'Associazione Moncalieri-Baden Baden nel programma delle iniziative per gli scambi con la città termale della Germania Federale. I corsi, che si tengono ogni lunedì e mercoledì, dalle 19,30 alle 21, presso la scuola «Silvio Pellico» [illegible] Moncalieri, hanno durata semestrale. Telefonare al 644.600.

Le televisioni private

G[illegible]

- 10,10 Ieri, oggi, domani Piemonte
- [illegible] Film Il giustiziere (drammatico)
- 12,15 American Club
- 12,45 Grp flash
- 13,03 Telefilm Gnomi
- 13,34 Telefilm Il tesoro [illegible] clandestini
- 14,15 Film L'amante del [illegible]aio, con Edmund Purdom, Rosalba Neri, drammatico
- 14,45 Telefilm Padre e figlio
- 16,50 Grp [illegible]
- 17 — Allegra fantasia
- 17,55 Telefilm Banda Rancocchi
- 18,30 Telefilm Gnomi
- 18,55 Telefilm Kim & C.
- 19,25 Grp flash
- 19,45 [illegible]
- 20 — Telefilm Il [illegible] degli [illegible]
- 20,35 Film Il vagabondo della [illegible] con Loretta Young, Robert Mitchum (avventura)
- 22,20 Telefilm La donna bionica
- 23,15 Grp flash
- 23,30 Film: Emanuelle negra, con Laura Hidalgo (drammatico)
- 1 — Film: Supereccitation (erotico)
- 2,30 Film Doppia morte (drammatico)
- 4 — Film Pen Pen a Bangkok (sexy)
- 5,30 Film Le donne nel mondo (sexy)

Videogruppo

- 10 — Film Chimere (drammatico)
- 12,05 Telefilm
- 13 — Film
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Calcio mondiale brasiliano
- 18,30 Il grande Uau, cartoni
- 18,30 Sottocamebro
- 19,30 Videogruppo notizie
- 20,05 Uau, cartoni
- 20,30 Film Il grande capitano, con Robert Stack, Marisa Pavan (avventura 1958)
- 22,30 Asta (antiquariato)
- 23,30 Videogruppo notizie
- 24 — Film

Flash TV

- 17,25 Cartoni animati
- 17,50 Film [illegible] notte brava, di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli (d[illegible])
- 19,20 Cartoni
- 19,45 Il film della settimana
- 20 — Concerto del gruppo cileno «Intillimani» (r)
- 20,45 Flash attualità
- 21 — Flash sport
- 21,45 Il mondo degli animali
- 22,10 Film Petrolio [illegible] di F. De Lon, [illegible] Barbara Hale, B. Dexter
- 23,25 Flash attualità

[illegible]rta Rete

- 12,30 Film Vita provvisoria, con Paola Pitagora, Vicky Ludovisi (drammatico)
- 14 — Telefilm Il soffio del diavolo
- 14,30 Telefilm [illegible] Galaxy Trio
- 15 — Film La bella brigata, di Julien Duvivier, con Jean Gabin; C. [illegible] (drammatico)
- 16,30 Telefilm Gundam
- 17 — Mixage, filmati musicali
- 18,30 Film Duello a [illegible] Cruz (western)
- [illegible] — Telemarket
- 20,30 Film [illegible] con Sara Montiel, Alberto De Mendoza (drammatico)
- 22 — Telefilm Il [illegible] del [illegible]
- 22,30 Film Quando la moglie non basta, con Maggie Wright, Antony Bailey (Commedia)
- 24 — Eroticissimo
- 24,15 Film Vittoria sul [illegible] (avventure belliche)

Tele Subalpina

- 17,30 Cartoni [illegible] principessa Zaffiro
- 18 — Arte e tradizione
- 18,30 Tg anziani
- 19 — Telefilm Popy
- 19,30 Documentario
- 20 — Film Doppio gioco (drammatico)
- 21,30 Telefilm Cow boy in Africa
- 22,30 Sesso, perchè?

[illegible] Rete

- 10 — Telefilm L'ispettore Bluey
- 11,30 Film Ragazze folli, di Marc Allégret, con Louis [illegible] (drammatico)
- 13 — Film [illegible] un amore, con Taryn Power (drammatico)
- 14,30 Telefilm Julia
- 15 — Cartoni La principessa Zaffiro
- 15,30 Cartoni Zambor
- 16 — Film Una pallottola nella schiena (per ragazzi)
- 17,30 Telefilm L'ispettore Bluey
- 18,30 Cartoni La principessa [illegible]
- 19 — Cartoni Zambor
- 20 — Telefilm Julia
- [illegible] Film [illegible] bravagente, di Giuseppe [illegible] Santis, con Raffaele Pisu, [illegible]liana Samoilova (guerra)
- 22,15 Film Che [illegible] ragazzi, con Robert Widmark, Elena Varzi (commedia)
- 23,45 Telefilm
- 0,15 Sexy night

Marisa Pavan nel film «Il grande capitano» (ore 20,30) a Videogruppo

[illegible] Nord

- 10,40 I tromboni [illegible] diavolo, film [illegible] Ugo Tognazzi, [illegible] Vianello (commedia)
- 12,15 The Monkey, telefilm
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Telefilm
- 13,35 Film Lo strano caso di Martha Dubois, con Michèle Mercier, Pierre Brasseur (drammatico)
- 16,15 Filmati musicali
- 16,15 Film: Gli imbroglioni, con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Antonella Lualdi (comico)
- 18 — Jabber Jaw telefilm
- 18,30 The Monkey telefilm
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Il ragazzo del circo, telefilm
- 20,15 Jabber Jaw, [illegible]
- 20,50 Film Appuntamento col disonore, con [illegible] Kinski, Michael Craig (avventuroso)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — Film: L'intrigo, [illegible] Robert Hossein, [illegible] (drammatico)

Telecupole

- [illegible] Cartoni Jacki
- 10 — Telefilm Rombo Tv
- 11 — Due per tutti
- 12 — Cartoni Addio Giuseppina
- 12,30 Telefilm Quentin Durward
- 13 — Film L'intrepido [illegible] (commedia)
- 14,30 Cartoni Ufo Diapolon
- 15 — Telefilm I naufraghi
- 15,30 Telefilm Quentin D[illegible]
- 16 — Il mondo dei bimbi
- 17,30 Telefilm I naufraghi
- 18 — Cartoni Ufo Diapolon
- 18,30 Cartoni Jacki
- 19 — Be Bop a lula, progr. musicale
- 19,30 Spazio 4
- 20 — Cartoni Top Cat
- 20,30 Telefilm Kingston
- 21,30 Film
- 23 — Gli amici della notte
- 1 — Spazio 4
- 1,30 Film La Cristiana, [illegible] casa degli scandali (sexy)

R.T. [illegible]

- 15 — The Collaborators, telefilm
- 16 — Film Il conquistatore di Corinto, con J. Sernas, G.M. Canale (avventure 1961)
- 17,30 Telefilm Deputy lo sceriffo
- 18 — Topolino, cartoni
- 18,30 Telefilm Una coppia quasi normale
- 19,30 Valle d'Aosta notizie
- 19,45 Sport
- 20,15 Topolino, cartoni
- 20,45 Film Le mogli degli altri, con Philippe Noiret, Sylva Koscina (commedia)
- 22,15 Telefilm Reporter
- 23,15 Sport
- 23,35 La posta dell'istrice

Rete Manila 1 Tv

- 12 — Ipotommaso, cartoni
- 12,30 Telefilm Investigatori [illegible] sociali
- 13 — I Monkey, cartoni
- 13,30 Telefilm Alle soglie dell'incredibile
- 14,30 Film Ultime lettere da Stalingrado, di G. Katz (guerra)
- 16,30 Film Maciste contro i [illegible]
- 18,30 Telefilm Alle soglie dell'incredibile
- 20,30 The Monkey, cartoni
- 21 — Investigatori associati
- 21,30 El [illegible] d'un bogianen, spettacolo [illegible] Piero Molino [illegible] Marionette, Franca Novara e Marisa Bertolino
- 23,30 Film Crack che botte (comico)

[illegible] TLP

- 10,30 Telefilm Kodiak
- 11 — Film Operazione ricchezza (comedia)
- [illegible] Telefilm I [illegible] del dott. Jamison
- 13 — [illegible] il [illegible] solitario
- 13,30 Cartoni I superamici
- 14 — Telefilm La grande vallata
- 15 — Telefilm Detective Anni 30
- 16 — Cartoni Paper moon
- 16,30 Cartoni Bim bum bam: Il principe stellare; Telefilm Il cavaliere solitario; Cartoni I superamici; Il principe stellare
- 18,33 Parliamo di agricoltura
- 19,20 Servizi speciali
- 19,40 TLP Notizie
- 20 — Telefilm I bambini del dott. Jamison
- 20,30 Telefilm Detective Anni 30

Telemontoso

- 18,15 Film Operazione [illegible] (avventura)
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film Pace l'osso Morales, arriva Alleluja, con R. Taylor, F. [illegible] (western 1972)
- 22,30 [illegible] Sandokan
- 23 — Film Inghilterra nuda, di Vittorio De Seta (documentario 1969)

Tele Ivrea

- 18 — Programma per i ragazzi
- 19,30 Appuntamento con il jazz
- 20 — Canzoni a Tele Ivrea
- 20,30 Dove andiamo stasera (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
- 20,40 TIC Notizie - Telegiornale locale
- 21 — Il pallino (hobbies e collezionismo)
- 21,30 Varietà, musica e spettacolo
- 22,20 Il mondo della natura, documentario
- 22,35 Film Salviamo la faccia, con Rossano Brazzi, Nino Castelnuovo (drammatico)

Rete Tre TV

19,30 Marco Cipollino: pugile, di Laura Matteucci e Daniele Segre (anche regista). Vita quotidiana d'un giovane pugile; accostarsi alla boxe nelle ore libere dal lavoro in fabbrica.

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Rete 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Telertorino) perchè trasferiti nella pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il Milan volta pagina: [illegible] l'allenatore [illegible] giovani [illegible] di scuotere [illegible] giocatori e trovare la strada [illegible] salvezza

Farina si è deciso: via Radice, tocca a Galbiati

Milano. [illegible] presidente Farina tra [illegible] suo vice [illegible] e Italo Galbiati

MILANO — Il calcio da ieri ha [illegible] altro disoccupato [illegible] lusso, Gigi Radice. Il Milan [illegible] ha [illegible] in «cassa integrazione» sostituendolo [illegible] [illegible] Galbiati, allenatore della «Primavera». Radice continuerà [illegible] percepire lo stipen[illegible], qualcosa come 600 mila lire [illegible] giorno. C'è qualcuno che ha il coraggio di compatirlo?

Il neo presidente Farina, in tandem [illegible] Rivera, ha lavo[illegible] con eccezionale celerità: alle 9,30 ha fatto trasmettere la «convocazione» a Radice in un albergo del centro; alle 11 l'ha esonerato, alle 13 c'è stata l'investitura [illegible] Italo Galbiati, [illegible] «Rabitti» della situazione, mago del settore giovanile.

Ancora una volta il Milan volta pagina. Inevitabile, vista [illegible] disastrosa situazione in classifica [illegible] l'impossibilità [illegible] ricreare un dialogo fra tecni[illegible] [illegible] giocatori. L'ultima mazzata l'ha data l'Udinese vincendo a S. Siro: Farina ha [illegible] miniato a sondare l'ambiente [illegible] domenica [illegible] ha parlato con giocatori, dirigenti, con gli azionisti, prendendo poi una decisione che ha definito «collegiale».

«Non si può parlare [illegible] licenziamento — ha puntualizzato [illegible] presidente del Milan — [illegible] *quanto Radice resta alle nostre dipendenze fino alla scadenza del contratto. [illegible] sento responsabile di questa decisione ma [illegible] in modo determinante [illegible] quanto, ripeto, [illegible] stata presa sul piano collettivo. Con Galbiati speriamo di aver trovato la persona giusta. A volte [illegible] cerca la luna nel pozzo e magari la soluzione [illegible] [illegible] a due passi. Mi auguro [illegible] avere risolto la situazione definitivamente, anzi spero che Galbiati resti per [illegible] per tutta la vita».*

Farina ha poi proseguito: *«Galbiati ho avuto occasione di vederlo all'opera [illegible] la squadra Primavera [illegible] ho constatato che fra i giovani c'è quella serenità che manca alla prima squadra. Ebbene, la [illegible] speranza [illegible] che Galbiati riesca a portarla anche nel Milan. Dopo il gol di Causio, per due minuti ho visto la reazione dei rossoneri, sembravano il Real Madrid dei bei tempi, a conferma che quando [illegible] gliono possono dare molto [illegible] più. C'è troppa gente però fuori condizione, [illegible] sempre con un secondo di ritardo rispetto agli avversari. Penso che Galbiati riuscirà [illegible] "correggere" questi difetti anche se ci attende un periodo durissimo con Fiorentina, Napoli, Juventus, Bologna e Inter».*

Dal [illegible] [illegible] Radice non è stato molto preciso sul rapporto contrattuale esistente col Milan, specialmente quan[illegible] [illegible] hanno chiesto [illegible] chi avesse sottoscritto l'accordo. In realtà ha firmato come [illegible] regolamento per un anno, ma con l'ex presidente Colombo si era accordato per due stagioni: sino al 30 giugno percepirà lo stipendio dal Milan, se poi dovesse accordarsi con un'altra società, automaticamente chiuderà il rapporto coi rossoneri. In caso contrario Colombo teoricamente dovrebbe rinnovargli il contratto. Anche Ferretti e Grandi seguiranno Radice nel [illegible] esilio, visto che da oggi a Milanello guideranno la squadra Galbiati e il professor Pacchini, che riprende [illegible] sue funzioni come preparatore atletico.

Radice [illegible] [illegible] «confessato» coi giornalisti nella [illegible] dell'albergo. [illegible] poco prima Farina e Rivera gli [illegible] notificato la decisione: *«La notizia evidentemente non mi ha fatto piacere, finisce qualcosa che mi interessava e per la quale mi ero impegnato a fondo. I risultati peraltro sono precipitati anche se, ripeto, non mi aspettavo una simile soluzione. Il motivo dell'esonero naturalmente è tecnico, visto che [illegible] squadra stentava a esprimersi a certi livelli, soprattutto [illegible] nona gol. Abbiamo giocato con gente fuori forma, senza dimenticare l'emergenza degli ultimi tempi. Mancavano tre uomini importanti ma questo non spetta [illegible] [illegible] dirlo. Non tutte [illegible] colpe [illegible] no mie, gli errori [illegible] stati fatti anche da altri, ma a pagare è l'allenatore.*

Radice ha avuto un momento di esaltazione soltanto quando gli hanno chiesto se riteneva la squadra in parte responsabile del [illegible] siluramento, visto che molti giocatori in passato si erano espressi contro i suoi metodi: «Non ci credo — ha risposto con la volontà di lasciare il Milan senza polemiche — semmai può darmi fastidio *che il presidente possa credere a certe voci. Mi meraviglia comunque che i giocatori possano avere detto questo».*

Rivera [illegible] [illegible] abbastanza contenuto: *«Galbiati dovrà ricreare un rapporto divenuto difficile. Conosce a fondo i giocatori, speriamo che possa fare un buon lavoro anche* [illegible] [illegible] *attende* [illegible] *duro impegno. Non abbiamo mai avuto* [illegible] *mente* [illegible] *licenziare Radice, neppure dopo la sconfitta di Avellino. Il mio intervento fu dettato più che altro dalla necessità* [illegible] *dare una sferzata all'ambiente e al tecnico in particolare. Gli errori di Radice sono stati più caratteriali che tecnici, non gli rimproveriamo niente se non di avere instaurato rapporti sbagliati sul piano umano* [illegible] *la squadra e i giornalisti».*

E i giocatori? Tutti [illegible] rati [illegible] parole; [illegible] maggioranza però [illegible] soddisfatta. [illegible] domenica forse giocheranno sul serio.

Giorgio Gandolfi

Tourbillon rossonero

MILANO — Negli [illegible] [illegible] anni, il [illegible] ha battuto ogni record in [illegible] di presidenti e di allenatori cambiando ben [illegible] di questi personaggi: 8 presidenti, l'ultimo dei quali è Farina, 5 tecnici se consideriamo ovviamente anche l'ultimo arrivato, Galbiati. Questa la situazione del Milan partendo dal 1974, cioè [illegible] quando Rivera dichiarò guerra ad Albino Buticchi.

[illegible]	Presidente	[illegible]
'73-74	Buticchi	Maldini Trapattoni
[illegible]	[illegible]	Giagnoni
'75-76	Pardi	Trapattoni Marchioro
'76-77	Duina	Zagatti
'77-78	Colombo	Liedholm
'78-79	Colombo	[illegible]
'79-80	Colombo	[illegible]
'80-81	Morazzoni	[illegible]
'81-82	Morazzoni	[illegible]
'81-82	[illegible]	Galbiati

Un [illegible] interista da oggi alla guida dei rossoneri

Molti li ha allevati lui

Farina: «Con Galbiati la squadra non potrà più accampare alibi»

MILANO — *E' un ex gioca[illegible] [illegible] Fraizzoli il nuovo allenatore del Milan: Italo Galbiati, 45 anni, una lunga e onorata carriera in serie A nelle file dell'Inter e del Lecco. E' sposato [illegible] [illegible] figli, uno [illegible] quali (Riccardo), gioca nei ragazzi [illegible] Milan nello stesso ruolo del padre, centrocampista. [illegible] iniziato la carriera di tecnico nel Pozzuoli, nell'ultima stagione di calciatore: poi passava ai Nagc del Milan ('69) quindi all'Inter (due anni) per ritornare definitivamente nel club rossonero. Conosce quasi tutti gli attuali giocatori del Milan per il semplice fatto che li ha «allevati» nelle sue squadre: l'elenco, lunghissimo, comincia con De Nadai, Boldini, Vincenzi per proseguire con Collovati, Baresi, Minoia, Icardi e Incocciati. E' già stato [illegible] panchina del Milan, nell'ultima giornata del campionato [illegible] B [illegible] Pescara [illegible] quando rilevò Giacomini, che aveva rotto anticipata[illegible] [illegible] suo rapporto con i rossoneri e poi in occasione del Mundialito club.*

«La squadra — *ha detto ieri* — mi è sembrata sfiduciata, deve credere in se stessa. Deve giocare più in verticale, osare maggiormente. Guai se [illegible] sentono inferiori agli altri, questione di mentalità. Se si tratta di un problema umano, [illegible] [illegible] rapporto più cordiale, in me troveranno la persona adatta. Tocca alla vecchia guardia ora dare l'esempio ai più giovani. [illegible] nostro calendario è difficile ma non impossibile».

[illegible] *oggi cambierà il sistema di preparazione: basta* [illegible] *le razioni doppie, si lavorerà in scioltezza.*

Al suo fianco c'è [illegible] *presidente: che ha commentato:* «Adesso [illegible] vedrà sino [illegible] che punto incideva nel rendimento il rapporto con Radice. I giocatori non hanno più alibi».

Oggi Radice andrà a Milanello per salutare [illegible] *sua ex squadra. Solite strette di mano, sorrisi di circostanza, magari a denti stretti.*

Il problema [illegible] *Milan e di Galbiati è ora regolamentare. Il tecnico dispone del patentino di seconda categoria e teoricamente non potrebbe* [illegible] *pare un posto nella panchina del milan. La società chiederà una deroga a Coverciano. Qualora fosse respinta in questo caso toccherebbe a Zagatti andare in panchina fermo restando che la responsabilità è* [illegible] *Galbiati.*

g. gand.

Totocalcio n. 22

Colonna vincente:
x-1-x; 2-x-x; 2-1-1; x-2-x-x

Le quote:
«13» vinc. 21 L. 224.[illegible].100
«12» vinc. 768 L. 6.238.100

Totip n. 4

Colonna vincente:
x-1; 2-1; 2-2; 1-x; 1-2; 2-x

Le quote:
«12» vinc. 27 L. 5.465.400
«11» vinc. 564 L. 258.000
«10» vinc. 5974 L. 23.000

● L'Ungheria [illegible] iniziato vittoriosamente la tournée calcistica in Australia battendo per 4-1 gli «All Stars» [illegible] Canberra.

● D'Amico verrà multato dalla Lazio per l'espulsione nella partita contro il Palermo.

Un piano per «truccare» persino il Totocalcio?

Il richiamo dell'ufficio inchieste [illegible] giocatori, domenica negli stadi, motivato da voci allarmanti - De Biase: «Per ora solo prevenzione»

[illegible] *blitz dei funzionari dell'Ufficio inchieste, domenica, negli spogliatoi delle squadre di serie A (ed in alcuni* [illegible] *compagini di B) ha messo in allarme il mondo del calcio. Ora tutti* [illegible] *si chiedono* [illegible] [illegible] *alle porte un* [illegible] *«caso scommesse». Le raccomandazioni fatte ai giocatori, la richiesta — alla quale hanno aderito — di firmare un documento nel quale testimoniano di non essere stati contattati negli ultimi tempi da personaggi «poco chiari» e* [illegible] *impegnano a denunciare* [illegible] *minima irregolarità o sospetto in futuro, avalla le preoccupazioni. E' possibile che l'Ufficio inchieste si sia* [illegible] *così decisamente, a tappeto, per il semplice gusto di richiamare i calciatori all'osservanza di norme di comportamento che sono note* [illegible] *tutti?*

A Firenze, ieri, [illegible] *capo dell'Ufficio inchieste, dottor De Biase, ha rassicurato l'ambiente ma ha ribadito che* [illegible] *necessaria la massima sorveglianza.* «La nostra è stata un'azione di prevenzione — [illegible] detto — per anticipare qualcosa che stava per succedere. Erano giunte voci che ci hanno preoccupato. Le scommesse sul calcio continuano, sono in aumento, basta andare in certi [illegible] delle città per rendersene conto. [illegible] noi il fatto che si scommetta interessa relativamente, [illegible] ci allarmano i possibili tentativi [illegible] intorbidire [illegible] acque del calcio. Ripeto che non ci risulta nulla, ma l'azione di prevenzione ci è parsa doverosa».

[illegible] *discute anche, adesso, se era proprio il caso di avvertire i giocatori la domenica negli spogliatoi, prima delle partite. Certo, si poteva* [illegible] *invitare le* [illegible] [illegible] *mettere* [illegible] *disposizione dell'Ufficio inchieste i propri tesserati a metà settimana, ma il modo con il quale è stato effettuato e la pubblicità che* [illegible] *conseguenza ha avuto sui giornali danno all'avvenimento un peso maggiore. Ora chi eventualmente studia dall'esterno interventi scorretti sa almeno che l'allarme è scattato.*

[illegible] *le motivazioni dell'azione del gruppo De Biase, e bastano per giustificare l'iniziativa. Gli accurati controlli che la magistratura effettua da mesi in ordine alle irregolarità dell'ippica ed alle scommesse clandestine* [illegible] *gli ippodromi avrebbero permesso di registrare intenzioni ben precise di agire nuovamente nei confronti del calcio, attraverso i suoi protagonisti. C'è una seconda ipotesi, ancora più clamorosa. Un'organizzazione ricca di mezzi avrebbe posto gli occhi sul* [illegible] *montepremi del Totocalcio: il poter fissare in anticipo due* [illegible] *tre risultati «agevolerebbe» non poco la compilazione dei sistemi.*

L'allarme è questo, l'aumento delle puntate clandestine sulle partite è un dato di fatto. Manin Carabba (Ascoli-Inter), il [illegible] *Corrado Canfora (Torino-Genoa), Conte e Piccolomini (Avellino-Roma),* [illegible] *Giuseppe (Fiorentina-Como)* [illegible] *alcuni dei collaboratori di De Biase che domenica hanno compiuto il primo atto della nuova operazione «calcio pulito». Domenica sarà la volta delle restanti squadre di B. Chi si è lamentato* [illegible] *verdetti del tribunale sportivo ora può capire che* [illegible] *stati* [illegible] *troppo blandi,* [illegible] *la piaga riaffiora.*

Bruno Perucca

[illegible] due attaccanti alla ribalta per le loro prodezze

Causio e *Juary*, questi sono gol

Causio in gran forma

I gol di Causio e Juary, domenica, sono stati [illegible] saggio di audacia e scaltrezza, un esempio di classe pura. Sono stati anche gol «pesanti»: la prodezza [illegible] Causio ha significato la sconfitta [illegible] Milan ed il conseguente licenziamento [illegible] Radice, il tocco [illegible] Juary ha permesso all'Avellino di battere per la prima volta la Roma e di provocare [illegible] [illegible] la crisi almeno un po' di maretta nella società giallorossa.

Due cannonieri sugli scudi, dunque, ma il [illegible] sui personaggi non si esaurisce in due calci a rete che hanno avuto successo. Per Juary il gol è il mestiere, lui corre, scatta, segna [illegible] esulta attor[illegible] alla bandierina [illegible] [illegible] d'angolo, in un'espressione gioiosa che sa [illegible] sole e mari lontani. Negli ultimi otto incontri è andato in gol quattro volte, gli incidenti [illegible] soltanto [illegible] brutto ricordo.

Il brasiliano, dopo la partita, ha detto frasi strane, almeno per [illegible]. [illegible] detto che questa è la sua risposta alle critiche, a chi lo accusava di scarso impegno e codardia. Sono rilievi che [illegible] giungono nuovi, avevamo sempre pensato a Juary [illegible] all'anima pura e vincente dell'Avellino: il gol di rapina alla Roma [illegible] restituisce, intatto, il calciatore che amiamo.

A San [illegible], davanti al Milan, Franco Causio ha segnato, l'Udinese ha vinto, l'attaccante stravinto. Mai Causio, dacché [illegible] ricordi, ha mostrato in campo tanta volontà e determinazione, tanta decisione nei calci [illegible] rete. Il [illegible] gol è [illegible] davvero splendido, in acrobazia, con un [illegible] dell'equilibrio e dell'anticipo che solo il grande campione possiede.

Causio sta giocando a livelli altissimi, dall'inizio del campionato, ed è persino inutile cercare di scoprire i segreti, le molle, gli stimoli vecchi e nuovi che hanno portato ad un'esplosione inattesa e gradita. Ciò che conta davvero [illegible] il rendimento. Si poteva pensare: giocherà un paio di buone partite, perché la classe non manca, poi affonderà nella mediocrità insieme alla sua Udinese, alla squadra che giura essere il suo [illegible] pensiero. E invece Causio ogni domenica [illegible] è fra i migliori [illegible] campo, parlano i voti e [illegible] elogi [illegible] compagni e avversari.

Con un giocatore tanto in forma, si capisce che il discorso sulla sua partecipazione ai mondiali di Spagna non è poi così ozioso e formale: *«Alla maglia* [illegible] [illegible] *penso, Bearzot sa bene quanto valgo»*, va dicendo Causio da troppo tempo, ammiccando a distanza al commissario tecnico ed evitando (segno di maturità) di porre il problema. Si vedrà, c'è tempo di qui alla Spagna, ma se la forma fisica e psicologica dell'attaccante [illegible] cede, allora il problema si porrà da solo.

Causio ha classe ed esperienza, conosce l'ambiente azzurro [illegible] i compagni, ha il rispetto degli avversari [illegible] la considerazione [illegible] [illegible]: con la maglia dell'Udinese ha dimostrato insospettabili doti [illegible] cannoniere, potrebbe anche essere lui la sorpresa azzurra dell'ultima ora.

Carlo Coscia

Serie A
(Risultati, 18ª giornata)

Ascoli-Inter	2-2
Avellino-Roma	1-0
Cagliari-Bologna	2-2
Catanzaro-Napoli	0-1
Cesena-Juventus	1-1
Como-Fiorentina	1-1
Milan-Udinese	0-1
Torino-Genoa	2-0

Classifica

Fiorentina	23	Udinese	15
Juventus	22	Ascoli	14
Inter	21	Cagliari	14
Roma	20	Genoa	14
Avellino	18	Bologna	13
Napoli	18	Milan	12
Catanzaro	16	Cesena	12
Torino	15	Como	9

I marcatori

9 reti: Pruzzo (Roma)
7 reti: Bertoni (Fiorentina, 1 su rig.)
6 reti: Mancini (Bologna)

Prossimo turno
(Domenica 31 genn., ore 15)

Bologna-Torino
Fiorentina-Milan
Genoa-Como
Inter-Catanzaro
Juventus-Avellino
Napoli-Cagliari
Roma-Cesena
Udinese-Ascoli

Serie [illegible]
(Risultati, 19ª giornata)

Bari-Perugia	1-0
Brescia-Verona	0-0
Catania-Rimini	1-1
Lazio-Palermo	0-3
Lecce-Cavese	0-1
Pescara-Samben.	0-1
Pistoiese-Varese	1-1
Reggiana-Pisa	0-1
Sampdoria-Foggia	1-0
Spal-Cremonese	1-0

Classifica

Varese	25	Foggia	19
Pisa	24	Pistoiese	19
Catania	23	Samben.	18
Perugia	21	Rimini	17
Palermo	21	Lecce	17
Sampdor.	21	Spal	17
Verona	21	Cremon.	16
Cavese	21	Reggiana	16
Bari	21	Brescia	15
Lazio	20	Pescara	9

Prossimo turno

Concluso [illegible] girone d'andata col Varese campione d'inverno, domenica prossima la serie B riposa. Il torneo riprenderà con la 20ª giornata (1ª di ritorno) domenica 7 febbraio alle ore 15.

Dopo il pari ad Ascoli

Bagni si sveglia Inter soddisfatta

[illegible] — Stavolta [illegible]lini è davvero soddisfatto: immaginarsi l'Inter. Il punto strappato ad Ascoli è importante in quanto conferma i progressi dei nerazzurri e soprattutto il loro adattamento ad ogni frangente. In altre circostanze, stando sotto di 2 gol, l'Inter si sarebbe disunita se non proprio arresa. Stavolta invece ha trovato stimoli così validi da raddrizzare la situazione: «Avessimo giocato ancora — diceva Altobelli — portavamo a casa i due punti come ad Avellino».

Bersellini è più realistico: «Mi sta bene anche il pari, anzi [illegible] dire che [illegible] più contento di questo 2 a 2 che non de[illegible] vittoria di Avellino. La no[illegible] difesa [illegible] incorsa [illegible] un paio di ingenuità di fronte a Pircher ma, ripeto, [illegible] starmi bene un 2 a 2, è sempre meglio che uno 0 a 0».

Bersellini ha molti motivi di soddisfazione: il gol segnato da Bergomi che sta confermando le sue attitudini offensive, il ri[illegible]llo di Bagni che ha disputato finalmente una bella partita; i progressi offerti da Beccalossi che, stando [illegible] tecnico, «è conti[illegible] anche in trasferta». Semmai [illegible] note dolenti sono da ricercarsi proprio nell'attacco ed in particolare in Altobelli: «Ha avuto due palle gol — continua Bersellini — nella prima è stato un pollo, nella seconda è risultato bravo il portiere ascolano. L'importante è che Altobelli si trovi in zona. Non può sbagliare sempre».

Lo stopper della Juventus ha bloccato [illegible] gli avversari i[illegible] campionato

Brio, «torre» che [illegible] vacilla e segna

TORINO — Sergio Brio, una «torre» che nella scacchiera della Juventus consente a Trapattoni mosse talvolta decisive, [illegible] [illegible] Cesena con [illegible] gol del pareggio. Lo stile lascia un [illegible]' a desiderare, la stazza rende scomposti certi suoi movimenti, ma il gesto atletico ha [illegible] sua eleganza ed è, comunque, redditizio. A [illegible] stopper [illegible] chiede, anzitutto, di neutralizzare il diretto avversario, poi di partecipare [illegible] gioco. [illegible] assolve al primo compito con efficacia [illegible] si sforza [illegible] rendersi utile nel secondo.

Certo, deve migliorare nel tocco, perfino nei colpi di testa che sono la sua specialità, data la statura; ha dei difetti ma è un gigante fatto [illegible] [illegible] teria plasmabile. Il suo ginocchio sinistro, ricostruito [illegible] chirurgo e dalla sua feroce volontà, ne è già [illegible] esempio. Adesso, anche quei tifosi che storcevano il naso e quei critici che ironizzavano sulle prestazioni di Brio, cominciano a capire che si può essere «da Juventus» anche senza possedere il palleggio raffinato [illegible] Beckenbauer. Lo stesso Francesco Morini durò fatica a farsi apprezzare per quello che valeva.

A parte le soluzioni tattiche [illegible] Brio consente, sul corner e sui calci piazzati, nessuno dei suoi diretti avversari in 16 partite di campionato è andato [illegible] bersaglio. Ci riuscì Falcao sfruttando un'incertezza di Brio (con la compartecipazione di Zoff e, poco prima, di Scirea). «Fu, *quell'errore con la Roma, il momento più amaro, ma a che serve rivangare il passato?*», dice Brio. Ne aveva [illegible] vissuti altri, anche prima del grave infortunio capitatogli nel momento [illegible] cui stava dimostrando [illegible] suo valore. Un giornale milanese ha stilato una tabella nella quale Brio risulta fra i difensori più solidi della serie A.

«Non me ne vanto: ho trascorso momenti grigi, alle critiche preconcette o giuste avevo fatto il callo e, pur prendendo atto con soddisfazione dei giudizi positivi, so che [illegible] *sbaglio un paio di partite tutti mi daranno addosso»*, filosofeggia. [illegible]i con umiltà osserva: *«Guai a mollare, e cullarsi: la serenità maggiore* [illegible] *aiuta a impegnarmi* [illegible] *più, a lavorare per progredire e riconfermare certe prestazioni che debbono servire unicamente alla squadra la cui determinazione, venuta fuori anche a Cesena, è la migliore garanzia».*

Trapattoni ha sempre a[illegible] to fiducia in Brio che non è la sola nota lieta (in un concerto un po' stonato) di Cesena. L'allenatore sottolinea, con soddisfazione, la crescita di Brady definendolo «trascinatore» e la reazione della squadra: *«Senza l'errore che ha prodotto il gol* [illegible] *Garlini avremmo vinto,* [illegible] *il pareggio è giusto contro* [illegible] *provinciale che ha moltiplicato gli sforzi. E ne sanno qualcosa anche Fiorentina, Inter e Roma, la quale resta in corsa anche se ha sofferto le assenze di Conti, Di Bartolomei e, a livello psicologico, la questione Liedholm. Galderisi? Non mi ha deluso anche se, data la giovane età del nostro attacco, a volte denunciamo immaturità e scontiamo l'inesperienza».*

Contro l'Avellino [illegible] Comunale Trapattoni confermerà Galderisi e la stessa formazione di partenza di Cesena: Tardelli riprende la preparazione ma il [illegible] rientro [illegible] bra da escludere.

Bruno Bernardi

Juve invitata in Camerun per due gare amichevoli

TORINO — La federazione calcistica del Camerun ha invitato la Juventus a giocare due partite amichevoli a Douala e Yaunde contro la Nazionale che sarà avversaria degli azzurri nel primo girone dei «Mundial». L'offerta è precisa. Ieri i rappresentanti dell'Ativ, corrispondente generale [illegible] Camerun per l'Italia, hanno girato il telex della Cameroun Airlines al dott. Giuliano.

Alla Juventus la proposta è stata accolta con soddisfazione, come segno di popolarità, ma ovviamente la realizzazione del viaggio non è facile. «E' ardua la scelta di una data — ha detto Giuliano — e soprattutto è inimmaginabile poter sostenere in Camerun due partite. Una però non è impossibile, utilizzando magari la sospensione del campionato domenica 11 aprile in occasione dell'amichevole della Nazionale in Germania Est».

E' difficile che il Camerun accetti di buon grado una Juve sen[illegible] gli azzurri, che vorrebbe conoscere in anticipo. Il contatto comunque è stabilito, il discorso va avanti.

Tancredi e il momento no della Roma

Abb[illegible] problemi però risorgeremo

ROMA — *L'atmosfera di malessere che si respira da un certo tempo in seno alla Roma rischia di accentuarsi dopo la sconfitta subita* [illegible] *Avellino. L'alibi del brutto fallo commesso su Turone, non rilevato dall'arbitro Lo Bello, che ha favorito la marcatura di Juary, trova tiepidi* [illegible] *fra i tifo[illegible] che guardano preoccupati al problema* [illegible] *fondo.*

La Roma non è più [illegible] [illegible] *squadra ammirata fino* [illegible] *qualche settimana fa. Lo ammette lo stesso Tancredi che traccia un obiettivo esame della situazione pur concludendo il discorso con toni ottimistici. Il portiere, in genere, per la posizione che gli consente di osservare meglio i movimenti dei compagni, è in grado esprimere giudizi più precisi.*

«Non so esattamente cosa ci stia accadendo — dice [illegible] *aria pensierosa* —. E' un periodo certamente non felice. Meglio parlar chiaro. Però mi sembra che molti ci considerino [illegible] frettolosamente spacciati senza tener conto di alcune attenuanti che hanno il loro peso sul momento contingente. Stiamo giocando senza Di Bartolomei, ad Avellino era assente pure Conti, senza contare che da ottobre ci [illegible] Ancelotti, l'uomo che sapeva cucire il gioco come pochi, costituiva [illegible] prezioso collegamento fra difesa e at[illegible]. Si sbandierano [illegible] infortuni [illegible] nostri avversari come Bettega, Tardelli, Antognoni, Bordon, e giungono puntualmente le giustificazioni per qualche battuta a vuoto delle squadre concorrenti».

— *Niente allarmismi, quindi?*

«No, ma dobbiamo guardare in faccia la realtà, fare tutti noi un esame di coscienza e rimboccarci le maniche. Ci consideravano la squadra [illegible] grado [illegible] esprimere il miglior gioco del torneo. Di punto in bianco non possiamo aver dimenticato tutto. Un fatto [illegible] certo, non dobbiamo più sbagliare se vogliamo mantenerci [illegible] in corsa per lo scudetto. Con il ritorno in squadra di Conti [illegible] [illegible] Bartolomei le cose dovrebbero cambiare fin da domenica prossima [illegible] il Cesena».

Mario Bianchini

Il granata è cresciuto presto, [illegible] fisico e di idee

Bonesso? Uno «grande» anche quand'era piccolo

TORINO — Bonesso, e se il gol non arriva più e la gente dice che [illegible] di fronte al solito bluff, o un altro bidone? «A me va benissimo che segni Pulici, che segni Mariani, che segni Terraneo. Io cerco di essere un buon professionista [illegible] Torino. Se domenica a Bologna gioco, gioco per la squadra, non per me».

Ieri a Torino tutti i «creatori» di Loris Bonesso, centravanti da tre gol e quattro punti nelle ultime due partite dei granata, hanno escluso il bluff. L'eruzione dell'attaccante, quasi ottanta chili, uno e settantotto, è stata prodotta, costruita. «Su un buon talento naturale, si capisce — *dice Franco Sattolo, che fu a lungo portiere del Toro prima di [illegible] e [illegible] gli allievi e poi di passare nel dimenticatoio* —. L'ho avuto poco più che bambino, era appena arrivato dal Saronno, aveva lasciato Varedo, la famiglia, giocava con i Cuttone, gli Sclosa, gli Ermini. Ho dovuto sgridarlo, un giorno, avevamo perso contro la Juventus, non [illegible] stato umile. Bisogna farli piangere almeno una volta, per formare la famiglia. Poi siamo andati avanti [illegible] allenamenti atletici e conversazioni presso lo psicologo, per lui come per gli altri, e il prodotto finale è logico, trattandosi di un ragazzo di ottimo fisico e di ottima testa, educato, con [illegible] chiare».

Sergio Vatta lo ebbe nella Primavera: «Sono passati tutti lì i quattordici, che, negli [illegible] tre anni, hanno esordito con la maglia granata in A. Io non credo nel paternalismo, nella predicazione nell'allenatore-guru, e men che mai nei calciatori che escono fuori da annate speciali, come i vini. Io credo nel lavoro tecnico e culturale sul giocatore, sino a farlo maturare in modo, appunto, che il nostro lavoro non gli serve più. E' il caso di Bonesso, che è maturo: casomai è inesperto, ma immaturo proprio no. Ha un carattere normale, ha volontà, è serio. Quando, nel 1979, Radice decise di convocarlo per la prima squadra il venerdì, sarebbe stato l'esordio, lui fece presente che il sabato mattina doveva [illegible] un compito in classe di ragioneria. Radice lì per lì si arrabbiò, poi anche su mio invito considerò positivamente la cosa». *E ancora:* «Tanto di cappello ai preparatori atletici, a Giacomini: è difficile tenere in forma uno così pesante, senza farlo giocare, ma ci sono riusciti».

Bonesso è diventato ragioniere, a Torino, e ora si è iscritto all'università, lingue. Vuol portare tanto lo stesso ai suoi genitori, a Varedo. E' anche spinto, aiutato dalla moglie saggia che, giornalista, collabora intensamente a un settimanale sportivo («Vorrei intensificare il lavoro. [illegible] che Loris va militare»). *Grazia ha conosciuto Loris giovanissimo, lui stava in pensionato con Mariani, erano battaglie fra i due per l'uso del telefono:* «Le sole battaglie, per il resto siamo come fratelli».

C'è anche [illegible] Rabitti, si capisce, in Bonesso: «Direi che era grande sin da piccolo. Grande come statura e come testa. Sviluppo precoce, comportamento perfetto. Ha dovuto patire un po', per via della sua muscolatura troppo potente: si faceva male facilmente, insomma. Ma ora è a posto, bene equilibrato. Gli ha fatto bene un anno di Catania, aveva bisogno di indurirsi, lui è un mammone, dovrebbe diventare sfacciato».

Ha detto [illegible] ieri, nel poco che ha detto prima di cercare la tranquillità scomparendo: «E' un mondo affascinante ma difficile, il nostro. C'è persino l'intimidazione. [illegible] stravolgimenti assortiti. Ricordo, da ragazzi, il derby contro la Juventus, parole terribili, minacce, eppure [illegible] vamo poco più che bambini, amici prima e dopo».

[illegible] Galderisi sette giorni prima, ha cercato di leggere pochi giornali, e poco di ogni giornale. Si sapeva che Galderisi avrebbe patito uno stop. «E' normale, toccherà a me, anche».

Era tifoso di Pulici, ora se lo trova al fianco. «Ma il fisico di Pulici — *sono parole di Roberto Campini, medico granata* —. Ci sono test che dicono di una sua struttura muscolare eccezionale: la potenza del complesso degli estensori è di 350, 250 è la norma per i calciatori. Da questa struttura dipende una certa sua lentezza: però lui in progressione è veloce, e fa tutti gli esercizi per sveltirsi il più possibile anche in spazio breve. La sua remora autentica [illegible] nel tiro: [illegible] a giudicare dal secondo gol contro il Genoa. [illegible] per vincere anche questa battaglia».

Gian Paolo Ormezzano

Bonesso goleador granata

Molti portafortuna nel «boom» granata

TORINO — Sette punti in quattro partite hanno rilanciato il Torino riportandolo a centroclassifica in una posizione più tranquilla e consona ai programmi di inizio stagione. Nessuno si illude, comunque, che le difficoltà siano completamente esaurite anche se un legittimo ottimismo aleggia e spinge qualcuno a trovare spiegazioni suggestive anche se razionalmente improponibili.

Così si dà importanza alla maglia numero nove sulle spalle di Dossena come portafortuna ed al ritorno al Filadelfia (il campo di Moncalieri è per ora indisponibile) per gli allenamenti. Ed ancora viene festeggiato il consigliere Giacomo Franco che è tornato ad accompagnare la squadra proprio dalla partita di Ascoli ed altrettanto Federico Bonetto che, da quando è ufficialmente segretario della Società, ha «ottenuto» tre vittorie in altrettante gare.

Intanto un numeroso gruppo di soci granata si è riunito ieri sera in un hotel cittadino per verificare la possibilità di far sentire il proprio concreto apporto al club. Non un convegno di «carbonari», quindi, ma una discussione operativa tenuta fuori dalla sede solo per non dare alla riunione stessa una etichetta di ufficialità.

E' allo studio l'idea di un costanzione contributo all'aumento di capitale, attraverso quotazioni personali dilazionate nello spazio di un anno, una iniziativa che porterebbe denaro fresco al Torino. Questo alla luce del buon funzionamento del gruppo di direzione, ed in attesa delle decisioni di Pianelli. Il Torino si muove, non solo in classifica. Buon [illegible].

Domani a Schladming via ai campionati mondiali di sci

Azzurri con poche speranze

Il bilancio della stagione non è esaltante - I migliori risultati sono arrivati dal settore femminile: brava la Quario - In quello maschile è emerso solo De Chiesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHLADMING — Il mondiale è già cominciato a Schladming [illegible] i primi allenamenti delle ragazze sulla pista di discesa di Haus in vista della prova valevole per la combinata che inaugurerà la serie iridata. Il programma, che si sviluppa da domani fino al 7 febbraio, prevede un'apertura tutta dedicata alla discesa con quattro gare, tra maschili e femminili, che culmineranno domenica con la «libera» maschile, particolarmente attesa dagli austriaci.

Tra oggi e domani dovrebbero riunirsi gran parte degli atleti, se non altro per partecipare alla cerimonia di inaugurazione. Poi quasi tutte le nazionali hanno previsto di rinviare in località di allenamento gli slalomisti puri, che risulteranno impegnati soltanto sul finire dei mondiali. Le squadre azzurre, ormai confermate ufficialmente, comprendono diciannove atleti, dodici uomini e sette donne. Fra le ragazze verranno utilizzate soltanto sei atlete e la settima, Lorena Frigo, continuerà la propria attività in Coppa Europa, salvo una convocazione dell'ultima ora per sostituire qualcuna delle titolari che eventualmente [illegible] fosse in grado di prendere il via.

Il bilancio azzurro alla vigilia dei mondiali non è particolarmente esaltante, [illegible] nemmeno del tutto deficitario. Il settore femminile ha dato migliori risultati in assoluto, ma meno di quanti si sperasse all'inizio di stagione. La migliore è stata Ninna Quario, che ha ottenuto i risultati più probanti tra dicembre e l'inizio di gennaio.

Nello slalom di Maribor la Quario è arrivata seconda preceduta dalla immancabile Hess, allora in forma smagliante, in quello di Piancavallo è finita terza, e altri piazzamenti eccellenti ha ottenuto negli altri slalom e giganti fino a questa serie finale della scorsa settimana affrontata in condizioni fisiche imperfette. Una decina di giorni di allenamento dovrebbero riportarla alla condizione migliore e una medaglia è nel suo campo d'azione in gigante, ma ancor più in slalom.

Le altre atlete sono rimaste al disotto delle loro possibilità. Segnatamente Piera [illegible] chi ha buttato via un'occasione d'oro nell'ultima gara di slalom a Berchtesgaden, rivelando insieme [illegible] una maturità tecnica ormai acquisita, una fragilità di nervi difficilmente rimediabile. Daniela Zini, grazie ad una classe incontestabile, è riuscita ad ottenere piazzamenti anche buoni, ma non ha mai disputato una prova al meglio.

Sarà la prima fra le atlete di grosso calibro ad entrare in lizza, poiché ha deciso di disputare pure la combinata e, quindi, è già in pista ad allenarsi per la discesa. C'è [illegible] sperare che questa differenziazione, con tempi lunghi di recupero, finisca col giovarle.

Buone speranze ci sono per Wanda Bieler, che ha [illegible] praticamente tutta la stagione per l'infortunio di Piancavallo, ma che è ora in fase di rapido recupero. Le altre due atlete che gareggeranno, Rochetti e Magoni, sono molto giovani ed hanno ambizioni limitate. La Rochetti farà la combinata e il gigante, mentre la Magoni si cimenterà soltanto in combinata.

Per parte maschile il bilancio è stato appena discreto. In slalom bravissimo Paolo De Chiesa, salito due volte sul podio, e sempre piazzato fra i migliori, meno gli altri. Gros preoccupa, perché dopo un avvio molto brillante è stato protagonista di un incomprensibile calo che ha avuto il [illegible] culmine domenica scorsa. Altrettanto si può [illegible] di Peter Mally. Tonazzi, che completa il quartetto, è giovane e gravato da un brutto numero di partenza.

Giorgio Viglino

> ### [illegible] (più una riserva)
>
> **Ecco gli [illegible] iscritti ai campionati mondiali di sci alpino.**
>
> **UOMINI: Mair, Cernaz, Giardini, Delago, Gros, Mally, De Chiesa, Tonazzi, Noeckler, Foppa, Giorgi e Carletti.**
>
> **DONNE: Zini, Quario, Bieler, Marchi, Rochetti, Magoni. Riserva: Frigo.**
>
> **Gli slalomisti si trovano domani a Madonna di Campiglio per poi trasferirsi domenica a Piancavallo. I «gigantisti» disputeranno le gare di Coppa Europa a Tarvisio sabato e domenica. I discesisti sono già in allenamento a Schladming. Le ragazze, invece, si raduneranno oggi a Fiores (Colle Isarco).**

Basket: due sconfitte di fila le hanno riportate a tiro degli inseguitori

Che cosa ha fermato Berloni e Squibb?

«Americani in calo, italiani malati» spiegano a Torino - «La Coppa ci stanca» [illegible] a Cantù

> ### Il cammino delle prime
>
> **Questo il calendario [illegible] le prime sette squadre di A1 nelle [illegible] quattro giornate di «prima fase» (in maiuscolo le trasferte):**
>
> **Scavolini Pe (p. 26): JESUS, Recoaro, BILLY, Sinudyne.**
>
> **Berloni To (p. 20): RECOARO, SQUIBB, Benetton, BARTOLINI.**
>
> **Squibb Cantù (p. 20): BENETTON, Berloni, BANCOROMA, Recoaro.**
>
> **Fabia Bi (p. 20): Lattesole, CARRERA, CAGIVA, Jesus.**
>
> **Sinudyne Bo (p. 20): Carrera, BANCOROMA, Bartolini, SCAVOLINI.**
>
> **Lattesole Bo (p. 20): FABIA, Billy, JESUS, Cagiva.**
>
> **Billy Mi (p. 24): Bartolini, LATTESOLE, Scavolini, BEN[illegible]N.**

Perché Berloni e Squibb si sono fermate? Nel mondo del basket è la domanda del giorno, quella che si pongono tutti (almeno tutti quelli che hanno ancora voglia di porsi delle domande) dopo le due sconfitte consecutive che hanno fatto perdere a torinesi e canturini le tracce della Scavolini, riportando sotto una muta di inseguitori eterogenea e famelica.

Valerio Bianchini e Gianni Asti ieri hanno dribblato l'interrogativo fuggendo di buon mattino verso Bologna, riunione del direttivo dell'Associazione Allenatori, una congrega che in verità non ha ancora ben dimostrato la sua pubblica utilità. Il coach della Squibb esordiva ieri come presidente, essendo stato il suo predecessore dimissionario per aver onorato lo spirito associativo fregando il posto ad un collega. Asti invece era soltanto all'esordio come membro del direttivo.

Latitanti i due tecnici, si son provati i managers a dar risposta alla domanda del giorno. Beppe De Stefano (col supporto del fido Giordana) ha una diagnosi convincente: *«Abbiamo gli americani in fase di flessione, Campbell non butta dentro un tiro neppure in allenamento, Wansley è evanescente in attacco. Prima o poi doveva capitare. Per superare questo momento avremmo dovuto avere il massimo dagli altri: invece Caglieris s'è stirato e Sacchetti, che era in gran forma, è stato fiaccato dall'influenza. Nessun dramma, comunque: abbiamo tre partite giocabili e possiamo vender cara la pelle a Cantù. Non abbiamo mollato, soltanto frenato un attimo».*

Lelio Morbelli, da Cantù, parla naturalmente di Coppa: *«Il miraggio della finale europea da conquistare ci abbaglia e distrae e i viaggi ci stancano. Abbiamo perso con la Sinudyne di un punto giocando scioccamente l'ultima palla per mancanza di lucidità. Ma giovedì [illegible] stati nove ore in piedi all'aeroporto di Amsterdam chiuso per nebbia. Sono cose che si pagano».*

D'ACCORDO STANKOVIC E VINCI — Boris [illegible]kovic, jugoslavo poliglotta (parla italiano, inglese, francese, spagnolo, [illegible] tedesco, tutte le lingue slave, qualcosa di cinese e arabo) è un grandissimo segretario della federazione internazionale di basket (Fiba). Lo ha confermato nel congresso straordinario dei giorni scorsi a Roma, facendo praticamente proprio il duro attacco del presidente italiano Enrico Vinci alla Fiba, cioè anche a Stankovic stesso.

Se l'accordo fra i due produrrà effetto avremo una segreteria Fiba più efficiente, spostata da Monaco a Ginevra; avremo Coppe più snelle e brevi, meno invadenti e prolisse; avremo un calendario internazionale che non soffochi i campionati nazionali; avremo arbitri e commissari di Coppa non più «ospiti» del club di casa, ma direttamente finanziati dalla Fiba; avremo finalmente «europei» e «mondiali» organizzati con la formula del calcio, con gironi eliminatori andata-ritorno e una finale ristretta a concentramento. Sarà vero?

Gianni Menichelli

Primo test del campione del mondo con la [illegible] moto

Lucchinelli-Honda tutto ok al Mugello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MUGELLO — Nonostante un [illegible] polsare, che l'ha costretto a frequenti soste ai box per evitare l'indolenzimento, Marco Lucchinelli ha provato per la prima volta sulla pista del Mugello la nuova Honda NS 500 con cui difenderà il suo titolo di campione del mondo. Un test che l'ha lasciato ottimista e entusiasta.

«Ora — ha detto — sono finalmente sicuro di aver fatto la scelta giusta, lasciando la Suzuki per la Honda. Questa moto, un prototipo che va [illegible] mente migliorato ed alleggerito, va forte come le altre 500 ma è leggera e maneggevole come una 250. Il che potrebbe darmi sui circuiti tortuosi un vantaggio enorme. Il motore sembra solidissimo, pronto nel rispondere e potente. C'è da lavorare sul telaio, ma per il Gran Premio d'Argentina fra un mese sono [illegible] saremo pronti».

Lucchinelli ed il giapponese Katayama continueranno oggi le prove al Mugello per poi trasferirsi [illegible] Adriatico. In febbraio si recheranno probabilmente in Brasile, ad Interlagos, per proseguire i collaudi assieme al terzo pilota della Honda, l'americano Spencer. c. f.

● La Sinudyne-basket riceve stasera a Bologna il Cibona Zagabria di Cosic in Coppa Coppe (all'andata gli jugoslavi vinsero di 30 punti).

[illegible] polemiche nella Formula 1

Balestre accusa Pironi, Ferrari contro la Fisa?

PARIGI — Continua la serie di [illegible] e dir poco sorprendenti del presidente della Fisa, il francese Jean Marie Balestre. Il massimo dirigente della Federazione internazionale dello sport automobilistico, al ritorno da Kyalami, ha [illegible] che «il provvedimento di sospensione della superlicenza ai piloti di Formula 1 non è una "vendetta" ma semplicemente l'unico modo di difendere l'autonomia del potere federale».

Balestre ha praticamente incolpato Didier Pironi, il pilota della Ferrari portavoce dei 29 conduttori ribelli, di avere tradito i compagni travisando la situazione: «Quando Gerard Larrousse, responsabile della Renault ha preso l'iniziativa di chiedere il blocco del conflitto — ha dichiarato — abbiamo tutti deciso di congelare la situazione per far disputare la gara. Il nostro interlocutore Didier Pironi si è mostrato d'accordo. A questo punto è bene sottolineare che io non ho promesso nulla ai piloti. Non so cosa abbia potuto dire Pironi telefonicamente a Lauda per convincerlo a tornare in pista con gli altri. Si trattava semplicemente di una tregua».

Il presidente della Fisa ha proseguito affermando che è perfettamente normale che i piloti siano stati sospesi per la violazione del regolamenti. Poi ha concluso: «Dobbiamo usare il pugno di ferro. Noi non abbiamo intenzione di distruggere la Formula 1. Giovedì il Comitato esecutivo cercherà di trovare una soluzione. Saranno prese delle sanzioni. Se i piloti si ostineranno di sottostare alle decisioni la situazione diventerà insostenibile».

Bastano queste parole per capire quale confusione regni al vertice della Fisa. Sostenere inoltre che Pironi abbia travisato tutto dopo le innumerevoli discussioni è falso e illogico e pare un tentativo maldestro di scaricare le responsabilità sulla parte avversa. Per fortuna, ci sono dei testimoni — i rappresentanti delle grandi Case automobilistiche che sono intervenuti come mediatori — che possono smentire certe dichiarazioni.

E da Maranello è trapelata una viva irritazione. La Ferrari pare decisa a prendere posizione contro Balestre e [illegible]ne. Secondo Enzo Ferrari, i piloti non avrebbero tutti i torti, specie nel rifiutarsi di essere legati mani e piedi a un team. La posizione di Balestre si fa sempre più delicata. r. s.

OGGI in TV

[illegible]

Hockey su ghiaccio: 23.15, dopo il Tg2 della notte, registrazione del 2° e 3° tempo di Varese-Cortina.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Massarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Copia stampata e [illegible] G.E.C. S.p.A. - [illegible]

Anno 116 Numero 21

LA STAMPA

AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA MARENCO 32

Martedì 26 Gennaio 1982

A PAGINA

CUBO MAGICO

Intervista all'inventore del più terribile rompicapo mai concepito

di Giampaolo Dossena

A PAGINA 13

AMBROSIANO

Calvi va al contrattacco: buon bilancio titolo in Borsa. Entra Bagnasco, De Benedetti

di Marco Borsa

Vertice presieduto da Berlinguer ha redatto il documento sulle accuse della Pravda

Pronta risposta del pci all'Urss «State sbagliando da 25 anni»

«Le promesse del XX congresso del pcus sono andate deluse» - «Non volete accettare che il processo rinnovamento in discussione il modello sovietico» - «Assurde le pretese un partito guida che esiste» - «Intervenire militarmente contro i lavoratori in Polonia significa operare contro il socialismo»

ROMA — Con risposta agli attacchi della *Pravda* che stamane sull'*Unità*, i rapporti tra pci e pcus, già fortemente logorati, si spingono sull'orlo di rottura. Il documento ufficiale del pci duro, con sottili venature sarcastiche, verso la politica globale portata avanti, negli ultimi 25 anni, dai dirigenti sovietici.

La sfida del pci al pcus è la seguente: cambiate i «metodi assurdi», quelli legati alle scelte politiche sia quelli sulle nostre discussioni, altrimenti il dialogo, che intendiamo mantenere portare avanti su ogni grande problema, si rivelerà inutile. Basta con «l'intolleranza», con «contraffazione nostre posizioni», le «falsità», con le «assurde pretese» ripristinare ruolo di partito guida che non esiste che, comunque, abbiamo respinto da tempo immemorabile. Niente più interventi «calati dall'alto, autoritari ed errati».

Con una frase che Berlinguer avrebbe inserito suo pugno nel documento («*la verità è inseparabile tensione rivoluzionaria*») il pci invita i sovietici di «*sostituire una propaganda spesso esaltante* ».

L'articolo che viene pubblicato oggi dall'organo del pci stato deciso domenica, dopo un «consulto» nico tra Berlinguer, che si trovava a Milano, e alcuni dirigenti rimasti a Roma. La sua stesura è stata molto laboriosa, ma — così almeno ci viene assicurato — senza contrasti. Cossutta non vi ha preso parte. La scaletta del documento stata «costruita» da e Bufalini. Poi vi hanno lavorato, dalla mattina fino a tarda sera, anche Berlinguer, Pajetta, Natta e Minucci.

Nel loro scritto, i dirigenti del pci che l'articolo-anatema *Pravda*, super-farcito di tumelle e di definizioni sprezzanti, è stato pubblicato integralmente dall'*Unità* di ieri; dibattito all'interno pci, di quanto stato detto fatto per Polonia all'ultimo Comitato centrale, la *Pravda* non ha invece pubblicato niente.

«*Solo se un tale metodo sarà superato si avrà vera discussione*», si legge nell'articolo dell'*Unità* di oggi, che poi respinge prima accusa della *Pravda*: quella che «*i dirigenti del pci hanno dimostrato simpatie per gli estremisti di polacchi di Solidarnosc*». Non vero e tutti lo sanno, dice il giornale del pci, ricordando ai sovietici quale il vero dato fondo «possente e pico», in lonia: a Solidarnosc hanno aderito milioni di lavoratori; come possibile giudicarli dei controrivoluzionari? «*Intervenire militarmente contro loro significa operare contro la causa del socialismo*».

Deciso a non dare tregua al pcus soprattutto sulla Polonia, il pci, dopo una serie di domande drammatiche provocatorie, ricorda fondamentale problema che è emerso: a Mosca non si è voluto che il processo di rinnovamento in discussione modello sovietico: «*Nei fatti, è operato per riassorbire tutti i sostanziali elementi novità introdotti nella vita della società polacca*». In tale precisa, «*hanno fortemente pesato sia le resistenze conservatrici interne, sia le pressioni esterne dell'Unione Sovietica, e in misura e in modi diversi, altri Paesi di Varsavia*».

L'articolo respinge poi, ad una ad una, talvolta con analisi quasi pignole, dati e citazioni della storia passata e recente (ampi e significativi sono i riferimenti a Togliatti e al memoriale di Yalta) le altre accuse della *Pravda*: non è vero che ignoriamo le conquiste storiche della rivoluzione socialista russa; «*consideriamo basilare per il destino dell'umanità il decisivo contributo dato dall'Unione Sovietica alla lotta contro il fascismo*».

Ma la struttura mondo è cambiata, ricordano i comunisti italiani chi, in Urss, vuol far credere che il tempo si è fermato. Quindi, l'interrogativo che apre il contrasto più aspro: da dove nascono le crisi che periodicamente esplodono in questo o quel paese indirizzo socialista?

L'Unità contesta apertamente le tradizionali, propagandistiche tesi sovietiche sulle «mene» dell'imperialismo ed afferma in modo esplicito che il modello sovietico, il rapporto tra lavoratori e processo produttivo, è fallito o, comunque, mostra delle crepe profonde: «*Democrazia e socialismo devono essere uniti; le grandi novità del XX congresso del pcus esigevano riforme che andassero in questo senso (...). Dal congresso sono passati 25 anni e gli orientamenti esso definito e le speranze che aveva suscitato hanno trovato riscontro nella prassi politica all'interno dell'Urss*».

Il pci rivendica «autonomia di giudizio» ogni politico dell'Urss, un Paese «*in base ad una visione semplicistica e manichea considera alla ostile qualunque critica e persino qualunque analisi autonoma. In sostanza, si asserisce: chi non è con noi è contro di noi*».

«*In conclusione* — si legge ancora sull'*Unità* — *vogliamo aggiungere che ci sembra strano e preoccupante che la direzione del pcus mostri di non aver tratto insegnamenti da numerosi gravi fatti e rotture del passato Jugoslavia alla Cina) che hanno fortemente danneggiato, tuttora pesano, non solo la causa del socialismo, della pace, della libertà, anche la Unione Sovietica*». Una conclusione, dunque, un monito grave; quell'esplicito riferimento ai due grandi Paesi eretici dell'Europa dell'Asia, non ha bisogno di commenti.

Il pci ha dunque risposto a tutto, tranne — e la circostanza farà discutere — a uno dei punti chiave dell'intervento della *Pravda*: al tentativo, cioè, dei sovietici di lanciare proprio con l'intervento della *Pravda* appello alle comuniste, per creare fratture insanabili, e forse scissioni, tra la base e l'attuale classe dirigente.

Luca Giurato

L'anatema e lo scudo

Ho vissuto scomunica di Tito a Belgrado, la scomunica Mao a Mosca e ora la scomunica di Berlinguer in Italia. La prima differenza la colgo negli stati d'animo: in Jugoslavia l'attacco di Stalin aveva causato apprensione, si temeva di essere schiacciati dal colosso sovietico; la rottura con Pechino aveva provocato invece timori i moscoviti, dominati storicamente dall'incubo del «pericolo giallo»; in Italia ora l'anatema della Pravda *viene accolto quasi con sollievo, se finalmente il pci si fosse liberato da un'insopportabile ipoteca.*

Le differenze fra le tre scomuniche si fanno poi anche più sostanziali. Contro Tito, è stato Stalin a muovere severe critiche; e quando il capo jugoslavo si era rifiutato di accoglierle era arrivata la scomunica. Mao, al contrario, aveva accusato per primo Krusciov per poi sganciarsi da solo, senza aspettare l'anatema. Anche Berlinguer ha attaccato per primo, motivato dall'azione sovietica nella Polonia, preoccuparsi delle guenze.

Non esistono ormai né Comintern, né Cominform dai quali si possa essere estromessi. La scomunica può essere in questo caso solo ideologica. E se c'è stata, è stata a doppio senso: Berlinguer nega a Mosca quanto Mosca sta negando a Berlinguer. Lo strumento che Breznev può usare è ormai solo la Pravda, *che vale in fondo l'Unità, a disposizione di Berlinguer.*

Nei primi due casi, infatti, due: Stati, più che due partiti, venivano estromessi dal cosiddetto mondo socialista. Potevano essere esposti a pressioni miche, politiche e militari, soggetti alla sovversione, anche strangolati con forza: tutti mezzi tentati dall'Urss sia verso la Jugoslavia che la Cina. Il pci invece, dietro al contestato «scudo della Nato» (chissà quanto Berlinguer sia stato chiaroveggente nel menzionarlo 5 anni fa) non può invaso, né sottoposto ai blocchi statali, può essere contrastato soltanto nel quadro di dialettica democratica occidentale, nella quale le sue possibilità sono decisamente superiori a quelle dei seguaci Mosca.

Nelle scomuniche c'è anche un altro comune: contro Tito, Stalin faceva appello alle «forze sane» del partito jugoslavo, invitandole a rovesciare i capi; nei confronti di Mao, Mosca esprimeva la speranza che sarebbe stato costretto a ritornare sulla giusta linea marxista-leninista; per il pci, la Pravda *sostiene che ogni comunista italiano «non può naturalmente non essere allarmato svolta compiuta dai dirigenti di questo partito», ed invita implicitamente a restituire al pci «il degno posto nel fronte mondiale la pace e del progresso» al quale ela posizione assunta dai dirigenti del pci contribuisce affatto».*

Nell'affrontare questi problemi, cioè nella rivolta contro la direzione, i militanti, secondo l'incitamento della Pravda, *avranno «il loro sostegno più sicuro nell'Urss, nel pcus, nella comunità socialista e nel movimento comunista internazionale». che sottintende che la direzione del pci si è staccata da*

Frane

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Le accuse della Pravda in esame del comunisti

- **I giovani sono con Berlinguer, gli anziani** — *di Ezio Mauro*
- **Marchais liquida il in 23 nude righe** — *di Bernardo Valli*
- **Pubblicando subito le «l'Unità» ha sorpreso** — *di Fabio Galvano*
- **Le voci militanti e dei dirigenti in città con giunte** — *Clemente Granata, Luigi La Spina, Giuseppe Sangiorgio e Guido J. Paglia*

A 6

Tono duro nell'atteso discorso del generale alla Dieta polacca

Jaruzelski fa poche promesse «e non si tornerà come prima»

Forse a fine febbraio abolite alcune dello stato d'assedio: ma dipenderà dal comportamento - Le fabbriche rimarranno militarizzate - Ci sarà un sindacato «diverso» - Cinque deputati si sono dimessi - Verso un rimpasto di governo

VARSAVIA — Il primo ministro polacco generale Jaruzelski dichiarato ieri davanti al Parlamento che per la fine di febbraio «*dovrebbero essere revocate in Polonia le restrizioni legate allo stato di* proclamato il 13 dicembre ». Ma nel settore dell'industria, ha aggiunto, dovranno esser mantenuti, per un periodo più lungo, «*elementi della legge marziale*».

C'era molta attesa per questo intervento di Jaruzelski all'apertura della prima sessione del parlamento dopo il colpo di del dicembre. Erano state previste alcune concessioni, che in effetti ci sono state o almeno sono state promesse, ma è anche vero che Jaruzelski ha ribadito la Polonia tornerà mai più quella di prima. Significativo pure il fatto che cinque deputati siano dimessi (l'annuncio è dato prima dell'inizio lavori) e che all'ordine del giorno ci un rimpasto governativo.

Pur ricordando che la durata dello «*stato guerra*» «*dipenderà dalle condizioni reali, dalla possibilità assicurare un ritmo di lavoro e di vita normale nel Paese*», Jaruzelski ha aggiunto: «*Entro la fine del mese prossimo le restrizioni della legge marziale dovrebbero revocate. Il problema nell'industria è differente. Gli elementi della legge marziale debbono mantenuti in vigore per un periodo più lungo*». Comunque, ha detto il primo segretario del poup, primo ministro e capo del «Consiglio militare di salvezza nazionale», «*né il calendario né le pressioni esterne decideranno sorte della Polonia*».

Varsavia. Jaruzelski ieri durante il discorso al Parlamento

Il generale Jaruzelski nel suo discorso, un resoconto del quale stato diffuso da Radio Varsavia (la seduta non è stata trasmessa in diretta dalla radio né dalla tv), ha tuttavia sottolineato che «non possibile ritornare status quo» e che regime militare ormai divenuto ponte che rende possibile il passaggio verso stabilizzazione nel nostro Paese».

Jaruzelski ha annunciato d'altra parte che 4549 persone sono ancora «internate» in virtù dei decreti sullo stato di guerra mentre 1760 persone precedentemente internate sono state liberate. La somma di tali cifre, si rileva, è superiore quella fornita precedentemente dalle autorità, era di 5900 persone internate. Ciò potrebbe spiegarsi con il fatto che effettuati nuovi «internamenti» parallelamente alla liberazione di alcune persone.

Il portavoce del governo Jerzy Urban ha sottolineato governo è disposto ad indipendenti ed autogestiti non un loro ruolo «opposizione politica».

Il portavoce, citato dal quotidiano «*Rzeczpospolita*» (*La repubblica*) ha *sindacati esisteranno, essi diventeranno organizzazioni che corrispondano al proprio ruolo — cioè essi smetteranno di svolgere il ruolo opposizione politica — e rimarranno organizzazioni autogestite indipendenti*». Egli ha aggiunto tuttavia che gli impiegati dell'amministrazione statale (centrale e locale) non potranno aderire ai sindacati operai ma è previsto che i loro interessi siano altrimenti «*rappresentati*».

Da un di telefono gli inquirenti giunti alla scoperta del covo di via Voghera

Un torinese fra i 3 piellini presi a Roma Si cerca un terzo medico dei terroristi

Con Giulia Borelli stati arrestati Luca Frassinetti, ricercato dal 1980, e il milanese Pietro Mutti

— Da Tuscania al covo-infermeria di via Voghera a Roma, da qui ad altre due basi di Prima linea scoperte ieri ad Arcinazzo e a Napoli: la sfida dei carabinieri al nucleo restante dell'organizzazione terroristica è partita dopo l'uccisione di due giovani militi a Monteroni d'Arbia, subito dopo una rapina in banca. «*L'operazione è ancora in corso* — affermano il comando del nucleo operativo via — *possiamo dire di più. Siamo però sulla buona strada e presto avremo altri risultati*».

Nessuno ufficialmente lo sostiene, sembra tuttavia che a Roma venga attivamente ricercato un altro medico. Dopo l'arresto Raffaele Gennaro e Maria d'Alessio, catturati su una Renault nei pressi di Tuscania mentre cercavano di portare soccorso ad una terrorista ferita, pare che un altro «sanitario» dell'organizzazione terroristica si preoccupato di assistere Giulia Borelli, la piellina di 30 anni colpita scontro a fuoco di Monteroni, rifugiatasi bosco nel di Tuscania e alla fine, portata a Roma. I carabinieri stanno quindi cercando ora di sgominare quella che viene definita la «brigata sanitaria» del terroristi e che sembra composta da diversi elementi.

Per mettere a punto un organico piano di azione nel pomeriggio di ieri, nella sede del reparto operativo dei carabinieri, è avolto un vertice al quale hanno parte oltre al comandante del gruppo, il procuratore capo Achille Gallucci, il giudice Domenico Sica e un ufficiale dell'Arma che dirige l'antiterrorismo. Si è discusso tre latitanti, due donne ed un uomo che facevano parte del commando di Monteroni, e che ancora mancano all'appello. Dalle ricerche massicce effettuate nella zona di Tuscania anche ieri non si sono avute notizie positive.

Ieri intanto il giudice Sica ha interrogato nuovamente i tre piellini arrestati in via Voghera, ai quali ha contestato un ordine di cattura per «tentato omicidio», rinviando ogni altra decisione all'autorità del magistrato di Siena che indaga sulla rapina e sul duplice omicidio di Monteroni.

Roma. Giulia Borelli poco dopo l'intervento chirurgico. Le condizioni della terrorista, ferita nella sparatoria nei pressi di Siena, sono considerate dai medici soddisfacenti (Tel. Ansa)

particolare, invece, è stato possibile apprendere su come la Borelli potuto fortare del a Tuscania ed arrivare a Roma. Si è saputo soltanto che nell'appartamento dove sono stati arrestati Mutti, Frassinetti e Giulia Borelli, i carabinieri sono arrivati direttamente dopo le dei due piellini a Tuscania. Nella tasca di uno dei due è stato trovato un foglietto appallottolato una rie di numeri riuniti in piccoli gruppi.

Con la collaborazione di il reparto scientifico dei carabinieri è riuscito a decifrare l'appunto ricavando numero telefonico urbana di Roma. Non stato difficile, a questo punto, risalire all'indirizzo dell'utente. Quello stesso appartamento era stato abitato allo scorso anno una famiglia quattro persone: padre, madre e figli. La coppia lavora ancora nel vicino mercato via Orvieto.

L'alloggio, poi, era stato affittato da due persone, un uomo ed una donna, che stando alle descrizioni fisiche, sembrano corrispondere quelle della Borelli (piccola bruna) e di Pietro . La giovane che aveva firmato il contratto alta e bionda. Nessuno degli inquilini accorto, in un anno, che l'appartamento era occupato da terroristi o fiancheggiatori.

Anche questi ultimi arrestati si sentivano tranquilli, almeno fino a ieri quando, verso le 17, pattuglia di carabinieri ha preso il Mutti che rientrava in con un pacchetto di pasticcini e una bottiglia di spumante. Dopo la sparatoria c'è stata l'irruzione nell'appartamento e la cattura.

Con Giulia Borelli, nel covo di via Voghera, sono stati arrestati il milanese Pietro Mutti, 27 anni, e il Luca Frassinetti, 24 anni. Entrato in clandestinità nel subito dopo le confessioni di Roberto Sandalo e di altri compagni pentiti, Frassinetti abitava con i genitori in un appartamento di Unione Sovietica.

Tra gli arrestati di questi

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il tragico episodio a Caivano presso Napoli

Banditi assaltano una banca un «vigilante» ne uccide tre

NAPOLI — Tre banditi sono stati uccisi mentre tentavano rapinare in una banca di Caivano. A far fuoco è una delle guardie della vigilanza privata non si è lasciata cogliere sorpresa. Il — composto da sei-sette banditi a volto scoperto — ha assaltato, poco dopo mezzogiorno, l'agenzia del «Banco di Napoli», di via Matteotti sfondando anche una pala meccanica il cancello di un ingresso secondario e ripetendo la dinamica un'analoga rapina compiuta un mese fa contro la sede dell'istituto di credito «S. Paolo», sempre a Caivano.

Sono morti Sigismondo Pedata, 30 anni, Antonio Buonanno, 23 e Alfonso Verde, 25, i primi due di recente dimessi dal carcere e sottoposti a libertà vigilata, il terzo noto per precedenti penali. Risiedevano a S. Antimo, comune limitrofo, e secondo le prime indagini apparterrebbero ad una gang locale. Gli inquirenti mirano ora ad identificare i complici della fallita rapina che dopo la tragica svolta degli avvenimenti sono riusciti a dileguarsi. Sono stati sequestrati fucile a canne mozze, una mitraglietta e la pala meccanica abbandonata dai banditi in fuga.

Complessa la ricostruzione dell'episodio compiuta sulla delle dichiarazioni dei numerosi testimoni e delle due guardie di vigilanza che in quel momento si trovavano nell'istituto di credito, che aveva già subito altre otto rapine.

Nei saloni c'erano una ventina di clienti, otto dipendenti e il direttore, Enrico Fiordilisi. Erano esattamente le 12,40 quando A. 40 anni (per prudenza, gli inquirenti hanno noti i nomi degli agenti) ha fatto entrare i tre giovani che al controllo detector sono risultati senza armi: mentre uno si dirigeva verso la cassa, gli altri due si sono lanciati sul vigilante e lo hanno colpito a calci e pugni per impossessarsi della sua pistola. Una colluttazione violenta, stroncata dal sopraggiungere dell'altra guardia, S., 38 anni, abile tiratore, che ha estratto la arma ed ha lasciato partire quattro colpi, tutti andati a segno.

Contemporaneamente, entrava in azione l'altro commando. «*Si sono uditi pesanti colpi di maglio* — racconta il direttore della banca — *provenire dal retro degli uffici abbiamo i finestroni e l'ingresso protetto pesanti grate di ferro. Sfondati i celli con la pala meccanica e fatto crollare parte del muro, i malviventi sono piombati nella banca*». Sono stati attimi di intensa emozione. Alcuni clienti in preda al panico hanno cercato di guadagnare l'uscita, una donna è svenuta; una situazione di estrema drammaticità durata pochi attimi; i banditi sopraggiunti, visti i loro complici a terra nel sangue hanno preferito allontanarsi.

a. l.

Il prof. Conso nominato giudice costituzionale

ROMA — Il presidente della Repubblica nominato giudice della Corte Costituzionale il professore Giovanni Conso, ordinario procedura penale nell'Università di Torino, che sostituisce il prof. Edoardo Volterra scaduto dalle funzioni di giudice costituzionale il 22 gennaio ultimo scorso.

La Stampa esprime al prof. Conso, suo autorevole collaboratore da molti anni, vivo compiacimento e un cordiale augurio per il nuovo alto incarico.

Industriale rapito a Milano

MILANO — Un industriale mobiliere stato rapito nel tardo pomeriggio a Giussano (Milano). Secondo prime notizie, la sequestro è Luigi Sormani, titolare un mobilificio a Como.

A PAGINA 2

Tuscania: due o tre i terroristi ancora latitanti Anche oggi a tappeto

di Giuseppe Fedi

Riuniti a Roma i «resti» di Pl Pochi, braccati seminano terrore

di Giovanni Cerruti

Trovati pacchi di documenti e materiale fotografico e

In un covo a Napoli la storia di Pl

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — L'archivio di «Prima linea» nelle mani dei carabinieri Napoli: migliaia documenti, casse di materiale fotografico e all'esame dei tecnici dell'antiterrorismo. Gli inquirenti ricostruiscono, in queste ore, tutta la storia della formazione eversiva, sue azioni, i suoi piani, negli episodi che dall'omicidio criminologo alla strage di Patrica hanno insanguinato il Mezzogiorno d'Italia. «*Molti misteri, molte connessioni interne e internazionali* — dicono gli investigatori — *da oggi saranno più chiari*».

L'archivio, con i primi documenti della fusione del '77 tra «squadre armate operaie» e «Prima linea», è stato individuato nella notte tra domenica e lunedì, in un appartamento della Pignasecca, a dell'antica via Toledo. In vico Forno Vecchio, al numero sette, un gruppo terroristi settentrionali preso in affitto un alloggio di cinque stanze. Al proprietario e agli inquilini dello stabile si erano presentati fotografi. «*Mai un sospetto, mai un atteggiamento sconveniente*», dice una studentessa dell'ultimo piano. Adesso dicono che qui abitasse il Sergio Segio, leader di Pl.

Nel cortile dell'edificio fatiscente campeggia un «*Viva il Duce*» in vernice nera appena sbiadita. Accanto, le cassette postali dei dieci appartamenti che si affacciano sulla grande scala in cunicolo di volte e ballatoi. «*Qui erano ben protetti*», dice l'ufficiale dei carabinieri che per primo è entrato nell'alloggio. L'edificio, proprio di fronte al Provveditorato agli studi, è a pochi passi dalla facoltà di Architettura, dalla stazione della Metropolitana e quella ferrovia Cumana. «*Una posizione* — aggiunge il militare — *per passare inosservati*».

Sulla porta d'ingresso un po' verniciata di marrone, un di «Radio Elle», una trasmittente locale, per identificare l'appartamento. «*Abbiamo trovato soltanto due P38*», dicono al nucleo dei carabinieri. Un giornale con il titolo sui fatti di Siena testimonia la presenza degli esponenti di «Prima

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 2

I pentiti «operosi» Merita ritocchi la legge in discussione

di A. Galante Garrone

Prestigiosa prestazione collettiva [illegible] grigi [illegible] Piacenza

Alessandria [illegible] Questo [illegible] vale il doppio

La squadra ha giocato [illegible] determinazione e sicurezza - Dirigenti e tifosi [illegible]

ALESSANDRIA — Grande prestazione [illegible]ettiva dell'Alessandria (C 1) che ha espugnato il campo [illegible] Piacenza imponendosi per 1-0.

I grigi, come nelle previsioni, hanno disputato un incontro giudizioso tatticamente [illegible] agonisticamente valido mantenendo per molto tempo il comando del gioco. Psicologicamente tranquilli e fiduciosi nelle propria possibilità, Colombo e compagni hanno fornito un'esibizione esemplare che permette loro di risalire preziose posizioni [illegible] classifica.

«La rete di Di Prete — ha dichiarato il dirigente Pier Gianni Pitara — non è giunta casualmente. L'intera squadra voleva il successo pieno e questo è stato ottenuto con la massima determinazione. L'Alessandria [illegible] è dimostrata concreta nelle manovre strappando finalmente d[illegible] punti importantissimi per il futuro. Piacenza deve costituire per tutti un ulteriore momento per intraprendere una nuova strada».

Esattamente come dieci anni fa (gol di Vanzini) i grigi hanno realizzato la vittoria [illegible] «Galleana» rompendo dopo 441' il digiuno in fatto di reti. Proprio Di Prete siglò l'ultimo centro per i propri colori il 18 dicembre nel recupero [illegible] Sant'Angelo Lodigiano, e [illegible] ripetuto domenica con [illegible] fendente su punizione che ha sorpreso Pinotti.

«Puntiglio ed assolvimento [illegible]pleto dei compiti [illegible]fidati — hanno affermato alcuni tifosi al seguito (che hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare le [illegible] danneggiate) — [illegible] *alla base del colpo gobbo. Oltretutto i punti valgono doppio perché ottenuti contro [illegible] diretta antagonista».*

A ranghi compatti, gli uomini [illegible] Ballacci hanno saputo affrontare con [illegible] dovuta attenzione i biancorossi emiliani ricevendo un meritato premio che li ripaga della ma[illegible] ricompensa [illegible] Vicenza.

Una [illegible] speciale spetta a Lauro Davoli chiamato a sostituire l'infortunato Zanier. L'estremo si è comportato con bravura palesando sicurezza negli interventi.

Unico neo: l'espulsione di Giuntini. L'apparizione dell'ex perugino è [illegible] fugace. Subentrato [illegible] finire a Pasquali è stato allontanato anzitempo dall'arbitro per un veniale accenno di reazione verso un avversario.

Per la cronaca, Colombo e compagni non vincevano su di un campo lontano dal «Moccagatta» da nove mesi (26 aprile 1981: Savona-Alessandria 0-1, gol di Zerbio).

[illegible] ha schierato i seguenti atleti: Davoli; Fabris, Bencardino; Colzoneo, Soncini, Colombo; Pasquali (Giuntini), Colusso (Maniscalco), Discepoli, Piccotti, Di Prete. **r. g.**

Il Casale inseguito da sei squadre nella C2

I [illegible] La retrocessione è [illegible]

De Rosso ha superato la crisi - Domenica prossima trasferta a Carrara

CASALE MONFERRATO — *Molteplici sono gli obiettivi conseguiti dal Casale con la vittoria di domenica [illegible] «Natal Palli» sul Seregno (1-0), nella prima di ritorno del campionato di C2. Il successo permette infatti alla formazione locale [illegible] distanziare ulteriormente [illegible] compagini che navigano nelle posizioni di bassa classifica — [illegible] sei [illegible] squadre alle [illegible] spalle, in [illegible] retrocessione — prima tra tutte [illegible] stesso Seregno*

La [illegible] messa a segno da Del Rosso, al 34', interrompe poi il periodo «no» [illegible] offensivo che [illegible] 572' non riusciva più ad insaccare: l'attaccante casalese dimostratosi pericoloso e tempestivo nel risolvere a [illegible] i suggerimenti [illegible] compagni di gioco in Coppa Italia aveva subito un grave infortunio proprio nell'incontro [illegible] Coppa con l'Alessandria. Tornato in squadra, dopo un lungo periodo di assenza, [illegible] più apparso lo stesso. Domenica, invece, [illegible] testa, ha firmato il gol-partita e si è reso pericoloso in più occasioni, sino a sfiorare il raddoppio.

«Non può certo mancare la gioia — *commenta al termine il presidente casalese Germano Carpenedo* —. Dopo una prolungata astinenza, finalmente siamo riusciti a segnare. Al gol è inoltre coincisa la vittoria, particolarmente importante perché porta nuova serenità alla squadra».

«Pur non esprimendoci [illegible] meglio, come in [illegible]ri confronti — *afferma mister Omero Andreani* — abbiamo [illegible] due punti preziosi, lottando sino all'ultimo contro una formazione molto coriacea. Una gara sofferta, su cui il pesa l'uscita, prima del tempo, di Fait, infortunatosi. Ciò nonostante, la difesa ha retto bene ed in generale il collettivo ha giocato su toni soddisfacenti».

Un sorriso anche per il direttore sportivo Carlo Liedholm: «Una vittoria attesa [illegible] meritata — *afferma* — si è visto un [illegible] rompere la crisi psicologica che lo ha frenato dal 15' sino alla [illegible]. All'inizio, infatti, il Seregno sembrava imperversare; invece, segnato il gol, siamo poi stati noi a farci ammirare».

Domenica prossima per il Casale c'è la difficile trasferta sul campo della capolista Car[illegible].

Casale: Marchese; Fait (40' Bizzotto), Bernardel; Balestro, Citterio, Mendo; Rispoli, Palladino, Farina, Bracchi, Del Rosso (70' Angeloni). **g. d.**

Ancora risultati negativi

Vogherese superata da Legn[illegible] e Pavia

VOGHERA — *Con una rete messa a segno nella ripresa, il Legnano ha battuto la [illegible]gherese presentatasi sul terreno dei lilla, consapevole del difficile compito, ma decisa a battersi con determinazione per interrompere la serie negativa che durava da [illegible] domeniche. Invece ha subito un'altra sconfitta, la quinta del campionato, terza consecutiva.*

I rossoneri vogheresi, sono stati così sorpassati in classifica dallo stesso Legnano e dal Pavia.

Domenica la squadra [illegible] Oscar Massei dovrà affrontare in casa i cugini pavesi e c'è da sperare che l'a[illegible] [illegible]rby possa invertire [illegible] marcia dei rossoneri e segn[illegible] finalmente [illegible] ritorno alla vittoria. Ma, d[illegible] la prestazione di Legnano, non sono molti a sperare in un cambiamento di rotta. Si dovrà correre ai ripari, se si vuole evitare una crisi pericolosa. La squadra di questo passo potrebbe trovarsi fra qualche domenica, nelle ultime [illegible]sizioni.

Anche [illegible] Legnano la squadra ha deluso: dopo [illegible] buon primo tempo ha perso incisività e mordente. [illegible] fallito alcu[illegible] favorevoli occasioni con Lucchetti e si è visto negare un rigore per atterramento di Colloca. Inoltre un infortunio a Seveso, costretto a giocare nella ripresa [illegible] il [illegible] lasciato [illegible] due ferite **e. g.**

Le partite [illegible]

[illegible] gol in [illegible] dà [illegible] tono al calcio

ALESSANDRIA — La domenica è stata abbastanza positiva per il calcio alessandrino: ha ridato fiato a molti tifosi ed entusiasmo ai protagonisti. Il risultato più atteso era quello dell'Alessandria impegnata sul campo del Piacenza: i grigi si sono imposti grazie [illegible] [illegible] rete di Di Prete. La vittoria ha coinciso con la sconfi[illegible] alcuni dei diretti avversari nella lotta per la salvezza.

I ragazzi di capitan Colombo e di mister Ballac[illegible] hanno così migliorato, anche se di poco, la loro posizione.

La vittoria a Piacenza [illegible] può considerarsi un grosso exploit dal punto di vista tecnico ma resta la prova di volontà, di impegno dimostrata dall'undici mandrogno, che finalmente ha vinto fuori casa e, quel che più conta, ha interrotto una serie negativa che stava facendosi preoccupante.

Domenica, al «Moccagatta», arriva il Mantova, pure pericolante: se la squadra alessandrina saprà ripetere la prova di impegno e buona volontà dovrebbe uscirne con un risultato pieno.

Importante [illegible] la presenza dei tifosi: l'incitamento alle volte conta quasi come un uomo in più in campo. Che vi siano motivi per mugugnare [illegible] lo [illegible] comunque [illegible] alla tifoseria stanno veramente a cuore i colori della squadra l'appoggio non dovrà venire meno.

Ha vinto anche il Casale (C 2), rompendo un lungo digiuno di gol. C'è ancora qualche cosa che non gira nel modo voluto tra i nerostellati, comunque sembra che [illegible] [illegible] guardare con maggiore serenità al futuro. Mentre, sempre in C 2, molto negativi sono stati i risultati per la Vogherese, sconfitta nella trasferta di Legnano, e per il Derthona, piegato in casa dalla capolista Pro Patria.

La Vogherese, che [illegible], f[illegible] [illegible] troppa presunzione, respirato aria [illegible] promozione, ora è precipitata e deve cominciare a pensare al pericolo di finire in zona retrocessione. Situazione pressoché analoga per il Derthona.

Entusiasmo, invece, a Novi: la Novese (Eccellenza) ha battuto [illegible] capolista Pro Vercelli (l'altra capolista, l'Asti, è stata sconfitta dal Borgomanero) ed è passata, sia pure appaiata ad astigiani e vercellesi, [illegible] testa alla classifica. **f. m.**

I leoncelli subiscono due reti dalla Pro Patria

[illegible] troppo il [illegible] lo «sprint»

TORTONA — Il turno di ritorno per i leoncelli del Derthona si è iniziato con una sconfitta contro la Pro Patria. I tigrotti di Bustoesi senza molta fatica hanno superato la squa[illegible] [illegible] Soldo per due reti a zero: un gol nato da un calcio di punizione deviato a [illegible] [illegible] Bardelli e il raddoppio [illegible] rigore.

Il Derthona ha subito la supremazia degli ospiti non su azione ma a gioco fermo, [illegible] dimostrazione che, nonostante i limiti dimostrati dai leoncelli, un pizzico di fortuna in più avrebbe permesso ai padroni di casa di [illegible] l'incontro in parità. *«Se così fosse stato* — hanno commentato alcuni tifosi — *il Derthona non avrebbe rubato nulla».*

Bene ancora una volta la difesa che, nonostante le due reti, ha retto egregiamente all'urto degli attacchi ospiti. Piacentini, Gabbana, Mura e Lunghi si sono dimostrati i migliori in campo. Molta confusione invece a centrocampo dove, nella seconda [illegible]rte della gara, si è registrato un leggero miglioramento per l'inserimento di Paolini, che era stato assente dai campi di gioco da oltre tre mesi per il servizio militare.

Disastroso l'attacco. Soldo ha tentato due soluzioni: quella delle punte Brambilla-Quagliaroli, [illegible] primo tempo, [illegible] l'inserimento [illegible] terzo attaccante, Simonini, [illegible] ripresa.

Malgrado [illegible] sconfitta di domenica, comunque, il cammino del campionato [illegible] ancora lungo e ogni speranza di ripresa non è persa. Ora, più che in altri momenti, il favore del pubblico è importante per un finale in crescendo. **e. r.**

Nuova doppietta [illegible] Sergio Comollo dapprima con Lorenzon (60') e poi con [illegible] (62' su rigore). L'equilibrio (3-3) [illegible] 75' per merito [illegible] Balocco [illegible] rete vincente di Graziano, [illegible] tre [illegible] dal fischio di chiusura.

Il Monferrato si è assicurato i due punti al 60', allorché Zergando, a conclusione di un'azione manovrata, [illegible] segnato con un [illegible] angolato. La Sandamianese ha giocato due terzi dell'incontro con 10 uomini.

Schiacciante superiorità della Spinettese che ha liquidato il Quattordio per 5 a 0. La squadra di Stradella ha dovuto cedere le armi di fronte all'irruenza [illegible] padroni di casa, in giornata positiva. Le reti: Parodi [illegible] al 25' e al 37', 34' Pivella, 40' Barbieraio, 64' Parodi I.

Risultato a sorpresa a Gavi Ligure, [illegible] i granata sono stati sonoramente battuti (3 [illegible] 0) da [illegible] scatenato Cascinagrossa. Ha aperto le marcature il centravanti Calvio su rigore. Successiva doppietta di Legnaro (24' e 60').

Vendemmia [illegible] San Carlo che a Vercelli ha superato l'Atletico per 6-1. Dopo un autogol di Mandracchia, [illegible] quarto d'ora, hanno segnato Dalfara, tre volte Tartara, Lusona [illegible] Zuccolo [illegible] rigore. Negli ultimi venti minuti tre espulsioni nelle file dell'Atletico. **g. p.**

Talarico [illegible] capocannoniere

Novese: «Siamo in vetta [illegible] non [illegible] illudiamo»

NOVI LIGURE — Una Novese autoritaria e registrata alla perfezione in tutti i reparti [illegible] vinto con pieno merito l'incontro [illegible] più importante [illegible] [illegible] giornata di ritorno del campionato [illegible] Eccellenza; ha battuto [illegible] capolista Pro Vercelli per 1-0, ma la sua superiorità tecnica e territoriale è stata ben maggiore di quanto non dica il risultato numerico.

I biancocelesti [illegible] hanno così raggiunto il vertice della classifica. Occupano adesso il primo posto assieme ai vercellesi ed all'Asti, [illegible] fitta [illegible] Borgomanero. La gara ha soddisfatto il [illegible] pubblico (oltre tremila spettatori, con incasso [illegible] della stagione).

Le due squadre hanno lottato a fondo senza risparmiare energie [illegible] primo all'ultimo minuto di gioco dando vita ad un incontro interessante e piacevole [illegible] dal lato agonistico sia da quello tecnico: hanno dimostrato [illegible] meritare la posi[illegible] [illegible] prestigio [illegible] occupano.

Tutta la Novese è da elogiare in blocco: un cenno particolare merita Talarico autore [illegible] rete decisiva, il miglior elemento in campo. Il «bom[illegible]» con nove reti all'attivo, adesso guida la classifica [illegible] cannonieri [illegible] girone. Naturale euforia nello spogliatoio [illegible] [illegible] termine della partita.

«Due punti preziosi ottenuti contro [illegible] grossa squadra — commenta il presidente Dino Rosso — *abbiamo "girato" al massimo. Un ringraziamento al pubblico che ha contribuito al successo».*

«Vittoria voluta e meritata — prosegue il mister Giulio Bonetti che, squalificato, è stato sostituito in panchina dal direttore sportivo Bruno Agosti —, *ma adesso anche se siamo in vetta, non ci montiamo la testa. Continuiamo per la nostra strada con i piedi per terra».*

[illegible]: Ferrua; Piredda, Severino; Cattaneo, Bacarelli, Olivieri; Binelli, Bovera, Talarico, Scarpa, Cavo. **g. c.**

In Promozione: l'Acqui supera [illegible] Sommarivese

Valenzana: vittoria 'svogliata' C'è [illegible] [illegible] Bosco Marengo

VALENZA — *I rossoblù della Valenzana hanno mantenuto le previsioni della vigilia superando, con tre reti a zero, un Grugliasco cui va il merito di [illegible] lottato [illegible] alla [illegible] contro un avversario nettamente superiore. [illegible] però detto che la squadra di mister Malegaro è apparsa [illegible] po' sotto tono [illegible] anche se il risultato [illegible] è mai stato [illegible] in discussione. [illegible] ha fatto più di tanto per conquistare i due punti in palio.*

La spiegazione [illegible] [illegible] mister. «Avevo previsto [illegible] minor rendimento — *dice Malegaro* — proprio perché in setti[illegible] avevo intensificato il ritmo dell'allenamento in vista del confronto con il Moncalieri, perché, pur con il rispetto [illegible] tutti gli avversari, [illegible] Grugliasco non mi sembrava squadra capace di impensierirci. Logico quindi che i ragazzi fossero meno pimpanti».

Valenzana: *Favot; Parise, Simoniello; Forno, Coppiano, Delle Donne; Pasino (67' Rustico), Ferrari, Quaini, Martini, Baglini.* **r. sc.**

ACQUI TERME — *Con [illegible] netto 3-0 l'Acqui ha superato di slancio in casa la Sommarivese, nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di Promozione.*

«Un risultato molto importante — *commenta mister Fucile* —, i bianchi hanno corso e si [illegible] impegnati per tutti i [illegible] minuti. Sono soddisfatto della squadra, adesso dobbia[illegible] pensare alla non facile trasferta di Bra».

Non [illegible] giocato Rossato («per postumi [illegible] un [illegible] precedente», si [illegible] affrettato [illegible] precisare mister Fucile) [illegible] con il numero 5 è sceso in campo Malacarne, sostituito nella ripresa dal centrocampista Barello. Moretti si è riconquistato di prepotenza il posto in squadra, realizzando un difficile gol su tocco [illegible] [illegible] Donne e trasformando, [illegible] [illegible] [illegible] la, il rigore.

Buona la prestazione di Astrua, mentre Delle Donne ha riassunto il ruolo di regia.

L'Acqui ha giocato [illegible] Bosso; Tacchino, Paolo Rossi; Rolando, Malacarne (46' Barello), Alberti; Moretti, Enrico Rossi, Astrua, Delle Donne, Roda. **g. p.**

BOSCO MARENGO — *In extremis l'Audace Boschese Calcio (Promozione piemontese) ha ceduto l'intera posta, in trasferta, alla Cheraschese. Il 2-1 a favore dei nerostellati è immeritato.* «Abbiamo disputato una giudiziosa gara — ha dichiarato l'allenatore della Boschese, Renzo Guazzotti —. Purtroppo abbiamo commesso un'ingenuità proprio allo scadere e siamo stati pu[illegible]. Come impegno e gioco [illegible] stati superiori agli avversari».

I biancoverdi di Guazzotti, pur tenendo conto delle ristrette dimensioni del campo cuneese, hanno creato molte azioni da rete senza, peraltro, concludere a bersaglio se non in una sola circostanza con Meriano.

Inoltre, a dieci minuti dalla fine, l'infortunio a Cerutti (forte contusione [illegible] piede destro) ha scombussolato l'assetto tattico. La squadra pareva approdare felicemente al pareggio, che è stato vanificato da un indugio di tutta la difesa.

L'Audace Boschese ha giocato con: Cizza; Borella, Falciani; Mauro, Corradin, Cerutti (Marchetti); Meriano, Scabiolo (Panizza), Mogni, Allegrone, Sciacca. **r. g.**

[illegible]borazione con Carmelo Berca, i giocatori ad un duro lavoro durante la settimana, forse inizia a dare i primi risultati.

Domenica gli [illegible] hanno giocato [illegible] difensiva, [illegible] ricerca di un pareggio che era l'unico obiettivo serio che ci si poteva porre [illegible] fronte ad un avversario come la Sestrese. Invece, questa volta, l'obiettivo è stato centrato

L'unica nota negativa è stata l'espulsione di Tumminello. *(r. bo.)*

Il Trino tiene duro

Il Trino — nel campionato dilettanti di Prima Categoria — si è imposto, non [illegible] affanno, sul Sergio Comollo (4-3) mo[illegible]endo inalterato il distacco [illegible] Monferrato che, a sua volta, ha superato la Sandamianese (1-0).

Il Sergio Comollo è andato per primo in vantaggio [illegible] 35' con Massone. Il Trino ha reagito, pareggiando al [illegible]' [illegible] Strufo e passando a condurre al 47' con Graziano.

Ovadamobili Un punto prezioso

OVADA — L'Ovadamobili ce l'ha fatta a portare a casa [illegible] preziosissimo punto [illegible] difficile campo [illegible] Genova-Borzoli. E' questo un fatto certamente positivo perché, oltre al vantaggio per la classifica, la squadra ovadese [illegible] dimostrato di essere tornata a giocare.

Dopo la brutta prova contro l'Argentina la «cura» del «sergente di ferro» Rinaldo Boiardo, che ha sottoposto, in col-

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Pierino medico [illegible] Saub, A. Vitali (1981, [illegible]mico).
[illegible] [illegible] al servizio [illegible] Sua Maestà, Roger Moore (avv.).
COMUNALE: L'amante di Lady Chatterley, S. Kristel (commedia).
CORSO: Condorman (avv. fantascienza).
CRISTALLO: Erotiche blue (luce rossa).
GALLERIA: Il tempo delle mele, C. Brasseur (1981, commedia).
MODERNO: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective, R. Pozzetto (commedia).

ACQUI

ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo.

GARIBALDI: Autostoppiste in calore (luce rossa).

CASALE

MODERNO: Il tempo delle mele, C. Brasseur (1981, commedia).
POLITEAMA: La dérobade, M. Schneider (storico).
VITTORIA: Delitto al ristorante cinese, T. Milian (avv. comico).

CASTELNUOVO SCRIVIA

VERDI: Bocca golosa (luce rossa).

GAVI

[illegible]: Manhattan, Woody Allen (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]: L'al di là (1981, thrilling).

VOGHERA

ARLECCHINO: Super bistrot sexy (luce r[illegible]).
GALVANI: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (1981, comica).
ROMA: [illegible] viziosi (luce rossa).
SOCIALE: Innamorato [illegible], A. Celentano, O. Muti (1981, commedia).

OVADA

LUX: Sexy scatenate (luce rossa).
MODERNO: Senza buccia (commedia).
TORRIELLI: Super porno action (luce rossa).

VALENZA

NUOVO IT[illegible]: Una vita a 300 all'ora (vita di Manuel Fangio).
SOCIALE: Le super bocche (luce rossa).

TORTONA

[illegible]: Lingua calda (luce rossa).
SOCIALE: Rivista con Gino Bramieri: La vita comincia ogni mattina.
VERDI: Vizi bagnati (luce rossa).

NOVI

CRISTALLO: Le ragazze [illegible] p...!!
IRIS: Il marchese Del Grillo, A. Sordi (1981, commedia).
ITALIA: Le occasioni di Rosa, Marina Suma (1981, dramm.).
MODERNO: Red e T[illegible] ([illegible], cartoni animati).

[illegible] TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD

21,30 Who? L'uomo dai due volti: grande fisico americano rimane ustionato in un incidente e curato dai russi, al ritorno gli americani [illegible] credono alla sua identità (1974)
23 — Gli innamorati: tra amori, insoddisfazioni e vandalismi della gioventù «bruciata» russa

GRP

20,35 Il vagabondo della foresta: pellegrino dei boschi aiuta giovani coniugi a risolvere i loro problemi (1948)
23,30 Ermellino negro: [illegible] far vivere la famiglia agiatamente, Maria usa la sua bellezza, ma il figlio non sopporta tale situazione (1955)

TELECUPOLE

20,30 Telefilm Kingston
21,30 Film
[illegible] — Gli amici della notte
1,30 Io Cristina, studentessa degli scandali

[illegible]CITY

20,30 Tre simpatiche carogne: abilissimo ladro, dà filo da torcere ai tedeschi nella Francia occupata (1977)

CANALE 5

21,30 La diva: famosa attrice non riesce a rassegnarsi davanti all'inevitabile tramonto (1953)
24 — L'ultima riva: Ben accompagna la moglie, che vuole lasciarlo, e il suo ex amante [illegible] [illegible] passaggio clandestino (1957)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 65.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Danovi, corso Roma.
Notturna: Santo Stefano.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI
Stazione ferroviaria, 51.[illegible], Piazza Libertà, 53.031

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno.
Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via [illegible] Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 [illegible]. Chiamate urgenti 42.241.

Alessandria — Intensa attività al Circolo Tennis C.R.A.: prosegue infatti [illegible] preparazione in vista del campionato [illegible] squadre Under [illegible]

L'azienda acquese

Martinetti vuole chiudere

ACQUI TERME — Dopo la notizia positiva degli giorni che si riferiva biscottificio «Tre Rossi» per cui la decisione civile allontanava il pericolo un fallimento, ieri si è appreso, invece, che si profila la liquidazione un'altra delle aziende in crisi dell'Acquese, la Martinetti.

La società a responsabilità limitata O.E.M.-Klitz (Officina elettromeccanica Martinetti) ha infatti chiesto al tribunale di Acqui Terme di essere posta in liquidazione ed al concordato preventivo. Liquidatore è stato nominato l'ing. Filippo Martinetti; la domanda è stata presentata al tribunale il 23 gennaio.

La «Martinetti» è occupata dai lavoratori, in prevalenza si tratta di manodopera femminile, novembre '81, dopo che la proprietà aveva iniziato la procedura per una ventina di licenziamenti. chiedere l'ammissione al dato preventivo O.E.M.-Klitz mette a disposizione dei creditori tutti i beni della società soci, in prevalenza appartamenti, per un valore che viene indicato in circa 820 milioni di lire.

La massa dei beni, se sarà possibile cederli al loro valore, dovrebbe consentire il pagamento integrale di tutti i creditori privilegiati (per 340 milioni) e dei chirografari (per circa 450 milioni di lire).

La «Martinetti» produce bobine per auto, la crisi è legata in parte determinante alla riduzione di ordinazioni causa la difficoltà delle industrie automobilistiche. La crisi del settore auto, si spiega nella richiesta liquidazione e concordato preventivo, era sopportata dall'industria acquese nel gravi contraccolpi, nell'81, invece, ha portato calo cinquanta per cento delle ordinazioni, rendendo insostenibile la situazione. qui il ricorso alla cassa integrazione.

La situazione derivata dall'occupazione dello stabilimento, pratica ha segnato la fine di ogni attività, ha creato — sostengono alla O.E.M.-Klitz — uno stato tale per cui, si vuole evitare il dissesto, l'unica strada possibile è la liquidazione azienda.

f. m.

aggressori identificati in base alla descrizione della vittima

Capostazione

Il ferroviere picchiato selvaggiamente minacciato coltello - I banditi gli hanno sottratto il portafogli con mila lire l'orologio, poi l'hanno legato imbavagliato

ALESSANDRIA — Due giovani hanno rapinato, la notte fra sabato e domenica, un capostazione alessandrino ha poi fornito alla polizia alcuni elementi in base ai quali i presunti responsabili del «colpo» sono identificati ed arrestati. Vittima dell'episodio di violenza è Teresio Dardano, 51 anni, di Basaluzzo, il quale abita in corso Carlo Marx 88 Alessandria. E' capostazione, per si trova a tia.

Poiché vive solo, pregato un amico di andarlo a trovare. Così quando all'una di notte sentito suonare, Teresio Dardano ha avuto difficoltà ad aprire la porta.

è trovato di fronte due individui con una calzamaglia sul volto, uno armato di coltello. I due, irruzione nell'alloggio, prima lo hanno picchiato selvaggiamente senza alcun motivo (Teresio Dardano infatti ha opposto la minima resistenza) rompendogli anche un dente, poi lo hanno rapinato. I malviventi si sono impossessati del portafogli contenente oltre mila lire e dell'orologio, quindi lo hanno legato imbavagliato.

Solo a distanza di quattro-cinque ore Teresio Dardano è riuscito a liberarsi lacci ed a telefonare 113. Nell'alloggio Marx, Quartiere Cristo, si è subito una pattuglia Volante e agli agenti il capostazione ha i fatti.

Le indagini immediatamente svolte dalla questura hanno permesso di identificare i presunti autori del colpo che sono fermati dopo che nella casa di uno essi era recuperato il bottino. Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano ha interrogati confermando l'arresto.

Sono Alberto Manca, ni, Acqui 351, Luigi Di Maso, 19, via Salvemini 7, militare di leva Cervignano del Friuli e in licenza convalescenza. Sono accusati di in sequestro persona rapina e lesioni. casa del Manca c'e anche pacchetti di sigarette: i due rubate lo scorso dicembre nella tabaccheria di Maria Teresa Luongo in via Casale a San Michele.

e. c.

Biglietti vincitori «Valenza

VALENZA — E' avvenuta al Centro comunale di cultura l'estrazione dei biglietti vincenti concorso «Valenza insieme», organizzato dalla Confesercenti in occasione delle festività natalizie, e che venivano distribuiti nei vari negozi in rapporto alla somma spesa per gli acquisti.

Il primo premio, corrispondente alla «Fiat Ritmo 60» è stato vinto biglietto A I numero 3032, seguono nell'ordine i biglietti 0-1000 (crociera di sette giorni per due persone), F-856 (orologio da polso Paul Picot), E-3824 (televisore a colori 22 pollici), N-6847 (tenda per campeggio per 2 persone), D-6863 (ciclomotore Piaggio «Ciao»), L-350 (lavastoviglie Zoppas).

Quindi D-13.331 (attrezzature sci Rossignol F3 con attacco Salomon e scarponi), L-3787 (lavatrice Philips), I-0611 (buono spesa per l'importo di 300 mila lire).

I premi devono essere ritirati entro il 15 febbraio prossimo alla sede della Confesercenti, in via Galileo Galilei. Trascorso tale termine diventeranno validi, per i premi ancora giacenti, i biglietti riserva.

(r. so.)

Esaudito il desiderio dei ragazzi della scuola media Straneo

Babbo Natale s'è ricordato della stufa

Premiati gli autori della letterina natalizia - I doni dell'Associazione commercianti - La cerimonia via Vescovado - Una bicicletta nuova per

ALESSANDRIA — «*Una famiglia che conosciamo è molto povera, la casa dove vive è fredda, per questo caro Gesù Bambino vorremmo che le regalassi una stufa a kerosene*». Così hanno scritto gli alunni della seconda A della media «Straneo» di Alessandria a Babbo Natale aderendo all'iniziativa dell'Associazione commercianti che a dicembre aveva fatto installare una cassetta lettere in via dei Martiri invitando tutti i a scrivere a Babbo Natale e promettendo di esaudire i desideri espressi nelle lettere più significative.

premiazione si è svolta domenica durante simpatica al Teatro di via Vescovado dove il presidente dell'Associazione, Cesarino Fissore, ha distribuito tanti doni assicurando che la stufa kerosene è già stata gnata, come si è provveduto a far pervenire un proiettore per diapositive a un gruppo di bambini sordomuti.

Lo avevano chiesto gli alunni della prima, seconda e terza della media «Giovanni XXIII», pure di Alessandria, in una lettera scritta collegialmente, mentre bicicletta — chiesta dagli alunni della prima C della media «Don » per uomo anziano, cui era stata rubata pochi giorni prima Natale, e che non va i soldi per acquistarne un'altra — già viene usata ne aveva pianto la scomparsa.

Al sindaco spetta esaudire — e già, a quanto si è appreso, sono stati impartiti ordini in proposito — il espresso nella lettera scritta da Michele Scarabello: «*Babbo Natale metti panchine nuove sotto i tigli di casa mia, quelle che c'erano sono state rotte da ragazzacci e gli anziani più dove sedersi*».

Sono stati quindi premiati Patrizia Pavese, Mary Crea, Giovanna Lombardo, Paola Mantelli, Erika Stagliotti; Alessandra Vettori, Federica Robotti, Immacolata Puzzo, Roberta Buriando, Lentini, Barbara Barile, Davide Pastorello, Barbara Zaniboni e gli alunni della scuola elementare di Frugarolo che pure avevano indirizzato a Babbo Natale lettere patetiche, divertenti, curiose. Un hanno ricevuto tutti i bambini (oltre 250) che hanno aderito all'iniziativa.

e. c.

Alessandria. Il presidente dell'Associazione commercianti premia gruppo di studenti (Zeta)

Tra sabato e centinaia ragazzi davanti cine Galleria

Coda teen-agers per vedere il film «Il tempo delle mele»

Lo spettacolo doveva iniziare alle ma parecchio tempo prima molti erano già in attesa davanti alle porte chiuse - Poi la calca è aumentata - Intervento dei carabinieri perché il traffico era bloccato

ALESSANDRIA — « e Romeo», sospira la tredicenne Vic confidando alla bisnonna Poupette la prima cotta per Manthieu, l'altro protagonista «Il tempo delle mele». E sabato e domenica, centinaia Romei e Giuliette alessandrini, stringendosi le mani, hanno succhiato miele e romanticismo del di Claude Pinoteau. «*Da mesi non parlavamo d'altro* — confidano, a spettacolo concluso, e Mary —, *ora finalmente abbiamo potuto gustarlo. Una storia meravigliosa*».

Come meravigliosa («*Che rispecchia proprio i nostri problemi*», ripetono decine di quattordicenni, ragazzi la cambia) l'hanno le centinaia di teen-agers alessandrini che si sono riversati in massa al cinema Galleria dove da sabato la pellicola è in programmazione.

Un massiccio cialmente nel pomeriggio domenica, quando è far intervenire binieri e polizia per un poco di ordine.

La doveva aprire 14 parecchio tempo prima, centinaia ragazzini erano attesa dinanzi alle porte ancora chiuse, poi la calca è aumentata, si è avuto un vero assalto alle del «Galleria». I giovani gremivano la galleria Guerci, su cui si affacciano gli ingressi della sala cinematografica, poi si sono riversati in via San Giacomo Vittoria bloccando il traffico tanto da provocare anche ritardi ai mezzi pubblici dell'Atm.

A questo punto il del cinema ha pensato bene di telefonare ai carabinieri: sono accorsi una quindicina di militari e pattuglie della polizia, i troppo entusiasti giovani sono stati fatti costare sotto la galleria, liberando il traffico lungo S. Giacomo della Vittoria. Per tutto il pomeriggio, poi, l'ingresso è stato controllato carabinieri: i nuovi spettatori potevano entrare soltanto quando ne uscivano altri.

Perché entusiasmo, tanto di teen-agers a sospirare per la mielosa storia di Vic? «*Ci immedesimiamo nel personaggio di Vic* — sostengono Roberta, Magda e Marilena (impossibile avere cognomi durante le interviste, «non conta nulla scriverlo») —; *ci fa ricordare i nostri primi flirt, con gli stessi problemi, le stesse sofferenze*».

«*E' una storia pulita, della nostra età, con i nostri problemi*», aggiungono Roberto, Maurizio, Franco e Sofia. «*Ci sono venuta con Giovanna, la mia migliore amica* — racconta Cristina — *ci tornerò con il mio ragazzo: sarà senza dubbio un pomeriggio fantastico*».

«*Non possiamo certi film, proibiti quelli della nostra età* — commentano Gianni e Mirella —, *ma proprio non ci importa nulla: questa pellicola, invece, ci piace e forse torneremo a vederla. Abbiamo gli stessi problemi di Vic: dalla famiglia agli amici, alla scuola, al primo amore. perché "Il tempo delle mele" ci ha fatto correre*».

Un successo, quindi, anche per i giovanissimi alessandrini, come successo è stato sino ad oggi in tutte le città italiane dove la pellicola di Pinoteau è stata programmata: lo stesso entusiasmo, gli stessi problemi per disciplinare la massa di teen-agers ansiosi di vedere Vic, di sognare con lei, di sospirare dinanzi alle sue avventure.

Franco Marchiaro

Denise Grey e Sophie Marceau ne «Il tempo delle mele»

Gli incidenti a Odalengo Novi

ODALENGO PICCOLO — uomo è morto, a causa di un incidente, sulla strada provinciale Moncalvo-Odalengo, in località dorato». dello scontro frontale, tra auto, è il pensionato Luigi Caramellino, 67 anni, abitante ad Odalengo Piccolo, in via Serra 23.

Domenica, verso le 12,30, Luigi Caramellino, procedeva guida di «126» quando, nell'affrontare curva, l'utilitaria, spostandosi sul lato sinistro della carreggiata, sbandava. direzione sia proveniva una «101» guidata da Francia, anni, abitante a Torino, in via Robbello 20.

L'urto fra le due auto era inevitabile.

g. d.

NOVI LIGURE — Mortale incidente alla periferia di Pozzolo Formigaro, lungo la statale dei Giovi. E' morto l'operaio Domenico Pavanello di 62 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour 54. La «Giulia» condotta dal Pavanello con al fianco l'operaio Antonio Servatore di 34 anni, abitante a Novi in via Crispi 65, proveniente da Novi.

Per cause imprecisate, l'auto ha invaso la corsia opposta, andando ad urtare frontalmente la «Ritmo» guidata dall'operaio Claudio Bottusso di 34 anni, abitante ad Alessandria, in via Dal Pozzo 1, che aveva al fianco la moglie Maria Uliano di 35. Tutti sono stati trasportati all'ospedale di Novi. Il Pavanello è morto.

(g. c.)

Gare ■ Valtournenche, Plan Chécrouit, Rhêmes N. D., La Thuile

Dopo lo slalom ■ la ■ torna ■ ■ i valdostani

Successo del parallelo tra maestri di Courmayeur, Verbier ■ Chamonix, che hanno visto

■ alpino. A Valtournenche, lungo la sciovia Cime Blanche, ■ è disputata la Coppa Giuliano Muratori, qualificazione zonale ■ ■lom gigante riservata ad atleti seniores. In campo maschile ha vinto Alessandro Alliod, giovane allenatore zonale del settore maschile ■ prove alpine; ■ gli amatori ■ vittoria è andata a Mario Del ■to; nei veterani il bravo Renato Coquillard non ha ■ molte difficoltà ■ imporsi; nei pionieri non poteva fallire Giovanni Marciandi, come sempre puntuale all'appuntamento con la vittoria ed infine ■ superpionieri primo posto per Giuseppe Bagna. In campo femminile ■ più brava di tutte è stata Raffaella Pignataro, ■ azzurra universitaria.

● Sulle nevi di ■ Checrouit si è svolto il tradizionale slalom parallelo tra i maestri ■ sci delle stazioni invernali ■ Courmayeur, Verbier e Chamonix. ■ termine di una ■ entusiasmante, alla quale gli oltre cinquanta partecipanti hanno garantito uno spettacolo agonistico di ■luto valore tecnico, si ■ imposti i «Moniteurs de ski» della vicina Chamonix che, nel punteggio finale hanno superato i Maestri di Courmayeur e i loro colleghi elvetici di Verbier.

● Slalom gigante valido per la coppa «Comunità Gran Paradiso» quello disputatosi domenica mattina a Rhêmes Notre Dame ■ purtroppo tu■ da un gravissimo incidente ■ cui è stato vittima un giovane atleta. Questi i vincitori ■ differenti ■gorie: Elisabetta Lea, Milena Berthod, Nuri Donatoni in campo femminile. Tra i maschi si sono affermati Dante Desaymonet, Luigino Henry, Andrea Udali e Edy Ruffier.

● Prima gara di ■ libera maschile ■ femminile, ■ ■ sulle nevi di La Thuile, riservata ai giovani ■ partecipanti al «Trofeo ■ Crem». Lungo i 1640 metri ■ pista sulla quale l'ex azzurro ■ Berthod aveva posato 22 porte ■ (1600 metri e 21 porte per le categorie più giovani), sono scesi quasi ■ centinaio ■ atleti. Perfetta l'organizzazione dello Sci Club Rutor. In evidenza Anita Gerali e Giorgio Piantanida, entrambi dello Sci Club ■.

Questi i risultati:

Allievi femminile 1. Anita Gerali (Cervino); 2. Enrica Meynet (Coumba Freide); 3. Antonia Marchionni (Gressoney); 4. Morena Pernigotto (Aosta); 5. Francesca Parra (Pila); 6. Ornella Scarlatta (Aosta).

Allievi maschili 1. Giorgio Piantanida (Cervino); 2. Fabio Inzani (Aosta); 3. ■ Debio (Ayas); 4. René Veysendaz (Ayas); ■ Davide Moiraghi (Rutor); 6. Franz Passin (Ayas).

Ragazzi maschile 1. Roger Pramotton (Courmayeur); 2. Davide Vierin (Pila); 3. Ettore Junin (Courmayeur); 4. Duccio Duranti (Courmayeur); 5. Claudio Nicroz (Pila); 6. Valerio Segor (Aosta).

Ragazzi femminile 1. Dana Gerali (Cervino); ■ Loretta Pellissier (Cervino); ■ ■ Bich (Cervino); 4. Alessia Marchionni (Gressoney); 5. Agnese Osti (Cervino); 6. Monica Berthod (Courmayeur).

● Sempre sulle nevi di La Thuile si è svolto ■ slalom speciale maschile e femminile per le categorie ragazzi e allievi, valido per il «Trofeo Ciao Crem». Tracciati impegnativi ma non severi, il cui percorso è stato disegnato da Franco Berthod, ■ Alliod e Joel Angster. Questi i risultati ottenuti dal ■ 150 partecipanti.

Allievi maschile 1. Ermann Trussidor (Rutor); 2. Mauro Bieller (Gressoney); 3. Matteo Belfrond (Courmayeur); 4. Costantino Colli (Cervino); 5. Matteo Marciandi (Crammont); 6. Franz Passin (Ayas).

Allievi femminile 1. Enrica Meynet (Coumba Freide); 2. Francesca Parra (Pila); 3. Alessandra Distrotti (Aosta); 4. Morena Pernigotto (Aosta); 5. Evelina Giacobbe (Ayas); 6. Valentina Dalmasso (Crammont).

Ragazzi femminile 1. Elena Ramoino (Courmayeur); ■ Lara Berlier (Courmayeur); 3. Elisa ■ (Cervino); 4. Carla Chasseur (Ayas); 5. Loretta Pellissier (Cervino); 6. Anna Tusco (Gressoney).

Ragazzi maschile 1. Davide Marciandi (Crammont); 2. Andrea Herin (Gressoney); 3. Ettore Junin (Courmayeur); 4. Mario Barmasse (Aosta); 5. Giulio Zanardi (Donnas); 6. Alessandro Cannata (Coumba Freide).

c. g.

Ieri discese sulle piste ■ Verney e Valdaora

Slittino: in ■ Marlier Noussan, Betemps, la Dalbard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Slittino. Lo S.C. Chambave ha organizzato ■ pista naturale del «Verney» la fase zonale dei Giochi della Gioventù di slittino, prima prova circoscrizionale. Nel singolo femminile ha vinto Romina Dolcan davanti a Marika Mi■ e Giuliana Ducourtil. In campo maschile successo di Alberto Ducourtil davanti ■ Henry Foretier e Leandro Ducly.

● Sulla stessa ■ ■ è svolta una qualificazione zonale. I successi sono toccati a Ivano Piebs, Eliana Martin, Rita Borbey, Rudi Tillier ed Olivier Mathiou.

● Sulla pista di Valdaora gli atleti valdostani hanno ottenuto i risultati ■ nella ■ Edizione ■ Coppa Europa di slittino a cui hanno partecipato ben ■ concorrenti ■ rappresentanza di otto nazioni europee. Nel singolo maschile il successo è toccato a Otto Bachmann davanti ■ valdostano ■ Lugon; al ■ posto Giuseppe Cerise, ■ Millet (ottavo) vede forse svanire ■ maglia ■.

Tra i giovani bella prestazione di Almir Betemps, quarto ■ gli juniores (ha vinto l'altoatesino Lageder). Buone prestazioni di Marlier e Branzale.

Nel singolo femminile ■cora una vittoria per Herta Hafner, che ha battuto Delia Vaudan: quarta Nelly Chapellu. Tra le juniores prestazione brillante di Fulvia Dal■ (quinta) che ■ vestirà la maglia azzurra. ■ doppio infine Lugon e Millet.

■ termine i tecnici ■ hanno diramato le convocazioni per ■ squadra che parteciperà ai campionati europei di slittino-juniores a Fenis a fine ■. Tra i convocati quattro atleti ■ Fulvia Dalbard, Osvaldo Noussan, ■ Marlier ed Al■ Betemps (Osvaldo Noussan gareggerà ■ doppio in coppia con Almir Betemps).

Hockey. Nel campionato nazionale di ■ C l'«H.C. ■ è stato sconfitto nell'incontro che lo vedeva impegnato in trasferta contro ■ formazione valtellinese del Chiavenna. ■ punteggio a fa■ ■ lombardi è stato di 6-3. Nel Campionato piemontese allievi continua invece il cammino degli imbattuti giocatori dell'«H.C. Aosta», che allo ■ del ghiaccio ■no hanno superato i «Draghi Due» di Torino per 7 a 0. c. g.

Trofeo delle Regioni ■ finale Sci Club Godioz ■ St. Nicolas

AYAS — Sulla ■ di Arcesaz, in Valle d'Ayas, si è svolta la fase zonale della manifestazione ■ «Trofeo ■ Regioni» che raccoglie ogni ■ ■ partecipazione di atleti appartenenti ■ categorie seniores, amatori, veterani, pionieri e superpionieri. Buona partecipazione quantitativa con un centinaio circa di fondisti al via.

Al termine del conteggio re■ ai punti ottenuti nella gara zonale di Arcesaz i ■ Sci Club che rappresenteranno la Valle d'Aosta alla prossima finale nazionale sono il Gruppo Sportivo Godioz e lo Sci Club Saint Nicolas.

Questo l'ordine d'arrivo limitatamente ■ primi dieci arrivati e ■ classifiche ■te per categoria ■ appartenenza.

Assoluti 1. Ulrico Bieller (Godioz); ■ Alidoro ■ (Drink); 3. Attilio Lombard (Godioz); ■ Romeo Baraillier (Bionaz); 5. Modesto Cheillon (Valpelline); 6. Ettore Champretavy (St. ■); 7. Aldo Cognein (Valpelline); 8. Va■ Glassier (Monte Fiorio); ■ Lorenzo ■ (St. Nicolas); 10. Rinaldo Berthod (Granta Parey).

Seniores 1. Ulrico Bieller (Godioz); 2. Romeo Baraillier (Bionaz); 3. ■ Cheillon (Valpelline).

Amatori 1. Alidoro Berard (Drink); 2. Attilio Lombard (Godioz); 3. Alessio Gontier (Godioz).

Veterani 1. Stella Valentino (Godioz); 2. Celestino Fanny (Godioz); 3. Adolfo ■ (Godioz).

Pionieri 1. Ilario Junod (Godioz); ■ Emilio Mortara (Godioz); 3. Aldo Tozzini (Godioz).

Superpionieri 1. Arturo Jordaney ■; 2. Vincenzo Junod (Godioz).

c. g.

A Pinerolo ■ rete ■ Cusano

L'Aosta con ■ punti sospira ■ ■

AOSTA — L'Aosta passa a Pinerolo con ■ gol del suo centravanti Cusano (che già all'andata aveva superato il portiere Magnarini) e pone fra sé e il Borgoticino terz'ultimo in classifica 4 punti tranquillità, in un campionato sempre più incerto viste le sconfitte di Asti e Pro Vercelli.

Alcuni dirigenti ■ Pinerolo (dopo questo scivolone interno rischia di essere esone■ dall'incarico l'allenatore del biancoblù Miguel Longo) hanno riconosciuto ■ fine partita che l'Aosta ha vinto meritatamente.

Il Pinerolo infatti è parso lento nella manovra a centrocampo e inconcludente in attacco (la palla-gol più favorevole è stata offerta a Rolfo, che poi ha calciato a lato, da ■ errore ■ rossonero Bru■ ■ un ■ corto verso Da Canal).

L'Aosta ha controllato gli avversari nel primo tempo, ■o di più nella ripresa nella quale oltre a quella della rete vincente ha ■ altre occasioni per il raddoppio. «*Non abbiamo fatto nulla di eccezionale* — ha commentato l'allenatore rossonero Cardellina — *se non aver imparato un comportamento tattico più utilitaristico. Domenica ■suno ha arrischiato dribbling inutili e ho notato con piacere passaggi e lanci nelle ■ vuote per favorire l'inserimento ■ ■ compagno. Per una volta, poi, siamo anche stati fortunati*».

Mancavano Di Guida e Menabreaz, ma ben si ■ ■portati i loro sostituti Coppo e Odello ■ migliore è stato comunque il centrocampista Verducci che per tutto il primo tempo si è prodigato a centrocampo e in difesa.

d. cr.

■ Gal vince ad ■ di Stura

AOSTA — Si ■ svolta una prova di qualificazione nazionale di fondo, sui 7 km e mezzo dell'anello di Ala ■ Stura, ripetuto due volte dai concorrenti tra i quali numerosi erano i punteggiati Fisi.

La gara è stata ■ delle più importanti svoltesi in Piemonte in questi ultimi ■ ■ acquista maggior rilievo il successo ottenuto dall'atleta del «Centro sportivo Esercito» Roberto Gal.

A La Thuile ■ ■ Free Style

Courmayeur ■ il «Trofeo Iveco»

LA THUILE — Sulle nevi di La Thuile si è svolta la 2ª prova ■ Coppa Italia di Free-Style Trofeo Iveco (assegnato allo Free Style Club di Courmayeur), con la partecipazione di circa quaranta atleti suddivisi nelle varie categorie maschili e femminili.

Salto femminile: 1. Laura Colnaghi (Courmayeur); 2. Silvia Marciandi (Courmayeur).

■*lto maschile:* 1. ■ve Stewart (Gran Bretagna); 2. Gerard Truchet (Courmayeur); 3. Claudio Piccioni (Courmayeur, l'atleta ■ purtroppo compromesso il ■uo punteggio finale nelle ■ di atterramento dopo aver eseguito salti molto spettacolari ed impegnativi).

■ *maschile:* 1. Roberto Formento (Courmayeur); 2. Claudio Piccioni (Courmayeur); 7. Alessandro Rogora (Courmayeur); 9. Massimo Datrino (Courmayeur).

■ *femminile:* 1. Barbara Faure (Salice d'Ulzio, con una prestazione eccezionale offerta da una atleta non ancora dodicenne) ; 2. Silvia Marciandi (Courmayeur); 3. Laura Colnaghi (Courmayeur).

Gobbe femminile: 1. Silvia Marciandi (Courmayeur); 2. Laura Colnaghi (Courmayeur).

Gobbe maschile: 1. Andrea Martinelli (Livigno); 6. Matteo Ghiazza (Courmayeur); 7. Claudio Piccioni (Courmayeur); 8. Gerard Truchet (Courmayeur); 9. Roberto ■ (Courmayeur); 10. Paolo Sciarrelli (Courmayeur).

c. g.

Biliardo — Il giocatore di bi■ Licio Alliod, un ■ ■tegoria del «Oaba Sportivo Comunale di St-Vincent», ha vinto il recente torneo di Verres battendo in finale il prima categoria aostano Franco ■ ■ «Oaba Ariston» al termine di due partite. Al terzo posto si è classificato Aldo Penna del «Oaba Sportivo ■ ■ Saint-Vincent».

Pallamano — Continua il cammino vittorioso ■ ■ squadre valdostane nel campionato nazionale di serie C femminile e di serie ■ maschile. ■ formazione della Libertas Effi Cresi ■ colto i ■ punti sul terreno ■ ■ Biella superando i locali per 20 a 17 ■po aver chiuso in avantaggio il primo tempo per 12 a 9. In evidenza nella squadra di Filippone, Tripodi e Frassetti.

Calcio: campionato ■ 1ª Categoria

Sconfitte Pont Donnaz e Sant'Orso Gabetto

AOSTA — Il Gattinara ha sconfitto il Sant'Orso Gabetto per 2 a 0 e la Pro Candelo ha battuto il Pont Donnaz per 1 a 0. La prima giornata di ritorno segna ■ un bilancio negativo per le ■ impegnate nel campionato ■ calcio di Prima categoria (girone B).

Fenis e Saint Vincent non hanno giocato per inagibilità dei rispettivi campi di gioco.

A Gattinara il terreno ■ al limite della praticabilità, e alla Sant'Orso mancavano uomini ■ Glarey, Drudy, Mattio e Morrone per infortuni vari. Il portiere del Gattinara ha poi detto no con ottimi interventi ai tentativi dei valdostani.

Il Gattinara è passato in vantaggio ■ ■ del primo tempo ■ una spettacolare conclusione del proprio centravanti Julini, che con una mezza rovesciata in area di rigore ha battuto Nogara. ■ seconda rete è venuta in apertura di ripresa ad opera ■ Lanfranchi, lasciato libero in area di rigore.

● Nulla da fare per il Pont Donnaz malgrado il rientro ■ Bruno ■ vivacizzato l'at■ della squadra ■ Massignan. Nel primo tempo, Ceretto e Zigotti avrebbero potuto segnare, ma forse anche a ■ ■ terreno scivoloso gli attaccanti non riuscivano a concludere.

Segnava invece la Pro Candelo ■ 23' ■ ripresa. E a nulla valeva il serrate finale del Pont Donnaz, ■ quale, quasi allo scadere dell'incontro, l'arbitro negava un evidente calcio di rigore per ■ fallo di mano giudicato involontario.

c. g.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA VALLE D'AOSTA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che verranno indette gare a licitazione privata con sistema di cui all'art. 1 lett. C della legge 2-2-73 n. 14 per l'appalto dei seguenti lavori:

1. - costruzione di un fabbricato a 24 alloggi, vani 105 in AOSTA, Quartiere Cogne, importo a base d'asta L. 771.200.000.
2. - Costruzione di un fabbricato a 24 alloggi, vani 112 in AOSTA, Quartiere Dora, importo a base d'asta L. 837.080.000.
3. - Costruzione di un fabbricato a 12 alloggi, vani 54 nel Comune di LA THUILE, importo a base d'asta L. 435.600.000.

Gli interessati, iscritti alla cat. ■ per gli importi sopraindicati possono far pervenire la propria richiesta in carta legale alla sede dell'Istituto in Aosta entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Aosta, il 20 gennaio 1982.

IL PRESIDENTE
(Gaetano Baldassarre)

Partecipazione record al concorso indetto dall'Amministrazione

Oltre 500 domande per sei posti da impiegato al Comune di Asti

Drammatica riprova della mancanza di lavoro tra i giovani - E' aumentata anche la «tassa della speranza»: oltre diecimila lire per presentare tutti i documenti

ASTI — Sei posti, 518 candidati esterni, 40 interni: un nuovo allarmante campanello d'allarme sull'estensione [illegible] fenomeno della disoccupazione in città arriva dai dati dell'ultimo bando di concorso del Comune di cui si sono appena chiuse le iscrizioni.

Richiamati dalla speranza di ottenere uno dei sei posti di impiegato di concetto si sono messi in lista ben 559 candidati. Per la prova scritta, che dovrebbe svolgersi [illegible] aprile, si dovrà far ricorso [illegible] grande palestra di una scuola cittadina.

Il titolo di studio richiesto è il diploma [illegible] tra [illegible]oro che hanno fatto domanda c'è anche un consistente gruppo [illegible] laureati. Sono tutti giovani che hanno dovuto convincersi a loro spese che il possesso di un titolo di studio non è affatto una garanzia di lavoro.

Ai candidati il concorso comunale ha riservato un'altra brutta sorpresa. Per la prima volta è stata applicata la normativa che ha aumentato le tasse di iscrizione portando la tassa di concorso da 1000 a 5000 lire.

«Iscriversi costa ormai tra tasse, carta da bollo, autenticazione del titolo di studio oltre le 10.000 lire — si è lamentato qualcuno dei candidati — *la maggior parte di noi per* [illegible] *qualche probabilità in più partecipa a molti* [illegible] *ma sia dipen*[illegible] *un* [illegible] *insostenibile»*.

I giovani in [illegible] di un titolo di studio rappresentano una quota consistente degli oltre [illegible] iscritti al collocamento. Ridotte praticamente a zero le possibilità di assun[illegible] nell'industria (cassa integrazione e minacce di riduzioni del personale negli ultimi mesi [illegible] allargate pesantemente anche ai «colletti bianchi») per loro resta solo la tenue speranza [illegible] entrare nella pubblica amministrazione.

Ma per chi non riuscirà a ottenere [illegible] sei posti [illegible] impiegato comunale che possibilità ci sono? Proprio in questi giorni dovrebbe concludersi l'inchiesta avviata dal sindacato in tutti gli uffici pubblici e tra gli enti locali della provincia, che [illegible] fornire [illegible] censimento aggiornato sul [illegible] di posti disponibili.

In una città in cui ogni anno centinaia [illegible] diplomati usciti dalle scuole [illegible] costretti a ricorrere [illegible] lavoro nero e a occupazioni precarie per non restare disoccupati, sostengono i sindacati, ci sono uffici e servizi importanti che non riescono a svolgere il loro lavoro proprio perché molti [illegible] organico sono scoperti. Si è allargato anche il ricorso al lavoro a tempo determinato che riduce la possibilità di nuove assunzioni. E' un dato paradossale causato proprio dalla [illegible] procedure burocratiche richieste per completare i bandi di concorso.

Domenico Quirico

Sì al patto antinflazione

ASTI — Larga maggioranza di «sì» in tutte le industrie astigiane al progetto sindacale per combattere l'inflazione. Si sono concluse le consultazioni sul documento di Cgil, Cisl e Uil, una «verifica» che ha riguardato tutte le maggiori aziende dell'Astigiano. In una cinquantina di assemblee i sindacalisti hanno illustrato le proposte del documento e raccolto le indicazioni della base.

Cgil, Cisl e Uil hanno ora presentato i risultati della consultazione, che ha fatto registrare ovunque un'alta partecipazione da parte degli operai. L'unica eccezione, ma di rilievo, è rappresentata dal[illegible] Way Assauto, dove nelle assemblee il numero degli assenti è stato molto alto, raggiungendo i due terzi.

Se l'industria ha detto «sì» a larga maggioranza al piano sindacale, opposta è stata la risposta dei dipendenti astigiani del pubblico impiego, che hanno invece respinto la piattaforma di Cgil, Cisl e Uil.

Colpite fabbriche di arredamenti

Crisi del legno aziende in cassa

Operai a casa alla Friges di Calamandrana e alla Sipa di Canelli - In difficoltà Arca e Bielli

CANELLI — Continua il momento difficile [illegible] settore industriale del legno: [illegible]de hanno fatto nuovamente ricorso alla cassa integrazione, per altre due il futuro non prospetta tempi facili. In questi giorni si stanno tenendo assemblee e incontri tra le direzioni delle aziende e i sindacati per fare il punto della situazione.

Le due ditte in cassa integrazione sono la «Friges» di Calamandrana e la «Sipa» di Canelli. Alla Friges il provvedimento è in vigore tre giorni alla settimana per circa sessanta dipendenti. L'azienda produce arredamenti per ba[illegible]. Secondo i sindacati vi sarebbero problemi di assetto produttivo, dopo l'introduzione di nuove tecnologie. La Sipa produce pannelli per mobili: la cassa è introdotta per due ore al giorno.

«Esistono anche caratteristiche specifiche locali di questa crisi — spiega il responsabile del settore Legno-Cgil, Galizia —, *ma le cause del momento difficile vanno comunque ricercate nella situazione stagnante dell'edilizia a cui il settore legno è strettamente legato»*.

Di crisi si parla anche all'Arca, un mobilificio che dà lavoro a venti dipendenti e di cui si ventila la chiusura a causa di gravi difficoltà finanziarie. L'azienda dovrebbe essere rilevata da una nuova proprietà, la quale sarebbe però intenzionata a ridurre drasticamente il personale.

Situazione difficile anche se per motivi diversi alla Bielli, una delle più prestigiose aziende del settore del mobili, di Canelli. Tra i proprietari anche l'assessore [illegible] Turismo Oscar Bielli, liberale. Una crisi finanziaria, non legata alla situazione di mercato, crea preoccupazioni sul futuro dell'azienda che occupa quaranta persone. Incontri con sindacati e banche si terranno nei prossimi giorni per trovare una soluzione.

f. la.

Anche a Castelnuovo l'Università della terza età

Hanno i capelli bianchi ma riprendono gli studi

Ai corsi [illegible] aderito già un centinaio di persone - S'inizia domenica

CASTELNUOVO DON BOSCO — *Sarà una delle più piccole «università della terza età» esistenti in Piemonte quella che prenderà il via domenica 31 gennaio, in paese,* [illegible] *l'inaugurazione ufficiale dei corsi nella biblioteca di piazza Don Bosco. L'amministrazione comunale e il comitato dei dieci comuni del Basso Monferrato l'hanno voluta istituire «in loco» per i propri abitanti, creando una sezione autonoma di quella astigiana. Un centinaio di adesioni* [illegible] *già arrivate in municipio; si sono iscritti agricoltori, casalinghe, pensionati. L'età media oscilla dai 40 ai 50 anni.*

Il [illegible] *del corsi è stato illustrato a Palazzo municipale.* «La carta che giochiamo [illegible] questa iniziativa — *hanno detto gli amministratori* — è importante; crediamo che l'università della terza età sia un modo per riavvicinare la gente ai «circuiti» della cultura contemporanea.

Avrà un motto particolare, questa sezione castelnovese: «Proprio perché è dedicata agli anziani — *ha spiegato Giuseppe Campra, preside dell'università della terza età di Torino* —, le lezioni avranno come protagonisti gli anziani medesimi; un'ora di lezione e un'ora di dialogo con la possibilità, per ciascuno, di intervenire, chiedere, criticare». *«Vietato vietare», sarà lo slogan che accompagnerà il ciclo di lezioni.*

Il programma dei corsi, che si terranno in appuntamenti pomeridiani settimanali, prevede lezioni su: arte, storia e cultura locali, medicina generale, agricoltura, inglese, scienze religiose. In calendario sono stati inseriti alcuni laboratori: farmaceutica e uso dei medicinali, agrobiologia ed enologia.

Al vertice del consiglio direttivo della sezione castelnovese è stato chiamato l'ex presidente dell'amministrazione provinciale, Pietro Andriano. Rivolgendosi soprattutto [illegible] *un pubblico agricolo, l'università, avrà numerosi risvolti di carattere pratico: nel campo biologico, per esempio, si studieranno gli effetti del clima sulla produzione agricola.*

In farmacia, si parlerà delle vipere, rettili la cui comparsa, in estate, viene più volte segnalata nel Castelnovese. I docenti che di volta in volta si avvicenderanno alla cattedra sono professori ed insegnanti di prestigio, che saranno coadiuvati da giovani assistenti

Laura Bosia

Gite in montagna [illegible] Cai astigiano

ASTI — Domenica 31 gennaio s'inizieranno con la traversata dell'Anderplane in Valle Stura le gite di sci-alpinismo organizzate [illegible] sezione astigiana del Club Alpino Italiano. Le altre uscite sono [illegible] programma a Claviere, San Sicario, Bardonecchia, Pragelato, Champoluc, Gressoney, Serre Chevalier.

Le iscrizioni alle gite di sci-alpinismo si ricevono il martedì e il venerdì sera nella sede del Cai, in viale alla Vittoria 50

Sabato a Moncalvo convegno sul teatro

MONCALVO — Il nuovo consiglio del Centro [illegible] «Generale Carlo Montanari» ha confermato all'unanimità sia il presidente, l'avvocato Paolo Lusona, che il direttivo composto dall'assessore alla Cultura Roberto Balano, e dal professor Giuseppe Volta. E' stato anche annunciato il programma del convegno-dibattito *«Il teatro comunale dopo il* [illegible] *- Per un'ipotesi di decentramento culturale»*, che si terrà sabato 30 gennaio, con inizio alle 16, presso la sede del Centro. Al convegno, promosso dalla sezione moncalvese del pci, interverranno, oltre al giornalista Edoardo Ballone, Giovanni Ferrero, assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Laurana Lajolo e Salvatore Leto, rispettivamente assessore alla Cultura e direttore del Teatro Alfieri di Asti, e Giovanni Abbate, capogruppo pci al Comprensorio di Casale Monferrato.

(g. pr.)

Laboratorio svaligiato a Montiglio

Trafugano alluminio per oltre 80 milioni

MONTIGLIO — Furto di materiale per un ammontare di ottanta milioni ai danni all'artigiano del ferro Mario Vacca, 33 anni, via Braia 9.

I ladri, che hanno agito nella notte di venerdì o di [illegible] si sono impadroniti di profilati a lastre di alluminio, che servono alla costruzione di finestre e serramenti, depositate dall'artigiano nel magazzino sotto la sua abitazione. Il colpo è stato messo a segno durante l'assenza del titolare, recatosi fuori provincia per alcuni giorni, a far visita a parenti.

Il furto è stato scoperto domenica mattina dall'artigiano questi, tornando a [illegible] ha trovato scassinato il lucchetto del portone e ha visto tracce di pneumatici da camion davanti al deposito.

[illegible] in corso le indagini dei carabinieri in tutta la zona e tra i ricettatori della cintura torinese. Solo una parte del materiale trafugato era coperta da assicurazione.

l. b.

ANTIGNANO — Mobili e masserizie per un valore di cinque milioni sono stati rubati dall'abitazione incustodita di Angela Fassino. I ladri hanno agito indisturbati in quanto la proprietaria in quei giorni era assente da casa.

ASTI — Un'altra serie di furti in alloggi del capoluogo. Tre sono stati i furti denunciati in questura. Alberto Gino, 27 anni, via Evasio 12, ha subito il furto di oggetti d'oro, abiti, una radio portatile ed altro per un valore in corso di accertamento. Teresa Anziano, 60 anni, via Sant'Anna 8, ha denunciato il furto di preziosi e indumenti. Il terzo colpo ai danni di Giovanni Tosello, 38 anni, via Cellini 5.

Il colpo fu tentato a novembre, vittima un fattorino Upim

Condannati i due giovani torinesi che aggredirono un portavalori

ASTI — Il tribunale ha giudicato e condannato ieri due giovani autori della tentata rapina ai danni del magazziniere [illegible] supermercato «Upim», Giorgio Macchiaiolo, [illegible] anni, aggredito mentre stava depositando una busta contenente cinque milioni in contanti, nella «cassa continua» della Banca Nazionale del Lavoro, nel centro della città.

Il fatto avvenne il 21 novembre dello [illegible]. I due condannati sono Michele Riccio, 21 anni, e Cristiano Casti, [illegible] anni, entrambi residenti a Torino. L'emiciclo dell'aula del tribunale era gremito di pubblico soprattutto familiari e conoscenti dei due imputati. Il tribunale ha emesso una mite sentenza considerando che i due giovani erano incensurati: dieci mesi per il Riccio e otto per il Casti, che ha avuto l'attenuante per il fatto che al momento [illegible] reato non aveva ancora diciotto anni. Un'ora dopo il processo sono stati entrambi posti in libertà.

Cristiano Casti si è assunto la totale responsabilità [illegible] fatto: *«Ero venuto altre volte in Asti per effettuare una serie di appostamenti per controllare il magazziniere dell'Upim* — ha detto —: *La sera che l'ho aggredito ero in compagnia del Riccio ma lui non c'entra, ho combinato tutto da solo»*.

Anche il Macchiaiolo, interrogato in aula, ha sostenuto che ad aggredirlo era [illegible] una sola persona. *«Ho udito alle spalle, credo che fosse il Riccio, dire: ma queste cose non si fanno»*.

Il Casti gettò a terra il magazziniere ma quest'ultimo riuscì ad inserire ugualmente nella «[illegible] continua» la busta con il denaro pochi [illegible] prima dell'aggressione.

L'identificazione dei due è avvenuta in questo modo. Alcuni giorni dopo il tentativo di rapina la direzione dell'Upim ha ricevuto una telefonata anonima. Qualcuno segnalava che due giovani in un bar di Porta Susa a Torino si erano vantati di aver compiuto il tentativo [illegible] rapina [illegible] che entro pochi giorni l'aggressione sarebbe stata ripetuta. La questura in base a questa segnalazione identificava gli autori dell'aggressione [illegible] Macchiaiolo.

«Ho cercato [illegible] *dissuadere il Casti* — ha sostenuto in tribunale il Riccio — *ma non mi ha dato retta. Solo quando il mio amico ha aggredito il magazziniere ho capito che intendeva effettivamente compiere una rapina»*.

Sia nel corso delle indagini, sia durante il processo, non è mai emerso chi indicò ai Casti che il magazziniere aveva anche il compito di recarsi a depositare l'incasso alla «cassa continua».

Vittorio Marchisio

Azienda di Castelnuovo inquinava il Traversola

[illegible]TELNUOVO [illegible] BOSCO — **Due mesi [illegible] resto con la sospensione condizionale della pena sono stati inflitti dalla pretura di Chieri all'ex titolare dell'Eurofinish, il chierese Aldo Isabella, 22 anni, via De Gasperi 4, per non aver rispettato la normativa di legge relativa agli scarichi industriali.**

I fatti risalgono alla primavera scorsa. A quell'e[illegible] Isabella era ancora responsabile [illegible] piccola azienda di finissaggio tessuti che, due mesi or sono, ha chiuso i battenti licenziando i dipendenti. L'Eurofinish, che non era dotata di impianti di depurazione, avrebbe scaricato nelle acque del rio Tra[illegible]sola, prossimo allo stabilimento, i residui liquidi della lavorazione. Nel marzo scorso, in alcuni campioni di liquami, analizzati dal laboratorio igiene e profilassi di Asti, erano state segnalate tracce di sostanze inquinanti.

L'Eurofinish, a seguito di un'azione legale intrapresa nei suoi confronti dai dipe[illegible] che da mesi non percepivano salario, si trova oggi con i macchinari sotto sequestro

Due donne hanno tentato di scagionarlo in aula

Sfruttatore condannato a 5 anni «Le accompagnavo solo al bar»

ASTI — Cinque anni e otto mesi di [illegible] e pena espiata un anno di casa di lavoro, respinta inoltre la libertà provvisoria; questa la sentenza emessa, [illegible] mattina, dal tribunale nei confronti di [illegible] Nosenzo, 30 anni, già titolare di un'officina meccanica ad Asti, ritenuto responsabile dei reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione di Rita Lazzaro, 20 anni, e Graziella Lamberti, 22 anni, entrambe di Asti.

Il presidente [illegible] collegio giudicante, Malchiodi, ha ricostruito i fatti: la [illegible] denunciò in questura il Nosenzo asserendo che l'uomo si faceva consegnare ogni giorno somme di denaro. L'imputato ha negato ogni addebito: *«Nego di aver accompagnato sul posto di "lavoro" le due donne* — ha affermato in aula —, *non mi* [illegible] *mai fatto consegnare del denaro, anzi, le due donne hanno subito sfruttamento semmai da altri»*.

Presidente: *«E'* [illegible] *visto più volte con la* [illegible] *Porsche trasportare la Lamberti e la Lazzaro nelle zone dove cercavano clienti»*. Il Nosenzo [illegible] risposto: *«Le accompagnavo in un bar a prendere il caffè»*.

La Lamberti interrogata ha ritrattato le accuse: *«Quando in questura hanno steso il ver*[illegible] *hanno capito, è il Nosenzo che mi ha dato parecchie volte somme di denaro per pagare dei mobili»*. A questo punto il presidente esclama: *«Dica la verità o va in prigione»*. La Lamberti tentenna, poi ammette alcuni particolari. La Lazzaro invece è stata più esplicita: *«Il Nosenzo non mi ha mai sfruttata»*, ha detto.

Appena terminata la lettura della [illegible] l'imputato cerca di reagire. Poi si è calmato e ha esclamato polemicamente: *«Grazie»*. Ammanettato è stato poi portato fuori dall'aula.

v. ma.

Processato in pretura a Moncalvo

Ammenda a un geometra per irregolarità edilizie

MONCAL[illegible] — Seduta lampo e aula semideserta sabato scorso in pretura per la prima udienza penale dell'anno. Degli otto processi in programma ne è stato celebrato soltanto uno, per presunte irregolarità edilizie. Poco prima il pretore, Mario Manassero, aveva archiviato [illegible] fascicoli dichiarando «di non doversi procedere per concessione di amnistia».

I capi d'imputazione erano di poco conto (ubriachezza molesta, insulti, minacce) e si riferivano a reati compiuti prima del 31 agosto 1981 e con non più di tre anni di pena prevista.

Il pretore ha proceduto soltanto contro Renato Bugada, di 42 anni, di Odalengo Piccolo (Alessandria), concedendogli però l'amnistia insieme al geometra Vincenzo Bellizzi, di San Giorgio Monferrato (Alessandria), dall'accusa di aver abbattuto ed [illegible] una costruzione in totale difformità dalla licenza edilizia. Il Bugada, che doveva rispondere di un secondo capo d'imputazione (non aver sospeso i lavori dopo la notifica [illegible] sospensione recapitatagli il 17 dicembre 1979) è stato però condannato a cinquecentocinquantamila lire d'ammenda.

g. pr.

L'Asti sconfitta (1-0) domenica ospiterà l'Ivrea

Borgomanero fatale ai «galletti» adesso tutto diventa più difficile

ASTI — I «galletti» fanno gioco con sufficiente autorità, non sfruttano con Marchese una favorevole occasione da rete e subiscono così una sconfitta (0-1) che premia il Borgomanero oltre i suoi reali meriti. Il pareggio ci sarebbe stato tutto, senza [illegible] nessuna delle parti, senza stravolgere il volto di una partita il cui esito più logico era appunto la divisione della posta.

Le due squadre si sono infatti affrontate misurando le [illegible] con una certa intelligenza, creando una buona mole di lavoro a centrocampo senza però [illegible] l'una o l'altra sia riuscita a dimostrare nei confronti della contendente una supremazia determinante tale da spiegare il risultato finale.

E' stato insomma un incontro scivolato via nella più scontata normalità calcistica, con un Borgomanero leggermente più intraprendente almeno nelle intenzioni, ma sempre contenuto abbastanza a dovere, con un sostanziale equilibrio tattico e atletico; una partita regolarissima che è finita in archivio con un solo particolare fuori posto: il gol novarese che sa appunto di rapina, di colpo di mano casuale, di un qualcosa nato e risolto fuori dal contesto della partita. Anche la Pro ha pagato il pedaggio a Novi e proprio la Novese ne ha approfittato portandosi in testa alla classifica al pari di «galletti» e bianche casacche. A due punti insistono caparbie [illegible] (che verrà ad Asti domenica) e Borgomanero.

E' una classifica che si è pericolosamente complicata se non altro perché a questo punto del torneo invece di allontanarsi l'una dall'altra [illegible] cinque protagoniste [illegible]'alta graduatoria [illegible] avvicinano sempre più, rendendo estremamente delicati e decisivi forse gli scontri diretti.

Franco Cavagnino

Il calendario delle bocce

ASTI — Intenso programma boccistico nella nostra città per il 1982. La prima gara è in programma il 20 e 21 marzo ed è a carattere nazionale riservata alle coppie di categoria A. La organizza il Circolo Morando. Il 12 e 13 giugno tradizionale appuntamento con la Coppa Città di Asti, gara nazionale a quadrette (categoria A e B). Il 13 giugno nell'ambito della Coppa Città di Asti un incontro nazionale riservato alle quadrette della categoria allievi. L'11 e il 12 settembre farà tappa ad Asti il campionato italiano a quadrette allievi mentre il 23 e il 24 ottobre sarà di [illegible] Coppa Asti Spumante riservata ancora alle quadrette.

(f. c.)

Taccuino

ASTI

LUX: Il marchese del Grillo, Monicelli (1981, comico).
POLITEAMA: Il tempo delle [illegible] (1981, commedia).
SALONE: riposo.
SPLENDOR: La porno moglie dell'inquilino accanto (1981, erotico).
VITTORIA: [illegible] allucinazione (1981, drammatico).
SOCIALE: Supersexysuper (1981, erotico)
VERDI: riposo.

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Porno agenzia (1981, erotico)

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Sacco, via Alberti 1.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Citterio, via Cissello 12.
[illegible] Gal-Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: [illegible]mo d'Azeglio 25, telefoni 33.202 - 50 224.
[illegible] di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.659; Nizza 721.971; Canelli 82.906; Monastero Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San [illegible] 975.910; Costigliole 966 770; Villafranca 933.844; Cocconato 465.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21 22 22. Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605

BENZINAI

[illegible] NOTTURNO: feriale e festivo dalle 22 alle 7,30. Agip, statale 10 (Valterza); Ip, p. Primo Maggio; Mach, c. Torino

Nizza Monferrato i film del mercoledì

NIZZA MONFERRATO — *Continua domani sera la rassegna cinematografica di film d'autore intitolata «N*[illegible] *dimentichiamo la firma», allestita dal «Gruppo cinema» con il patrocinio dell'amministrazione comunale.*

Al cinema Aurora, in [illegible] *IV Novembre,* [illegible] *21 (proiezione unica), verrà presentata la terza delle dodici pellicole in programma: «Atlantic City», di Louis Malle.*

Il biglietto costa 1500 lire, è possibile anche acquistare tessere-abbonamento a 10.000 lire. La rassegna prosegue ogni mercoledì fino al 31 marzo

(l. la.)

Quinto posto in serie A dopo la vittoria con il Gonzaga

L'Asti Riccadonna è entrata nell'Olimpo della pallavolo

Una schiacciata di Peru durante l'incontro con il Gonzaga

ASTI — Grande partita e grande rimonta. Grazie al successo [illegible] Palazzetto sul Gonzaga di Milano, superato per 3-2 (8-15, 6-15, 15-13, 15-12, 15-10), l'Astiriccadonna si è laureata quinta forza del campionato [illegible] pallavolo immediatamente alle spalle delle «stelle» del torneo Robe di Kappa, Panini, Santal e Edilcuoghi.

Tradotto in termini pratici il quinto posto assoluto oltre ad aggiungere interesse ad un campionato altrimenti spaccato irrimediabilmente [illegible] due netti tronconi, consente agli astigiani di mettere una serissima ipoteca sul play off scudetto a spese di altre formazioni di pari valore, inchiodate per ora in un centroclassifica sempre più compatto ed affollato.

La partita con il Gonzaga era nata sotto pessimi auspici: sembrava insomma che la squadra di casa ancora una volta fosse vittima [illegible] quel «complesso» del Palazzetto» che [illegible] frenato la rincorsa al [illegible] posto già in [illegible] col Chieti.

Persi i primi due set in modo a dir poco rocambolesco, l'allenatore Cuco gettava nella mischia il [illegible] Enrico Vignetta per tentare con forze fresche di rilanciare il gioco della squadra. E proprio Vignetta dava il «la» per la prodigiosa rimonta della Riccadonna che si assestava in attacco con precise fiondate sulle bande di Peru e Tzanov e con un miglior assetto in regia grazie ad un Martino che con continuità e fantasia legava in modo finalmente convincente il gioco dei compagni. Ma il guizzo, il tocco di imprevedibilità le portava proprio Vignetta, rincalzo ritrovatosi d'incanto protagonista.

Il ragazzo prendeva l'iniziativa al centro, «murava» con successo, raccattava fior di palloni in difesa, senza fallire un tocco, imitato dall'altro giovane, Bonola. E si faceva apprezzare anche Tzanov, perfettamente a suo agio in un complesso che oltre alla grinta dei tempi belli, è finalmente emerso [illegible] difesa sino [illegible] punto [illegible] cancellare puntualmente l'iniziativa degli avversari.

E proprio [illegible] dove in pratica si è deciso in gran parte l'incontro, ha dato un appoggio magari poco appariscente ma sempre determinante Alessio Gobbi che ha funzionato per lunghi tratti come [illegible] perfetto regista difensivo, non inferiore per freddezza a Martino e Tzanov.

f. c.

Asti — La Scuderia Corse Astigiana ha raggiunto [illegible] accordo con l'Alfa Romeo sezione corse che fornirà al team di Baldichieri tre potenti [illegible] GTV 6 da impiegare nella prossima stagione rallistica.

ECONOMICI

[illegible]

Franco successo (uno a zero) contro l'Iris Borgoticino

L'Albese trova la vittoria dopo due mesi di penitenza

Gorrino non nasconde la sua soddisfazione: «Questi due punti ci volevano per ricaricare l'ambiente» - Prezioso ancora una volta è stato l'apporto del goleador Seva

ALBA — Dopo oltre due mesi di attesa (l'unico [illegible] in campionato risaliva al [illegible] novembre scorso), l'Albese Proteco ritorna alla vittoria ed ancora una volta è la punta Seva a regalare i due punti alla [illegible] squadra. La formazione azzurra ha mantenuto fede alle speranze della vigilia ed ha sconfitto per 1-0 l'Iris Borgoticino, una diretta concorrente nella lotta per non retrocedere.

Per effetto di questa vittoria, voluta da tutta la squadra e importantissima [illegible] della classifica, e della contemporanea sconfitta del Cuneo Alpitour, la formazione langarola, ha compiuto un deciso passo avanti in classifica ed ha avvicinato notevolmente il gruppetto delle squadre che la precedevano.

Al termine dell'incontro c'era euforia negli spogliatoi azzurri: la squadra sembrava essere uscita da un incubo. Anche l'allenatore Gorrino, dopo mesi di polemiche e discussioni, poteva finalmente concedersi un sorriso di soddisfazione. *«Abbiamo disputato un buon incontro* — ha detto — *e i due punti ci hanno meritatamente premiato. Questa vittoria ci voleva per ricaricare tutto l'ambiente e per riaprire uno spiraglio per la salvezza. Adesso lotteremo con i denti in ogni incontro e sono convinto che il campionato non è ancora finito».*

Lo svolgimento della gara del San Cassiano è stato condizionato dalla nebbia fittissima che gravava sulla zona. Per la prima mezz'ora di gioco i pochi infreddoliti spettatori dello stadio albese [illegible] hanno visto quasi nulla di quanto avveniva in campo. Si intuivano confusamente i movimenti di alcuni giocatori ma non si vedeva assolutamente da una porta all'altra. Poi dopo [illegible] minuti è giunta improvvisa una schiarita e l'Albese Proteco ne ha subito approfittato per andare in vantaggio.

Rossi, buona la sua prestazione anche se ancora a corrente alternata, ha preparato l'ambiente fallendo il [illegible] da favorevolissima occasione su servizio di Seva, ma poi ha restituito la cortesia al compagno con uno splendido assist dopo una caparbia fuga sulla destra. Seva non si è fatto pregare ed irrompendo al volo ha spedito alle spalle del portiere avversario. Con questa sono [illegible] che Seva ha messo a segno in campionato ed hanno fruttato all'Albese 5 punti.

Nella ripresa l'Albese Proteco ha cercato di chiudere la gara in contropiede, ma prima Rossi, poi Veglio e La Jacona e lo spaesato Mangosio, hanno mancato occasioni favorevoli. Dalla parte opposta si è creata nell'area azzurra qualche mischia pericolosa [illegible] gli albesi sono riusciti a condurre in porto una vittoria preziosissima. Il calendario è ancora favorevole per gli azzurri che dopo la trasferta di Aosta ospiteranno il Pinerolo.

Aldo Scavino

Il portiere e un difensore dell'Iris Borgoticino respingono un'offensiva albese (Foto Blando)

Dopo tre risultati utili consecutivi, i biancorossi devono fermarsi

Una quadrata Biellese ha interrotto l'operazione-salvezza del Cuneo '80

Zanelli: «Abbiamo tenuto validamente testa agli avversari, un punto ciascuno sarebbe stato più giusto» - Di nuovo espulso il terzino [illegible] - Domenica l'Abbiategrasso

CUNEO — Si è interrotta a Biella la serie positiva del Cuneo 80 Alpitour: dopo tre risultati utili consecutivi, i biancorossi hanno ceduto l'intera posta, subendo uno 0-2 che, nei commenti dei giocatori e dell'allenatore cuneesi, punisce oltre misura la squadra. *«Ai punti* — dice infatti Giuseppe Zanelli — *avremmo pareggiato la partita o forse chiuso con un leggero vantaggio. Nel calcio invece conta buttare la palla in rete e noi abbiamo sbagliato due occasioni enormi».*

Nelle battute finali, con il punteggio sullo 0-1, prima Nasta con un pallonetto fuori misura e poi Paolo Chiappello, addirittura a porta vuota, hanno «graziato» la Biellese che, come [illegible] nella legge del football, ha risposto [illegible] il raddoppio.

«Il Cuneo ha giocato con determinazione mettendo in difficoltà una formazione di tutto rispetto e in buona forma come la Biellese — dice Zanelli —; *l'unico rimprovero che posso muovere ai giocatori è quello di non avere concretizzato il gioco gettando alle ortiche un punto».*

Nonostante la sconfitta, [illegible] del Cuneo non si è particolarmente aggravata: *«Ma noi dobbiamo fare la nostra strada, senza tirare la corsa sugli altri* — dice Zanelli — *e giocando il calcio messo in mostra a Biella sono sicuro che usciremo [illegible] presto dalla mischia. [illegible] domenica se sapremo sfruttare il fattore campo e battere l'Abbiategrasso, potremo sperare in una classifica migliore».*

A Biella il Cuneo ha giocato il finale ridotto in soli dieci uomini: ancora una volta il terzino Stinchelli ha rimediato l'espulsione. *«E' un ragazzo con un temperamento notevole* — dice l'allenatore biancorosso — *ma che deve imparare a controllarsi perché non [illegible] serve averlo in squadra una domenica, per poi perderlo la successiva».* L'espulsione di [illegible] è stata causata, [illegible] tutto, da un'imperdonabile ingenuità: Stinchelli ha reagito in mischia a una gomitata ricevuta da un giocatore biellese. Il guardalinee se ne è accorto e per il grintoso difensore [illegible] è finita anzitempo.

La [illegible] d'arresto comunque è valutata senza troppa apprensione nell'ambiente cuneese: *«Per carità* — dice Zanelli — *non facciamo nessun dramma per uno zero-due che è bugiardo nella sostanza. Abbiamo giocato una buona partita e abbiamo pagato come è giusto sbagliando i gol. Le cose belle che i giocatori hanno fatto sono però importanti, perché dimostrano di poter proseguire senza troppi affanni il campionato. Bisogna migliorare in concretezza, nel sapere sfruttare le occasioni favorevoli, ma con la serenità di chi sa di poter tenere [illegible] anche [illegible] grandi».*

gi. f.

Due derby finiscono sull'1 a 1; continua la brillante [illegible] del [illegible]

Maghi, Carassonese, Fossano e Saluzzo dividono i punti; il Busca si arrende

SAVIGLIANO — *«Spero che i tifosi sappiano perdonarmi»*, dice ancora arrabbiato Edmondo Gila per aver fallito il rigore [illegible] dall'arbitro Ricci. *«Con quel gol in più* — dice il «bomber» rossoblù — *avremmo vinto la partita».*

E' finita invece 1-1 tra Savigliano Leasing e Carassonese. La divisone della posta accontenta tutti. Il primo tempo è stato di marca ospite, il secondo tutto saviglianese.

L'asso nella manica di Pazola è stato senza dubbio l'inserimento di Monsello al posto [illegible] stanchissimo Satto. Il reparto d'attacco ha avuto più consistenza e Gila è riuscito a pareggiare il conto.

Bravo comunque Bertola che ha neutralizzato due «bombe» di Vincenzo Miceli, ma bravo anche Castelli che ha saputo parare le fiondate degli ospiti.

Il Savigliano Leasing voleva due punti: la divisone della posta è giunta anche perché gli ospiti hanno dominato per tutto il primo tempo. Migliore in campo Doriano Chiarotto, libero dei «maghi».

f. p.

MONDOVI' — *«Un pareggio giusto che rispecchia l'andamento dell'incontro* — spiega Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese —. *Dopo un avvio brillante la squadra ha ceduto sul piano atletico complice il fondo del campo pesante che ha punito la tecnica, la velocità dei nostri».*

«Non siamo uno squadrone e non abbiamo mai ambito al primato — spiega Cattaneo, dirigente sportivo della Carassonese —, *vogliamo disputare un campionato dignitoso, all'altezza della tradizione della nostra società. Quindi anche un pareggio a Savigliano deve essere considerato un buon risultato».*

g. m.

Un attacco della Carassonese nel primo tempo (Filantono)

FOSSANO — Un po' per imprecisione e un po' per sfortuna la Fossanese ha dovuto accontentarsi del pareggio (1-1) nel derby casalingo con il Saluzzo. *«Speravamo che la vittoria di domenica scorsa significasse l'inizio di tempi migliori* — commenta amareggiato l'allenatore Giuliano Ciravegna — *e invece ancora una volta siamo riusciti a tradurre in gol solo una piccolissima parte della mole di gioco sviluppata. [illegible] primo tempo due pali, due palloni sulla linea, uno sui piedi del portiere; nella ripresa, molte conclusioni approssimative ma anche un tiro ribattuto da David finito sull'esterno della rete. A ogni gara è la stessa storia: premiamo, dominiamo, [illegible] segniamo poco e in compenso paghiamo [illegible] il più piccolo errore».*

In partenza Ciravegna ha schierato la formazione vittoriosa nella gara precedente, correggendola successivamente anche perché alcuni giocatori — come Tallone, [illegible] duce da una brutta botta — non erano in perfette condizioni fisiche. L'unica rete è stata siglata da Origlia. **g. n.**

SALUZZO — Con un gol messo a segno dal giovane Campana nella prima mezz'ora di gioco il Saluzzo ha finalmente conquistato il suo primo punto in trasferta, pareggiando per 1-1 con i «cugini» della Fossanese. Servito da un corto passaggio in area di Bastagno, rientrato in squadra dopo due mesi di assenza, Campana ha battuto il portiere fossanese colpendo il pallone al volo.

«Un risultato che ci tonifica — dice l'allenatore Michele Giordanengo — *e che sblocca una situazione che durava da troppo tempo e che finalmente interrompe una tradizione negativa, quella di non essere capaci di cogliere risultati positivi fuori casa».*

«Era [illegible] molto tempo che non riuscivamo né a vincere né a pareggiare con i fossanesi — commenta Rinaldo Olivero, presidente — *evidentemente stiamo crescendo e migliorando. Abbiamo comunque ancora il grave problema dei molti assenti in squadra per infortuni che ci rende impossibile schierare formazioni tipo, ma i ragazzi hanno ancora molta grinta».*

a. ge.

BUSCA — L'inizio del girone di ritorno (che pure ha offerto al pubblico una bella immagine del Busca, che contro il [illegible] ha giocato la sua più bella partita casalinga) non conforta certo la squadra di Raspini, punita fin troppo severamente con l'ennesima sconfitta. Un risultato (1-2) che ripropone lo stesso punteggio del derby dell'andata e che lascia l'amaro in bocca ai giocatori, anche se i grigi hanno confermato l'impressione della gara con l'Acqui, di essere cioè in netta ripresa.

«La squadra è in [illegible] — commenta il presidente [illegible] Veltroni —; *nella partita giocata al "Michelis" il Busca avrebbe meritato almeno un punto, che abbiamo perso per la solita inesperienza. C'è stata anche la mancata concessione del rigore per l'atterramento in [illegible] di Silvestrini. Preferisco tuttavia* — continua il dirigente — *guardare al gioco dei ragazzi che mi ha soddisfatto».*

l. c.

BRA — *«Il Busca si è battuto molto bene, ma non credo abbia da recriminare sul risultato. Ci siamo meritati due punti; la bravura del portiere avversario e un paio di nostre incertezze in fase conclusiva ci hanno impedito di arrotondare il risultato».*

Carlo Borsalino è soddisfatto della prova dei suoi, che sul terreno fangoso del Busca, contro una squadra tutt'altro che rassegnata a subire iniziative, hanno conquistato una vittoria molto importante.

«All'inizio abbiamo patito un certo nervosismo, che ha portato all'innocente fallo di mani in area di Fasoli — dice l'allenatore —. *Ma dopo il rigore, ci siamo buttati in avanti e abbiamo premuto fino alla fine. La squadra ha dimostrato di aver carattere e forza».*

g. n.

Prestigioso successo della maratoneta [illegible]

Ruata Chiusani è in festa per il trionfo in Giappone di mamma Rita Marchisio

[illegible] Giuseppe Viale ha atteso in casa, con le figlie [illegible] della gara di Osaka - Nuovi programmi

Rita Marchisio in una recente gara a Ruata Chiusani

RUATA CHIUSANI — *Da una corsa fra i campi a Tetti Pesio alla vittoria nella prima edizione della maratona internazionale a Osaka in Giappone: questo il curriculum di Rita Marchisio, la trentaduenne mammina che corre per il GS Sportivo Ruata Chiusani-Piemonte Imballaggi. Una storia genuina, di una ragazza che scopre l'atletica quasi per caso e che, a 32 anni (con problemi e gli impegni per due bellissime bimbe, Sara e Silvia, di tre e due anni), riesce a vincere in Giappone una maratona prestigiosa per il lotto internazionale [illegible] concorrenti.*

Rita Marchisio ha percorso sabato scorso i 42,195 chilometri della maratona di Osaka in due ore, 32'55", migliore prestazione italiana di ogni tempo: ha così migliorato il limite della ferrarese Fogli (2 ore 36'48") che già sembrava di valore elevatissimo.

All'atletica Rita Marchisio è arrivata con il matrimonio, a 22 anni. «Quasi per scommessa, per vedere se reggeva il ritmo [illegible] più giovane, Anna — *dice il marito Beppe Viale, che è anche allenatore della neocampionessa* —. I risultati sono stati subito incoraggianti e siamo andati avanti; che potesse vincere a Osaka, però, non lo pensavamo affatto, anche se è da ottobre che Rita si prepara per affrontare le lunghissime distanze della maratona».

Da Osaka, la mammina di Ruata Chiusani ha telefonato domenica; ha chiesto come stanno Sara e Silvia; poi ha detto di avere vinto. «Non ci credevo — *dice Giuseppe Viale* — ma poi l'entusiasmo di Rita e la descrizione della gara mi hanno riempito di gioia». *L'atleta del GS Ruata Chiusani-Piemonte Imballaggi ha corso da veterano, misurando le proprie forze senza fare la gara sulle avversarie. Alla fine ha avuto ragione di tutte ed ha concluso ancora freschissima con un tempo eccellente e con oltre un minuto di vantaggio. E' stato il premio alla tenacia, al carattere e alla forza di volontà di un'atleta dal fisico asciutto, ma resistentissimo alla fatica. Per arrivare preparata alla maratona, Rita Marchisio si è allenata ogni giorno, due-tre ore; ogni mese ha percorso quasi seicento chilometri a piedi, seguita dal marito che dall'automobile, con a bordo Sara e Silvia, ha cronometrato i tempi.*

«Il salto di qualità — *dice ancora Giuseppe Viale* — Rita lo ha fatto nel 1977, quando è passata alla società 'Rinaldo Muratore' di Mondovì, [illegible] la guida della Tonello. Adesso le prospettive si fanno interessanti sulle [illegible] lunghe, che si [illegible] meglio alle sue caratteristiche».

Vincitrice di due campionati provinciali di corsa su strada Rita Marchisio si è aggiudicata un'infinità di coppe in gare campestri e in corse su strada. Lo scorso anno ha conquistato quattro titoli regionali, sui 1500 e 3000 metri indoor (nei quali ha stabilito in 10'03" il record italiano), sul cross e sui 3000 metri in pista. Si è classificata sesta agli italiani, sempre sui 3000, e terza nel cross internazionale di Vinovo. A Verona si è piazzata quarta nella «Maratonina» e da questa ottima prestazione è nata l'idea di programmare la preparazione per la maratona.

«Adesso — *dice ancora il marito di Rita* — dovremo coordinare i programmi stagionali con i tecnici della nazionale, Sandro Giovannelli e Oscar Barletta, ma penso che il campionato italiano di maratona, in maggio, e gli europei assoluti, in settembre, dovrebbero essere appuntamenti obbligati».

E' in ballottaggio la partecipazione anche al «Cross delle nazioni» (in marzo, vero e proprio campionato mondiale) e al giro dell'Umbria, campionato italiano di corsa a tappe. «Prima però — *conclude Giuseppe Viale* — dobbiamo sentire il parere di Rita, che rientra domani dal Giappone, perché ci sono da fare i conti con la sua integrità fisica, con i tempi di recupero alla fatica del suo organismo e con Sara e Silvia che, da Natale a oggi, hanno visto la loro mamma appena per dodici giorni».

Gualtiero Franco

Progetto nel bacino dell'Esterate

Nuova stazione di sci sorgerà ad Entracque?

Undici impianti, [illegible] chilometri di piste

ENTRACQUE — Nascerà una nuova stazione sciistica nel centro della Valle Gesso? L'ammin[illegible] sta studiando la possibilità di utilizzare il bacino dell'Esterate per la costruzione di impianti sportivi invernali.

«E' un intervento indispensabile per il rilancio [illegible] Entracque destinato [illegible] a creare nuovi posti di lavoro — dice il sindaco, Remigio Crosetto. *Finora l'economia del paese si è basata prevalentemente [illegible] presenza degli operai occupati nei cantieri dell'Enel per la costruzione della diga, ma presto i lavori si concluderanno e la fonte principale di rendita per commercianti ed albergatori verrà a mancare. E' quindi necessario pensare al futuro* — aggiunge il sindaco —. *Il Comune si è fatto promotore di questa iniziativa di interesse pubblico con la speranza di collaborazione da parte della popolazione».*

Il progetto — che dovrà essere inserito nel piano regolatore per l'approvazione finale — prevede la realizzazione, nell'ampio bacino, di undici impianti che servirebbero trenta chilometri di piste, un'area attrezzata e una strada di collegamento con il concentrico, che dista tre chilometri. Non sono previsti invece, almeno per i prossimi cinque anni, [illegible] residenziali.

La spesa, secondo un primo calcolo, si aggirerebbe sui due miliardi. Il Comune, con una parte dei fondi ottenuti dall'Enel per la licenza di costruzione dei canali di gronda, finanzierebbe la realizzazione della strada per l'accesso agli impianti ed acquisterebbe l'area. Una cooperativa tra i proprietari dei terreni, alcuni privati e il Comune dovrebbe [illegible] gli oneri per la [illegible] degli impianti e [illegible] gestione della stazione invernale.

p. p. l.

Un altro disastro per il Sommariva L'entusiasmo dà le ali al Cherasco

SOMMARIVA BOSCO — *La sconfitta di domenica della Sommarivese Maretto ad Acqui per 3 a 0 fa seguito a quella di Boscomarengo. In 180 minuti la squadra ha incassato sette reti senza riuscire ad andare in gol. Le prime avvisaglie del difficile momento, in cui si sono venuti a trovare i neroazzurri, si erano notate nel finale di gara col Busca dove, pur vincendo, i giocatori avevano [illegible] parecchi errori di gioco. Nella gara di Boscomarengo la Sommarivese fu sconfitta a causa della [illegible] condizione atletica. Ad Acqui, pur migliorando, i [illegible] rossoazzurri hanno commesso gravi errori difensivi senza saper impostare valide azioni in attacco anche per l'assenza di Chessa, squalificato.*

«E' decisamente il momento no — *dice l'addetto stampa Luigi Alessandria* —; purtroppo la realtà dei fatti non [illegible] mette alternative: siamo in crisi. Nella gara di Acqui siamo anche stati sfortunati. La vittoria dei padroni di casa è ampiamente meritata anche se il risultato finale è troppo severo nei nostri confronti».

I tecnici hanno tentato alcune varianti tattiche spostando Testa nel ruolo di libero, riportando Casagrande all'originario [illegible] di centrocampista ma l'assenza prolungata del libero titolare Boasso, per impegni di lavoro al Sud, ha lasciato un vuoto nelle maglie difensive neroazzurre, tra le migliori del campionato fino alle gare scorse.

«Non rimane — *continua Alessandria* — che sperare nel derby col Cherasco tra cinque giorni. Giocando sul terreno amico, grazie anche all'aiuto dei tifosi e al recupero di alcuni giocatori, ci auguriamo di poter tornare ai livelli precedenti e a conquistare qualche punto utile per non compromettere ulteriormente la posizione di classifica».

d. b.

CHERASCO — *La formazione nerostellata ha conquistato domenica una preziosa ed importante vittoria per 2-1 contro [illegible] bella e coriacea Audace Boschese.* «Abbiamo giocato la più bella partita di tutto questo campionato, contro una formazione compatta, la più forte che sia scesa sinora al Roella — *afferma il dirigente della Cheraschese BM2 Bruno Monchio* —. Noi abbiamo attaccato e giocato con determinazione, e loro nonostante la sconfitta, non hanno demeritato, arginando e concedendosi nello stesso tempo scampoli di bel gioco».

La prima rete della Cheraschese BM2 è stata realizzata da un capolavoro di opportunismo del giovane [illegible] Gianni Colombano, frutto del vivaio nerostellato, che ha concretizzato un bel servizio di Gobetti. «La freschezza e la voglia di vincere che i giovani stanno offrendo alla squadra — *commenta il mister Matteo Vanzetti* — ci porta a realizzare degli incontri appassionanti e di bel gioco, facendo dimenticare certi grigiori che si vedono su molti campi».

c. s.

Aveva accusato i dirigenti locali di incapacità

«Dulbecco ha sbagliato» ribatte il pci di Imperia

Una dura replica del comitato direttivo della Federazione - «E' un problema di metodo» - «Non ci lasceremo condizionare» - L'economia

IMPERIA — Francesco Dulbecco, parlamentare comunista [illegible] legislature, [illegible] delle figure politiche più prestigiose [illegible] Riviera dei Fiori, era uscito clamorosamente allo scoperto, ed [illegible] attaccato in pubblico il suo partito: dagli studi di una televisione locale, aveva accusato i dirigenti provinciali di «insensibilità, miopia e [illegible]pacità di varare iniziative autonome».

Adesso, a qualche giorno di distanza, giunge la secca reazione del Comitato direttivo [illegible] Federazione di Imperia, [illegible] si è riunita ieri pomeriggio [illegible] presenza del segretario regionale Lovr[illegible] Bisso, per discutere un caso spinoso, e privo di precedenti, almeno in questa zona.

[illegible] un comunicato: «Il Comitato direttivo [illegible] innanzitutto stigmatizzato il metodo scelto dal compagno Dulbecco per esprimere le proprie posizioni di dissenso. Abbiamo rilevato infatti che il ca[illegible] democratico [illegible] vita interna del pci permette, [illegible] nostra provincia, come nel nostro paese, ad ogni militante di esprimere le proprie idee e posizioni nelle sedi più opportune. Il nostro partito [illegible] questa ampia libertà di dibat[illegible] interno sia [illegible] delle sue caratteristiche peculiari».

Aggiunge [illegible] comunista: «Non possiamo che condannare, anche [illegible] ipotesi di lavoro, l'affermazione secondo la quale il compagno Dulbecco si presenterebbe candidato al Consiglio [illegible]nale di Sanremo nelle file del pci o fuori di esso, non potendo in alcun caso il partito farsi condizionare nelle proprie scelte dalle [illegible] di un singolo iscritto».

[illegible] quanto [illegible] la compilazione delle liste per le politiche del '79 e delle comunali [illegible] dell'80, il Comitato direttivo definisce «non veritiere le insinuazioni su di un intervento degli organismi centrali e regionali del pci, tesi ad imporre la candidatura di Dulbecco alla Ca[illegible] deputati» e spiega: «La [illegible] fu [illegible] autonomamente, a maggioranza, dagli organi a ciò destinati dallo statuto del partito, cioè Comitato federale e Commissione federale di controllo, dopo ampia e democratica consultazione in tutte le ist[illegible] di base, e al termine di un animato dibattito».

Analogamente, prosegue il documento, [illegible] per le candidature a Sanremo, «sancite a maggioranza dal [illegible]tato federale, dopo un lungo e appassionante dibattito, che accolse le proposte scaturite dalle riunioni degli organismi locali del partito». In merito [illegible] tematiche economiche sollevate dall'on. Dulbecco, il c.d. sottolinea che «le scelte operate dalla Federazione del pci sono il frutto di lunghe e ricorrenti discussioni, e che [illegible] state sanzionate dagli organi dirigenti e [illegible] recenti congressi di zona». **s. d.**

«Foto, hobby e ricerca» da oggi mostra a Savona

SAVONA — *S'inaugura oggi [illegible] 18 a Palazzo Nervi, in via IV Novembre, una mostra fotografica che, per motivi diversi, si distacca dagli schemi consueti. E' intitolata «Fotografia: tra hobby e ricerca». Questa sintesi già la dice lunga sull'idea di fondo della rassegna, che intende [illegible] un viaggio nella fotografia di oggi attraverso l'impegno di 154 autori (età media [illegible] anni), nessuno dei quali è professionista.*

La mostra, che resterà aperta sino al 7 febbraio, è stata allestita dall'assessorato alla pubblica istruzione e cultura dell'Amministrazione provinciale di Savona e dalla 3M Italia. «E' l'occasione — *spiega l'assessore Canepa* — per la prosecuzione dell'importante progetto che vede aperte, in maniera programmata, le sale di Palazzo Nervi a manifestazioni di interesse nazionale. Dopo la mostra del pittore Schifano, è la fotografia ad essere il nuovo punto di contatto con la cittadinanza savonese e ciò grazie a un tema di attualità qual è quello delle immagini non professionali. La mostra, infatti, è la prima a raccogliere in modo organico e sintetico elementi diversi, quali il gusto, gli indirizzi culturali, quelli estetici, di un va[illegible] gruppo di appassionati».

Per la 3M Italia la rassegna di Palazzo Nervi è un ulteriore passo avanti nella sua intensa attività di relazioni pubbliche per il settore della cultura che, negli ultimi tempi, ha visto Savona quale centro pilota di mostre e manifestazioni fotografiche di rilievo.

Diano: la siccità riporta gli incendi

IMPERIA — Il ritorno della siccità ha favorito la ripresa [illegible] incendi boschivi. Nella notte fra sabato e domenica d[illegible] squadre di vigili del fuoco di Imperia sono intervenute [illegible] di Diano Castello e di Diano Calderina per spegnere le fiamme, alimentate da un forte vento, sviluppatesi in una vasta zona a boscaglia e pineta.

In entrambi i [illegible] i vigili hanno potuto spegnere i focolai dopo due ore di lavoro, impedendo che i danni fossero particolarmente gravi. *(b. v.)*

In corte d'assise il delitto di Bordighera commesso la sera del 20 settembre 1980

L'accusa chiede 21 anni per l'assassino del giovane ucciso al distributore Agip

Antonio Mellini, [illegible] anni, ammazzò con un colpo di pistola Giancarlo Praticò, di 29 anni, dopo un banale litigio per il lavaggio dell'auto - La famiglia della vittima rifiuta il risarcimento (40 milioni) - Oggi parlano i difensori

IMPERIA — *«Non voglio una lira. Il denaro non basta per restituire la vita a mio figlio. Chiedo soltanto che sia fatta giustizia»*: con queste parole, Carmelo Praticò ha rifiutato [illegible] sdegno i 40 milioni che [illegible] stati offerti [illegible] risarcimento [illegible] Antonio [illegible] l'assassino di [illegible] figlio Giancarlo. L'assurdo delitto, avvenuto il 20 settembre [illegible] a seguito di [illegible] discussione per una precedenza nel lavaggio dell'auto ad una stazione di servizio di [illegible]ghera, è stato rievocato ieri mattina in Corte d'Assise.

Della [illegible]ssa opinione del padre anche tre dei dieci fratelli della vittima, Adolfo, Giuseppe e Rodolfo: *«Non si compra il sangue di un uomo morto. Siamo lavoratori onesti, le nostre spalle sono robuste. Non abbiamo bisogno di soldi. Se i giudici riterranno opportuno fissare una cifra, disponiamo sin d'ora che venga versata a qualche istituto di beneficenza»*, hanno ribadito, concordi, i Praticò. Ed [illegible] spiegato l'avv. Giuliano Giuliani, legale di parte civile: *«Come si può quantificare il prezzo di un'esistenza umana? Tenuto conto che i congiunti sono 11, e che un funerale, oggi, costa non meno di 4 milioni, ricevere poco più di 3 milioni a testa, tra l'altro, sarebbe un indennizzo ben misero»*.

I fratelli Praticò (in alto) e alcuni testimoni - Il padre della vittima, Carmelo Praticò (in alto) e l'assassino Antonio Mellini (Tel. Laura)

Nel tardo pomeriggio, al termine di una requisitoria durata 70 minuti, il pubblico ministero, dr. Antonio Penco, ha chiesto per [illegible] la condanna a 21 anni di reclusione, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, a pena espiata, l'adozione del provvedimento di libertà vigilata per tre anni.

[illegible] il rappresentante dell'accusa, *«le attenuanti generiche* (l'imputato era incensurato, si era costituito spontaneamente e, in carcere, mantiene un comportamento corretto) *controbilanciano l'aggravante dei futili motivi»*. Per il dr. Penco, ci si trova dunque in presenza del reato di *«omicidio volontario [illegible]plice, anche se compiuto a freddo, per quanto non [illegible] premeditato»*. L'udienza prosegue stamane alle 9, con le arringhe dei difensori, avv. Gianni Agnese di Imperia e Luca Ciurlo di Genova.

Giancarlo aveva 29 anni, era il più giovane della famiglia. Scapolo, lavorava come idraulico in Francia. Aveva fama di ragazzo pacifico e tranquillo, per niente attaccabrighe. Perché Mellini, [illegible] anni, un imbianchino, [illegible] una [illegible] artigiana a Bordighera, lo ha ucciso, quel pomeriggio, con un colpo di pistola cal. 7,65 [illegible] regione addominale?

L'imputato ha cercato di spiegarlo, con un filo di voce. Ha raccontato: *«Dovevo recarmi ad un matrimonio, all'indomani, ed avevo portato la mia macchina, una "125", al distributore Agip di via Pasteur, per lavarla. Avevo già preso appuntamento. [illegible] c'erano un paio di auto in coda, e così ho spinto la mia fino alla pompa di benzina, per fare il pieno. Quando sono tornato in fila, però, al mio posto si era inserita una "Giulia"»*. Tra Mellini ed il conducente, appunto Praticò, è nata una discussione, dai toni accesi ma non violenti. Ha continuato l'imbianchino: *«Quando quello, che era più corpulento di me, mi ha messo le mani addosso, e mi ha colpito prima al volto e poi con un pugno allo stomaco, proprio dove da appena due mesi ero stato operato di ulcera, ho afferrato la pistola per difendermi. Nella colluttazione è partito il colpo fatale»*.

Una versione che contrasta tuttavia con la deposizione di alcuni testimoni: per tutti (tranne che per Giuseppe Romeo) imputato e vittima non erano vicini al momento dello sparo, e Claudio Guglielmi, [illegible] automobilisti in attesa sullo spiazzo, ha riferito di aver visto Mellini andare a prendere l'arma in macchina e avvicinarsi al Praticò *«evidentemente [illegible] intenzioni minacciose»*. Inoltre, come ha precisato il dr. Renato Cascella, il medico che aveva visitato [illegible] quando si era costituito ai carabinieri, *«l'abrasione riscontrata all'interno della guancia destra avrebbe potuto essere stata prodotta anche da una involontaria morsicatura o da una storta e non soltanto da un pugno al viso»*.

Conclusa la sfilata dei testi (sono [illegible] ascoltati anche Gianfranco Lauro e sua moglie Milena Pisi, i gestori del distributore; un'inquilina del palazzo adiacente, Aurora Boro; il cognato di Mellini, Rocco Stillitano e il maresciallo dei carabinieri [illegible] Vadalà) è intervenuto l'avv. Giuliani: *«Mellini adesso indossa la pelle dell'agnello, ricorda che era incensurato e che [illegible] la pistola carica perché trasportava dei capitali. Ma non ha avuto una parola di compianto per la sua vittima, non ha dimostrato un briciolo di umanità»*.

Stefano Delfino

A Sanremo

Convegno per donne dirigenti

SANREMO — *«L'informatica al servizio della piccola e media industria negli Anni Ottanta»*: questo il tema dell'incontro-dibattito [illegible] sabato sera all'hotel Royal di Sanremo, nel corso della [illegible] [illegible] l'Aidda, l'Associazione italiana delle donne dirigenti d'azienda. [illegible] ufficiale del dibattito, il dr. Carlo [illegible] Valente, ex dirigente [illegible]vetti, responsabile dell'ufficio *marketing* di una importante società [illegible] che [illegible] nel [illegible] dell'informatica.

Valente, nel [illegible] del suo intervento, ha fatto un lungo *excursus* sulle nuove tecnologie nel campo dell'informatica, dell'elettronica e delle telecomunicazioni. *«C'è [illegible] una grossa [illegible]* — ha detto — *che assume un valore [illegible] maggiore se si [illegible] del fattore umano»*.

Durante il dibattito è stato affrontato anche il tema dei centri di servizi elettronici che stanno nascendo nel Paese e del loro ruolo al servizio della piccola e media impresa. Il prossimo mese dovrebbe essere ospite dell'Associazione delle donne dirigenti d'azienda, il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi. La presidente regionale dell'Aidda, [illegible] Bardi Cavallotto, [illegible]ghera, ex dirigente d[illegible] proprietaria di un laboratorio di confezioni per [illegible] a Torino, ha avuto anche contatti con il ministro della Sanità, Altissimo.

L'Aidda in Italia conta circa 800 iscritti, [illegible] ovviamente [illegible]: dirigenti d'azienda o imprenditrici. In Liguria l'associazione è n[illegible] soltanto tre anni fa e conta 48 iscritti. La sede è a Bordighera. La prima sezione italiana risale agli inizi degli Anni Sessanta, mentre in campo internazionale bisogna andare indietro nel tempo di quasi 40 anni, fino al 1945, a Parigi.

«Lo scopo principale che ci prefiggiamo — dice Franca Bardi Cavallotto — *è quello di valorizzare il lavoro [illegible] donna. In campo sociale il ruolo della donna era secondario, ora non lo è più. Noi cerchiamo in ogni modo di inserire nostre iscritte nelle Camere di commercio e nei direttivi delle associazioni commerciali o industriali»*.

Oggi nella regione la presenza [illegible] donne nelle varie associazioni di categoria è più massiccia rispetto al passato. *«Ci siamo impegnate al massimo* — aggiunge la signora Bardi Cavallotto — *però dopo [illegible] lunga battaglia politica abbiamo avuto la soddisfazione di vedere inserita una rappresentante della nostra associazione nella "Confindustria" e una nella "Confartigianato"*. **g. p. m.**

Cordoglio e stupore in città dopo il tragico incidente [illegible] a Collegno

Era di Alassio il pilota del Piper «Amava il volo ma era scrupoloso»

ALASSIO — Agostino Murchio, il pilota del «Piper» schiantatosi domenica scorsa in prato a Collegno (Torino), era originario di Alassio, dove ha vissuto sino al 1973; apparteneva ad una famiglia molto conosciuta. La notizia [illegible] sua morte, [illegible] generale cordoglio, ha suscitato stupore dal momento che l'uomo era un pilota appassionato di volo, molto scrupoloso, che non lasciava nulla al caso.

Agostino Murchio, 37 anni, si era sposato con la torinese [illegible] Olivotto, 34 anni, e dirigeva a Torino un'industria nel settore degli [illegible]. Malgrado il suo lavoro l'avesse portato fuori dalla Liguria, Murchio e la moglie (dal loro matrimonio non sono nati figli) trascorrevano ad Alassio lunghi periodi dell'anno, in una villa di Parco Fuor del Vento, di proprietà della Olivotto. Agostino (che aveva al [illegible] attivo novecento ore di volo) era solito trascorrere, durante la bella stagione, i fine-settimana in Riviera: arrivava direttamente da Torino all'aeroporto di Villanova d'Albenga a bordo del suo aereo. Murchio era anche direttore dell *Fly Aliservice*, una ditta che provvede alla manutenzione degli aerei a Caselle.

Agostino Murchio, Tinni per gli amici, ha due f[illegible] Antonella, 31 anni, eletta alcuni anni fa [illegible] (che [illegible] sposato Giancarlo Quadrelli, proprietario del Grand Hotel Diana), e Paolo, 33 anni, assicuratore a [illegible]no. La madre è Carla Fazio, 61 anni, residente ad Alassio, via XX Settembre 130. Agostino era nipote del giornalista de *La Stampa* Mario Fazio. Il padre della vittima, Giorgio, 64 anni, risiede a Milano.

Nell'incidente [illegible] avvenuto domenica poco dopo le 16, ha perso la vita anche uno dei sei paracadutisti che si trovavano sul «Piper» di Murchio, Paolo Basso. [illegible] altre cinque persone a bordo, scaraventate all'esterno, sono sopravvissute.

C[illegible] cosa ha causato l'incidente? Alla torre di controllo è arrivato un improvviso e drammatico messaggio: *«Emergenza, mi ha piantato il motore!»*. Il disperato tentativo di effettuare un atterraggio di fortuna (in quel momento l'aereo si trovava a non più di duecento metri di quota) è stato ostacolato da due pali della luce, per evitare i quali il pilota ha dovuto virare, toccando [illegible] il suolo con l'ala. **r. ar.**

I resti del «Piper» caduto. Nel riquadro Agostino Murchio

[illegible] del Comune

Andora: medico sotto indagine

ANDORA — La procura della Repubblica di Sa[illegible] [illegible] aperto a Andora un'inchiesta sul conto del dottor Arturo Zecca, 59 anni, via Doria 35, ufficiale sanitario del Comune, sospettato di concus[illegible]. L'azione giudiziaria è partita da un rapporto dei vigili [illegible]nità sanitaria albenganese e poi trasmesso alla magistratura. Le indagini sono state affidate ai carabinieri.

Al dottor Zecca è contestato di aver percepito da alcuni [illegible]ti di Andora, per il ri[illegible] di certificati [illegible] relativi ad immobili o chioschi, somme non elevate (3-10 mila lire) ma superiori agli importi previsti dalle tariffe. [illegible] si dovrà appurare se il pagamento è stato chiesto o preteso dall'ufficiale sanitario, o se invece si tratti di gratifiche elargite dai richiedenti: in questo caso non esisterebbe reato.

Decisiva per gli sviluppi dell'inchiesta sarà la versione fornita dagli interessati circa le modalità del pagamento ed il numero delle persone coinvolte nella vicenda. Attualmente pare che non siano più di due o tre; ma altri casi potrebbero affiorare nel [illegible] delle indagini. Altra circostanza da chiarire: se il dottor Zecca abbia versato all'Unità sanitaria lo[illegible] tutte o parte delle somme riscosse.

In base alle norme in vigore, [illegible] sanitario non deve incassare denaro dai cittadini che richiedono certificazioni o interventi, tranne forse nei piccoli Comuni che dispong[illegible] di poco personale e non possono creare un apposito [illegible]. Attualmente i diritti per pratiche sanitarie debbono essere pagati presso uffici o dele[illegible]ti dell'Unità sanitaria e non direttamente [illegible]. **g. m.**

Cade dalla [illegible] durante una gara

COLLE S. BARTOLOMEO — Un ragazzo di 25 anni, Carlo Massimiani, nato e residente a Bussana, è ricoverato all'ospedale di Imperia per le ferite riportate in un incidente motociclistico avvenuto durante una gara di cross. *(g. g.)*

CASINO': UNA SENTENZA DEL PRETORE MENTRE TORNA IL PROCESSO E SI RIUNISCE IL CONSIGLIO

Slot-machines, altro dubbio per il passaggio ai privati

Il capitolato non le ha prese in considerazione - Stasera seduta

[illegible] — *«Il ministro Rognoni sta aspettando il capitolato del Casinò approvato. Appena il consiglio comunale avrà terminato i lavori e l'elaborato definitivo, rivisto e corretto, sarà pronto, glielo porteremo immediatamente»*. Parla il sindaco Osvaldo Vento, tornato [illegible]. *«Non per il caso del gioco* — precisa — *ma per una serie di colloqui con funzionari [illegible] Cassa [illegible] posti e prestiti»*.

A Palazzo Bellevue, prima della [illegible] partenza, era [illegible] ipotizzato anche un incontro con Rognoni. *«Il ministro* — ha continuato Vento — *a [illegible] tempo ci aveva espresso il [illegible] pensiero sull'intera [illegible]. Ora tocca al consiglio [illegible]nale esaminare e [illegible] il [illegible]pitolato. Non è escluso che Rognoni abbia poi da osservare qualcosa. Ritengo però che tecnici, esperti ed amministratori abbiano lavorato bene»*.

E' ovvio però che se al ministro qualcosa [illegible] capitolato non andasse perfettamente a genio, dovranno essere apportate modifiche. E le varia[illegible] dovranno tornare a Palazzo Bellevue per [illegible] approvate dal consiglio comunale. E' la prassi. Esiste, quindi, il rischio di non poter rispettare il termine del 30 aprile per indire la gara d'appalto e restituire la [illegible] da gioco [illegible] privato.

«Non credo — [illegible] detto ieri sera il sindaco poco prima di iniziare i lavori della seduta consiliare — *che si registreranno ritardi notevoli. Entro stanotte o domani notte il capitolato potrebbe essere messo ai voti»*.

[illegible] slot machines, vietate al Casinò di Saint Vincent, stanno creando qualche intoppo anche a [illegible]. Il ministero ha autorizzato, in [illegible] sperimentale, l'ingresso [illegible] «macchinette mangiasoldi» nelle case da gioco della Riviera e di Campione. Il [illegible]pitolato in discussione, però, [illegible] aveva ignorate. Ora, con l'autorizzazione del ministro, sono diventate una realtà ed il consiglio comunale deve decidere dove sistemarle, a chi [illegible] in gestione. *«Le slot* — ha dichiarato l'avvocato Natale De Franciai, membro della commissione amministratrice — *rappresentano un grosso affare. A Las Vegas ci sono casinò che incassano decine di miliardi. Sanremo non può correre il rischio di perderle»*.

«Il capitolato — ha affermato il capo gruppo della dc, Giovanni Parodi — *è una cosa seria ed è logico che i consiglieri comunali procedano con i piedi di piombo. Tra i capitoli importanti, già approvati, meritano menzione la scelta del canone minimo di [illegible] miliardi l'anno e l'aver stabilito che i concorrenti alla gara devono avere un capitale sociale non inferiore ai 5 miliardi»*.

Le società per azioni, che aspirano a gestire le roulettes [illegible] fiori, dovranno avere un capitale non inferiore ai 2 miliardi. Il «Comune biscazziere», quindi, sembra avere sempre più le ore contate.

[illegible] campo ippico del [illegible] stamane è in programma la 19ª udienza. Ieri niente udienza per impegni precedentemente presi dal collegio giudicante. Il presidente del tribunale, Renato Viale, dovrebbe interrogare una decina di imputati. Si tratta, da quanto emerge dalla sentenza di rinvio a giudizio, di figure di secondo piano, le «teste» ingaggiate dai vari Risso, Ramoino, Volpe per mettere a segno «combines» alle roulettes.

Roberto Basso

Pietra: feriti [illegible] corridori

PIETRA LIGURE — **Due corridori ciclisti sono finiti all'ospedale durante lo svolgimento [illegible] edizione [illegible] Pedalata [illegible] dal bar «Sanremo». Si tratta di Arturo Ponti, ricoverato all'ospedale di Albenga per trauma facciale, e [illegible] Bolta, ricoverato al S. Corona per sospetta frattura della spalla sinistra.**

Alla manifestazione [illegible] partecipato un centinaio di ciclisti. (a. d.)

Per Semeria e Lupi arriva l'amnistia «Impossibile approfondire le indagini»

Lo scrive il giudice rinnovando le contestazioni per «omissione di rapporto» - Gli episodi

SANREMO — Con la formula *«non doversi procedere per sopravvenuta amnistia»* il pretore Michele Russo ha archiviato il procedimento giudiziario a carico degli ex presidenti del Casinò Antonio Semeria e Egidio Lupi. Erano accusati di *«omissione di rapporto»*: non avrebbero trasmesso alla procura della Repubblica una serie di rapporti di controllori e di ispettori su illeciti che avvenivano nelle sale della casa da gioco.

Lupi e Semeria [illegible] stati raggiunti da comunicazione giudiziaria nello scorso [illegible] di ottobre. L'inchiesta aveva preso avvio dalla causa di lavoro intentata dal capo dei controllori amministrativi del casinò Angelo Semeria (omonimo del presidente) licenziato in tronco [illegible] consiglio [illegible]munale l'11 febbraio scorso.

I fatti contestati ai due amministratori risalivano al periodo tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1980. Durante l'anno, prima Lupi e poi Semeria non avrebbero trasmesso alle autorità giudiziarie una trentina di notizie e segnalazioni, compiute dai controllori del casinò, in merito a casi di tentativi di «poussettes» (giocatori che alle roulettes tentavano di puntare fiches a numero già uscito), alla presenza di clienti «vietati» o con tes[illegible] fasulle nelle sale da gioco, di «combines» tra croupiers e «teste».

[illegible] Lupi era accusato per i primi mesi del [illegible] (ha mantenuto la carica di presidente fino al 1° giugno), Semeria, che lo ha sostituito, per gli [illegible] mesi. Semeria, inoltre, era accusato di falsa testimonianza, in relazione alla sua deposizione [illegible] dibattimento per la causa di lavoro intentata da Angelo Semeria. L'ultimo presidente del casinò si è sempre difeso dichiarando che i controllori non avevano mai presentato rapporti dettagliati, [illegible] soltanto delle semplici segnalazioni, nelle quali mancavano dati precisi su fatti, generalità delle persone coinvolte, entità degli illeciti.

Le notizie trasmesse dai controllori si sarebbero tradotte in provvedimenti amministrativi interni (allontanamento dei giocatori «indesiderati»), senza mai essere inviate alla magistratura come elementi per azioni penali.

Nell'archiviare il procedimento il pretore non ha [illegible] né un'ordinanza di proscioglimento né un eventuale rinvio a giudizio. Il magistrato ha rinnovato nei confronti dei due amministratori la contestazione del capo d'imputazione, precisando che una più [illegible] e approfondita indagine è annullata per la sopravvenuta amnistia.

Lupi e Semeria erano [illegible] stati coinvolti [illegible] vicenda giudiziaria che aveva portato nell'aula della pretura il sindaco Vento, accusati [illegible] il primo cittadino di omissioni di atti d'ufficio. Semeria [illegible] stato prosciolto con formula piena in fase istruttoria, Lupi assolto per insufficienza di prove al termine del processo.

Claudio Donzella

Amnistia per Egidio Lupi

Da ieri pomeriggio l'esponente comunista è sindaco di Savona

L'investitura di Scardaoni

Sostituisce Carlo Zanelli, del psi, per tredici anni primo cittadino, che diventa [illegible] giunta - Non cambiano gli assessori - Le linee del programma

Savona. Il cambio della guardia: Carlo Zanelli stringe la mano al nuovo sindaco Umberto Scardaoni

SAVONA — Umberto Scardaoni, 49 anni, è da ieri pomeriggio sindaco di Savona. Il [illegible] predecessore, Carlo Zanelli, che per oltre 13 anni ha occupato l'ufficio di primo cittadino, [illegible] eletto membro della Giunta ed assumerà gli incarichi [illegible] vicesindaco e di assessore alle Finanze, al Bilancio e alle Municipalizzate.

Lo «scambio», operato dal consiglio comunale in attuazione dell'accordo a suo tempo raggiunto [illegible] socialisti e comunisti, [illegible] avvenuto tra applausi, saluti, ringraziamenti e dichiarazioni d'intenti.

Per la giunta, presentatasi pure dimissionaria, non ci sono [illegible] state sorprese di [illegible] a tutti gli assessori rimasti in carica per [illegible] disbrigo della normale amministrazione [illegible] no [illegible] riconfermati: Taramasso, Luciano, Pastorino, Rosati per il pci, Zanelli (unica novità), Locci, De Domeni[illegible] Ceroni per il psi; con il sindaco, cinque per i comunisti e 4 per i socialisti.

Scontato il comportamento [illegible] vari gruppi: hanno votato a favore quelli della maggioranza, si sono astenuti quelli della minoranza. Il tutto si [illegible] risolto in poco più di un'ora alla presenza [illegible] un discreto pubblico di curiosi e di sostenitori, soprattutto comunisti che da tempo attendevano di vedere un proprio esponente alla guida della città. Tra i presenti anche i dirigenti dei due partiti.

Zanelli, apparso piuttosto emozionato, ha brevemente ricordato i tredici anni della sua amministrazione e ha rivolto un indirizzo di saluto ai consiglieri, alle autorità e alla collettività: «*Sento in questo momento* — ha detto — *il desiderio di esprimere a tutti la mia gratitudine per l'apporto fattivo e costruttivo dato alla Giunta da me presieduta durante questo lungo tempo, apporto che ha facilitato la realizzazione di molte opere pubbliche ed è stato di conforto e di stimolo nei momenti di particolare difficoltà*». Zanelli ha concluso assicurando «*un lavoro sempre più incisivo e proficuo a favore dello sviluppo della nostra bella e cara città*».

Di tono e contenuti diversi il discorso di Umberto Scardaoni. Il neosindaco ha rivolto innanzitutto un saluto ed un ringraziamento a chi lo ha eletto, alle forze laiche della minoranza e a tutta l'opposizione nel suo insieme «*per l'appoggio, l'aiuto, il contributo anche critico che vorranno offrirmi*», ha parlato dei difficili momenti che sta attraversando il Paese, ha accennato ai fatti di Polonia («*Il processo di sviluppo socialista* — ha detto — *è stato interrotto da misure militari di repressione*»), ai problemi del terrorismo, alle riforme, alle difficoltà in cui si dibattono i comuni, ai bisogni della collettività ed in particolare dei giovani e degli anziani.

Scardaoni ha affrontato anche i problemi della città e anticipando le linee essenziali del suo programma di lavoro ha osservato che grande impegno dovrà essere dedicato alle questioni portuali, e alla esigenza di definire con la Regione un piano dei porti liguri che seppellisca l'anacronistica concorrenza tra Genova e Savona. Ha ricordato le carenze in [illegible] di viabilità e di spazi, ha sostenuto l'esigenza del terminal carbonifero [illegible] Vado «*che [illegible] contrastare con la tutela dell'ambiente e delle condizioni di vita degli abitanti [illegible] Vado, Quiliano e Zinola*», ha accennato alla necessità [illegible] un aggiornamento [illegible] Piano Regolatore intercomunale [illegible], all'urgenza di dare attuazione al piano delle aree per gli insediamenti produttivi.

Scardaoni ha anche parlato di turismo, [illegible] piena utilizzazione del Priamar, di valorizzazione dei centri storici come, ad esempio, il santuario di [illegible] di Misericordia, e della fascia litoranea: ha annunciato l'avvio [illegible] uno studio [illegible] fattibilità per il teleriscaldamento ed ha riconfermato il suo impegno per la realizzazione di un centro annonario.

Altri temi del suo intervento: la scuola («*il nostro maggiore interessamento sarà dedicato alle medie superiori*») i servizi sociali per gli anziani e gli handicappati, l'avvio delle grandi opere ecologiche [illegible] depuratore, impianto per il compostaggio), l'autoporto, l'ultimazione dell'ospedale di Valloria e la costituzione [illegible] nuovo palazzo di Giustizia.

Nicolò Siri

L'intervento della magistratura, che ha aperto un'indagine, sollecitato da [illegible] serie [illegible] esposti

Anche a Savona caccia all'assenteista Indagini in aziende pubbliche e private

Un [illegible] (già archiviato?) riguarderebbe anche il sindaco di Albenga, Mauro Testa, dipendente dell'Iacp - Al Comune [illegible] Savona c'era già un'inchiesta disciplinare - [illegible] accertamenti [illegible] risparmiare i medici

SAVONA — La caccia all'assenteista è partita anche a Savona. La procura [illegible] Repubblica ha aperto un'inchiesta che riguarda sia aziende pubbliche che private. L'intervento della magistratura [illegible] stata sollecitata [illegible] una serie di esposti: qualcuno anonimo, altri firmati.

L'ultimo in ordine [illegible] tempo riguarda [illegible] sindaco di Albenga, Mauro Testa [illegible], dirigente dell'Iacp (Istituto autonomo case popolari) [illegible] Savona. E' firmato da sedicenti lavoratori proletari. Lamentano la presunta continua assenza dell'esponente [illegible]sta dall'ufficio di cui è titolare alla cui porta — sostengono — si formerebbero continue [illegible]de di persone in una inutile attesa.

[illegible] accertamenti dei carabinieri, però, avrebbero [illegible] giornato completamente Mauro Testa. I militari sostengono che l'esponente dell'Iacp, di professione amministratore [illegible] condominiale [illegible] assicuratore, [illegible] oltre quindici ore [illegible] giorno nel suo ufficio di sindaco, dove è reperibile anche a mezzanotte (la legge con[illegible] agli amministratori di assentarsi dal luogo [illegible] lavoro [illegible] incarichi conseguenti la loro elezione).

[illegible] si sa se [illegible] procura della Repubblica riterrà opportuni altri accertamenti ma, stando [illegible] primi risultati dell'indagine, il caso ha tutti i crismi dello stakanovismo anziché dell'assenteismo. Mauro Testa, infatti, oltre alle quindici [illegible] dedicate ai suoi compiti di amministratore, troverebbe altro tempo per dedicarsi all'Iacp.

Ben diverse, invece, altre situazioni sia nel pubblico impiego o in quello del parastato [illegible] nelle aziende private. Presso [illegible] Comune di Savona, [illegible]uni dipendenti sono sotto inchiesta disciplinare e rischiano il licenziamento. I risultati dell'indagine potrebbero interessare la magistratura. Per quanto è dato sapere (i magistrati della procura della Repubblica mantengono il massimo riserbo) non sarebbero ancora state emesse comunicazioni giudiziarie [illegible] ordini di comparizione. Di certo, però, vi è che i fascicoli di «atti relativi» riguardanti presunti assenteisti sono parecchi.

Si parla di un dipendente di Enti locali [illegible] incarichi [illegible] partito che si limiterebbe a firmare il foglio [illegible] presen[illegible] per poi sparire per [illegible] giornata. Non [illegible] un caso isolato.

Anche parecchie [illegible] private hanno lamentato frequenti fenomeni [illegible] Alcuni [illegible] di lavoro [illegible] si [illegible] limitati ad [illegible]timenti verbali nei confronti degli interessati: hanno presentato esposti all'autorità giudiziaria che sono ora al [illegible]glio degli inquirenti. Le indagini, in gran parte, [illegible]bbero affidate ai carabinieri. Naturalmente l'inchiesta si estende a presunti medici compiacenti dal «certificato facile».

Il presunto reato che potrebbe configurarsi a carico degli assenteisti, nel caso [illegible] le indagini in [illegible] confermassero il contenuto degli esposti, [illegible] la truffa. [illegible] i medici si tratterebbe di [illegible] certificazione.

Bruno Balbo

Era stato donato agli anziani

Alassio: polemica per un pulmino

[illegible] — «Ore di gioia, felicità e riconoscenza»: questi i sentimenti degli ospiti della Casa di riposo per anziani [illegible] di Alassio, che domenica scorsa sono stati portati in gita a Testico. L'iniziativa è stata della Croce [illegible] di Alassio: i militi si sono impegnati perché [illegible] gita avesse il miglior svolgimento.

Dietro questa domenica se[illegible] c'è, tuttavia, un risvolto che ha rischiato [illegible] tradursi in polemica. Il pulmino [illegible] stato donato [illegible] anno fa proprio dalla Croce bianca al Comune con l'espressa intesa che fosse destinato al servizio anziani e handicappati.

Invece, da un anno, l'automezzo è fermo in un garage e pare si voglia destinarlo al servizio antincendio. A ciò si [illegible] aggiunto un'eccessiva burocrazia nel richiedere garanzie addirittura scritte [illegible] l'uso del pulmino [illegible] stessa Croce bianca che l'ha donato, creando così malumore e critiche.

[illegible]

Ceriale, picchiata un'entraineuse

CERIALE — Carole Livian, [illegible] anni, residente a Nizza, via St-Augustin 58, entraineuse al night Jamaica di Ceriale, è stata medicata nelle prime ore di domenica mattina al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga dopo un violento pestaggio. Lamentava contusioni craniche, alle braccia e alle gambe; dopo le prime cure è stata trattenuta in osservazione per alcuni giorni e [illegible] alla clinica Salus.

[illegible] pare non [illegible] spiegazioni dell'accaduto e non intende proporre denuncia.

Rubano benzina quattro [illegible] carcere

[illegible] — Quattro giovani savonesi sono stati arrestati la notte scorsa, nei pressi del porto, da una pattuglia [illegible] carabinieri. Si tratta di Giacinto Stefanelli, 19 anni, Livio Pardini, 20 anni, Flavio Meren, 20 anni e L.P., 16 anni, residenti tutti nel centro storico.

[illegible] denuncia, avrebbero rubato benzina da [illegible] furgone perché la [illegible] auto era [illegible] «a [illegible]

Pressanti interrogatori [illegible] questura, l'arresto [illegible] questione [illegible] ore?

Si stringe il cerchio d'accuse per l'assassino del pizzaiolo

Riprende consistenza la pista del delitto passionale - Sotto il torchio un uomo e una donna

SAVONA — A distanza di poco meno di un mese dall'assassinio [illegible] Domenico Astorino, il pizzaiolo di origine calabrese titolare de «La Ruota» di corso Colombo, [illegible] Savona, «giustiziato» [illegible] suo ristorante con sette colpi di pistola, il killer potrebbe [illegible] nome.

Per tutta la giornata di ieri, un uomo e una donna sono stati interrogati dagli [illegible] che hanno tenuto costantemente informato dell'evolversi dell'inchiesta il sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo. L'interrogatorio continua [illegible] si fa sempre più stringente.

Nonostante il riserbo degli inquirenti [illegible] ha l'impressione che le due persone rimaste per tutta la giornata negli uf[illegible] della Mobile abbiano un ruolo importante, non [illegible] si sa quale, nel «caso Astorino». La sensazione prevalente [illegible] che si debba attendere, [illegible] un momento all'altro, un colpo di scena nell'inchiesta.

Domenico Astorino venne trovato cadavere, dai congiunti, nella tarda mattinata [illegible] 30 dicembre scorso, all'interno della pizzeria «La Ruota». L'assassino o gli assassini erano fuggiti sfondando la porta [illegible] vetri di ingresso. L'arma usata per il delitto è una pistola automatica calibro 7,65. L'autore o gli autori dell'agguato sono senza dubbio persone conosciute dalla vittima: Domenico Astorino aveva accettato [illegible] fermarsi con loro dopo l'orario [illegible] chiusura.

Sembrava un delitto senza movente. Poi, due ipotesi: la conclusione [illegible] una faida che affondava le radici [illegible] sua terra [illegible] origine e che [illegible] era trascinata nei clan calabresi trasferitisi al [illegible] (la vittima prima di aprire la pizzeria aveva lavorato in Piemonte e Lombardia) o il delitto passionale.

Domenico Astorino intratteneva relazioni con donne sposate, anche loro calabresi. Le indagini sembravano [illegible] un punto morto quando gli inquirenti hanno scovato una persona (non si sa [illegible] uomo o donna) che ha visto il presunto assassino fuggire da «La Ruota» ed abbassare la serranda della pizzeria. Il muro di omertà che aveva bloccato le indagini era infranto.

A tarda sera le persone trattenute in questura sono [illegible] rilasciate senza che nei loro confronti [illegible] preso alcun provvedimento. L'indagine, comunque, anche grazie a quanto avrebbero detto, resta a buon punto.

b. b.

Cokeria: il sindacato conferma un no deciso

BRAGNO — Si è svolta ieri pomeriggio nello stabilimento Italiana Coke di Bragno, un'assemblea aperta, alla quale [illegible] preso parte i parlamentari liguri, Manfredo Manfredi (dc), Falco Ac[illegible] (psi), Giovanni Urbani (pci), il presidente della provincia Domenico Abrate, l'assessore regionale all'Industria Garassino ed i rappresentanti le organizzazioni sindacali. Durante i lavori [illegible] preso la parola anche [illegible] componente del consiglio [illegible] fabbrica [illegible] cokeria di Porto Marghera.

Ancora [illegible] volta sono state [illegible] ribadite dai sindacati chimici le posizioni di netto rifiuto alle proposte avanzate [illegible] direzione. Il programma di lotta [illegible] illustrato dal segretario provinciale della Cisl, Angelo Rossi, che [illegible] tracciato una dettagliata cronistoria di tutti i periodi più grigi della cokeria, troppo spesso minacciata da crisi, [illegible] occupazionali, ora di produzione.

«La Fulc nazionale — ha detto il sindacalista — sta lavorando per far rientrare le trattative. E' giunto però il momento che la controparte, e non solo il sindacato, si [illegible]cia carico dei problemi del settore. [illegible] noi non resta [illegible] batterci su questi quattro punti essenziali: primo, insistere perché il piano [illegible] ristrutturazione venga discusso entro giugno; secondo, nessuna batteria, nei quattro stabilimenti del gruppo, deve essere messa in [illegible]o; terzo, dobbiamo [illegible] per una riduzione bilanciata della produzione del coke tenendo conto di tutti i problemi che comporta; quarto, il sindacato è ampiamente disponibile, alla presentazione del piano, a rivedere [illegible] sue posizioni».

Intanto all'interno della fabbrica di Bragno [illegible] lo sciopero dei dipendenti addetti al reparto manutenzio[illegible] in attesa del rientro da New York del ministro delle Partecipazioni statali [illegible] Michelis, [illegible] il quale è stato nuovamente sollecitato un incontro urgente.

g. p. c.

Parla Iovino, presidente dell'Usl, la più grande azienda pubblica [illegible] Savonese

Sei progetti speciali per la sanità negli ospedali lo stile dei manager

Il «San Paolo» sarà ristrutturato, nuovi laboratori, più sale operatorie - I piani per Valloria

SAVONA — Oltre 1700 dipendenti, 150 mila persone da assistere, un bilancio di 56 miliardi ed [illegible] passivo di soli 800 milioni: questa è la VII Usl di Savona, la più grande azien[illegible] pubblica della provincia, sorta dall'unificazione di enti mutualistici ed assistenziali con organizzazione e mentalità diverse, problemi ed esigenze disparati, che si [illegible] trascinati dietro le loro carenze [illegible] i loro bisogni, insieme [illegible] strutture vecchie [illegible] superate.

«*Sicuramente* — dice il presidente, avvocato Giuseppe Iovino — *le cose, prima, non andavano meglio, anche se abbiamo stentato a metterci in moto. Ma* [illegible] *bisogna dimenticare che abbiamo ereditato enti che, proprio* [illegible] *della riforma sanitaria* [illegible] *dell'unificazione, non avevano più fatto investimenti in attrezzature e macchinari. L'Inam doveva* [illegible] *anni ammodernare il suo laboratorio d'analisi, ma non lo ha fatto, ed oggi ci ritroviamo con attrezzature che sono per gran parte* [illegible]*te*». E il personale, scaraventato da un giorno all'altro in realtà diverse [illegible] quelle [illegible] cui sino allora era abituato a lavorare, ha dato segni di disaffezione e di sbandamento.

Nonostante queste difficoltà e l'aumento dei costi, la Usl è riuscita egualmente [illegible] garantire, in questo primo anno e mezzo di attività, una assistenza se non migliore certa[illegible] non peggiore di quella cui gli assistiti erano abituati, a contenere le spese e [illegible] avviare un processo [illegible] riorganizzazione che già da quest'anno dovrebbe dare frutti.

L'avv. Giuseppe Iovino

Ci sono sei progetti di intervento che l'Unità sanitaria si prefigge di [illegible] breve tempo. «*Intanto* — sottolinea Iovino — *rimetteremo in ordine, per quanto possibile, l'ospedale S. Paolo. Si tratta di un intervento che ci è imposto anche dalle condizioni igieniche di quei vecchi locali nei quali* [illegible] *sappiamo per quanto tempo ancora dovremo rimanere.* [illegible] *in* [illegible] *che i politici si pronuncino sulle scelte da fare per avviare a rapida ultimazione* [illegible] *complesso* [illegible] *Valloria,* [illegible] *dobbiamo "pulire" il vecchio ospedale, ed* [illegible] *una cosa che faremo assai presto*».

Il secondo intervento riguarda [illegible] ristrutturazione [illegible] ambulatorio Enpas [illegible] via [illegible] diventerà un poliambulatorio altamente specializzato per piccoli interventi di chirurgia ortopedica e interruzioni volontarie della gravidanza a livello ambulatoriale. Ci [illegible] un'astanteria con alcuni posti letto [illegible] un reparto di anestesia. In questo modo si eviteranno ricoveri non del tutto necessari [illegible] si «alleggerirà» il pronto soccorso. [illegible] finanziamento c'è già ed i lavori inizieranno entro il 1982.

Per quanto riguarda i laboratori sarà ristrutturato quello della sede centrale ex Inam [illegible] Valloria verrà installato un grosso impianto di [illegible] che ridurrà notevolmente il ricorso ai laboratori privati; sarà poi realizzato un reparto radiologico aperto non solo [illegible] ricoverati del «San Paolo».

Per quanto riguarda l'ospedale di Varazze, d'intesa con il Comune [illegible] superate talune perplessità [illegible] sindacati, esso sarà ristrutturato in modo da consentire l'attuazione di [illegible] servizi [illegible] a tutta l'Usl: [illegible] tratta di creare due piccole divisioni, [illegible] medicina ed [illegible] di chirurgia, che copriranno tutte le [illegible] della zona evitando [illegible] ricoveri al «San Paolo» di Savona.

Infine, gli interventi per [illegible] complesso [illegible] Valloria. Scontato che per il 1982 non ci saranno nuovi finanziamenti, [illegible] corso [illegible] lavori del dodicesimo lotto per i quali [illegible] un contributo della Regione [illegible] 1 miliardo [illegible] 400 milioni. Si completeranno così cinque camere operatorie, e tre piani del retrocorpo e si darà una nuova sistemazione all'ingresso. Infine, [illegible] installato un impianto centralizzato per [illegible] distribuzione dei [illegible] terapeutico» che soppianterà le vecchie [illegible] certi senza pericolose [illegible]

n. s.

E [illegible] domenica [illegible] Sassello

I «ladri acrobati» svaligiano canonica

SASSELLO — Furto «sacrilego» domenica mattina nella canonica della parrocchia [illegible] «S. Maria Maddalena» [illegible] Tra le 8,10 e le 8,30, mentre il parroco, [illegible] Albino [illegible] stava celebrando la Messa, i ladri sono penetrati nella canonica [illegible] hanno sottratto denaro, preziosi e titoli per una quindicina di milioni.

Secondo [illegible] ricostruzione [illegible] carabinieri di Sassello, i ladri sono entrati in canonica forzando una porta-finestra e arrivando alla cassaforte che conteneva anche numerosi ex voto. I malviventi l'hanno aperta senza difficoltà [illegible] no impadroniti anche di una cospicua somma di denaro e di alcuni assegni, che sono però già stati «bloccati».

Il fatto che per arrivare in canonica i ladri abbiano dovuto salire su un balcone, probabilmente servendosi di [illegible] scala, [illegible] presupporre che i colpevoli siano gli stessi che da alcune settimane si [illegible] resi protagonisti di furti «acrobatici» a Varazze, Celle e Savona.

«*Si tratta senza dubbio di gente esperta* — ha detto don Bazzano —, *che sapeva* [illegible] *fare per arrivare dove voleva. A parte il denaro, mi spiace soprattutto per le reliquie che erano nella cassaforte. I parrocchiani sono addirittura "choccati" per questo furto*».

Indubbiamente, [illegible] poco tempo nel quale i malviventi hanno colpito dimostra che si tratta [illegible] persone che non avevano il minimo dubbio sul co[illegible] agire. La scala per arrivare al balcone, la spranga probabilmente usata per forzare la porta-finestra e un'altra porta, quindi dritti alla cassaforte: la malavita organizzata sta colpendo in maniera veloce e sicura, la mano sacrilega [illegible] ha avuto esitazioni. Chi ha commesso il furto nella canonica preparava sicuramente da tempo il «colpo».

r. bg.

[illegible] da [illegible] Vespa [illegible]

[illegible] — [illegible] settantequattrenne Giuseppe Rovere, residente a Borghetto d'Arroscia, frazione Ubaga, è finito al reparto di rianimazione del San [illegible] di Genova in stato di coma per trauma cranico e fratture. Il Rovere è stato investito da una Vespa condotta dal diciottenne Mirco Secco, residente ad Albenga, frazione Bastia, via Vallette.

L'incidente, di cui si sta occupando la Polstrada di Finale Ligure, è avvenuto domenica sera verso le 19,30 nella pericolosa stretoia che attraversa l'abitato di Bastia, già [illegible] gravi sinistri. [illegible] Rovere avrebbe attraversato all'improvviso la [illegible] non molto illuminata mentre sopraggiungeva, a velocità moderata, lo scooter, che lo ha urtato facendolo cadere pesantemente [illegible]falto. Il motociclista [illegible] è caduto ed è ri[illegible] illeso.

(g.m.)

Questa sera consiglio direttivo alla ricerca dell'unità

Ma nella dc si parla troppo? Qualcuno a Finale dice di sì

FINALE LIGURE — Soffia il vento della polemica in casa democristiana a Finale Ligure? Tutti giurano di no, ma indubbiamente qualcosa che gira storto nel partito, dal [illegible] sui banchi [illegible] minoranza, c'è, visto che Piero Cassullo ha rassegnato [illegible] dimissioni da capogruppo consiliare, dopo le dimissioni [illegible] protesta per il giro vorticoso di dichiarazioni e per le prese di posizione personali da parte di alcuni consiglieri dc sulle designazioni per la presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Questa sera si riunirà il consiglio direttivo del partito, ufficialmente per discutere dei prossimi argomenti nel Consiglio comunale, [illegible] è indubbio che per qualcuno vi sarà [illegible] «tiratina» d'orecchi. Cassullo continua a trincerarsi dietro il «no comment» sulla sua decisione in attesa di discutere le motivazioni all'interno del direttivo e da tutte le parti c'è chi butta acqua sul fuoco della polemica.

«*Si tratta di una normale riunione, come sempre alla vigilia di* [illegible] *Consiglio comunale* — commenta l'avvocato Carlo Calli —. *Un direttivo che servirà anche* [illegible] *chiarimento ma senza polemiche o* [illegible] *accesi. E' normale che in un partito sussistano divergenze, ma questo non significa che ci siano rotture, scissioni o divisioni interne. Qualcuno ha forse preso* [illegible] *posizioni più individualistiche che di partito. Cercheremo* [illegible] *presentare una* [illegible] *unitaria, soprattutto adesso che* [illegible] *aspettano appuntamenti molto importanti per il futuro* [illegible] *Finale Ligure*».

A muovere le acque [illegible] stata la ridda [illegible] nomi per la presidenza dell'Azienda finalese che ha, tra l'altro, com'è noto, portato il consigliere Giacomo Mamberto [illegible] ritirare la propria candidatura.

«*Indubbiamente questa* [illegible]*ra* — riferisce Aldo Zanobbio — *ci servirà anche un certo chiarimento. Problemi reali comunque non ce* [illegible] *sono, piuttosto qualcuno* [illegible] *inesperto ha preso* [illegible] *posizioni un po' fuori luogo. Per quanto riguarda le dimissioni* [illegible] *Cassullo* [illegible] *capogruppo, speriamo che ritorni sulla sua decisione. Finora ha svolto* [illegible] *suo carico con competenza e serietà e quindi non vedo sia necessario un cambiamento*». Una tesi, questa, condivisa da tutto il direttivo.

a. d.

Rubate pellicce per 50 milioni

SAVONA — Furto di pellicce alla Canadian [illegible] corso Tardy e Benech. Il bottino si aggira sui 50 milioni. Secondo la denuncia presentata [illegible] polizia, nottetempo, dei malviventi sono penetrati nella pellicceria e hanno rubato numerosi capi. Hanno persino spogliato alcuni manichini.

(b. b.)

Nella lotta per la salvezza in C1 e C2 due realtà diverse dopo i risultati di domenica

Il verdetto: Sanremese no e Imperia quasi

La [illegible] casalinga con il Trento (quinta della stagione) e il pareggio di Bergamo segnano una svolta forse decisiva - Il presidente [illegible] [illegible] o meno [illegible] - [illegible] girandola di nomi - Il suo collega Lanteri [illegible] l'arbitro: «Uno scandalo» - Sacco: «Ero e rimango fiducioso»

Baveni 24 ore dopo

SANREMO — Bruno Baveni 24 ore dopo la sconfitta interna [illegible] il Trento, squadra di carissimi amici-nemici.

Un [illegible] del precipizio? «No, un Baveni normale. Stamane ho iniziato la [illegible] giornata come tutte le altre volte e ho intenzione di passare la settimana nello stesso modo».

[illegible] con B[illegible] o con [illegible] dirigenti ci [illegible] incontri in [illegible] «No, [illegible] mi ha chiamato finora. D'altra parte è un lunedì come tutti quelli che seguono le partite. [illegible] c'è nessun incontro in programma».

Contro il Trento una sconfitta bruttina... «Io dico che abbiamo giocato una delle nostre partite più belle in questo campionato. [illegible] ha visto il match può confermarlo. I ragazzi [illegible] l'hanno [illegible] tutta. Non posso proprio rimproverarli. Il risultato ci boccia ma quello 0-1 non ci sta, è un risultato bugiardo. E' una stagione in cui tutto sembra voler andare storto».

[illegible] «Sì, sfortuna e gli episodi in questo [illegible] non li contano. Se c'era una squadra che meritava di stravincere eravamo noi. Ma è inutile parlare di sfortuna, lo facciamo già troppe volte. Purtroppo le cose vanno così».

Bruno Baveni, dopo la partita, era rimasto asserragliato negli spogliatoi. Troppo amareggiato per affrontare il dialogo [illegible] partita [illegible] tutti aveva infranto una tradizione. Nessuno ha protestato. Il «mister» le [illegible] provate tutte, ha cambiato più di una volta il mosaico della squadra. Ma i risultati non sono cambiati. Adesso aspetta gli eventi.

Da buon professionista accetterà ogni decisione, ma comunque vadano le cose la sua esperienza sanremese rimarrà la pagina più amara della sua carriera. Domenica sera, a consolarlo, sono rimasti tre amici trentini: il libero Sala, il centrocampista Lutterotti, l'attaccante Villanova. Tre giocatori che [illegible] contribuito, [illegible] grosse prestazioni, ad affossare la sua [illegible] se e forse la [illegible] panchina. L'amicizia, comunque, resta. Certo il ricordo dei tempi belli di Trento — dove, alla notizia [illegible] [illegible] partenza, i tifosi fecero quasi un'insurrezione — diventa bruciante di fronte alle vicende e alle delusioni di [illegible].

b. m.

Maggioni «prepara» il cross nella sfortunata partita casalinga

Soliti difetti biancazzurri

[illegible] — Baveni sì, Baveni no. Alla Sanremese, dopo l'ennesimo capitombolo [illegible] il quinto della serie, sfogliano la classica margherita. L'allenatore va o resta? Comunicazioni ufficiali in proposito non [illegible] [illegible] sono, i dubbi sembrano ancora parecchi, anche se il presidente Borra sembra già aver preso la decisione di [illegible] il tecnico a cui aveva affidato la sorte della Sanremese l'estate scorsa dopo il clamoroso «no» di Giancarlo Danova.

Il presidente, non è un mistero, aveva già messo da tempo il tecnico [illegible] chi va là. La débâcle contro il Trento (0-1) sembra averlo convinto anche perché riterrebbe che per dare un minimo di credibilità ad un cambio che [illegible] convince tutti, [illegible] farlo adesso. Aspettare ancora, secondo lui, non avrebbe senso. E che Borra [illegible] deciso lo dimostra la sicurezza con cui domenica, nel funereo dopo-partita, ha affrontato i cronisti: «Decid[illegible] tutto martedì» — ha detto.

E a chi chiedeva, per l'occasione, una conferenza stampa, ha tagliato corto dicendo: «No, basterà una telefonata».

Tutto [illegible] [illegible] il presidente biancazzurro pare debba vincere ancora la resistenza di alcuni dirigenti contrari al siluramento di Baveni e pare debba, soprattutto, consigliarsi come al solito con i familiari a Milano prima di prendere una decisione che potrebbe rivelarsi determinante ai fini della stagione biancazzurra. Non è la prima volta che Borra si trova davanti a situazioni simili: Gigi Bodi ed Elvio Fontana ne sanno qualche cosa.

Stamane, quindi, si dovrebbe sapere qualche cosa di più: Borra resterà fermo sulle sue intenzioni di silurare il tecnico o si lascerà convincere a salvare Baveni? I successori? In prima linea sempre il nome di Giorgio Canali, ma [illegible] deve [illegible] i conti anche [illegible] chi vorrebbe un tecnico di maggior esperienza in un momento così difficile (Angeleri e Pesaola) o [illegible] chi invoca, invece, un giovane con [illegible] voglia di emergere (Valdinoci).

Ma diamo un'occhiata allo 0-1 rimediato contro il Trento, una squadra di amici carissimi di Baveni (festeggiatissimo, peraltro, dai suoi [illegible] giocatori) che rischia di [illegible] per ironia [illegible] sorte, il cappio al collo al tecnico. La partita ha evidenziato i tratti della stagione bianc[illegible]. Una sfortuna a volte incredibile: due pali colpiti in un minuto da posizione favorevolissima (Scaburri e De Luca), un colpo di [illegible] (Ricci) che va a rete salvato in extremis sulla linea, addirittura [illegible] «bomba» su punizione di Prunecchi che sembra trovare il corridoio giusto e che finisce su Bertazzon, chissà come mai sulla traiettoria del pallone, [illegible] possibile rigore per fallo in area su Pin non concesso.

Sfortuna sì, ma anche problemi grossi. A parte i limiti «storici» dell'attacco contro il Trento la difesa ha ballato parecchio. Veriova, irriconoscibile, ha lasciato tutto solo il suo avversario diretto nell'azione [illegible] gol, Ricci non [illegible] nella sua giornata migliore, Cichero comincia ad accusare qualche appannamento. [illegible] i [illegible] di una Sanremese che adesso è veramente nei guai. Domenica va a Padova e non sa ancora con quale timoniere in panchina e con che stato d'animo. Tempi davvero duri.

Bruno Monticone

Gino, il primo gol

IMPERIA — [illegible] l'araba fenice, l'Imperia risorge dalle proprie ceneri. Accade proprio in [illegible] di una trasferta proibitiva, non tanto per il valore degli avversari, quanto per le condizioni disperate in cui la squadra nerazzurra l'ha dovuta affrontare. A Bergamo, i resti [illegible] compagine hanno cavato [illegible] cappello a cilindro [illegible] prestazione di grande rilievo.

[illegible] il Virescit, avrebbero potuto forse conquistare addirittura la vittoria. Un arbitraggio — ancora una volta — negativo, e la consueta dose di sfortuna lo hanno impedito, e così, in saccoccia è rimasto [illegible] un punto, peraltro ben accetto.

Dallo stadio, i giocatori dell'Imperia [illegible] usciti a testa alta, tra gli applausi del pubblico locale: una grossa soddisfazione. Negli spogliatoi, però, il presidente Franco Lanteri [illegible] un diavolo per capello, e si l[illegible] [illegible] a [illegible]chiarazioni roventi: «La direzione di gara dell'aretino Nicchi è stata scandalosa. Se è congiura per farci retroce[illegible]dere, il [illegible] subito, così ci ritiriamo [illegible] campionato».

L'allenatore Giovanni Sacco, per quanto amareggiato, è più pacato: «Sono convinto che abbiamo i mezzi per salvarci. Certo, con arbitri del genere l'impresa diventa più difficile. Mi limito a rilevare soltanto questo: dopo 18 giornate a noi non è ancora stato fischiato un solo rigore a favore, mentre agli avversari ne sono stati concessi sei, e quasi tutti discutibili».

Lanteri e Sacco alludono ai due «rigori» assegnati da Nicchi al Virescit una dietro l'altro, per un paio di palloni che, rimbalzati male sul terreno, sono andati a sbattere sul [illegible] dell'incolpevole Olivieri. Il primo è stato parato dall'ottimo Pionetti, che stava per neutralizzare anche il secondo: ma il tiro era fortissimo, e gli ha piegato le mani.

A Bergamo, il «mister» era stato costretto, da squalifiche e infortuni, a imbastire una formazione di ripiego, ricca di rincalzi, e con quattro giovani della «Berretti» in panchina: Lanteri, Caveglio, Penno e Durante. [illegible] [illegible] un Torchio ecomiabile, rimasto in campo nella ripresa, nonostante fosse dolorante per una contrattura, hanno saputo ri[illegible].

Lombardi, Turio e Marinelli possono guarire tranquilli: «Anzi, [illegible] [illegible] per loro riconquistarsi un posto in squadra», scherza Sacco. L'«eroe» della giornata è stato Simonelli. Militare alla caserma «Camandone» di Diano Castello, [illegible] anni ancora da compiere, di proprietà della Sampdoria, ma preso in prestito dal Martinafranca, il difensore ha avuto un esordio trascinante, per quanto fosse ancora in ritardo di preparazione. Ha corso come un dannato, ed ha segnato il gol decisivo, stupendo, con una [illegible] da 30 metri all'incrocio dei pali, [illegible] tocco laterale di Bussalino.

Sugli scudi (finalmente!) anche Gino, «bomber» dalle polveri bagnate, che ha rotto il ghiaccio e segnato il primo gol stagionale, a coronamento di una prestazione maiuscola. «E dire che aveva [illegible] a un piede, e non voleva giocare. [illegible] dovuto spedirlo in campo a forza», osserva Sacco.

a. d.

Arbitro colpito sospende l'incontro

PIETRA LIGURE — «Giallo» nel girone A di Seconda categoria. Si gioca Pietrasport-Pontelungo Vadino, e a pochi minuti dalla fine del primo tempo gli ospiti sono in vantaggio per uno a zero. Accanto al campo di calcio c'è in corso anche una partita di pallacanestro. Sentendo un fischio, la difesa del Pietrasport si ferma, e un difensore manda la palla nella propria rete.

L'arbitro Carnevali convalida il gol per il Pontelungo, sostenendo che il fischio era stato di uno degli arbitri del basket. A questo punto scoppia la «bagarre», e Carnevali, fischiata la fine del primo tempo, si rifiuta di proseguire la partita, sostenendo di esser stato colpito da un giocatore pietrese. Quasi certo, quindi il 2-0 a tavolino per il Pontelungo.

(r. bg.)

C'è un obiettivo in attesa di una (improbabile) caduta di Pro o Carrarese

Savona, il terzo posto della speranza

Il pari di Lodi col Fanfulla ha confermato che, alle spalle delle due di testa, le altre squadre si equivalgono

Ridolfi sempre bravo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — La serie C2 è un po' come il campionato del mondo di Formula 1: ci sono i motori turbo, [illegible] o quasi, e ci sono le vetture «normali», che fanno gara a sé stante. Ormai tutto deciso per i turbo? Si direbbe di sì, a meno che non accusino problemi di affidabilità alla distanza, dando in qualche modo speranze (poche) agli inseguitori.

Il paragone può calzare. Pro Patria e Carrarese hanno motori turbo, come Renault, Ferrari e Bmw in Formula 1, e «danno il giro» a tutti senza problemi di concorrenza. Alle loro spalle un gruppo di squadre si scanna senza pietà, e tutte sembrano avere identiche probabilità di arrivare al terzo posto.

Vediamo infatti la classifica: Pro Patria 27 punti, Carrarese 26; poi un bel salto, e troviamo il Fanfulla a quota 22, lo Spezia a 21, Savona, Novara, Lecco, Pavia e Legnano a 20, buttiamo dentro anche l'ex grande Vogherese a 17. L'obiettivo di tutte queste squadre è il terzo posto, [illegible] una debole speranza nel cuore. E' quella, ovvio aggiungerlo, che Carrarese e Pro Patria possano cedere alla distanza.

E' un'ipotesi possibile? [illegible]ora sembra di no. Pro e Carrarese macinano punti come rulli compressori. La capolista ha segnato la bellezza di 25 gol (contro i 10 del Savona), subendone 13 (10 i biancoblù). Per i toscani, 24 i gol segnati e solamente sette quelli presi.

In questo quadro può inserirsi positivamente il pareggio [illegible] [illegible] a Lodi. La squadra di Pierino Cucchi giocava contro una formazione ben decisa a vendere cara la pelle: i locali, vincendo, potevano in qualche modo sperare in un aggancio al vertice. Invece i biancoblù si sono battuti e hanno strappato un buon pareggio. Avrebbero anche potuto perdere (lunga pressione del Fanfulla in avvio di partita, con splendide parate di Ridolfi), ma è anche capitata loro l'occasione buona per vincere (lancio di Calasso, tempestivo inserimento di Zorzetto, che poi, in piena area, ha fallito il bersaglio: il tutto al [illegible]' della ripresa).

Ridolfi, Savoldi, Tumelero e in parte Parente sono stati i migliori. Discreta la prestazione degli altri, compresa quella di Enrico Cucchi, impiegato fin dall'[illegible] dell'in[illegible] Piero Cucchi [illegible]menta: «Pareggiare a Lodi non era facile. In trasferta, bene o male, non c'è l'obbligo [illegible] vittoria e così tiriamo fuori dal cilindro prestazioni soddisfacenti».

Ormai sta di[illegible]do una regola: questo Savona, tutto sommato, rende più in trasferta che in casa. Due i motivi, uno tecnico e uno psicologico. Al Bacigalupo, [illegible] attaccare, la squadra mostra le sue notevoli pecche in attacco, con la cronica incapacità nell'andare in gol; risente poi di un certo clima teso che, per motivi diversi, si è venuto a creare sugli spalti.

La morale di tutto questo discorso è semplice. Per il Savona, come per tutte le altre squadre che non si chiamino Pro Patria o Carrarese (e che costano, detto per inciso, quasi un miliardo a testa) l'obiettivo è il terzo posto. Sarà probabilmente un traguardo platonico, ma nel calcio non bisogna mai riporre le armi prima del tempo. Sarebbe un peccato che Carrarese o Pro cedessero, e che il Savona non fosse pronto ad approfittarne. Ultima considerazione: la capolista e la vice devono far vi[illegible] il biancoblù al Bacigalupo, saranno comunque due appuntamenti importanti di questa stagione.

Sandro Chiaramonti

Bocce: a Savona vince Granaglia

[illegible] — La quadretta del «Ristorante La Cesco» di Savona ha vinto il 1° Trofeo Colorificio Astrea di bocce disputato sabato e domenica nel bocciodromo della «Bocciofila savonese» in via Firenze. I vincitori, capitanati dal «campionissimo» [illegible] Granaglia, affiancato da Bosretto, Bergia e Vernazza, hanno superato in finale l'«Astrea» [illegible] campione [illegible] mondo Lino Bruzzone, Ceregbino, [illegible] Marialdo e Briasco.

E' 13-7 il punteggio della [illegible] decisiva, che ha visto Granaglia e C. esprimersi decisamente meglio degli avversari. In particolare evi[illegible] l'esperto bocciatore piemontese Bosretto, autore di una prova decisamente maiuscola al [illegible] di Granaglia.

(r. bg.)

La Seconda categoria

GIRONE A — Nolese-Auxilium 1-1, S. Bartolomeo-Borgio V. 2-2, Leca-Camporosso 0-1, S. Filippo-G. Bordighera 1-4, Pietrasanta-Pontelungo sosp., Laigueglia-Riviera Fiori 2-2, [illegible] '80-Spotornese 0-3.

Classifica: S. Filippo p. 20; Borgio, Laigueglia e G. [illegible]dighera 18; Camporosso 17; Spotornese [illegible] Auxilium e S. Bartolomeo 14; Pietrasport 12; [illegible] e Sanremo [illegible] 11; Riviera Fiori 10; Pontelungo V. 9; [illegible]

Prossimo turno: [illegible] Bordighera-Laigueglia, Sanremo '80-Leca, Pontelungo-Nolese, Camporosso-Pietrasport, Auxilium-Riviera Fiori, Spotornese-S. Bartolomeo, Borgio V.-S. Filippo Neri.

GIRONE B — S. Cecilia-Altarese 1-0, Bragno-Celle 2-0, Cadibona-Sciarborasca 0-1, Albissola-Dego 1-0, Villetta-Lavagnola 2-2, Porto Vado-Millesimo 3-2, Don Bosco-Rocchettese 2-2.

Classifica: Dego p. [illegible]; Lavagnola [illegible]; S. Cecilia e Sciarbor[illegible] 17; Rocchettese 16; Albissola 15; [illegible] 14; Celle 13; Cadibona 12; Porto Vado, Bragno, Villetta, [illegible]rese e Don Bosco 11.

Prossimo turno: Sciarborasca-Albissola, Lavagnola-Bragno, Rocchettese-Cadibona, Altarese-Don Bosco, Dego-Porto Vado, [illegible]mo-S. Cecilia, Celle-Villetta.

Contro il Pontedecimo un successo comunque importante

Vado brutto ma vincente Tonelli: «E' meglio così»

VADO LIGURE — Stavolta la fortuna si è ricordata del Vado. La vittoria di domenica sul Pontedecimo (2-1) ha ridato alla squadra rossoblù la fiducia nella buona sorte, che sembrava proprio averla abbandonata.

«Ci è andata bene — ha ammesso onestamente il "mister" Tonelli alla fine della partita — ma dopo tanta sfortuna lo meritavamo. Dopo un primo tempo incerto, i ragazzi nei secondi 45' non hanno demeritato. Il pari sarebbe, forse, stato più giusto, ma quante volte noi abbiamo perso quando meritavamo almeno la divisione dei punti?».

Il Pontedecimo visto al «Chittolina» ha fatto tremare i polsi ai rossoblù. Uno scatenato Sarti Magi e una difesa molto attenta e grintosa avevano [illegible] impedito al [illegible] di esprimersi e il nervosismo ha assalito i padroni di casa, che hanno pagato con le espulsioni di Calroppa e Pittino la tensione in campo. Dopo il rigore che metteva Mazzucchelli in condizione di riportare i suoi in partita, l'episodio che decideva il match, protagonisti Quinterno (suo lo «strano» traversone) e il portiere ospite Ferraro, incredibilmente scavalcato dalla traiettoria.

Con i due punti del derby, il [illegible] ha raggiunto quota 17, in pieno centroclassifica. A questo punto, anche se la prossima avversaria si chiama Pontedera, per i [illegible] dovrebbe essere per sempre scongiurato il pericolo della retrocessione. Mancano 13 gare alla fine del torneo, e il Vado con altri 7-8 punti è sicuramente salvo. Inoltre, dalla serenità di una [illegible] tranquilla derivano più [illegible]se prestazioni migliori.

Il Vado contro il Pontedecimo ha disputato probabi[illegible] l'ultima gara «tesa» di quest'anno. A parte Orippo, impeccabile, solo Piazza e Mazzucchelli hanno giocato una partita sufficiente. Tanta volontà, e poche idee chiare. Ma ora tutti sono più sereni, e questa è la condizione migliore per dare il meglio.

r. bg.

Brondo in azione nel derby vittorioso con il Pontedecimo

Prima categoria - Genta decide il derby di Savona

Ceriale e Intemelia insistono [illegible] due vittorie «faticose»

Ceriale e Intemelia allungano il passo, e soltanto la Veloce risponde. In coda, situazione [illegible] più ingarbugliata: Cengio e Cervese mettono a segno i «colpi» della giornata, violando i terreni di Bastia e Pietra Ligure.

Quel tanto che basta — Con poca fatica e in una gara davvero bruttina, il Ceriale ha piegato (1-0) la Taggese, tanto temuta alla vigilia quanto poco efficace in campo. «Abbiamo giocato male tutte e due — ammette Tommaso Arnaldi, presidente della Taggese — e il Ceriale ha avuto dalla sua un pizzico di fortuna in più, sotto forma del palo che ha respinto un bel tiro di Fichera all'88'». Chiaro, comunque, che a questo punto le ambizioni della Taggese si assottigliano, mentre il Ceriale, col minimo sforzo, continua a veleggiare in vetta.

Intemelia [illegible] affanno — Sul «neutro» di Borgio, e [illegible] un Calizzano a [illegible] (otto assenti), l'Intemelia ha faticato più del previsto. Solo un rigore (sacrosanto) all'inizio della ripresa ha spianato la strada agli amaranto. «Ma se il rigore lo davano a noi — ha detto Peppino Tabò del Calizzano —, per l'atterramento di Baccino nei primi minuti, le cose sarebbero andate diversamente. Con tutte quelle assenze, abbiamo fatto fin troppo».

Derby Ursto — Ha vinto la Veloce, ma la Priamar non ha certo sfigurato. Il gol-lampo di Genta al 3' («una cibellata» — lo ha definito Grasso, segretario della Priamar) ha deciso la contesa. Il [illegible] ha impedito di vedere il bel gioco, ma sia Damonte che Salamini possono essere abbastanza soddisfatti: la Veloce ha ritrovato la grinta che mancava, la Priamar, pur con assenze importanti, è ben viva.

Pellegrini, uno-due — Il giovane attaccante della Cervese ha ripagato il «mister» Giordano della fiducia, realizzando in 5' la doppietta che ha messo in ginocchio il Pietra Ligure. «Una gara impeccabile la nostra — afferma Giordano — specie nel secondo tempo, quando il Pietra è letteralmente scomparso. Ora siamo in una posizione di classifica tranquilla, e continueremo con la politica dei giovani che, oltre ai risultati, ci sta dando anche soddisfazioni inaspettate. I titolari lasciati a casa ci resteranno a lungo. Ormai la vera Cervese è quella di Pietra».

Bastia a fondo — Il segretario Sacco aveva ammonito: «Senza alcuni titolari, sarà bene esser prudenti». Ma non è bastato, e il Cengio è to[illegible] [illegible] e Albenga coi due punti. [illegible] del Bastia è stata senza [illegible] sufficiente, [illegible] il Cengio sta ritrovando se stesso. Morale: quarta sconfitta consecutiva per i locali, che precipitano sul fondo. Forse qualcuno un mese fa si era illuso. Invece è ora di tornare coi piedi a terra.

Vallecrosia frena Mallare — La matricola terribile è ritornata dal Ponente con un punto buono per la classifica, visti anche i n[illegible]rosi titolari indisponibili. A Vallecrosia il Mallare ha confermato di [illegible] una realtà, una compagine quadrata. I padroni di casa recriminano per il rigore fallito da Ernesto Saverino sullo 0-0, ma i rossoblù parlano di un loro tiro ribattuto oltre la linea bianca. In definitiva, però, il pari sta bene a entrambe.

[illegible] Baglietto

Risultati

Cengio-*Bastia V.	2-1
Boys V.-Borghetto	0-0
Intemelia-*Calizzano	1-0
Carlin's-Finalborghese	2-0
Ceriale-Taggese	1-0
Cervese-*Pietra L.	2-1
Veloce-*Priamar	1-0
Vallecrosia-Mallare	1-1

Prossimo turno

Calizzano-Vallecrosia
Ceriale-Priamar
Cengio-Taggese
Cervese-Boys Vado
Finalborghese-Bastia V.
Intemelia-Borghetto
Mallare-Pietra L.
Veloce-Carlin's

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ceriale	26	17	11	4	2	19	6
Intemelia	24	17	9	6	2	21	9
Veloce	21	16	8	5	3	14	9
Mallare	21	16	8	5	1	20	14
Taggese	21	17	7	7	3	17	13
Pietra L.	19	17	7	5	5	16	16
Borghetto	15	17	5	5	7	16	19
Cervese	15	17	5	5	7	16	16
Finalb.	14	17	3	8	6	13	16
Cengio	14	16	4	6	6	14	21
Boys V.	14	17	5	4	8	12	12
Vallecr.	14	17	2	10	5	11	18
Priamar	13	17	5	3	9	10	16
Bastia	13	17	3	7	7	11	19
Calizzano	12	16	4	4	8	14	19
Carlin's	12	17	4	4	9	13	16

Promozione - Resiste solo l'Argentina, a Carcare l'arbitro aggredito da teppisti subito identificati

Tre volte Sacco, la Cairese è invincibile

La squadra di [illegible] Persenda è passata con autorità anche ad Andora - La delusione di Sinagra - Nocentini e Curti fanno il punto [illegible] - Per la Dianese un punto d'oro - Loanesi all'asciutto [illegible] Panucci - Beffato il [illegible] - Terzo sofferto [illegible] del Varazze

Questa Cairese incomincia a «stufare». Vince sempre (non perde dal 4 ottobre, uno a zero a Loano, gol di Traggiai per domenica è già pronta la vendetta gialloblù), neanche una piccola pausa che possa ridare interesse a un noioso campionato. Se non segna Marcolini ci pensa Tonino Sacco e anche ad Andora fioccano i gol.

Arbitro aggredito — Un gruppo di teppisti (impossibile chiamarli tifosi) ha assediato l'arbitro al termine di Carcarese-Dianese. Un po' di [illegible] fuori dagli spogliatoi, poi quando sembrava che fosse tornata la calma ecco la «spedizione» punitiva. Una decina di giovani ha atteso l'arbitro, Barbirola di Genova, alla barriera autostradale di Altare: appena lo hanno visto arrivare hanno circondato l'auto, colpendola con violenti calci e insultando il direttore colpevole di aver assegnato un calcio di rigore agli ospiti e nemmeno uno ai padroni di casa.

I casellanti appena si sono [illegible] conto di quello che stava succedendo sotto i loro occhi hanno dato l'allarme. E' intervenuta una pattuglia di carabinieri ma [illegible] erano già fuggiti. Qualche ora di indagini e tutti i responsabili dell'episodio sono stati identificati e denunciati per oltraggio e danneggiamento grave. Il presidente [illegible] Carcarese, Aldo Pastorino, ha preso subito le distanze. «La società e la squadra non hanno niente da spartire con quegli individui. I veri tifosi della Carcarese sono altri».

Tonino show — Tre gol tutti insieme, uno dopo l'altro, Sacco non li aveva ancora segnati. [illegible] 45 minuti, i primi, ad Andora, sembrava che in campo ci fosse solo lui. L'«eroe» della giornata. E anche altruista: visto che il suo socio in affari, Marcolini, non riusciva a fare centro, ha cercato di aiutarlo, offrendogli tanti palloni.

Sinagra: tutto male — Umori di [illegible] in casa dell'Andora. Michele [illegible]agra, il tecnico, esce dal campo con l'aria sconsolata. La sconfitta brucia, è la più pesante della stagione, la classifica incomincia a preoccupare. «Il risultato dice tutto — commenta Sinagra —. Siamo stati un disastro. In difesa nessuno marcava, il centrocampo non ha fatto filtro, all'attacco non siamo esistiti. Una giornata storta per troppi elementi, come si può giocare così di fronte alle prime in classifica». Una [illegible] pausa poi Sinagra chiude così: «Certo la [illegible] [illegible] qua, dobbiamo rimboccarci le maniche. Ci tenevo a far bella figura contro la Cairese, invece il figurone l'hanno fatto loro».

Carcarese addio? — Quattro punti dividono le rivali della Val Bormida. Con la Dianese [illegible] proseguire la marcia di avvicinamento o perlomeno quella di non allontanamento, invece i biancorossi hanno fatto la frittata. Il campo al limite della praticabilità, un po' di stanchezza per il recupero infrasettimanale, un avversario che ogni domenica gioca con la forza della disperazione. Nocentini analizza queste possibili cause, accusa l'arbitro di essersi inventato il rigore del pareggio ospite e poi fa il punto della situazione: «Adesso dipende tutto dalla Cairese. Qu[illegible] punti sono tanti, è chiaro che non molliamo, ma diventa più difficile recuperare».

Un punto d'oro — La Dianese ha lasciato l'ultimo gradino, il passo avanti è piccolo ma tremendamente importante. «E' la prima volta che ad un successo casalingo facciamo seguire un pareggio esterno — dice il trainer Carlo Soigno —. Avevo visto la Carcarese mercoledì, non mi aveva impressionato. Il campo fangoso ci ha dato una mano. Il rigore? C'era, eccome. Anzi, l'arbitro, subito dopo, non ne ha fischiato uno a nostro favore ancor più evidente».

Varazze, tutto inutile? — Terzo successo consecutivo dei nerazzurri ma i punti di distacco dalla [illegible] sono [illegible] sei. Anche con l'Alassio una vittoria su calcio di rigore e tanta sofferenza. «C'è sempre la paura di non port[illegible] casa il risultato — afferma il d.s. Pietro Arouri —. La vittoria comunque è importante: prendere altri due punti a Corniglianо e prepararci a ricevere la Carcarese. Poi vedremo».

Resiste l'Argentina — Guidetti e Pinelli hanno liquidato la più che modesta Rivarolese. Neanche belli i rossoneri ma quel tanto che basta per battere gli ospiti. «La Cairese continua a vincere e lascia poche speranze — [illegible] il tecnico Amerigo Curti —. Abbiamo due trasferte a Finale e Cairo, vedremo cosa saremo capaci di fare. Se la Cairese batte la Loanesi e anche noi vuol dire che è proprio la più forte».

Panucci dove sei? — Vittorio domenica era in tribuna, i suoi compagni in campo a darsi l'anima contro il bunker della Liberna. Niente da fare. La Loanesi è a meno sette, sperare ancora è pura follia.

Due sorprese — Cornigliano e Levante C le altre squadre vittoriose in trasferta della seconda di ritorno. Ma il Finale ha perso al novantesimo (un gol bello), la Ventimigliese ha avuto tutto il tempo per riordinare la baracca. Una giornata storta e ora basta con i regali: [illegible] curante.

Pier Paolo Cervone

Risultati

Varazze-Alassio	1-0
Cairese-*Andora	0-1
Cornigl.-*Ventimigl.	1-0
Carcarese-Dianese	1-1
Levante-*Finale L.	[illegible]
Loanesi-Liberna	[illegible]
Sestrese-Ovadamobili	0-0
Argentina-Rivarolese	2-0

Prossimo [illegible]

Alassio-Andora
Finale-Argentina
Rivarolese-Carcarese
Ovadamobili-Levante
Cairese-Loanesi
Dianese-Sestrese
Corniglianese-Varazze
Liberna-Ven[illegible]tese

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	27	17	11	5	1	30	9
Argent.	24	17	9	6	2	19	11
Carcarese	23	17	10	3	4	27	11
Levante	22	17	8	7	2	23	16
Varazze	21	17	8	5	6	20	16
Loanesi	20	17	6	8	3	13	8
Sestrese	18	17	5	8	4	17	14
Ventim.	16	17	2	12	3	15	16
Liberna	15	17	3	9	5	12	15
Finale	14	17	4	6	7	15	19
Cornigl.	13	17	3	11	3	10	19
Ovadam.	12	13	3	6	5	17	22
Alassio	12	17	3	6	8	12	19
Lya Dian.	12	16	4	4	8	9	20
Andora	11	17	3	5	9	11	24
Rivarol.	11	17	1	9	7	10	24

Papalia in ospedale La festa è rovinata

ALBENGA — Il «bomber» dell'Albenga, Augusto Papalia, è ricoverato all'ospedale di Imperia per broncopolmonite, una complicazione derivante dall'attacco influenzale [illegible] giorni scorsi. Il popolare atleta bianconero sarà quindi indisponibile per parecchio tempo, nella migliore delle ipotesi potrà essere recuperato per il derby con il Vado tra due settimane.

Il malanno di Papalia ha destato preoccupazione, facendo passare in secondo piano il risultato di parità conseguito dall'Ades Albenga nella temuta trasferta di Sestri Levante.

Dice il presidente ingauno, dottor Dino Scioli: «Il pareggio ci sta tutto e potremmo anzi recriminare per un rigore che non ci è stato concesso a metà ripresa». Scioli si riferisce ad un fallo di mano di un difensore sestrese che ha tolto dal piede di Salvi una palla gol, lo stesso Salvi ha tentato di recuperare la palla con un altro fallo e l'arbitro ha fischiato contro l'Albenga.

Scioli prosegue: «Tatticamente l'Albenga è squadra impostata per gioc[illegible] due punte e il dover rinunciare alternativamente a [illegible]palia o Graglia, come è accaduto nelle ultime giornate, condiziona notevolmente la manovra. Anche se a centrocampo Pandolfi e compagni fanno sempre un buon lavoro, si nota che certe zone del campo non vengono sfruttate e la spinta offensiva è notevolmente ridotta».

g. m.

Un [illegible] colpo all'occupazione nell'Alto Novarese

Crisi del settore cartario: la «Prealpina» di Verbania ha licenziato 60 dipendenti

L'organico è di 540 persone - Le parti si incontreranno il 3 febbraio

VERBANIA — La direzione della Cartiera Prealpina Tolmezzo, di Possaccio, frazione di Verbania, ha ufficializzato la richiesta di licenziamento per 60 dei suoi 540 dipendenti. L'a[illegible] spiega il provvedimento, contestato dall'esecutivo di fabbrica, con la persistente crisi del mercato delle carte speciali e patinate. Le parti si incontreranno mercoledì 3 febbraio all'Unione Industriali ma le possibilità di evitare questa nuova emorragia di posti di [illegible] sono molto limitate.

Nella stessa sede si sono incontrate nel pomeriggio le organizzazioni sindacali e la direzione centrale della *holding* Montefibre in ordine alla vertenza insorta venti giorni fa negli stabilimenti Nailon Italiana e Taban. Come è noto l'azienda condiziona i nuovi investimenti necessari a ren[illegible] competitivo lo [illegible]mento nailon all'accettazione da parte [illegible] dell'allon[illegible]to dai reparti di altri [illegible]etti.

Nei piani aziendali (fermamente contestati dai sindacati e dalle forze politiche) anche un'ulteriore diminuzione di 100-150 unità [illegible] stabilimento Taban. La trattativa si presenta quanto mai difficile e laboriosa.

L'esecutivo di fabbrica ha presentato un piano particolareggiato integrativo [illegible] piattaforma per il contratto aziendale che sino ad oggi — a quasi nove mesi dalla sua presentazione — mai era stata discussa dalla proprietà.

Il piano sindacale prevede anche di poter contenere in un centinaio soltanto di unità complessive la nuova perdita occupazionale. Le trattative avranno un primo confronto ufficiale nella seconda settimana di febbraio all'Ufficio del lavoro a Torino.

La Federazione sindacale unitaria ha chiesto una definizione urgente [illegible] problemi che investono i due stabilimenti tessili, Unione [illegible] fatture e Nuova Filatura [illegible] Toce. Il primo è inattivo da sette mesi, il secondo ormai da un anno. «Almeno la seconda delle situazioni — dicono i sindacati — avrebbe [illegible] tuto essere avviata a soluzione [illegible] tempo se ci [illegible] una reale volontà politica di farlo». Se ne parlerà comunque nell'ambito della «vertenza Piemonte». **B. C.**

Dal prefetto per la [illegible]

OMEGNA — Sabato scorso il prefetto, dottor Corsaro, ha convocato il sindaco Beltrami, l'assessore al Lavoro, Alfredo Gattei, il consiglio di fabbrica della Pietra e il sindacalista Lonigro, della Fim, Luigi Pietra, figlio del titolare dell'azienda e due consulenti. Si dovevano discutere alcuni problemi dell'acciaieria.

Si è [illegible] del rinnovo della cassa integrazione speciale per l'anno in corso per tutti i dipendenti, eventualmente rinnovabile per un altro anno. *(e.m.)*

Il [illegible] fa [illegible] le [illegible] della Standa

VERBANIA — Il pretore ha [illegible] nullo il licenziamento decretato a [illegible] novembre dalla [illegible] dei supermercati «Standa - Economia familiare» nei confronti di due lavoratrici che assunte «in prova» ai primi di novembre erano state licenziate, con una ventina di altre, in pochi giorni. Si erano appellate contro il provvedimento, sostenute dai sindacati di categoria.

Il pretore, nella sua sentenza di ieri mattina, dichiarata l'illegalità del licenziamento ordina all'azienda la riassunzione delle due giovani e il pagamento delle spettanze dal giorno del licenziamento in poi. Le altre udienze sul caso sono fissate per i primi di febbraio. *(a. c.)*

Verbania — Il Consiglio comunale è convocato per domani [illegible]rito l'ordine del giorno. Tra l'altro figurano l'assegnazione dei primi lotti dei fabbricato degli ex stabilimenti Cucirini Cantoni a quegli artigiani che ne avevano fatto tempestiva richiesta; il progetto di sistemazione del lungolago ad Intra; il piano di lavoro per il corrente anno del consiglio tributario.

Gambolò — I dipendenti dello stabilimento Pan-pla della frazione Belcreda, che produce laminati industriali, hanno impugnato davanti al pretore del lavoro di Vigevano le lettere di licenziamento inviate loro dalla direzione dell'azienda in data 10 gennaio.

[illegible] fitta, strada ghiacciata: lo scontro frontale è avvenuto a Sillavengo

Auto si schianta contro un camion Muore una donna, è grave il marito

La vittima, 37 anni, era di Carpignano - L'uomo è in sala di rianimazione - Hanno due figlie

CARPIGNANO [illegible] — Una giovane donna è morta ed il marito si trova ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Maggiore di Novara in seguito ad un incidente stradale causato dall'asfalto ghiacciato e dalla nebbia che ieri mattina gravava su tutto il Basso Novarese e specialmente nella zona tra Carpignano e Landiona.

La vittima si chiamava Angela Ligios, 37 anni, ed abitava a Carpignano Sesia in via Nonati 19. L'incidente è avvenuto nei pressi dell'abitato di Sillavengo. La «Ford [illegible]» guidata dal marito, Antonio Spina, di 44 anni, procedeva in mezzo alla fitta nebbia quando, secondo i primi rilievi, nell'abbordare una semicurva, a causa del fondo ghiacciato, ha allargato la direzione di marcia invadendo la corsia opposta.

Proprio in quel [illegible] dall'altra parte stava sopraggiungendo un autocarro «Mercedes-Benz» guidato dal proprietario, Giuliano Rossi, 31 anni, abitante a Mirandola (Modena). I due [illegible] hanno cercato di azionare i freni quando hanno capito ciò che stava avvenendo ma le gomme non hanno fatto presa sull'asfalto ghiacciato e lo scontro frontale è stato inevitabile.

L'auto ha avuto la peggio e i due coniugi sono stati estratti gravemente feriti dall'abitacolo e portati all'Ospedale [illegible] di Novara dove la donna è morta per trauma cranico ed altre lesioni. Lo Spina è in gravi condizioni ed è stato posto in camera di rianimazione.

I coniugi Spina, da 15 anni abitanti a Carpignano Sesia, hanno due bambine, la prima di 16 e la seconda di 8 anni, che hanno appreso la triste notizia mentre si trovavano a [illegible]. **I. I.**

Morto il sindaco di Dormelletto

DORMELLETTO — Lutto cittadino a Dormelletto per la morte del sindaco Dario Andrini, avvenuta ieri nelle prime ore del pomeriggio per embolia. Andrini, che aveva 56 anni, era stato eletto alla massima carica due anni fa, ma era in amministrazione da vari decenni durante i quali aveva saputo conquistarsi una stima unanime.

Era titolare di una piccola azienda di minuterie metalliche; i funerali si svolgeranno mercoledì alle 15. *(m. b.)*

Scoppiò [illegible] un operaio morì Processo a Torino

OMEGNA — Il 2 febbraio si svolgerà a T[illegible] il processo per la morte dell'operaio Bruno Lometti, in ordine alla quale la Fim si era già a suo tempo costituita parte civile.

Bruno Lometti, gravemente ustionatosi il 27 novembre 1978 dallo scoppio di un forno di colata, moriva al Centro grandi ustionati di Torino il 7 [illegible]. *(e.m.)*

Era nata a Novara la giovane di «Pl» arrestata a Roma

NOVARA — E' novarese d'origine uno dei tre terroristi arrestati domenica sera a Roma. La novarese è una donna, Giulia Luisa Borelli, nata 2[illegible] anni or sono a Novara alla clinica «San Gaudenzio». Figlia di un dirigente della Montecatini, Giulia Borelli lasciò Novara quando aveva solamente cinque anni e il padre venne trasferito a Milano. Una presenza sporadica dunque nella città tanto che nessuno ricorda neppure la presenza della famiglia. Giulia Borelli, considerata una delle fondatrici di «Prima linea», salì alla ribalta della cronaca giudiziaria tre anni or sono quando venne processata ed assolta a Torino insieme ad altri militanti dell'organizzazione terroristica.

Dopo essere stata scarcerata, invece di tornare a vivere a Pino Torinese dove risiedeva anagraficamente negli ultimi anni, entrò in clandestinità fino all'arresto di domenica quando è stata sorpresa, ferita, nel covo romano. All'ufficio politico della questura, già in passato, proprio a causa delle origini novaresi della giovane donna, giunsero richieste di informazioni ma, come detto, a Novara, dopo esservi nata, non risulta che la Borelli sia più tornata. **r. s.**

Giulia Borelli

Aderisce a [illegible] per il depuratore

Stresa rivendica autonomia e abbandona il «Basso Toce»

STRESA — Un poco in polemica con il consorzio del Basso Toce, Stresa rivendica le legittimità delle proprie autonome decisioni. Il riferimento [illegible] è al depuratore [illegible] acque reflue che dovrebbe portare al progressivo disinquinamento del Lago Maggiore. Un paio di anni or sono l'amministrazione comunale di Stresa aveva aderito al [illegible] del Basso Toce che aveva un progetto di intervento per la depurazione delle acque. [illegible] proprio ambizioso, certo di notevoli proporzioni: due impianti di depurazione (costo previsto 8 miliardi) in località Garlanda di Feriolo e al San Bernardino di Verbania a servizio di vari centri (Comuni e frazioni) che vanno da Stresa a Ghiffa.

Adesso l'amministrazione di Stresa ha cambiato idea: ha deliberato l'uscita dal consorzio intercomunale che fa capo al «Basso Toce» per inserirsi in quello di Meina - Lesa - Belgirate. Perché? Spiega il sindaco Giuseppe Miscio che le ragioni sono parecchie, sia di carattere pratico che di carattere economico. «*Il depuratore di Lesa è già in funzione da qualche mese* — dice Miscio — *e basterebbe una semplice canalizzazione tra Stresa e Belgirate per poterne usufruire anche noi. [illegible] spesa a nostro carico sar[illegible] molto inferiore sia per quanto riguarda il "concorso-impianto" sia poi per la gestione*». Ma c'è una questione per così dire pratica. «*Il nostro impianto fognario* — aggiunge il sindaco di Stresa — *arriva adesso all'altezza di Villa Pallavicino ad est dell'abitato e se dovessimo collegarci con il depuratore di Lesa non dovremmo "sconvolgere" così gli scavi tutto il lungolago del centro. [illegible] c'è dell'altro* — di[illegible] il sindaco — *confluendo nel depuratore di Lesa risolveremmo i nostri problemi ecologici nel giro di qualche mese e non fra tre o quattro anni*.

L'immagine di una «Stresa pulita» si avrebbe, insomma, subito e le spiagge ridiventerebbero immediatamente balneabili. Di ragioni ce ne sono altre e saranno espresse in un documento che, dopo la discussione in consiglio comunale sabato prossimo, verrà trasmesso al Coreco.

L'organo di controllo, infatti, ha sospeso, se non proprio bocciato, la delibera del consiglio comunale di Stresa, con la quale veniva decisa l'uscita dal Consorzio Basso Toce per aderire a quello di Meina - Lesa - Belgirate. La questione era stata discussa e vista con favore a Torino, alla Regione Piemonte ma il Coreco di Verbania non ha concesso il suo [illegible] in attesa di ulteriori delucidazioni. La diatriba, prima ancora che al consiglio comunale di sabato e poi ancora all'organo di controllo, verrà riesaminata all'assessorato regionale all'Ecologia, oggi. **Piero Barbè**

Masino Visconti — Sotto la guida del tecnico Luciano Morosin, cintura nera 1° Dan, è nata l'«Associazione Judo Massino Visconti». Presidente Angela [illegible] Pagani, vice Raffaele Richeri, consiglieri Sieglinde Neubauer e Vanda Fiori.

CINEMA

[illegible]

ASTRA: La [illegible] della porno locanda.
COCCIA: 1997: fuga da New York, con Kurt Russel.
ELDORADO: Culo e camicia, con R. Pozzetto.
PARAGGIANA: Bronx 41° distretto di polizia, con P. Newman.
VITTORIA: Pierino contro tutti, con A. Vitali.
S. CUORE: Saranno famosi.

ARONA

MODERNO: Porco[illegible].

[illegible]VERO

NUOV[illegible] (erotico).
MODERNO: Nessuno è [illegible].

[illegible]

ORATORIO: Bruce Lee il pugno più forte del mondo.

[illegible]

CORSO: [illegible] (erotico).

[illegible]EGNA

SOCIALE: Fuga di mezzanotte.

OLEGGIO

MODERNO: Viaggio nell'orgasmo (erotico).

TRECATE

VITTORIA: La professoressa del piacere.

VERBANIA

APOLLO: [illegible] (erotico).
ARISTON: Il [illegible] amplesso (erotico).
SOCIALE ([illegible]): Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson.
SOCIALE (Pallanza): Red e Toby nemiciamici (cartoni animati).
VIP: Ciao ni, con Renato Zero.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il tempo delle mele.
ASTORIA: Innamorato pazzo, con A. Celentano.
CAGNONI: Innamorato pazzo.
COLLI TICALDI: Americani [illegible].
MARCONI: Sexy [illegible].

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

[illegible] corso Mazzini 1, [illegible] 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.284; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: 8,30-12,30 e 15,30-22 Invernizzi, corso Italia; 8,30-20 Della Bicocca, via Sforzesca; 22,30-8,30 Galli, via Pietro Micca.
Arona: Marconi, via Liberazione.
Castelletto T[illegible]: Garzo Fischio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Nitela, piazza Gramsci 13.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; Verbania, tel. 502.321; Domodossola, tel. 45.503; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, tel. 45.341; Omegna, tel. 642.121; Galliate, tel. 64.150; Trecate, tel. 71.480; Oleggio, tel. 91.157.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

Stasera alle tv private

ANTENNA 3

20 — Cartoni Le favole della foresta
20,25 Bingo
24 — Telefilm [illegible]

CANALE 51

21,30 Film Sybil: psichiatra guarisce ragazza che soffriva di sdoppiamento di personalità (1977)
23 — Film Gran varietà: in cinque episodi la storia del teatro di varietà (1954)

TELEALTO MIL.

[illegible] Film La notte che [illegible] uscì dalla tomba: uxoricida si risposa ma la prima moglie non gli dà pace (1971)
23 — Film [illegible] d'argento: tornato a casa e trovato il padre ucciso, lo vendica (1976)

TELELOMBARDIA 1

20,30 Telefilm Lucy e gli altri
21 — Film Gli [illegible]
22,30 [illegible] mercato

TELENOVA

20,30 Telefilm Kingston
21,30 Film Operazione [illegible]: durante la seconda guerra mondiale, Sara e Mark entrambi giornalisti si innamorano (1968)
23 — Telefilm [illegible] Yank[illegible] il boss del diavolo

VIDEODELTA

21,20 Film Sybil: psichiatra guarisce ragazza che soffriva di sdoppiamento di personalità (1977)

TELECITY

20,30 Film Tre [illegible]: geniale abilissimo ladro dà filo da torcere ai tedeschi nella Francia occupata (1977)
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Asta

G.R.P.

20,35 Film Il vagabondo della foresta: pellegrino dei Lasciati giovani coniugi [illegible] verà i loro problemi (1948)
23,30 Film Emanuelle negra: per far vivere la famiglia agiatamente, Maria usa la sua bellezza, ma il figlio non sopporta tale situazione (1975)

Stasera si discute in Consiglio

Un nuovo teatro per Domodossola

DOMODOSSOLA — Torna a riunirsi questa sera il Consiglio comunale di Domodossola. Nell'agenda dei lavori, c'è anche la convenzione per la costruzione di un nuovo cinema-teatro che sostituirà il «Catena», crollato sotto il peso di un'eccezionale nevicata nel marzo del 1980.

Il nuovo cinema sorgerà su un'area vicina alla manifattura «Polli» a lato [illegible] statale del Sempione. La convenzione prevede fra l'altro che la nuova struttura [illegible] gratuitamente a disposizione degli enti pubblici, Comune, Comunità montana, per un certo numero di rappresentazioni teatrali o manifestazioni culturali.

Alla scadenza della convenzione, fissata in 99 anni, il cinema-teatro diventerà di proprietà comunale. Il concessionario si è impegnato anche a realizzare a sue spese un ampio parcheggio nella zona. **a. v.**

Sciatore [illegible] con elicottero

VARZO — Soccorso aereo per uno sciatore novarese, Maurizio Stefanetti, 37 anni, via Madonnina 14, che si era fratturato le gambe dopo [illegible] brutta caduta sulle nevi di San Domenico.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica, in località «Valle», a 1800 metri di quota: mentre stava praticando [illegible] «fuori pista» con alcuni amici, lo Stefanetti è finito in fondo [illegible] vallone fratturandosi le gambe. Sul posto sono subito accorsi due maestri di sci della scuola locale, Vittorio Claisen e Pietro Giovanna, che dopo aver constatato la gravità del caso hanno chiesto l'intervento dell'elicottero.

Dopo pochi minuti un velivolo dell'«Eliservizi italiani» di Masera, pilotato da Gianpaolo Giana, era sul luogo: il ferito è stato preso a bordo.

C'è aria di burrasca (e di sciopero) alla scuola agraria «Cavallini» di Lesa

Si studiano i famosi fiori del lago in un istituto senza attrezzature

LESA — *«E' certo che se non ci daranno la possibilità di vivere almeno decentemente, sciopereremo tutti, io in testa»*. Ma non è una dichiarazione di guerra questa di Silvia Sacco Signorello, la preside dell'Istituto di agraria Cavallini di Lesa: e almeno non ne ha i toni.

In realtà è soltanto lo sfogo di chi si sente abbandonato da tutti, causato anche dalla constatazione che basterebbe un po' di serio interessamento e buona volontà per risolvere problemi che invece paiono destinati ad aggravarsi.

L'istituto nacque nel momento in cui gli ultimi eredi dei Cavallini lasciarono la villa ed il parco (una cinquantina di ettari in uno dei luoghi più belli del lago) al comune di Lesa, coll'impegno che appunto vi sorgesse una scuola di agricoltura. Erano gli anni dell'immediato dopoguerra, e nell'attesa di ottemperare alle disposizioni testamentarie l'edificio fu trasformato in un dispensario antitubercolare. Questa decisione è all'origine di interventi che provocarono un primo determinante degrado del fabbricato.

Furono costruiti muri divisori per ottenere locali più piccoli dai grandi saloni di cui la villa era dotata: ricoperti d'intonaco e vernici le pitture e gli affreschi, distrutti i fregi alle pareti e ai soffitti; la necessità di realizzarvi servizi e funzioni ad uso di una comunità impose interventi e trasformazioni che snaturarono la struttura stessa dell'edificio. Quindi, negli Anni Cinquanta, cominciò a funzionare anche la scuola.

Ma è un modo di dire: in realtà, per le finanze di un piccolo comune qual è quello di Lesa, la gestione di un simile complesso si è rivelata assai più un onere che un onore.

Direttori e presidi che si sono succeduti in questi tre decenni hanno fatto il diavolo a quattro; il risultato è stato soprattutto quello di moltiplicare la quantità delle scartoffie burocratiche con grovigli di competenze che vanno dall'ente locale al Comprensorio, alla Regione, e da ultimo anche un consorzio di floricoltori verbanesi intenzionato ad istituire una scuola.

Una perizia ha stabilito in 120 milioni le spese per un intervento minimo, ma lo stato di disordine e di incuria è colossale: la Regione ha dato venti milioni perché sia riparato almeno il tetto, dal quale piove all'interno. E tutto questo in stridente contrasto con la bellezza del parco esterno, ricco di alberi secolari anche esotici, alcuni dei quali sono veri monumenti vegetali.

Ma nel parco e nelle serre (un migliaio di metri, queste ultime) vi lavorano i ragazzi: sono più di cento (vengono dalle due sponde e dalle valli nei cinque corsi in cui sono articolati i piani di studio ed il cui diploma è pari a quello di perito agrario e consente di accedere all'università. Il parco è una meraviglia perché questa è una scuola davvero «en plain air». Ci si specializza soprattutto in orticoltura, frutticoltura e floricoltura, e segnatamente verso quelle specie che sono tipiche del lago: rododendri, camelie, azalee: nelle serre ci sono attualmente oltre 12 mila germogli.

La professoressa Sacco, che ha assunto la presidenza soltanto dallo scorso settembre, ha idee molto chiare: *«Col ricavato dei prodotti intendiamo acquistare attrezzature, strumenti didattici, libri; potremmo istituire borse di studio»*, ed accenna alla possibilità di costituire una vera e propria cooperativa fra gli allievi.

«Ma se la scuola bene o male va avanti — le fa eco Adriana Maestri, da vent'anni alla Cavallini con funzioni di bidello, autista, custode, segretario e chissà quant'altre cose — *lo si deve soprattutto agli insegnanti. E' una scuola dove ci vuole una gran passione, dove non ci sono orari». «Siamo stati qui a lavorare anche per Santo Stefano* — conferma Fabio Minoggio — *perché le piante non badano alle feste»*.

Fabio Minoggio è un insegnante tecnico, ex allievo così come altri due suoi colleghi; e gli insegnanti tecnici, benché laureati soltanto d'esperienza, sono coloro attorno ai quali ruota un buon cinquanta per cento dell'attività: su 40 ore settimanali di studio, le esercitazioni pratiche ne occupano ben 24.

Da una parte, dunque, la buona volontà non manca; buona volontà la quale, come i fatti dimostrano, non sempre è ripagata di egual moneta. Ed è un peccato poiché, a prescindere dalle difficoltà oggettive della mancanza di danaro, Villa Cavallini si va sempre più rivelando come una grossa occasione mancata: certamente per il passato, altrettanto per il presente e forse anche, purtroppo, per il futuro.

Mario Bonazzi

La preside Silvia Sacco

Lesa. L'esterno di Villa Cavallini: giovani allievi fanno esercitazioni nel parco (Foto Finotti)

Lesa. Una delle serre dell'Istituto di agraria: allievi e insegnanti minacciano scioperi

Il via a febbraio

Gamba d'oro successo in aumento

L'altr'anno ci sono stati 24 mila partecipanti

ARONA — *Nel 1980 i partecipanti furono poco più di ventimila; l'anno scorso sono stati ventiquattromila. Queste due cifre basterebbero da sole a confermare il successo della «Gamba d'Oro del Novarese» che quest'anno si avvia verso la settima edizione.*

Che cosa sia questa «Gamba d'Oro» è noto a tutti: un complesso di marce non competitive che nell'arco di nove mesi sono organizzate in numerosi Comuni della provincia, ed ognuna delle quali concorre poi alla classifica finale; fedelissimi al motto della non competitività, i premi sono però puramente simbolici.

In questi giorni la «Gamba d'Oro» ha messo a punto il calendario per l'82: «Le marce saranno 38 — *spiega il segretario Pier Carlo Manni* — più una finale a Montrigiasco il 17 ottobre; l'avvio è a Novara il 28 febbraio. In media i percorsi sono di 8-9 chilometri senza contare però che a Varallo Pombia e ad Oleggio sono in programma due maratone».

Dice il presidente Sergio Maroni: «Siamo riusciti a contenere il costo dell'iscrizione in mille lire, contro le quattro-cinquemila di altre manifestazioni analoghe.

Non è poco, così come non è poca la soddisfazione di constatare che la moda delle marce ecologiche non era soltanto una moda e che, anzi, le file degli appassionati vanno sempre più ingrossando.

Questo è il calendario delle marce non competitive per la «Gamba d'Oro del Novarese» edizione 1982:

Febbraio: *il 28 a Novara.* Marzo: *7 a Bolzano, 14 Oleggio, 21 Cavallirio, 28 Gattico.* Aprile: *4 a Borgomanero, 12 Meina, 18 Dormelletto, 25 Varallo Pombia.* Maggio: *1 a Borgomanero, 2 Gargallo, 7 in serale a Santa Croce, 9 Borgomanero, 16 Paruzzaro, 23 Bellinzago, 30 Oleggio Castello.* Giugno: *5 a Arona, 11 in serale Momo, 13 Gozzano, 18 serale Invorio, 20 Vaprio, 27 Comignago.*

Luglio: *2 serale a Dagnente, 4 Borgomanero, 9 serale Mercurago, 11 Massino Visconti, 15 serale Feriolo, 18 Maggiate, 25 Ghevio.* Agosto: *1 Vergano, 29 Fontaneto.* Settembre: *5 Baveno, 12 San Maurizio d'Opaglio, 19 Gravellona, 26 Alzo.* Ottobre: *3 a Castelletto e il 17 a Montrigiasco.* **m. b.**

Gli uffici sorgeranno nel complesso di Villa Fedora

Baveno, la sede decentrata per la Camera di Commercio

BAVENO — *Il discorso sul decentramento di alcuni servizi pubblici essenziali nell'Alto Novarese, che dovrebbe legarsi più tardi a quello della tanto auspicata «provincia azzurra», incomincia a concretizzarsi con l'autorizzazione concessa alla Camera di commercio di Novara ad acquistare dalla Provincia, che ne è attualmente proprietaria, per la somma di 390 milioni, Villa Fedora di Baveno, un complesso di circa 26 mila mq, di cui 18 mila a parco. Il relativo decreto del Presidente della Repubblica è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'11 gennaio.*

Villa Fedora sorge sul lago all'entrata di Baveno (per chi arriva da Verbania) e porta il nome dell'omonima opera che il maestro Umberto Giordano vi compose mentre vi era ospite nel 1898.

Dice il sindaco di Baveno, prof.ssa Giuseppina Buscaglia: «L'individuazione della villa come zona di decentramento degli uffici della Camera di commercio era già stato inserito circa tre anni fa nello schema di piano territoriale del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola, quindi è una scelta che s'inserisce in una dimensione più ampia di sistemazione di infrastrutture a sostegno delle industrie del Comprensorio».

«Questo non si deve vedere sotto il profilo direttamente occupazionale — *continua il sindaco* —, ma indirettamente, perché la sua finalità è di offrire il prodotto e metterlo come proposta commerciale. Ciò diventa quindi, anche se indirettamente, un incentivo di occupazione.

La Camera di commercio decentrando a Baveno, che può essere considerato il baricentro del Nord della provincia, alcuni dei suoi servizi che sono il supporto alla produttività della zona, come proposta di offerta con delle esposizioni permanenti dei prodotti artigianali e industriali, offre la possibilità di far vedere alla gente quello che si produce; non solo, la Camera diventa anche un suo luogo di rappresentanza ufficiale per cui le delegazioni estere potranno essere ricevute qui, in una località che anche turisticamente ha molto da offrire.

Villa Fedora, che era stata acquistata dalla Provincia accettando la convenzione con il Comune che il parco e la spiaggia fossero aperti gratuitamente al pubblico, continuerà a svolgere questa funzione sociale anche con la nuova destinazione. Quella di Villa Fedora è l'unica «spiaggia» pubblica gratuita che esista sul litorale da Verbania a Baveno. **a. m.**

Il Genio demolisce ponte provvisorio

VERBANIA — Si è stabilito da alcuni giorni alla caserma Simonetta un contingente di 180 uomini del battaglione Genio ferrovieri di stanza a Castelmaggiore (Bologna). Si tratta dello stesso reparto che tre anni fa aveva montato il viadotto in ferro lungo 120 metri, alto 12, largo 5.5, peso oltre 600 tonn., che aveva consentito di ripristinare in emergenza la linea ferroviaria internazionale del Sempione interrotta per il crollo, avvenuto a causa dell'alluvione, del viadotto sul fiume Toce.

Le opere impegneranno i militari per circa tre mesi. Dall'estate scorsa è finalmente funzionante il nuovo ponte in ferro a doppio binario, il che ha consentito di normalizzare il traffico ferroviario sull'importante arteria. Il ponte «provvisorio» viene quindi ora demolito

Stresa, un premio per gli scolari

VERBANIA — La sezione Baveno-Stresa-Gignese dell'Anpi ha indetto un concorso per gli alunni delle quinte classi elementari e per gli studenti della scuola media inferiore residenti nei tre Comuni. Tema: *«Un episodio della Resistenza nella zona del Mottarone»*, che potrà essere svolto sia con un componimento che con un disegno.

Arona, la società e il «caro palestra»

Costa troppo l'allenamento della squadra di pallavolo

ARONA — *«Con una mano ci danno una sovvenzione e con l'altra ci portano via il doppio»*. Lo dicono alla pallavolo Arona dell'amministrazione comunale la quale, dopo aver concesso alla società un contributo di 800 mila lire, finisce per incassarne 1 milione e mezzo attraverso le tariffe d'uso delle palestre per gli allenamenti e gli incontri di campionato.

I ragazzi iscritti alla società sono un centinaio che formano dodici squadre maschili e femminili nelle varie categorie dalla Under 16 alle due formazioni di serie D.

L'impiego delle strutture soprattutto per gli allenamenti è dunque intensivo: una trentina di ore la settimana. L'uso delle palestre costa 5 mila lire l'ora e a questo punto il costo è presto fatto.

Senonché la questione è ulteriormente aggravata dal fatto che soprattutto i giovanissimi non utilizzano il palazzetto dello sport, in quanto troppo decentrato, e nelle ore serali non tutte le famiglie sono disponibili a lasciare i figli fuori di casa.

Molti allenamenti, pertanto, avvengono presso l'ex Defilippi, e qui il costo sale a 10 mila lire l'ora perché oltre alla palestra si deve pagare anche un bidello. Per cui i costi raddoppiano.

«Noi ci auguriamo — ha detto un dirigente — *che in Comune valutino la nostra attività soprattutto sotto l'aspetto sociale; sono un centinaio i ragazzi iscritti che praticano questo sport salutare: speriamo quindi che, in questa prospettiva, l'amministrazione voglia venirci incontro»*. **m. b.**

Un'idea per rimediare in parte alla mancanza di case

Proposta da Castelletto Ticino recuperare edifici dello Stato

CASTELLETTO TICINO — La crisi degli alloggi anche in provincia di Novara è un tema costantemente all'ordine del giorno; al di là tuttavia del fenomeno generale ci sono situazioni locali particolarmente pesanti, per le quali ci sarebbero buone possibilità di soluzione.

E' ad esempio il caso di Castelletto Ticino: *«Nel nostro Comune* — afferma il sindaco Clemente De Lucia — *ci sono almeno quattromila vani vuoti; si tratta in prevalenza di seconde case di cui soltanto una parte sono abitate anche durante i mesi estivi»*. E' una situazione, dicono in municipio, per la quale non si può fare molto, nonostante le richieste di case in affitto che ricevono quotidianamente, specie da parte di giovani coppie.

«A tutto questo noi cerchiamo di far fronte come possiamo — afferma l'assessore Antonio Santini — *attraverso il piano per l'edilizia popolare, che tuttavia richiede tempi lunghi sia per gli interventi burocratici sia per quelli operativi»*.

A Castelletto gli alloggi assegnati finora sono una mezza dozzina, ma altri 17 appartamenti sono a buon punto mentre si sta lavorando per il recupero di un altro centinaio di vani; esiste infine un progetto per il risanamento del centro storico.

Ed è proprio in quest'ultima prospettiva che l'amministrazione ha promosso una iniziativa la quale non ha, forse, precedenti in Italia: la richiesta del passaggio ai Comuni dei beni demaniali dello Stato. Una deliberazione in questo senso è stata votata in Consiglio comunale e inviata a tutti i Comuni del Novarese oltre che al Consiglio regionale e al ministro delle Finanze.

Di che si tratta? *«In ogni paese, si può dire* — afferma il sindaco di Castelletto — *ci sono edifici di proprietà dello Stato che non sono più utilizzati e che per la maggior parte dei casi hanno condizioni fatiscenti. Perché non recuperarli e utilizzarli per fini sociali?»*.

Per far ciò, tuttavia, occorre una modificazione della legislazione: *«Ma occorre soprattutto* — chiarisce De Lucia — *che lo Stato sia meno esoso verso gli enti locali; infatti lo Stato stabilisce unilateralmente dei prezzi assolutamente onerosi per i Comuni, e comunque sproporzionati al valore degli immobili anche per le condizioni in cui essi si trovano»*.

A Castelletto non ci si fanno comunque troppe illusioni sul successo dell'iniziativa: *«E' difficile* — dicono — *che lo Stato risponda. Noi ad ogni modo abbiamo fatto sentire la nostra voce, e non è detto che se saremo in molti, anche le autorità superiori non potranno continuare a fingere di non sentire»*. **m. b.**

Problema scarichi quasi risolto

ARONA — La soluzione del problema dello smaltimento degli scarichi fognari ad Arona è forse giunto alla svolta decisiva. In questi giorni in corso Europa sono cominciati gli scavi per la posa dell'ultimo tratto di collettore (qualche centinaio di metri) che collegherà l'intera rete cittadina al depuratore generale.

Si tratta di opere che attendevano ormai da qualche anno dopo che, da tempo, era stato creato il raccordo generale delle fognature; per mancanza di fondi i lavori erano stati sospesi a piazzale Moro: ora si tratta di realizzare il tratto che giungerà fino ad una stazione di pompaggio nei pressi del Fosso Ariasca, e da qui alle vasche di decantazione

Il sistema è gestito da un consorzio fra i comuni di Arona, Dormelletto, Castelletto e Borgoticino ed attraverso finanziamenti regionali.

Scuola di teatro e corsi d'arte

ARONA — La prospettiva di un'«estate aronese» con un mese di spettacoli, la costituzione di una scuola di teatro come organismo ufficiale del Comune e quindi in grado di rilasciare diplomi di studio, corsi d'arte non soltanto drammatica per i ragazzi delle scuole, una sede efficiente per il Centro di sperimentazione teatrale, la creazione di una commissione di controllo sull'attività del Centro. Tutto questo è stato richiesto all'amministrazione comunale, ai partiti e ai sindacati da parte di Guido Tonetti, direttore del Centro di sperimentazione teatrale di Arona.

Si è svolta ad Arona una riunione sull'argomento, dibattuto e controverso

Gli alberghi, durante l'inverno devono restare aperti o chiusi?

Arona. Molto vivace la polemica sugli alberghi: in inverno vanno tenuti aperti o chiusi? La tradizione cittadina è per la prima soluzione, ma ci sono contrasti

ARONA — L'ordinanza con cui il sindaco di Stresa ha disposto per una più razionale distribuzione delle ferie e dei tempi di chiusura di alberghi e negozi durante la stagione invernale nella città del Centro lago ha avuto l'effetto di una bomba dirompente in tutto l'ambiente degli albergatori dell'alta provincia.

Al di là della risposta che sarà data dalle associazioni di categoria, si sono avuti i primi commenti nell'occasione di un meeting con gli albergatori di Montecatini, venuti ad Arona e sul Lago Maggiore per una «tre giorni» di vacanze; alla serata di chiusura erano intervenuti, fra gli altri, il presidente degli albergatori novaresi ed esponenti delle associazioni di Stresa e del Lago d'Orta.

Sono stati commenti improntati a cautela, così come induce la delicatezza del problema: poiché in realtà la questione pare avere validissime ragioni su entrambi i versanti. Da un lato, l'esigenza che un comprensorio turistico qual è quello del Lago Maggiore debba garantire almeno un minimo di servizi di ricettività per il forestiero, numeroso o no che sia.

Dall'altro, l'indiscutibile massiccio appesantimento dei costi di gestione e del personale, che gli albergatori debbono sostenere anche durante una stagione che non garantisce l'utilizzo delle strutture nemmeno in una pur trascurabile percentuale.

Il problema è grave. Tanto grave che il sta ponendo anche in quelle località dove gli albergatori sono sempre stati tradizionalmente aperti tutto l'anno: Arona in prima fila. Tant'è vero che tempo fa una delegazione di albergatori (presto sarà costituita un'associazione di categoria anche per il basso lago da Belgirate a Dormelletto e l'intero Vergante) si è recata dal sindaco a presentargli un aut-aut.

«*Ci troviamo nella condizioni di poter addirittura sviluppare un turismo congressuale invernale, poiché le richieste non mancano; ma dobbiamo rinunziare perché ci mancano le strutture*», è stato detto fra l'altro. «*Per contro i costi sono divenuti insostenibili, e in tale prospettiva non possiamo far altro che chiudere*».

Una serrata degli alberghi anche ad Arona, dunque: ipotesi molto più reale di quanto non si creda. E quali potrebbero essere le conseguenze è chiarito con bella eloquenza dalle cifre: nei mesi fra novembre e febbraio, negli ultimi anni, gli alberghi di Arona hanno denunziato in media circa ventimila presenze: il che significa un quinto del totale nell'arco dei dodici mesi, e una cifra non trascurabile anche in assoluto.

Gli albergatori hanno chiesto che l'amministrazione comunale provveda a fornire la città di una struttura per convegni, meeting e congressi: una storia ormai decennale che torna ciclicamente, ma che si presenta ora coi connotati di un ultimatum. «*Non vogliamo certo metterci in concorrenza con Stresa* — ha dichiarato il dottor Giuseppe Galli, presidente dell'azienda di soggiorno —; *più semplicemente vogliamo qualcosa di decente anche se modesto; un luogo che possa ospitare tre-quattrocento persone con un'adeguata struttura organizzativa di supporto*».

Risulta che, all'occorrenza, gli stessi albergatori sarebbero disposti alla gestione. «*Ma ci sono enormi difficoltà oggettive* — ha detto il sindaco dottor Luigi Bellodi — *poiché la realtà aronese la conosciamo tutti*». Sempre secondo il sindaco anche l'alternativa cui tutti guardano, dell'utilizzazione dell'immobile costruito proprio a quello scopo a ridosso di Palazzo Ottone, non è praticabile a tempi brevi. La vertenza sorta a suo tempo, in ordine a presunte violazioni edilizie nel centralissimo complesso di corso Repubblica, pende tuttora al Consiglio di Stato dopo che il Tribunale amministrativo regionale aveva annullato la licenza quantificando una fiscalizzazione di circa 800 milioni.

Secondo il sindaco «*pur apprezzando la volontà del proprietario (disposto, a quanto sembra e a certe condizioni, a far dono alla città della struttura destinata a divenire il Palazzo dei congressi) non si può prescindere dalla situazione giuridica che s'è venuta a creare*». L'amministrazione comunale, insomma, si troverebbe con le mani legate.

«*Noi, in ogni caso* — ha ribadito il dottor Galli — *non puntiamo su una struttura specifica, ma su una soluzione qualunque essa sia*». Le cose sono dunque a questo punto: Arona, che proprio durante quella che è definita «la stagione morta» ha sempre dimostrato una sua peculiare vivacità, rischia di trasformarsi anch'essa in un luogo senza più vita. Ventimila presenze in meno nel giro di quattro mesi in cui lavoro e commercio già sono di per sé in letargo, sono una cifra sulla quale varrebbe la pena di meditare.

m. b.

Ad Arona Elio smentisce la tradizione

Ci sono parrucchieri che lavorano il lunedì

ARONA — «Al lunedì i peruchée, lavuren no l'è 'l so mestée...». E una volta era davvero così, come dice la strofetta della tradizione milanese che si cantava e si canta tuttora anche qui sul lago.

Ed è ancora vero, ma entro certi limiti: «in realtà è proprio il lunedì il giorno che ci tiene maggiormente impegnati»: lo afferma Elio Limenta, titolare di un salone per signora nel centralissimo Corso Repubblica ad Arona. «Oggigiorno — spiega — la donna è informatissima attraverso giornali, cinema, radio e tv; conosce per filo e per segno tutte le novità, le innovazioni della moda; e qualche volta succede, non ostante noi ci si tenga aggiornatissimi, che è una cliente a rivelarci qualcosa di nuovo».

Si spiega così perché i parrucchieri, specie quelli per signora, il lunedì lo occupano spesso nello studio. Succede ad Arona, appunto da Elio, che tre volte il mese per varie volte all'anno, organizza meeting d'aggiornamento ai quali partecipano decine di colleghe e colleghi, ognuno con le proprie modelle, da tutto il Novarese e dal vicino Varesotto. Sono veri e propri «seminari» nei quali si propone, si discute, si prova, si tentano nuove soluzioni, col supporto di videotape e tv a circuito chiuso.

«Tutto questo — afferma Elio — aiuta parecchio a migliorare e perfezionare la propria didattica». Lo conferma implicitamente Enzo Notturno, titolare del Novi's Beauty di Corso Cavour a Varese, che con Elio ha girato parecchio l'Italia in manifestazioni dimostrative: «Questo dell'acconciatura è un settore in costante evoluzione, e questo dei meeting mi pare l'unico sistema valido per mantenerne il passo. Adesso, poi — continua — noi possiamo dire di essere in una situazione di privilegio da quando Elio si è gemellato coi saloni di Jean Louis David».

Ma chi è David? si chiede il profano: «Nel campo dell'acconciatura femminile — risponde Notturno — è il numero uno al mondo. Il profano potrà intendersi poco di haute coiffeure, ma sicuramente avrà sentito i nomi di Valentino, Armani e Dior nell'haute couture: bene, David è uno stilista che nel proprio settore è celebre quanto loro».

A questo punto è forse il caso di proporre una modifica alla strofetta milanese: il lunedì i parrucchieri lavorano, eccome!

Già 20 edizioni

Si pensa alla fiera di Arona

ARONA — *Mancano ancora quattro mesi alla data dell'inaugurazione (probabilmente il 22 maggio), ma la macchina della Fiera del Lago Maggiore si è messa in movimento da tempo. Questa del 1982 per la Fiera di Arona sarà un'edizione tutta speciale, trattandosi del ventennale: e sarebbe stata la 21ª se nel 1977 la rassegna non fosse stata sospesa poiché l'amministrazione comunale aveva negato l'uso dell'area dei giardini di corso Repubblica.*

Ciò nonostante non tutto il male ha nuociuto poiché, proprio in conseguenza di quell'episodio, la manifestazione ha finalmente trovato una sua collocazione definitiva sull'area di piazzale Moro; la concessione dello spazio è pur sempre sottoposta alla precarietà delle decisioni del Consiglio comunale, ma non c'è dubbio che per piazzale Moro non sussistono né si possono invocare le remore per le quali cinque anni fa si disse no ai giardini pubblici.

Nei giorni scorsi il Consiglio ha deliberato favorevolmente anche per il 1982 imponendo tuttavia che il comitato organizzatore paghi in anticipo il plateatico, fissato in quindici milioni salvo rivalutazioni: la stessa cifra dell'anno scorso e di quest'anno per un totale di 45 milioni che il Comune impiegherà in opere di protezione contro gli allagamenti. «Purtroppo — *dichiara Remo Bertolotti, dell'Ufficio stampa dell'ente fieristico* — con la nautica siamo ancora in... alto mare poiché non è stato realizzato lo scivolo per l'attracco dei natanti».

La nautica sarà dunque, ed ancora, la grande assente.

m. b.

Ad Arona saranno realizzati campi di calcio, basket, piste d'atletica

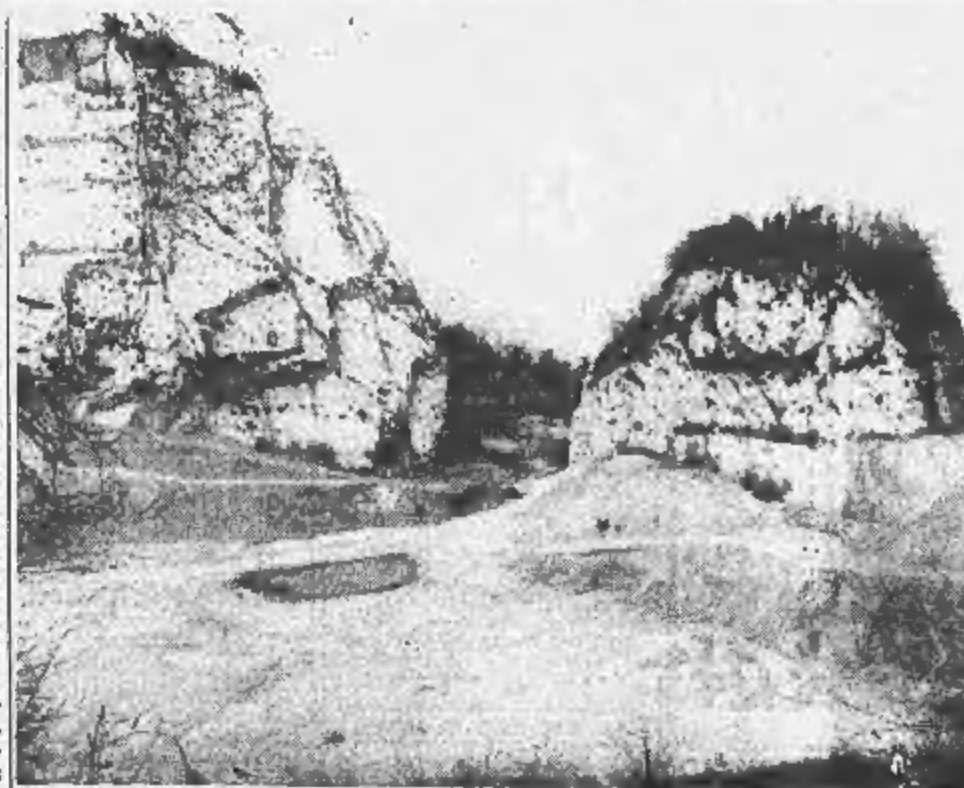
Le cave Fogliotti lasceranno il posto a una splendida passeggiata ecologica

ARONA — Il progetto è di quelli che si possono definire grandiosi senza il rischio di cadere nell'esagerazione; qualora fosse realizzato (e ad Arona se lo augurano tutti) potrebbe di certo incidere profondamente sullo stesso codice di vita sociale della città per le conseguenze dirette e indirette che ne deriverebbero.

Si tratta della chiusura delle cave Fogliotti e della successiva utilizzazione dello spazio come area attrezzata. All'ufficio tecnico del Comune hanno compilato anche una piantina della zona, o come essa sarà a lavori ultimati: vi compaiono un campo sportivo per il football con piste d'atletica, tribune e servizi; un campo per il basket, uno per la pallavolo, spazi per pratiche sportive individuali e collettive, un enorme parcheggio capace di centinaia di vetture.

«*Ma tutto questo non significa niente* —si affrettano a dire i tecnici —; *abbiamo voluto soltanto creare un'idea visiva e immediata di quel che eventualmente si si potrebbe fare, non di quello che vi si farà per sicuro*».

L'atteggiamento prudenziale è ampiamente giustificato da esigenze obiettive oltreché da considerazioni di opportunità. «*Intanto* — si dice in Comune — *vediamo di acquisire l'area*».

Quel che è certo è che l'amministrazione comunale ha stipulato un accordo con la Sas Fogliotti, proprietaria delle cave, per il loro uso pubblico ed immediato e non per la cessione in vendita; in pratica quel che già avviene per il parco della Rocca in forza di una convenzione con l'amministrazione di casa Borromeo.

Arona. Un'immagine delle cave Fogliotti: queste diventeranno probabilmente un'area attrezzata

I lavori per l'estrazione della pietra dovranno concludersi entro il 30 giugno 1985: si era richiesta l'autorizzazione a scavare un milione di metri cubi di materiale: si è arrivati ad autorizzare lo scavo di 350 mila, lungo il fianco della collina in direzione del Sacro Monte di San Carlo.

Il fronte di escavazione procederà in modo da realizzare vari gradoni a diverse altezze e della profondità di dieci metri, così da ottenere un vastissimo anfiteatro.

Sul versante opposto, quello a diretto contatto con la strada del parco della Rocca, sarà aperta una pubblica discarica e la gradonatura ottenuta col materiale da riporto. Il fondo della cava, così come i gradoni, sarà coperto con terreno fertile e quindi piantumato: le pareti di roccia mascherate con rampicanti.

Al di là degli impianti sportivi, ai quali si è pensato in via d'ipotesi, il progetto prevede comunque la creazione di una saldatura fra i luoghi storici aronesi: dai ruderi del castello sulla Rocca sarà possibile raggiungere il Sancarlone con una passeggiata ecologica ed appositi percorsi-vita di alcuni chilometri in un paesaggio fra i più suggestivi non soltanto del Lago Maggiore.

m. b.

Più pulito il Lago Maggiore

LESA — L'inquinamento del Lago Maggiore è lentamente frenato dai depuratori delle acque reflue realizzati sulla sponda novarese e sul bacino svizzero del Verbano. E' stato da poco inaugurato quello creato dal Consorzio dei comuni di Lesa, Meina e Belgirate, consorzio del quale è presidente il sindaco di Belgirate, Luigi Frini.

L'opera colossale è costata oltre 3 miliardi ed è stata realizzata in tre anni di lavori. Ancora molto rimane da fare: altri impianti di depurazione entreranno infatti in funzione nei prossimi 5 anni a Cannobio, a Verbania, a Feriolo, a Castelletto Ticino.

Anche in territorio svizzero sono in fase di realizzazione tre impianti di depurazione che accoglieranno gli scarichi di 18 Comuni rivieraschi della sponda elvetica: a Brissago, a Locarno sulla foce del Ticino e ad Ascona sulla foce del Taggia.

Ora dalla Svizzera giunge un altro esempio di impegno ecologico a favore delle acque del lago: l'Associazione svizzera dei consumatori ha chiesto che nei negozi e nei grandi magazzini del Ticino vengano messi in vendita detersivi con quantità di fosfati ridotti al minimo.

A queste proposte, che di conseguenza interessano il nostro territorio dove il problema del consumo di detersivi non si è mai posto in modo allarmante, fanno ora seguito pareri contrari; si dice che da diversi esperimenti effettuati in Germania, sulla biancheria lavata da detersivi privi di fosfati sono state riscontrati grossi aloni gialli.

l. n.

Cgil e Uil denunciano la «grave situazione» nell'ospedale vercellese

Obiezione di coscienza e ostruzionismo Sempre di meno gli aborti al S. Andrea

Le tre infermiere strumentiste non intendono più favorire l'interruzione della maternità - Tra i nove medici (primario compreso) quattro «non obiettano» - In 18 mesi compiuti 834 interventi - Lavoro eccessivo?

VERCELLI — Poche le donne che si recano ad abortire all'ospedale S. Andrea a causa dell'alto numero di obiettori di coscienza tra le infermiere e più genericamente tra il personale. Questa in sintesi la denuncia dei due sindacati Cgil e Uil, che accusano l'ospedale di non garantire i diritti acquisiti dalle donne per una libera e cosciente maternità. Si legge nel comunicato, in cui non compare la firma della segreteria Cisl: «Cgil e Uil, pur riconoscendo l'obiezione di coscienza, prevista dalla legge a salvaguardia dei diritti degli operatori, richiamano ai propri doveri amministrativi e politici, il comitato di gestione dell'Usl 45». E continuano: «La situazione che si è creata al S. Andrea deve essere risolta in maniera da poter garantire con efficienza e serenità d'animo la prosecuzione di un servizio dovuto e voluto dalla stragrande maggioranza del popolo italiano».

Ma cosa è avvenuto al S. Andrea, a tre anni dall'entrata in vigore della legge, per creare il caos nelle interruzioni di gravidanza? Risponde il primario di ginecologia ed ostetricia, prof. Cesare Andreoli: «Due mesi fa, le tre strumentiste, cioè le infermiere specializzate che assistono i medici durante gli interventi, si sono dichiarate obiettrici di coscienza e con gli aborti hanno chiuso».

La decisione non troppo tempestiva suscita delle perplessità. Dopo tre anni di interventi, cosa ha spinto le tre infermiere a sospendere la loro attività in sala operatoria? Spiega ancora Andreoli: «Tempo fa arrivò da noi una donna incinta di sei mesi, che voleva abortire. Naturalmente era troppo tardi per l'interruzione, ma, a quanto pare, le tre infermiere rimasero choccate e maturarono la decisione di non prestare più assistenza durante gli aborti volontari».

La verità, secondo altri, sarebbe un'altra. «E' noto — dicono — che provocare aborti è per il personale addetto soprattutto una scocciatura. Un lavoro a catena. L'obiezione di coscienza offre una comoda scappatoia».

Al S. Andrea comunque, a parte le strumentiste, gli obiettori non sono molti. Su nove medici, compreso il primario, quattro non «obiettano». Anche il resto del personale finora non ha manifestato problemi di coscienza. Cesare Andreoli accenna ad alcuni dati: «Nei primi 18 mesi, dopo l'approvazione della legge, abbiamo praticato 834 interventi. Dal gennaio '80 al giugno '81 ben 885, cioè 51 in più. Le interruzioni si fanno al lunedì, mercoledì e venerdì, su prenotazione, e non vi sono liste d'attesa: il tutto, domanda ed operazione, si conclude in sette giorni come prevede la legge».

Una novità rispetto ai primi aborti, riguarda il tempo di degenza. Ora la paziente viene ricoverata al mattino e dimessa nelle prime ore del pomeriggio. Ma non senza l'aiuto delle strumentiste, come opereranno i medici? Andreoli sembra più ottimista dei due sindacati. Dice: «L'intervento nelle interruzioni spontanee di gravidanza è semplice. I medici possono cavarsela da soli, senza eccessivi problemi».

Ma Cgil e Uil insistono: «I gruppi politici, i consigli di fabbrica, le donne, le associazioni culturali devono impegnarsi affinché la legge sulla prevenzione e difesa della libera maternità venga applicata e garantita a tutti i livelli».

Donata Belossi

Giovane denunciato per ricettazione

SAN GERMANO — Si è conclusa ieri l'inchiesta dei carabinieri di San Germano che aveva portato mercoledì notte all'arresto di Mario Esposito, 24 anni, residente in paese in via Allievo 4, «specializzato» nel succhiar benzina da auto in sosta e nel rubare oggetti vari dalle vetture posteggiate.

Ora i carabinieri hanno denunciato per ricettazione Mario Fodarella, 28 anni, residente a Santhià in via De Amicis 104, che avrebbe acquistato dall'Esposito un apparecchio stereo che lo stesso aveva rubato dalla «Bmw» di Mauro Schellino, parcheggiata in piazza Garibaldi a San Germano. (n. c.)

SCONFITTI A NOVI, I BIANCHI PER LA QUARTA VOLTA NELLA POLVERE

La «bomba» di Talarico annulla le speranze della Pro Vercelli?

Nonostante la delusione, la squadra di Nobili mantiene il primato dell'Eccellenza grazie allo scivolone dell'Asti a Borgomanero - S'inceppa il meccanismo dei vercellesi

VERCELLI — La Pro è caduta per la quarta volta in questo campionato dopo aver illuso per un tempo i numerosi sostenitori che l'avevano seguita nella trasferta di Novi. Il «big match» della terza giornata di ritorno dell'Eccellenza (girone A) si è risolto a favore della Novese grazie ad un gol del bomber Talarico. «Loro hanno segnato — ha detto Nobili — e noi no. Tutta qui la differenza. Sul piano del gioco non siamo stati inferiori».

Nonostante la sconfitta, la Pro mantiene il primato grazie allo scivolone dell'Asti a Borgomanero: i «galletti» ed i «bianchi» sono stati raggiunti in vetta alla classifica dalla Novese ed il torneo sta diventando sempre più interessante. Domenica la Pro riceverà un Borgomanero in netta ascesa: superando l'Asti i novaresi si sono infatti portati a due soli punti di distanza dal terzetto di testa.

Per vincere a Novi, Nobili le ha provate proprio tutte. E' persino ricorso alla pretattica. I cronisti vercellesi al seguito della squadra hanno conosciuto la formazione pochi istanti prima della gara; i dirigenti della Novese l'hanno appresa al fischio d'inizio dell'ottimo signor Squadrito di Catania.

La carta a sorpresa giocata da Nobili, l'inserimento di Taschieri al posto dello squalificato Marongiu, ha scombussolato i piani dei locali che, per almeno mezz'ora, sono stati dominati in lungo ed in largo dai vercellesi. Ben disposta attorno a Settin, con un Oddone encomiabile in fase di copertura, la Pro ha dettato legge in campo sfiorando il gol con un gran tiro di Bianchi che si è stampato sulla traversa (14') e con una bella girata di Taschieri che ha sfiorato l'angolino alla sinistra di Ferrua (26'). In tutto il primo tempo, la Novese è riuscita a costruirsi solo una palla-gol sprecata da Talarico.

Nella ripresa la musica è cambiata. Alcuni uomini-chiave della formazione di Nobili hanno mostrato la corda (Granaglia, lo stesso Taschieri) e la Novese è uscita alla distanza imponendo il suo gioco lento ma avveduto.

Talarico ha incominciato a sfruttare di più la fascia sinistra mettendo in seria difficoltà Bonni e, al 18', auspice un errore dei bianchi a centrocampo, il capocannoniere del girone si è involato verso il [illegible] bravissimo Coppo e lo ha trafitto con una «bomba» che non gli ha lasciato scampo.

Per la prima volta in questo torneo, la Pro non è riuscita ad imbastire una efficace reazione: Ferrua non ha dovuto impegnarsi in una sola parata e la Novese ha portato tranquillamente in porto il successo. Resta il rimpianto per il bel primo tempo che non ha prodotto, però, i risultati attesi. e. d. m.

Hg Kilt: successo con la Libertas

VERCELLI — Nel campionato di Promozione di pallacanestro femminile, l'Hg Kilt ha ottenuto un bellissimo successo a Casale contro la Libertas. La formazione vercellese che sta, poco alla volta, trovando la miglior condizione, ha superato l'avversaria con il punteggio di 59-48. (f. l.)

Bianzè organizza dal 22 al 30 maggio conferenze, concerti, spettacoli

Grosse manifestazioni per aiutare la Lega per la lotta contro i tumori

E' la prima iniziativa a carattere provinciale - Il programma del comitato organizzatore

BIANZE' — *Da un piccolo centro agricolo del Vercellese (Bianzè ha meno di 2.500 abitanti) parte la prima, concreta iniziativa a carattere provinciale per la lotta contro il cancro: nove giorni di conferenze, concerti, spettacoli e manifestazioni sportive, il cui ricavato andrà alla sezione provinciale della Lega italiana per la lotta ai tumori. «Vediamoci a Bianzè» si svolgerà dal 22 al 30 maggio e, secondo le speranze degli organizzatori, dovrebbe richiamare gente da tutto il Vercellese, dal Torinese e da altre zone del Piemonte e della Lombardia.*

Per attirare l'interesse del maggior numero di persone, il comitato organizzatore, presieduto da Gino Eusebietto, sta preparando un programma molto vario. Appoggiano Eusebietto in questa impresa i responsabili di numerose società ricreative e sportive del Vercellese: la Pro Vercelli, l'Unione sportiva Bianzè, il Centro coordinamento dei Pro Vercelli Clubs (con la sezione femminile in prima linea), la Fips vercellese e di Bianzè, la Federcaccia e l'Enalcaccia di Bianzè, i Veterani calcio di Vercelli e di Bianzè, il Comitato benefico bianzinese, la Filatelia Bianzinese, la Federcircoli Ancol di Vercelli, la Bocciofila Fulgor di Bianzè ed il Circolo pensionati sempre di Bianzè.

Gino Eusebietto — Marcello Prestinari

Ma, al di là degli avvenimenti agonistici e ricreativi, i momenti qualificanti di «Vediamoci a Bianzè» saranno le due conferenze a carattere scientifico previste per il 24 ed il 28 maggio con altrettanti illustri clinici esperti in oncologia: il professor Mario Battezzati, direttore della clinica universitaria di Genova, ed il professor Michele Fiorentino dell'Università di Bologna. I due ricercatori illustreranno a Bianzè le ultime novità nella lotta contro il cancro, dimostrando l'importanza dei test preventivi ed illustrando al pubblico femminile, con l'aiuto degli audiovisivi, la tecnica dell'autopalpazione determinante nell'accertamento del tumore alla mammella.

Le due serate scientifiche della rassegna saranno organizzate dalla Lega provinciale antitumori, presieduta dall'avvocato Marcello Prestinari, che si avvarrà della collaborazione del primario chirurgico del «Sant'Andrea», professor Carlo Crecchia, del Centro medico vercellese e della Lega antipolio di Bianzè.

«Vediamoci a Bianzè» — ha spiegato Gino Eusebietto — nasce per raccogliere fondi a favore della Lega antitumori, ma soprattutto per sensibilizzare l'opinione pubblica». L'avvocato Prestinari ha spiegato che, negli ultimi due anni, la Lega antitumori ha sottoposto 1.000 donne della provincia al «pap-test». «Abbiamo riscontrato — ha detto — tre casi positivi, tutti nello stesso paese. Due si sono già risolti felicemente, il terzo è sotto osservazione e nutriamo buone speranze. Adesso riprenderemo la nostra opera preventiva: il ricavato della rassegna bianzinese andrà tutto in questa direzione».

Carla Capellino, sindaco di Bianzè, ha annunciato che il Comune promuoverà una serie di incontri con tutti i sindaci del Vercellese per coinvolgerli nella manifestazione. Il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, ha già fatto sapere che il suo Comune darà man forte all'iniziativa.

Per il momento, il programma di massima elaborato dagli organizzatori prevede un banco di beneficenza, incontri di calcio con la prima squadra, i veterani e gli allievi della Pro Vercelli (i veterani affronteranno la Juventus), serata di cabaret, di danza, sfilate di moda, mostre ecologiche, gare di pesca e concerti bandistici.

Enrico De Maria

Secco 2-0 ai valdostani del Sant'Orso Gabetto

Gattinara ancora imbattuto

Sconfitto (almeno per ora) il «mago» Luciano Zamarchi, il quale sostiene che la squadra di Sottile è destinata a soccombere - Vittoria voluta

GATTINARA — Continua l'imbattibilità dei ragazzi di Bertoletti. Domenica pomeriggio (allo stadio c'erano 500 spettatori) il Gattinara ha vinto nella prima di ritorno del campionato di Prima Categoria (girone B), rifilando un secco 2 a 0 ai valdostani del Sant'Orso Gabetto.

Una vittoria voluta dall'undici del presidente Sottile soprattutto per smentire a suon di gol la profezia sfavorevole del mago di Gattinara, Luciano Zamarchi. Quest'ultimo ha recentemente pronosticato che la squadra di Sottile non ce la farà a vincere il campionato, pur essendo tuttora imbattuta ed in testa alla classifica.

L'incontro con il Sant'Orso Gabetto era il primo dopo il vaticinio sfavorevole del mago. Tutto il pubblico del Comunale ha avuto paura, all'inizio, ma un gol di Iulini dopo 20 minuti ha rasserenato ben presto l'ambiente.

Il Gattinara ha controllato agevolmente la partita e, all'inizio della ripresa, ha saldato il conto con una rete di Lanfranchi. Allo stadio c'era molta curiosità in merito alla possibile presenza di Zamarchi. Ma il mago non s'è fatto vivo. s. c.

Il Trino «leader» senza problemi

TRINO — E' sempre il solito Trino: domenica i ragazzi del presidente Morando hanno battuto in casa il Sergio Comollo (4 a 3) nella prima giornata di ritorno ed hanno confermato di essere ancora una volta i «leaders» incontrastati del campionato di 1ª Categoria girone F. L'incontro ha avuto risvolti rocamboleschi con il Trino che è andato addirittura in svantaggio ma che come al solito è riuscito a ribaltare il risultato a proprio favore negli ultimi minuti.

Convinti di non giocare (fino all'ultimo sul Comunale è gravata una fitta nebbia), gli azzurri hanno affrontato un po' deconcentrati la formazione ospite. Scarsa per la prima volta è stata la presenza di tifosi trinesi sugli spalti; la maggior parte di loro era infatti convinta che la partita sarebbe stata rinviata. Il Trino ha dimostrato di essere in buone condizioni, anche se ha accusato qualche distrazione specie in difesa. Gli uomini di Caramaschi hanno comunque fatto valere la propria superiorità tecnica trovando come al solito in Graziano l'uomo-gol determinante. L'ex crescentinese ha infatti realizzato una preziosa doppietta siglando anche il gol del successo finale.

I trinesi hanno virato dunque la boa di metà campionato nel migliore dei modi e mantengono un ampio vantaggio sulle dirette inseguitrici. «Abbiamo giocato abbastanza bene — dice il general-manager del Trino, Franco Vannelli —: *peccato che abbiamo preso qualche gol balordo. I ragazzi erano forse un po' deconcentrati perché pensavano che la partita non si sarebbe giocata».* l. p.

Hockey a rotelle, bruciante la sconfitta: 6-1

Battistella espulso a Bari Seconda batosta all'Amatori

Incredibile decisione dell'arbitro: forse non ha compreso le civili spiegazioni del giocatore-allenatore - «Agganciato» al 2° posto

VERCELLI — Seconda sconfitta consecutiva, nel campionato di serie A di hockey a rotelle, per l'Amatori Maglificio Anna. I vercellesi hanno subito un netto 6 a 1 dal Giovinazzo, a Bari, facendosi agganciare al secondo posto della classifica proprio da questa squadra. L'Amatori, tuttavia, ha non poche attenuanti; prima fra tutte il fatto di essere stati costretti, a partire dal 15' del primo tempo, a giocare in quattro. L'allenatore-giocatore Battistella è stato infatti espulso per tutto l'incontro dall'arbitro Pancani di Pistoia.

In quel momento la partita vedeva in vantaggio i locali per 3 a 0, ma era ancora tutta da giocare. Ad un certo punto si sono scontrati alcuni giocatori. L'arbitro ha mandato fuori campo per un minuto Fresca del Giovinazzo e Battistella. Quest'ultimo ha chiesto al direttore di gara il motivo dell'espulsione, non avendo commesso, a suo parere, alcuna infrazione. Ne è nato un battibecco, al termine del quale l'arbitro ha estratto il cartellino

Mino Battistella

rosso, indicando che per Battistella la partita era finita. Considerando l'esperienza di Battistella, la sua calma e la consapevolezza delle sue responsabilità di giocatore ed allenatore, pare probabile che il signor Pancani abbia equivocato sulle parole pronunciate da «Mino».

L'espulsione, comunque, ha praticamente chiuso la partita dei vercellesi. Se il compito dell'Amatori contro il Giovinazzo era stato difficile fino a quel momento, è divenuto impossibile in inferiorità numerica. Il Giovinazzo si è portato quasi subito sul 4 a 0. I vercellesi hanno avuto un'impennata d'orgoglio realizzando, nel primo tempo, il punto della bandiera con Girardelli. Nella ripresa i padroni di casa sono poi passati altre due volte.

Sabato l'Amatori ospiterà, a Vercelli, la capolista Corradini, che la precede con un vantaggio di tre punti. Sarà un incontro da non perdere, in tutti i sensi. A Bari l'Amatori ha giocato con: Cupisti, Borrini, Girardelli, Battistella, Cardoso, Tarchetti, Corradino, Mantovani, Orlandi, Rollino. f. l.

Creditori protestano

Il Comune in difficoltà a Crescentino

CRESCENTINO — Gravi difficoltà finanziarie per il Comune: da diversi mesi i creditori protestano per il mancato pagamento di merci e servizi forniti al Comune.

C'è chi si lamenta perché non ha ancora avuto i soldi per la fornitura di pesce alla mensa scolastica, chi attende 10 mila lire per un geranio venduto al Comune un anno fa.

I cartolai aspettano dal mese di settembre il rimborso del prezzo dei testi scolastici e, negli ultimi giorni, hanno infittito le proteste perché hanno saputo che la delibera riguardante i libri è stata approvata, per un intoppo burocratico, solo nelle ultime settimane.

Sulla situazione delle casse comunali è intervenuto il sindaco, Giovanni Franco Bonesso, per spiegare i motivi dei ritardi, dovuti ad una serie di sfortunate combinazioni. «*Il bilancio approvato nell'81* — dice il sindaco — *prevedeva tutte le spese di normale amministrazione. Lo Stato avrebbe dovuto darci 157 milioni per quattro trimestralità, per i normali 'trasferimenti', ai quali dovevano aggiungersi altri 386 milioni. La quarta trimestralità, però, è stata pagata solo per il 44 per cento ed i 350 milioni devono ancora arrivare*».

Anche il Comune, dunque, ha dei debitori tutt'altro che puntuali. Lo Stato in primo luogo, ma non solo lo Stato. Spiega infatti Bonesso: «*La Regione deve versarci circa 100 milioni, ed infine abbiamo un credito di 60 milioni verso l'Unità sanitaria locale*».

Insomma, un credito complessivo di almeno 550 milioni, anticipati dal Comune per conto di Stato, Regione e Usl, che si sono rivelati pessimi pagatori. «*Fortunatamente* — prosegue il sindaco — *la Cassa di Risparmio di Vercelli ci ha concesso un fido di 450 milioni. Entro il mese di gennaio dovremmo poter risolvere tutto e saldare i debiti. Le delibere relative ai pagamenti sono tutte pronte, appena arriveranno i soldi salderemo i nostri debiti*». l. p.

Il Comune di Vercelli applicherà l'istituto dell'affidamento temporaneo

Affetti familiari ai bambini soli «perché continuino a sorridere...»

VERCELLI — *«Non lasciamolo solo»*; questa frase, che sovrasta l'immagine di un bambino seduto a terra, con il capo fra le ginocchia, è stata scelta dall'assessorato all'Assistenza e alla sicurezza sociale del Comune per sottolineare un nuovo intervento in questo settore: l'affidamento familiare. L'iniziativa sarà resa pubblica in città con l'affissione di due manifesti: il primo rappresenta appunto il bambino seduto a terra, l'altro raffigura il volto sorridente di una bimba con la scritta *«Perché continuino a sorridere...»*.

L'affidamento familiare vuol essere la risposta concreta dell'amministrazione comunale ai problemi di questi bambini che debbono essere ricoverati in istituti assistenziali, perché le famiglie non possono più badare a loro, o perché, in ogni modo, i genitori li abbandonano a se stessi, con conseguenze estremamente negative.

Il Comune di Vercelli ha ritenuto superata la figura dell'istituto assistenziale, scegliendo quindi la strada dell'affidamento. Il minore viene affidato ad un nucleo familiare in cui possa trovare l'ambiente ed il calore umano indispensabile per crescere in armonia.

Questo intervento non deve essere confuso con l'adozione: mentre quest'ultima tende a costituire un legame definitivo tra il bambino e la nuova famiglia, l'affidamento è temporaneo. Prevede il ritorno del minore *«affidato»* nella famiglia d'origine quando sono state rimosse le cause che hanno suggerito l'adozione del provvedimento. Oltre all'affissione dei due manifesti, nei prossimi giorni verrà distribuito alle famiglie vercellesi un opuscolo dove saranno spiegate nei dettagli le finalità dell'iniziativa.

I commenti, seppur cauti, incominciano ad evidenziare un aspetto che, al momento, rimane controverso. Molti si stanno chiedendo cosa succederà quando il bambino affidato, che nel frattempo ha costituito nuovi legami, verrà tolto dalla seconda famiglia, per essere reinserito in quella d'origine. Ci si domanda, inoltre, fino a quale punto potranno essere rimosse le cause che hanno determinato l'affidamento del minore.

Cosa succederà inoltre, quando questi problemi non potranno essere risolti, e la permanenza nell'ambito della nuova famiglia, superato il primo impatto, rischierà di diventare una sistemazione definitiva agli occhi del bambino? L'assessorato all'Assistenza ha precisato che le situazioni particolari verranno esaminate volta per volta, soprattutto badando «*a non ledere la personalità del minore*». d. ca.

Vercelli — E' stato prorogato al 30 gennaio il termine ultimo per il versamento dei contributi obbligatori per l'assistenza sanitaria da parte di chi, prima dell'entrata in vigore del Servizio sanitario nazionale, non era iscritto a nessuna mutua.

Vercelli — Si concluderà il 31 gennaio la mostra di disegni, ritratti e incisioni all'acquaforte di Vincenzo Porta e Rina Porta Testera. I due artisti espongono all'Auditorium di Santa Chiara.

Si attendono disposizioni regionali

Pesca con la «mosca» il divieto è sospeso

VERCELLI — *Il divieto di pesca con la larva della «mosca carnaria», deciso nel '77 dall'allora amministrazione provinciale, è stato revocato. Per gli oltre 15 mila pescatori della zona non è che una breve tregua: il divieto dovrebbe infatti ricomparire nelle disposizioni in materia previste dalla Regione. I responsabili vercellesi della Federazione italiana pesca sostengono che sarà nuovamente operante alla fine di febbraio, in concomitanza con l'apertura della stagione. L'utilizzo di questa esca rimane proibito nelle cosiddette «acque pregiate».*

La larva della «mosca carnaria» è un boccone prelibato per le trote, che ne sono ghiotte. Per questo motivo il pescatore che ne fa uso è sicuro di concludere la giornata con il carniere colmo di pesci. Di questo passo, però, le trote incomincerebbero a scarseggiare (come era accaduto appunto nel '77): di qui la necessità di proibirne l'utilizzo.

A Stroppiana si è nel frattempo svolta la tradizionale manifestazione che riunisce i pescatori della zona, per premiare chi di loro ha pescato il pesce più grosso. Il premio se l'è aggiudicato Federico Prete, con un luccio di 96 centimetri di lunghezza e del peso di 7,5 chilogrammi.

L'amministrazione provinciale ha adottato pure disposizioni in materia di caccia. Ha preso infatti l'avvio la prima fase del ripopolamento faunistico, con il «lancio» di 700 lepri nel territorio della provincia. Nei prossimi mesi di febbraio e marzo verrà anche immesso un cospicuo numero di fagiani. d. ca.

Federico Prete con il luccio

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: American porno teen-agers (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: I Schiaini (commedia).
PRINCIPE: Pirata.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Atlantic City.

GATTINARA

ITALIA: Orgasmo (erotico).

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.862; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: Vincenzo Porta e Rina Porta Testera presentano disegni, ritratti, incisioni all'acquaforte. Orario: 10-12; 16-19.
LIBRERIA NARCISO E BOCCADORO: personale di collages di Serena Losia. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Stamo, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 43.108; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585; Viverone (0161) 98.055.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

11,45 In linea con Ramona
12,15 Film Il cerchio di sangue
13,50 Teleflash - Notizie in breve
14 — Telefilm
15 — La posta di Carima
15,15 Rubrica di bricolage
15,45 Film
18 — Cartoni animati
18,30 In linea con Ramona
19 — Documentario
19,15 Telefilm per ragazzi
19,45 Intermezzo musicale
20 — Telefilm
21 — Speciale Padano, cronache di casa nostra
21,45 Le stelle su di noi, il vostro futuro con Carima
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm
24 — Film
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 Film
18 — Gasper, cartoni animati
18,30 Cartoni animati
19 — Speciale riso, rubrica agricola a cura di Enrico Villa
20 — Cartoni animati
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Film Missione incompiuta (avventuroso), di P. Wendkos, con Lloyd Moahn e James Withmore
22,15 Film [illegible] comune sconfitto (com[illegible])
23,45 Videovercelli notizie

CANALE 5

21,30 La diva: famosa attrice non riesce a rassegnarsi davanti all'inevitabile tramonto (1953)
24 — L'ultima riva: Ben accompagna la moglie, che vuole lasciarlo, e il suo ex amante ad un passaggio clandestino (1957)

TELECITY

20,30 Tre simpatiche carogne: abilissimo ladro, dà filo da torcere ai tedeschi nella Francia occupata (1977)

ITALIA 1 ANTENNA NORD

21,30 What? L'uomo dai due volti: grande fisico americano rimane ustionato in un incidente e curato dai russi, al ritorno gli americani non credono alla sua identità (1974)
23 — Gli innamorati: tra amori, insoddisfazioni e vandalismi della gioventù «bruciata»

RETE 4 TELESTUDIO

23 — Raptus: giovane appartatosi con una prostituta, preso da raptus la ferisce (1975)
24,45 Taxi-love: a Pescara durante l'estate taxisti organizzano servizio taxi per straniere (1976)

Si è concluso ieri il processo per i fatti di Pralungo

Sei condanne, un'assoluzione per la dinamite nella villetta

La pena maggiore (5 anni e sei mesi) è stata inflitta a Piero Giacobone, l'autista di 25 anni che aveva nascosto l'esplosivo - Abate e Barban scarcerati - Le richieste

Biella. Gli imputati si nascondono il volto. In seconda fila: Salvatore Reale, Ernesto Grendine, Flaviano Rolando e Giovanni Barban; in prima fila, Piero Giacobone e Silvio Abate (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il *«processo per la dinamite»* si è concluso con sei condanne e un'assoluzione per insufficienza di prove. Complessivamente, agli imputati sono stati inflitti oltre 25 anni di reclusione.

Tutto è avvenuto all'insegna della celerità: rinviati a giudizio «per direttissima», come impone la legge sulle armi e gli esplosivi, ad appena dieci giorni di distanza dal rinvenimento di 175 chili di dinamite nascosti nel solaio di una villetta di Pralungo, gli imputati sono stati processati in un paio d'ore (brevissima è stata anche la permanenza dei giudici in camera di consiglio).

Piero Giacobone, l'autista di 25 anni che aveva accumulato e nascosto i candelotti, rubati nelle cave di granito della valle del Cervo, è stato condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione e a 800.000 lire di multa. Il suo complice, Ernesto Grendine, ventenne, a 5 anni, 3 mesi e 750.000 lire. A Salvatore Reale, 23 anni, e Flaviano Rolando, 31, acquirenti di cinque candelotti, sono stati inflitti 4 anni, 3 mesi e 650.000 lire ciascuno.

La piccola partita di dinamite era poi stata «girata» a Domenico Morabito, 33 anni, e Giovanni Barban, 25. Per quest'ultimo, ritenuto un complice passivo, la pena è stata contenuta in un anno di carcere, con la condizionale; Morabito, unico imputato latitante, è stato condannato a 4 anni, 10 mesi e 750 mila lire. Silvio Abate, 39 anni, imputato di aver fatto da mediatore nella prima vendita dei cinque candelotti, è stato assolto, come si è detto, con formula dubitativa e ha potuto lasciare già in giornata il carcere, unitamente a Giovanni Barban.

Il numeroso pubblico è rimasto un po' deluso. L'interrogatorio degli imputati, da parte del presidente del tribunale, si è risolto in poche battute: chi non poteva negare, data l'evidenza dei fatti, ha cercato di attenuare almeno la propria responsabilità. Silvio Abate ha ribadito di essere estraneo ai fatti.

E' stato ascoltato, fra i pochi testimoni chiamati a deporre, un giovane egiziano — William Fahmi Sarwat Galed — al quale Domenico Morabito avrebbe proposto, secondo quanto è stato messo a verbale nelle prime fasi delle indagini, di aiutarlo a compiere una rapina. Il testimone ha fatto alcune precisazioni che hanno reso piuttosto evanescente l'episodio. Ha preso invece consistenza, sempre per le dichiarazioni del teste, un altro fatto, che costituiva un ulteriore capo di imputazione a carico di Morabito: è risultato che quest'ultimo accorciò effettivamente le canne di una «doppietta» da caccia, di cui non è però stata trovata traccia, per farne uno di quei «fucili a canne mozze» che ricorrono frequentemente nelle cronache delle rapine.

Nella sua requisitoria il pubblico ministero ha sottolineato la pericolosità del *«tetto imbottito di esplosivo»*, e ha chiesto la condanna di Giacobone a 7 anni di reclusione. Ecco le altre richieste: Grendine 6 anni e 8 mesi, Morabito e Barban 5 anni, Reale e Rolando 4 anni e 5 mesi, Abate 3 anni.

Piero Minoli

Ambulanze ora hanno la trasmittente

COSSATO — Le quattro ambulanze in dotazione alla locale sezione della Croce Rossa sono state finalmente dotate dell'impianto rice-trasmittente per migliorare il servizio con comunicazioni rapide e dirette, che confluiranno nel centralino installato nella sede, in via Amendola 91.

Anche la «guardia medica» utilizzerà l'impianto, che contribuirà appunto a rendere più efficienti e veloci gli interventi

ECCELLENZA — I BIANCONERI SUPERANO (2-0) UN CUNEO COMBATTIVO

Chi fermerà la Biellese?

Superati anche i ragazzi di Zanelli, solo quattro punti dividono la squadra di Silvino Bercellino dalla vetta

Biella. I bianconeri nel loro tipico schema d'attacco: anche domenica hanno vinto (Telefoto)

BIELLA — Solo quattro punti separano ormai la Biellese da Asti e Pro Vercelli, le due squadre che guidano attualmente il campionato di calcio di Eccellenza. I bianconeri hanno superato ieri al La Marmora il Cuneo per 2 a 0, infilando così il nono risultato utile consecutivo. I gol, uno per tempo, sono stati realizzati da Enzo, su punizione, e da Scienza, di testa.

Il risultato però dice poco, a proposito delle difficoltà incontrate dalla Biellese per superare il Cuneo, squadra non molto dotata tecnicamente, ma piena di grinta e con giocatori che corrono per tutti i novanta minuti. Dice Silvino Bercellino: *«Il Cuneo è la squadra che fino a questo momento ci ha impegnato di più: non dà respiro e i suoi ragazzi lottano su tutti i palloni».*

Onore delle armi, dunque, ai rossi di Zanelli, che verso la fine dell'incontro hanno buttato alle ortiche la possibilità di un pareggio, che non sarebbe stato del tutto demeritato. E' stato Chiappello a graziare Fasulo con un tiro al di sopra della traversa. Il portiere in uscita aveva perso il pallone, lasciandolo sui piedi del centrocampista avversario.

In precedenza la Biellese, che ha dovuto rinunciare all'apporto dell'infortunato Sollier, aveva faticato parecchio per costruire azioni pericolose: il terreno fangoso e la grinta degli avversari hanno bloccato sistematicamente ogni tentativo. Per di più, il portiere Colombo è apparso in gran forma e si è arreso solo ad un colpo d'astuzia di Enzo. Il centravanti laniero ha colto un attimo di incertezza dell'estremo difensore cuneese e lo ha trafitto con un preciso tiro di punizione dal limite dell'area: dopo aver colpito il palo, il pallone è entrato in rete.

m. al.

E' FINITO 1-1 IL DERBY CON LA COSSATESE

Borgosesia ossigeno prezioso

BORGOSESIA — *Piccolo miracolo dei giovani granata: scesi in campo in formazione rimaneggiata (in difesa mancavano il capitano Onor e un Franzi che stava attraversando un periodo di ottima vena, mentre nel settore avanzato l'allenatore Pino Rossi ha dovuto fare a meno del guizzante Medana), hanno conquistato un prezioso punto nel «derby» con la Cossatese.*

Pur presentando una difesa inedita (Ravelli libero, Marola mediano e Guido Romei a flottare sulla fascia esterna), il «Borgo» ha sopperito al suo minor potenziale tecnico con una grande determinazione.

«Abbiamo giocato una tra le migliori partite della stagione — *dice il vice presidente dei valsesiani Luciano Strada* — ed abbiamo costretto la Cossatese, specie nella frazione iniziale, ad una strenua difesa. Prima dell'inizio della gara avremmo sottoscritto ad occhi chiusi la divisione della posta in palio, ma, visto l'andamento dell'incontro, se c'era una squadra che avrebbe meritato la vittoria questa era la nostra». **r. e.**

BIELLA — *Il pareggio della Cossatese a Borgosesia accontenta Gian Carlo Bercellino.* «Abbiamo giocato una buona partita — *ha detto l'allenatore a fine gara* —. Il terreno di gioco era impossibile, metà ghiacciato e metà ridotto ad un pantano, ma nonostante tutto abbiamo avuto delle azioni-gol con Caviglia e Beccaria. Se non abbiamo segnato subito il merito è del portiere granata Mancin».

A realizzare per primo, invece, è stato il Borgosesia: «La squadra però ha reagito subito — *aggiunge Bercellino* — e abbiamo trovato il pareggio su un [illegible] rigore».

In pratica la partita è finita a questo punto, in quanto la Cossatese nella ripresa si è trovata ad affrontare una squadra che voleva a tutti i costi almeno un punto per la sua classifica pericolante. La divisione dei punti, tutto sommato, andava bene anche agli azzurri. Nonostante una certa supremazia territoriale, i ragazzi di Bercellino non sono riusciti del resto a creare ulteriori occasioni da gol. **m. al.**

La Tessiana crolla in trasferta a Rho

I ragazzi di Shea perdono con 7 punti di scarto

BIELLA — La Tessiana è stata sconfitta sabato a Rho, per 87 a 80 nella prima giornata di ritorno del campionato di pallacanestro. L'imprevista battuta di arresto ha sorpreso un po' i tifosi, in quanto la squadra lombarda non è apparsa irresistibile.

Sul rendimento dei ragazzi di Shea ha indubbiamente pesato l'infortunio subito da Brakus in allenamento: il giocatore è sceso in campo pur avendo ancora una caviglia gonfia. Coppo e Merucci inoltre lamentavano un po' di influenza che ne ha sicuramente diminuito il rendimento atletico. Non si è visto così il consueto gioco spumeggiante dei biellesi e il Rho, che temeva la partita in quanto non poteva schierare la formazione tipo per infortuni vari, ha raccolto un insperato successo.

I padroni di casa hanno subito acquisito un discreto margine di vantaggio e a nulla è valso il tentativo di recupero dei biellesi. **m. al.**

La rappresentativa al La Marmora

BIELLA — Domani pomeriggio sarà di scena allo stadio La Marmora la rappresentativa di calcio del campionato di Eccellenza. Tra i convocati ci sono cinque giocatori della Biellese: Scienza, Biagetti, Marchesi, Brovarone e Feletti. (m. al.)

Consegnate alla maschera le chiavi della città

«Peru» è il padrone di Borgo Dominerà fino al 24 febbraio

Il sindaco Romano Beretta ha preso parte alla cerimonia d'investitura

Borgosesia. Il Peru e la Gin in municipio (Foto Reolon)

BORGOSESIA — Fino al 24 febbraio le sorti del capoluogo valligiano sono simbolicamente in mano a un nuovo signore: il *«Peru Magunella»*, la maschera borgosesiana la cui origine risale al periodo napoleonico.

Il passaggio ufficiale delle consegne è avvenuto come impone la tradizione domenica mattina nella sala consiliare del municipio, dove il sindaco Romano Beretta ha consegnato a Mario Casagrande, da 23 anni interprete del personaggio più amato dalla popolazione di *«Magunopoli»*, le chiavi della città.

Alla cerimonia hanno presenziato numerosi assessori e consiglieri (Giorgio Raines, Dionigi Angeli, Remo Piatini, Tarcisio Sogno, Carlo Alberto Prosino, Gaspare Mannina, Mario Conti) e le rappresentanze carnevalesche guidate dai presidenti dei comitati borgosesiano (Gianni Zanni) e valsesiano (Luigi Cappellaro).

A fianco del Peru vi era la Gin (Maura Bonelli) e l'immancabile seguito formato dalle damigelle, dal giullare, dai menestrelli, da Archimede Pitagorico e da Frate Valigia.

In più (simpatica novità di quest'anno) oltre alle maschere tradizionali hanno preso parte alla cerimonia anche un Peru e una Gin in «miniatura». **r. e.**

Un comunicato dei dipendenti

Studi professionali Altre agitazioni?

Riprendono i negoziati - Ecco la situazione

BIELLA — Il Coordinamento unitario biellese dei dipendenti di studi professionali ha precisato in un comunicato gli ultimi sviluppi della difficile trattativa per definire il contratto della categoria in campo nazionale. Gli incontri con i delegati dei datori di lavoro sono stati ripresi dopo una interruzione, originata dal comportamento della «Consilp», una delle controparti, e protrattasi per oltre un mese.

Le altre organizzazioni «padronali» (le maggiori sono la Cipa e la Fesapi) hanno poi accettato di continuare la discussione. L'organismo sindacale unitario ha tra l'altro deciso di *«isolare le posizioni oltranziste e strumentali della Consilp, verificando nel contempo quali siano i sindacati professionali che condividono la stessa posizione».*

E' stato infine preannunciato il forzato ricorso agli scioperi e se sarà opportuno anche a manifestazioni pubbliche, nel caso di una nuova interruzione delle trattative. Il documento si conclude con l'auspicio che il negoziato fra le parti *«venga riportato nei normali termini di un civile confronto».* **p. m.**

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Depravata di piacere (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Atmosfera zero (fantascienza).
MAZZINI: Il tempo delle mele (commedia).
SOCIALE: ore 21 Quel posto lì con Lando Buzzanca.

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: Le [illegible] della clinica porno (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

COSSATO

PRIMAVERA: Porno segretaria particolare (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: Conflitto finale (drammatico).

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, Via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Caviglia:** 96.470. **Cossato:** 927.801. **Mongrando:** 666.913. **Triverò:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

I «fondi» del bilancio per i gruppi culturali e ricreativi

Cossato ripartisce circa 15 milioni fra le associazioni della cittadina

COSSATO — La Giunta ha deliberato la ripartizione annuale dei fondi relativi al bilancio 1981 a favore di enti e associazioni culturali, assistenziali e ricreativi, per un totale di circa 15 milioni.

Le assegnazioni sono state così definite: Casa di Riposo «Gallo», 950 mila; donatori di sangue «Fidas» di Cossato: 500 mila; donatori di sangue «Avis» di Cossato: 300 mila; Patronato lavoratori Cgil, Cisl, Uil: 450 mila; 200 mila lire ciascuno alle Associazioni mutilati invalidi di guerra e sordomuti e all'Unione Ciechi di Biella.

Ai tre asili infantili non comunali sono stati concessi i seguenti contributi: 2 milioni e 400 mila a quello del capoluogo, un milione all'asilo di Aglietti e un milione e 400 mila a quello di Castellazzo.

Sono stati inoltre assegnati questi fondi ai seguenti enti culturali cossatesi: 500 mila all'Anpi Cossato-Vallestrona, 750 mila alla Banda musicale di Cossato, 300 mila a quella di Castellengo-Mottalciata, 400 mila alla «Pietro Micca» e 200 mila alla «Cultura nuova».

A favore delle società sportive sono stati distribuiti quasi 5 milioni così ripartiti: 350 mila ciascuno a Spolina, Picchetta, Bocciofila Ronco, Podistica Vallonese, Pallacanestro Cossato e al settore giovanile dell'A.S. Cossatese; 850 mila allo Splendor; 200 mila ciascuno a: Arci Bocce, Bocciofila Castellengo, Cicli Dandrea, Cossato Bocce, Vallonese Bocce, Amici Cossatesi delle Bocce e Associazione Cossatese Pescatori. Altri contributi sono andati a: Gruppo Ciclistico: 250 mila; Gruppo sportivo Ronco: 250 mila. **f. g.**

Bielmonte — I migliori sciatori del Piemonte hanno preso parte alla Coppa Babpel di slalom, valida per il Trofeo Iveco giovani. In campo maschile il migliore dei biellesi è risultato Massimo Tonione, dello Sci Cai Biella, giunto terzo, alle spalle di Gian Luca Rulfi

E' morto Gigi Pralavorio il decano dei giornalisti

Luigi Pralavorio

BIELLA — E' morto ieri mattina Luigi Pralavorio, il «Gigi Pra» che per mezzo secolo ha dato lustro al giornalismo biellese con grande umiltà, estro e soprattutto umanità. Aveva 80 anni e una generazione di biellesi lo ricorderà anche come «Papà Geppetto», arguto e bonario addetto alla «Banca dei giocattoli»: ne erano correntisti i bambini, che per gioco si attenevano alle regole dell'ambiente bancario, con versamenti e prelievi di balocchi.

E' stato inoltre attore, regista e scrittore: con lo stile brillante che lo caratterizzava, ha rievocato in particolare personaggi e fatti del passato prossimo, il cui ricordo pareva destinato a dissolversi nel nulla. **p. m.**